

BANCA GENERALI
S.p.A.

RELAZIONE FINANZIARIA
ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2009

Consiglio di Amministrazione
8 marzo 2010



Banca Generali S.p.A.
Capitale sociale deliberato Euro 116.878.836,00, euro sott. e vers. Euro 111.313.176,00 euro
Sede legale in Trieste, Via Machiavelli 4
Iscrizione al Registro delle Imprese di Trieste, c.f. e p.iva n. 00833240328
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Iscritta all'Albo delle banche al n. 5358
Capogruppo del gruppo bancario "Banca Generali" iscritto all'Albo dei gruppi bancari
Società soggetta alla direzione e coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A.

PRESIDENTE	Perissinotto Giovanni
AMMINISTRATORE DELEGATO	Girelli Giorgio Angelo
CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE	Baessato Paolo Borrini Amerigo Buscarini Fabio De Vido Andrea Lentati Attilio Leonardo Minucci Aldo Miglietta Angelo Riello Ettore
COLLEGIO SINDACALE	Alessio Verni Giuseppe (Presidente) Gambi Alessandro Vencharutti Angelo Camerini Luca (supplente) Bruno Anna (supplente)
DIRETTORE GENERALE	Motta Piermario

SOMMARIO

Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici del Gruppo	pag. 8
1. Relazione sulla Gestione	“ 9
PARTE 1	
Sintesi dell'attività svolta nell'esercizio	“ 11
1. Lo scenario macroeconomico	“ 13
2. Eventi societari di rilievo	“ 14
3. L'andamento della raccolta netta e degli asset under management e posizionamento nel mercato della distribuzione tramite reti di promotori	“ 16
4. La Raccolta indiretta del Gruppo	“ 18
5. La dinamica dei principali aggregati patrimoniali e del patrimonio netto	“ 20
6. La dinamica dei principali aggregati economici	“ 34
7. Operazioni con parti correlate	“ 46
8. Commento sulla gestione della controllante	“ 48
9. Andamento delle società controllate	“ 64
10. Acquisto di azioni proprie e della controllante	“ 66
11. I prodotti e le attività di marketing	“ 67
12. Le risorse umane	“ 71
13. L'organizzazione e l'ICT	“ 73
14. L'attività di auditing	“ 74
15. Principali rischi ed incertezze	“ 75
16. La prevedibile evoluzione della Gestione	“ 77
17. Proposta di destinazione degli utili	“ 78
PARTE 2	
Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell' art. 123bis del D. Lgs. 58/1998	“ 79
2. Il Bilancio consolidato al 31.12.2009	“ 127
Schemi di bilancio	
Nota integrativa	
Allegati	
3. Il Bilancio d'esercizio di Banca Generali S.p.A.	“ 265
Schemi di Bilancio	
Nota integrativa	
Allegati	
4. Attestazione ai sensi dell'articolo 154 bis comma 5 del D.Lgs. 58/98	“ 405

HIGHLIGHTS

Sintesi dei dati economici consolidati

(milioni di Euro)	31.12.2009	31.12.2008	Var. %
Margine di interesse	49,3	61,2	-19,5
Commissioni nette	184,7	112,4	64,4
Dividendi e risultato netto attività di negoziazione	21,0	-7,8	369,3
Margine di intermediazione	255,0	165,8	53,8
Spese per il personale	-67,1	-55,0	21,8
Altre spese amministrative	-80,0	-77,5	3,2
Ammortamenti	-5,8	-5,3	8,1
Altri proventi di gestione	3,4	8,8	-61,6
Costi operativi netti	-149,5	-129,1	15,8
Risultato operativo	105,5	36,6	188,0
Accantonamenti	-15,9	-13,4	18,6
Rettifiche di valore	-7,6	-9,1	-17,3
Utile ante imposte	82,1	14,1	482,3
Utile netto	63,2	7,9	696,6
Cost income ratio	56,4%	74,7%	-24,5
EBTDA	111,3	42,0	165,1
ROE	33,11%	4,25%	679,1
EPS - earning per share (euro)	0,571	0,072	693,0

Raccolta Netta

(milioni di euro) (Dati Assoreti) *esclusa Simgenia	31.12.2009*	31.12.2008	Var. %
Fondi Comuni e Sicav	380	281	35%
Gestioni Patrimoniali	168	-1.584	-111%
Assicurazioni / Fondi pensione	805	1.347	-40%
Titoli / Conti correnti	723	642	13%
Totale	2.076	686	203%

Asset Under Management & Custody (AUM/C)

(miliardi di euro) (Dati Assoreti)	31.12.2009	31.12.2008	Var. %
Fondi Comuni e Sicav	5,8	5,6	3,6
Gestioni Patrimoniali	3,0	2,7	13,8
Assicurazioni / Fondi pensione	5,9	5,1	14,4
Titoli / Conti correnti	7,5	6,8	10,5
Totale	22,2	20,2	10,0

Patrimonio

(milioni di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Var. %
Patrimonio Netto	268,5	188,9	42,1
Patrimonio di vigilanza	205,7	175,0	17,6
Excess capital	69,5	59,7	16,5
Margine di solvibilità	12,08%	12,14%	-0,5

RELAZIONE
SULLA
GESTIONE

AL 31 DICEMBRE 2009

Relazione sulla Gestione consolidata 2009

Sintesi dell'attività svolta nell'esercizio

Il gruppo Banca Generali ha chiuso l'esercizio 2009 con un utile netto di 63,2 milioni di euro, con un incremento di circa 7 volte rispetto al risultato dell'esercizio 2008 ed un patrimonio netto pari a 268,5 milioni di euro. La crescita del risultato rispecchia sia l'andamento positivo dei mercati finanziari registrato durante tutto l'esercizio 2009 sia il significativo sviluppo della clientela e degli asset under management.

In via preliminare va evidenziato che, rispetto al bilancio dell'esercizio 2009, la situazione economica consolidata di raffronto del 2008 non include da un lato il contributo economico relativo all'attività di Banca del Gottardo Italia, realizzato anteriormente all'acquisizione avvenuta in data 1° ottobre 2008 e dall'altro il contributo economico di Generali Investment Luxembourg SA ("GIL"), incorporata in Generali Fund Management Sa ("GFM", ex BG Investment Luxembourg SA) con efficacia contabile al 1° gennaio 2009.

Pertanto essendo i due esercizi tra loro non confrontabili, nel seguito le variazioni più significative verranno fornite anche a perimetro omogeneo.

Il margine di intermediazione è cresciuto rispetto al 31 dicembre 2008 di 89,2 milioni di euro (53,8%, mentre a perimetro omogeneo + 39,8%), passando dai 165,8 milioni del 2008 ai 255,0 milioni del 2009, per effetto principalmente della crescita delle commissioni nette (+72,4 milioni di euro pari a 64,4%, mentre a perimetro omogeneo +52,1%), e del risultato della gestione finanziaria (+28,8 milioni di euro pari al 369,3%).

Le spese amministrative al 31 dicembre 2009 si sono attestate a 147,1 milioni di euro, in crescita del 10,9% rispetto all'esercizio 2008 (+1,29% perimetro omogeneo), con le spese del personale che passano dai 55 milioni del 2008 (63,4 milioni a perimetro omogeneo) ai 67,1 milioni di euro del 2009.

Gli accantonamenti netti ammontano a 15,9 milioni di euro, in crescita del 18,6% rispetto al dato dell'esercizio 2008, principalmente per effetto dei maggiori accantonamenti inerenti la rete distributiva ed il contenzioso.

Il totale complessivo di asset under management intermediati dal gruppo per conto della clientela e raccolti per il tramite della rete dei promotori finanziari al 31 dicembre 2009 ammonta a 22,2 miliardi di euro; inoltre, in aggiunta al suddetto ammontare, al 31 dicembre 2009 si rilevano circa 2,1 miliardi di euro depositati in risparmio amministrato da società del gruppo Assicurazioni Generali e 7,1 miliardi di euro di fondi comuni/sicav e gpf/gpm gestiti e distribuiti direttamente dalle società di gestione o da soggetti terzi al gruppo bancario, per un totale complessivo pari a 31,4 miliardi di euro.

Nell'ambito del mercato della distribuzione dei prodotti finanziari tramite la rete dei promotori finanziari, secondo i dati Assoreti, il gruppo Banca Generali con 22,2 miliardi di asset under management si posiziona tra i primi posti del mercato, come pure in termini di raccolta netta con circa 2,1 miliardi di euro nel 2009.

Grazie ad una importante attività del gruppo di lavoro appositamente predisposto per tempo, particolarmente significativo è stato l'apporto dello "scudo fiscale" sia in termini di nuova clientela sia di nuove masse raccolte, i cui effetti sul conto economico del gruppo si realizzeranno principalmente a partire dal prossimo esercizio.

L'esercizio 2009 è stato inoltre caratterizzato da alcune operazioni societarie che hanno interessato la riorganizzazione delle attività svolte dal gruppo bancario con l'obiettivo di creare sinergie di costi e di competenze. In quest'ottica va certamente letta la decisione di incorporare Banca BSI Italia nella controllante Banca Generali e di scorporarne preventivamente il ramo aziendale delle gestioni di portafoglio a favore di BG SGR, finalizzato a creare un unico polo delle gestioni di portafoglio domestiche all'interno del gruppo. Entrambe le operazioni sono state

realizzate alla fine dell'esercizio 2009 con efficacia giuridica a far data dal 01 gennaio 2010; pertanto gli effetti sinergici di cui sopra si espleteranno principalmente nel corso dell'esercizio prossimo.

A seguito dell'incorporazione di Banca BSI Italia da parte della controllante Banca Generali, è stata creata nell'ambito di quest'ultima la "Divisione Private Banking" con l'obiettivo di potenziare il canale "private banking", ovvero di proseguire proficuamente nella propria mission per affermarsi come banca di riferimento della clientela di elevato standing, offrendo una gamma completa e personalizzata di soluzioni d'investimento e servizi di Wealth Management, e per poter collocarsi fra i primi operatori di mercato nel settore per patrimoni gestiti, know-how e notorietà del marchio.

Sempre nell'ambito del risparmio gestito nel corso dell'esercizio 2009 si è proceduto, attraverso un'operazione di fusione per incorporazione della Generali Investments Luxembourg da parte della controllata BG Investment Luxembourg (poi ridenominata Generali Fund Management), a creare un unico polo di gestione lussemburghese degli attivi denominati "mark to market" per l'intero gruppo Generali, con l'obiettivo di raggiungere livelli di eccellenza nella gestione di detti strumenti finanziari.

L'esercizio 2009 ha visto altresì il completamento dell'operazione d'incorporazione della controllata Banca del Gottardo Italia SpA da parte di Banca BSI Italia SpA, con risparmi in termini di costi realizzati già nel corso dell'esercizio.

Infine, sempre nell'ambito delle operazioni societarie, a giugno 2009 si è perfezionata la cessione dell'85% della partecipazione nel capitale di Simgenia SIM SpA a favore di alcune compagnie assicurative del gruppo Assicurazioni Generali in Italia che risponde all'esigenza di gruppo di rafforzare le sinergie commerciali con la rete di vendita che, nella fattispecie di Simgenia, è costituita da promotori finanziari che svolgono principalmente l'attività di agenti e/o dipendenti per conto delle Compagnie Assicurative del gruppo Generali; in ogni caso Simgenia continuerà a collocare i prodotti bancari e finanziari del gruppo bancario per il tramite della propria rete.

Nell'anno sono proseguite le attività conseguenti all'introduzione della Direttiva Comunitaria 2004/39/CE (Markets in Financial Instruments Directive – MiFID) che ha determinato significativi cambiamenti sui mercati finanziari e sulla tutela degli investitori.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, in ottemperanza di quanto richiesto dalla Legge 262 (cd. Legge sul Risparmio) e successive modifiche, si è concluso il progetto di mappatura dei processi contabili/amministrativi al fine della redazione del bilancio di esercizio e consolidato, per dotare il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili degli strumenti necessari per esprimersi sulla adeguatezza delle procedure contabili amministrative con l'attestazione di cui all'articolo 154-bis del TUF.

Infine è proseguito il potenziamento della rete di vendita attraverso il reclutamento di professionisti, provenienti da primarie aziende del nostro mercato; mentre per quanto riguarda la composizione degli asset collocati, è proseguita nel corso dell'esercizio l'attività volta a sostenere la clientela nell'ottimizzazione del proprio portafoglio, al fine di ottenere un asset allocation che risponda sempre meglio alle specifiche esigenze finanziarie e previdenziali della stessa, nonché finalizzato ad ottenere performance economiche coerenti con i diversi profili di rischio/rendimento. A tale fine si è ulteriormente potenziata l'offerta dei prodotti finanziari sia di società prodotto terze che di casa; il tutto in una continua e mirata attività di formazione della rete commerciale.

Prima di passare in dettaglio all'analisi dei risultati commerciali ed economici dell'esercizio 2009, verranno forniti alcuni dati macroeconomici delle principali aree economiche del mondo per meglio inquadrare il contesto all'interno del quale si sono formati i risultati del gruppo bancario.

1. Lo scenario macroeconomico

Nei primi mesi del 2009 l'economia globale ha continuato a contrarsi, toccando il punto di minimo della recessione iniziata l'anno precedente ed innescata dalla crisi finanziaria. Successivamente, gli straordinari stimoli di politica fiscale e monetaria adottati congiuntamente dai governi, hanno inciso sulle aspettative ed iniziato a raggiungere l'economia reale, favorendo già dal secondo trimestre dell'anno la stabilizzazione dei dati macroeconomici. Nella seconda metà dell'anno è progressivamente emersa una fase di ripresa, seppur debole a confronto con i cicli passati.

Nel corso del 2009, è emerso inoltre il ruolo delle economie emergenti in particolare di Cina, India e Brasile, come fattore rilevante per la crescita globale. Infatti, sulla scorta della domanda proveniente da queste economie, Cina in particolare, è risultato significativo nelle economie mature il miglioramento delle esportazioni nette, che ha dato un contributo determinante alla crescita soprattutto nella fase iniziale della ripresa. A questo fattore si sono progressivamente aggiunti quello legato alla stabilizzazione della domanda interna e quello legato al ciclo delle scorte: il forte rallentamento della produzione avvenuto nel 2008 e nella prima parte del 2009 ha fatto raggiungere alle scorte un livello molto basso, ed il miglioramento delle aspettative ha innescato un aumento del ritmo di produzione al fine di stabilizzare il magazzino ed iniziarne il ripristino. Nel quarto trimestre le difficoltà di finanziamento emerse per Dubai hanno riportato l'attenzione sulla complessità di questa fase della congiuntura e sulla fragilità che ancora caratterizza la ripresa economica. Alla fine del 2009 è risultato che tutti i paesi occidentali sono tornati a crescere nella seconda parte dell'anno, anche se i ritmi di sviluppo appaiono inferiori al passato, e quelli prospettici sono stimati dai principali organismi internazionali, come inferiori al livello potenziale.

Con tale scenario, a fine dicembre il recupero da inizio anno dei principali indici dei mercati azionari è risultato consistente: +28% il DJ Stoxx 600; +19,5% il Ftse Mib; +23,5% lo S&P 500; +43,9% il Nasdaq; +19% il Nikkei 225. Dopo una prima parte dell'anno, in cui la tendenza negativa ha riguardato tutti i settori merceologici senza distinzione, con pressioni di vendita particolarmente pronunciate sui settori ciclici e sui titoli finanziari nella fase di recupero che è iniziata nel mese di marzo, i settori che hanno sovraperformato l'indice DJ Stoxx 600 sono stati le materie prime, le banche, i chimici e gli industriali, mentre quelli che hanno sottoperformato, sono state le utilities, le telecomunicazioni, le assicurazioni e i farmaceutici. Le piccole capitalizzazioni hanno complessivamente dato ritorni migliori delle grandi, recuperando la sottoperformance accumulata nel biennio 2007-2008.

Nel 2009 i mercati emergenti hanno confermato performance superiori a quelle delle economie più mature, favoriti dalle dinamiche di crescita, da bassi livelli d'indebitamento e da sistemi creditizi non appesantiti dalla ristrutturazione dei bilanci delle banche. L'indice complessivo MSCI Emerging Markets è cresciuto del +73%, mentre l'indice MSCI Asia ex-Japan ha dato un ritorno di +68,3%.

Sui mercati obbligazionari dell'Area Euro i tassi d'interesse si sono stabilizzati su livelli molto bassi: i rendimenti sulle scadenze a due anni sono passati dall'1,76% d'inizio 2009 all'1,33% a fine dicembre, mentre sulle scadenze a dieci anni i rendimenti si sono attestati al 3,39%, rispetto al 2,95% d'inizio 2009. All'interno dell'Unione Monetaria, gli spread tra titoli dei paesi periferici e paesi "core" si sono ristretti lungo tutto il corso dell'anno; a dicembre, i timori sulla situazione fiscale della Grecia hanno indotto un allargamento dei differenziali della Grecia stessa e dei paesi con fondamentali più deboli (Spagna e Irlanda). Nel 2009 è avvenuto anche un consistente restringimento dei differenziali tra titoli "corporates" finanziari e non finanziari, e titoli governativi sovrani: l'abbassamento del premio per il rischio richiesto dagli investitori ha rispecchiato il miglioramento della situazione congiunturale e si è accompagnato a una forte ripresa di volumi sul mercato primario ed al graduale aumento della liquidità del mercato secondario.

L'atteggiamento fortemente espansivo delle Banche Centrali ha caratterizzato l'orientamento del mercato monetario nel 2009. La FED ha mantenuto i tassi ufficiali e interbancari nella fascia 0 – 0,25%, mentre la BCE ha ridotto gradualmente nei primi cinque mesi dell'anno i tassi dal 2,5% all'1% (7 maggio 2009). Nell'Area Euro, la continua disponibilità a immettere nel mercato tutta la liquidità richiesta, anche attraverso operazioni straordinarie, ha spinto i tassi interbancari al di sotto del livello dei tassi ufficiali: da luglio il tasso overnight EONIA ha oscillato intorno allo 0,35% ed anche il tasso Euribor a tre mesi è sceso sotto l'1% chiudendo l'anno intorno a 0,70%. A dicembre, a fronte dei progressi nelle condizioni dei mercati finanziari, la BCE ha annunciato il ritiro graduale delle misure di finanziamento eccezionale, sottolineando comunque la disponibilità a fornire la liquidità necessaria a condizioni favorevoli per un periodo prolungato.

Il dollaro nell'anno ha seguito un progressivo deprezzamento nei confronti dell'euro fino a novembre, passando da un massimo di 1,25 dollari per euro a un minimo di 1,51. Nel mese di dicembre, il formarsi di aspettative circa un cambiamento in senso restrittivo della politica monetaria della Federal Reserve e l'acutizzarsi delle tensioni sul debito della Grecia hanno avuto come conseguenza il rafforzamento della valuta americana, che ha chiuso l'anno a 1,43. Le quotazioni delle materie prime hanno seguito nel 2009 il trend di ripresa dell'economia globale, con il prezzo del petrolio che si è attestato a 79,4 dollari il barile da 44,6 d'inizio anno.

Prospettive economiche

I principali organismi internazionali si aspettano una prima parte dell'anno in cui sarà però importante verificare la sostenibilità e la forza della crescita nel momento in cui verranno progressivamente ritirate le politiche di sostegno ed alla luce delle tensioni che si potrebbero generare sui mercati in seguito all'aumento dei debiti pubblici dei paesi più industrializzati, in particolare nei Paesi periferici dell'Area Euro. L'attenzione sembra posta soprattutto sull'entità della ripresa in corso negli Stati Uniti, Europa e Giappone dove le difficoltà del mercato del lavoro potranno incidere sul livello dei consumi. Inoltre in alcuni Paesi dell'area Euro, la necessità di adottare politiche fiscali restrittive al fine di riportare sotto controllo il deficit di bilancio, potrebbe comprimere le aspettative sulla crescita. Le economie emergenti dovrebbero invece continuare a crescere sostenute dalla spesa per investimenti e infrastrutture ma anche dall'espansione dei consumi domestici.

2. Eventi societari di rilievo

L'esercizio 2009 è stato caratterizzato da alcune operazioni societarie finalizzate sia alla riorganizzazione e all'efficientamento delle attività del gruppo bancario, che al potenziamento del business.

Nel primo ambito rientrano da un lato il completamento dell'incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI Italia realizzata con efficacia 1° gennaio 2009, e dall'altro l'operazione d'incorporazione di quest'ultima nella controllante Banca Generali con efficacia 1° gennaio 2010, previo scorporo, con pari data di efficacia e quale prima operazione della giornata, del ramo aziendale “gestioni di portafoglio” a favore della consociata BG SGR.

Pertanto a far data dal 1° gennaio 2010, da un punto di vista industriale, l'attività svolta da Banca BSI Italia è stata concentrata in una divisione di Banca Generali denominata “Banca Generali Private Banking” con un proprio marchio, collegabile a quello del gruppo, ma distintivo del canale di clientela al quale si riferisce. Nell'ambito della nuova divisione sono stati mantenuti i due canali distributivi separati, quello dei Private Bankers composto dai promotori finanziari e quello dei Relationship Managers composto da personale dipendente. A supporto di detti canali sono state poi create delle unità organizzative di supporto commerciale e di prodotto dedicate.

L'integrazione ha comunque consentito di efficientare tutti i servizi di supporto e coordinamento amministrativo, finanziario, societario e di gestione delle risorse umane che pur essendo già svolti in base ad appositi contratti di service dalla capogruppo bancaria richiedevano comunque un assorbimento di risorse tipico di una società con tutti i propri adempimenti.

L'operazione non ha comportato alcun aumento di capitale di Banca Generali, in quanto quest'ultima già deteneva il 100% del capitale sociale della società incorporata.

Come sopra accennato, l'operazione di fusione è avvenuta previo conferimento, da parte di Banca BSI Italia a BG SGR (società interamente controllata da Banca Generali) del ramo di azienda organizzato per la gestione delle attività di gestione di portafogli. Tale decisione risponde all'obiettivo di accentrare l'attività di gestione di portafogli svolta da Banca BSI Italia nella SGR del Gruppo bancario, il cui core business è quello di concentrare i migliori talenti nella gestione degli asset nelle diverse linee di investimento, per soddisfare al meglio le esigenze di investimento della clientela. Anche questa operazione consentirà di realizzare alcune sinergie di costi ed efficientamento dei processi.

L'operazione è stata perfezionata con efficacia 1 gennaio 2010 anteriormente all'incorporazione di Banca BSI Italia in Banca Generali ed è stata realizzata attraverso un aumento di capitale di BG SGR riservato a Banca BSI Italia che lo ha eseguito conferendo in natura il suddetto ramo di azienda.

In considerazione della natura di parti correlate delle società coinvolte nell'operazione, entrambe controllate al 100% da Banca Generali, al fine di determinare il valore del ramo di azienda oggetto di conferimento ci si è avvalsi della valutazione rilasciata da KPMG Advisory, su incarico di Banca Generali.

Per quanto riguarda il secondo ambito, l'esercizio 2009 ha visto realizzarsi altre due operazioni societarie che hanno modificato il perimetro del gruppo bancario, ossia la cessione del 85% della partecipazione al capitale sociale di Simgenia SpA e l'incorporazione di Generali Investment Luxembourg Sa da parte della controllata BG Investment Luxembourg Sa che ha contestualmente assunto la denominazione di Generali Fund Management.

Per quanto riguarda la cessione nella misura dell'85% del capitale di Simgenia SIM SpA a favore di alcune compagnie assicurative del gruppo Assicurazioni Generali in Italia, essa risponde, in un ottica di gruppo, all'esigenza di creare maggiori sinergie commerciali con la rete di vendita che, nella fattispecie di Simgenia, è costituita da promotori finanziari che svolgono l'attività di agenti e/o dipendenti per conto delle Compagnie Assicurative del gruppo Generali. A seguito dell'operazione perfezionata il 17 giugno 2009, Banca Generali detiene in portafoglio una partecipazione residua pari al 15% del capitale della società e ha pertanto proceduto al deconsolidamento della stessa.

Nell'ambito del più ampio progetto del Gruppo Generali di una razionalizzazione delle attività finalizzate alla produzione e alla gestione del risparmio gestito "mark to market", finalizzato a dar vita ad un unico polo gestionale che possa divenire un polo d'eccellenza in ambito europeo, la controllata BG Investment Luxembourg (controllata al 100% da Banca Generali) ha provveduto ad incorporare, attraverso un'operazione di fusione, Generali Investments Luxembourg (controllata al 100% da Generali Investment Italy); l'operazione è stata effettuata il 9 settembre 2009 con efficacia giuridica dal 1° ottobre 2009 ed effetti contabili e fiscali retrodatati al 01.01.2009.

A seguito dell'operazione di fusione, la società incorporante, che ha assunto la denominazione di Generali Fund Management S.A., è detenuta al 51% da Banca Generali e al 49% da Generali Investments Italy. Ai due soci sono state assegnate azioni di classe differente che attribuiscono benefici economici proporzionati ai rispettivi business apportati nell'operazione di fusione.

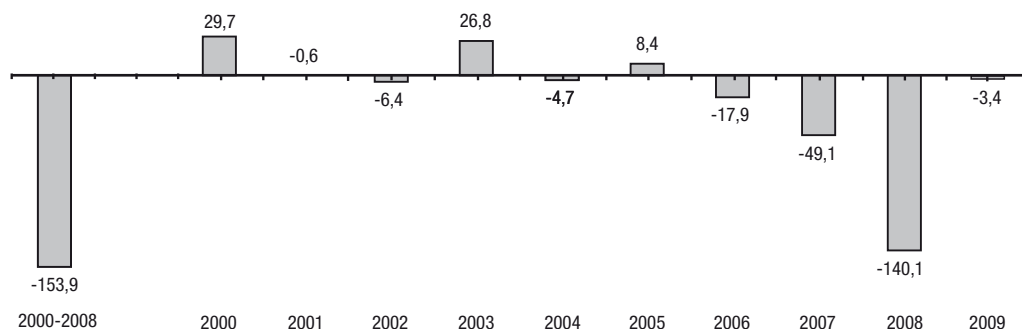
3. Andamento della raccolta netta e degli asset under management e posizionamento nel mercato della distribuzione tramite reti di promotori

3.1 Il mercato del risparmio gestito

Nel suo complesso, il mercato degli OICR in Italia nel 2009 ha registrato una netta ripresa rispetto al 2008. Il dato complessivo, benché ancora negativo (-3,4 miliardi di Euro) è significativamente migliore rispetto al 2008 (-140,1 miliardi di euro) in cui si erano registrate fuoriuscite nette record. Inoltre nel 2° semestre del 2009 si sono osservati nuovamente flussi netti positivi per complessivi 10,3 miliardi di Euro. Benché si tratti di un valore complessivamente modesto, è da rimarcare il fatto che raccolte positive continuative non si registravano da inizio 2006.

Come anche in passato la raccolta negativa è da imputarsi in larga misura al mondo bancario in quanto le reti di promotori hanno registrato nell'anno una raccolta netta costantemente attiva (con l'eccezione del mese di marzo) e pari a 10,8 miliardi di euro. Si tratta di una riconferma positiva dopo un 2008 che, per la prima volta, le aveva viste realizzare una raccolta netta complessivamente negativa (13,1 miliardi di Euro).

Il mercato degli OICR



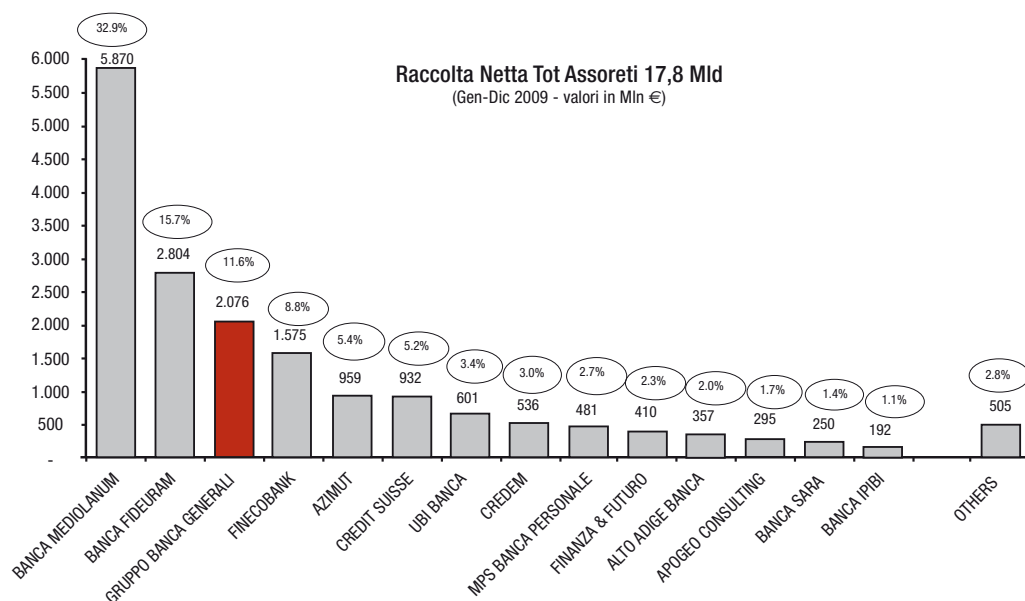
Fonte: Assogestioni

3.2 Il mercato Assoreti

In generale, il totale della raccolta netta realizzata dal mercato "Assoreti" (cioè quello che rileva l'attività distributiva realizzata mediante Promotori Finanziari) nel corso del 2009 ha registrato il ritorno ad una discreta positività (17,8 miliardi di Euro). Inoltre ciò che più caratterizza questo periodo è la composizione interna della raccolta. Infatti, a differenza dell'analogo periodo del 2008, è ritornato ad essere positivo (9,5 miliardi di Euro) il comparto di risparmio gestito, responsabile precedentemente di un'importantissimo deflusso netto (-11,9 miliardi di Euro). Di contro il risparmio amministrato, stante anche il modesto appeal offerto da rendimenti obbligazionari e di C/C, passa da 15,8 miliardi di Euro del 2008 a 5,5 miliardi di Euro del 2009. La raccolta di risparmio assicurativo si esprime su valori (2,8 miliardi di Euro) in linea con quelli del 2008.

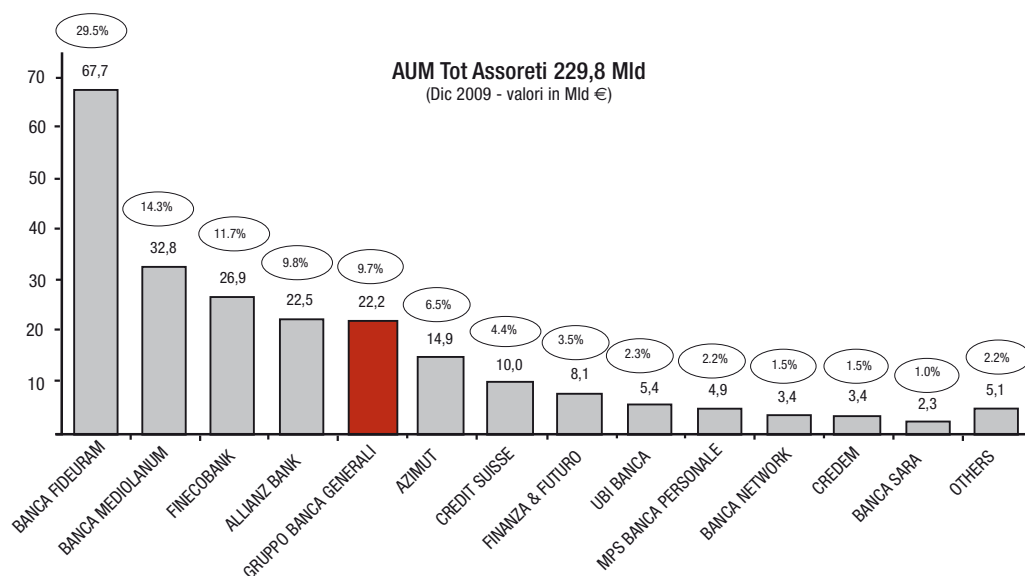
3.3 Il Gruppo Banca Generali

In questo contesto che evidenzia una discreta ripresa, il Gruppo Banca Generali mostra ancora significativi valori di raccolta rispetto al mercato di riferimento (Assoreti), con una raccolta netta al 31 dicembre pari a 2.076 milioni di Euro pari alla terza posizione del mercato di riferimento con l'11,6% di quota di mercato. Tale raccolta è imputabile per 1.054 milioni di Euro a Banca Generali e per 1.022 milioni di Euro a Banca BSI Italia. Nello specifico, la raccolta è stata realizzata in modo equilibrato in strumenti di risparmio gestito (548 milioni di Euro), assicurativo (805 milioni di Euro) e amministrato (723 milioni di Euro).



Fonte: Assoreti

Anche a livello di Asset Under Management, il Gruppo Banca Generali si conferma tra i primi 5 competitor del mercato.



Fonte: Assoreti

Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa degli asset aggiornata a dicembre 2009, contenente la loro composizione per macro aggregati e confrontata con i dati di dicembre 2008. Tali asset si riferiscono al mercato Assoreti, che riguarda il perimetro di attività dei Promotori Finanziari. Il dato 2008 è stato reso coerente con quello 2009 con esclusione degli asset di Simgenia SIM SpA, pari a dicembre 2008 a circa 1,2 miliardi di Euro.

La variazioni degli asset nell'anno è stata pari al 17,2% e registra una crescita soprattutto nel comparto del risparmio gestito (21%), in particolare nell'ambito di Fondi e Sicav (23,3%). Tale incremento è stato influenzato sia dalla ripresa dei mercati azionari, sia dagli eccellenti risultati di raccolta netta.

(milioni di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Totale risparmio gestito	8.871	7.329	1.542	21,0%
-Fondi e sicav	5.837	4.735	1.102	23,3%
-gpf/gpm	3.034	2.594	440	17,0%
Totale risparmio assicurativo	5.855	5.117	738	14,4%
Totale risparmio amministrato	7.494	6.520	974	14,9%
Totale asset collocato dalla rete	22.220	18.966	3.254	17,2%

4. La raccolta indiretta del gruppo

La raccolta indiretta del gruppo bancario (non limitata al solo "mercato Assoreti") è costituita dai fondi raccolti presso la clientela retail e corporate tramite la vendita di prodotti di risparmio gestito, assicurativo e amministrato (dossier titoli) sia di terzi che propri del gruppo bancario.

4.1 Risparmio gestito e assicurativo

Prodotti di risparmio gestito del Gruppo Bancario

Nell'ambito del risparmio gestito, il Gruppo bancario nel 2009 ha svolto l'attività di wealth management per il tramite di BG Sgr, Banca BSI Italia, BG Fiduciaria e Generali Fund Management che nel settembre 2009 ha incorporato, come detto, Generali Investments Luxembourg, società di gestione lussemburghese del Gruppo Assicurazioni Generali, dando vita ad una nuova realtà con AuM pari a circa 10,1 miliardi di Euro.

(milioni di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Fondi e sicav	11.254	4.275	6.979	163,2%
-di cui inserite in gpf del gruppo bancario	813	639	174	27,2%
gpf/gpm	3.190	2.722	468	17,2%
Totale risparmio gestito del gruppo bancario al netto dei patrimoni in fondi inseriti nelle gest. patrim. del gruppo bancario	13.631	6.358	7.273	114,4%

Il totale patrimonio in fondi comuni gestiti dal gruppo bancario ammonta a 11.254 milioni di Euro, includendo la delega di gestione ricevuta su fondi e SICAV istituiti da terzi, e il totale delle SICAV lussemburghesi di cui è management company GFM, anche per i comparti in cui la delega di gestione sia affidata a società terze. Inoltre va evidenziato che i suddetti fondi/sicav risultano inseriti nelle gestioni di portafoglio del gruppo bancario per un importo di 813 milioni di euro.

Nel comparto delle gestioni di portafoglio, l'attività si è concentrata sulle gestioni di portafoglio di BG SGR, di Banca BSI Italia di BG Fiduciaria e il relativo patrimonio al 31 dicembre 2009 si è attestato a 3.190 milioni di euro.

La crescita complessiva del comparto fondi e sicav è di circa 7 miliardi di Euro, +163,2% rispetto al 2008. Al netto dell'apporto di Generali Investment Luxembourg (5,9 miliardi di Euro al 31 dicembre 2009) l'incremento è stato di circa 1,1 miliardi di Euro pari al 25%.

Prodotti di risparmio assicurativo di terzi

Il Gruppo bancario, nello svolgimento della propria attività di collocamento, vende prodotti di terzi nel comparto del risparmio gestito.

In particolare nel comparto dei fondi comuni di diritto italiano il Gruppo bancario, oltre a prodotti del gruppo Generali, colloca i prodotti di svariate società. Nel comparto degli OICR esteri il Gruppo bancario colloca i prodotti di oltre 20 case d'investimento italiane ed internazionali.

(milioni di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Fondi e sicav	1.860	1.782	78	4,4%
Gpf/gpm	31	34	-3	-8,8%
Totale risparmio gestito prodotti terzi	1.891	1.816	75	4,1%

Prodotti di risparmio assicurativo

Il patrimonio investito in strumenti di risparmio assicurativo e previdenziale concerne principalmente prodotti vita e polizze unit linked e index linked di Genertellife (in precedenza "La Venezia Assicurazioni") e a fine dicembre 2009 si è attestato a 5.855 milioni di Euro con una crescita del 14,4% rispetto al dato di dicembre 2008. Per il secondo anno consecutivo si registra una crescita importante, legata alla possibilità di distribuire polizze con caratteristiche particolarmente attraenti.

(milioni di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Prodotti assicurativi (unit linked, polizze tradizionali)	5.855	5.117	738	14,4%
Totale risparmio assicurativo prodotti di terzi	5.855	5.117	738	14,4%

4.2 Risparmio amministrato

La raccolta indiretta amministrata è costituita dai titoli depositati dai clienti sui dossier a custodia e amministrazione, aperti presso la capogruppo Banca Generali, la ora incorporata Banca BSI Italia e in misura minima presso altri istituti; al 31 dicembre 2009 si è attestata, a valori di mercato, a 6.595 milioni di Euro, a fronte dei 12.155 milioni di euro registrati alla fine del 2008 (-45,7%).

Il volume complessivo della raccolta indiretta è influenzato dal dossier titoli detenuto dalla capogruppo. La variazione negativa è rappresentata in gran parte dalla fuoriuscita dei pacchetti azionari Toro e Alleanza.

Al netto della raccolta relativa alla clientela Captive e Corporate, la raccolta indiretta a valori di mercato è in crescita (+ 28,9%) rispetto al 31 dicembre 2008.

(milioni di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Raccolta indiretta amministrata a valori di mercato				
gruppo bancario	6.595	12.155	-5.560	-45,7%
<i>di cui dossier titoli clientela Captive/Corporate</i>	1.360	8.094	-6.734	-83,2%
<i>di cui dossier titoli altra clientela</i>	5.235	4.061	1.174	28,9%

5. La dinamica dei principali aggregati patrimoniali e del patrimonio netto

Nei prospetti che seguono e nei relativi commenti, viene analizzata l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali nell'esercizio 2009, raffrontandoli con i dati relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Al fine di fornire una rappresentazione più efficace è stato predisposto uno stato patrimoniale sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Si evidenzia tuttavia che la situazione patrimoniale consolidata di raffronto del 2008 non include gli aggregati patrimoniali di Generali Investment Luxembourg SA ("GIL"), incorporata in Generali Fund Management Sa ("GFM", ex BG Investment Luxembourg SA) con efficacia contabile al 1° gennaio 2009.

Inoltre, a seguito dell'emanazione in data 18 novembre 2009 del 1° aggiornamento alla circolare 262 del 22 dicembre 2005, la Banca d'Italia ha apportato alcune variazioni alla disciplina degli schemi e delle regole di compilazione dei bilanci bancari.

Tra le altre cose, l'organo di vigilanza ha richiesto di ricondurre le poste afferenti crediti e debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, in precedenza classificati rispettivamente fra le altre attività e le altre passività, alle pertinenti voci di crediti e debito verso clientela e banche.

Per il Gruppo bancario Banca Generali, tale aggregato comprende sostanzialmente i crediti verso società prodotto per il collocamento e la distribuzione di prodotti e servizi finanziari, i crediti e debiti verso promotori finanziari per l'attività di collocamento svolta, nonché alcune poste relative a competenze da addebitare a fine anno alla clientela in relazione alla prestazione di servizi finanziari.

Al fine di una maggiore comprensione dei risultati è stata pertanto predisposta una situazione patrimoniale di raffronto al 31 dicembre 2008 riesposta per tenere conto dei summenzionati effetti e verranno fornite, ove significative, le necessarie indicazioni relative alle variazioni a perimetro omogeneo.

voci dell'attivo (migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto	Variazione	
			Importo	%		Importo	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	219.029	668.405	-449.376	-67,2%	668.405	-449.376	-67,2%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.482.281	799.460	682.821	85,4%	799.466	682.815	85,4%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	666.074	606.353	59.721	9,8%	606.353	59.721	9,8%
Crediti verso banche	641.697	948.499	-306.802	-32,3%	956.098	-314.401	-32,9%
Crediti verso clientela	783.170	767.461	15.709	2,0%	847.949	-64.779	-7,6%
Attività materiali e immateriali	55.914	59.059	-3.145	-5,3%	59.121	-3.207	-5,4%
Attività fiscali	50.209	57.458	-7.249	-12,6%	57.958	-7.749	-13,4%
Altre attività	89.742	156.313	-66.571	-42,6%	77.189	12.553	16,3%
Attività in corso di dismissione	-	5.020	- 5.020	-100,0%	5.020	-5.020	-100,0%
Totale attivo	3.988.116	4.068.028	-79.912	-2,0%	4.077.559	-89.443	-2,2%

voci del passivo (migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto	Variazione	
			Importo	%		Importo	%
Debiti verso banche	148.114	16.993	131.121	771,6%	16.993	131.121	771,6%
Raccolta da clientela	3.368.401	3.671.132	-302.731	-8,2%	3.688.960	-320.559	-8,7%
Passività finanziarie di negoziazione	494	848	-354	-41,7%	848	-354	-41,7%
Passività fiscali	16.203	7.488	8.715	116,4%	7.772	8.431	108,5%
Altre passività	136.138	129.934	6.204	4,8%	4.324	131.814	3.048,4%
Passività in corso di dismissione	-	4.324	-4.324	-100,0%	119.017	-119.017	-100,0%
Fondi a destinazione specifica	50.285	48.384	1.901	3,9%	48.590	1.695	3,5%
Riserve da valutazione	-1.602	-6.754	5.152	-76,3%	-6.754	5.152	-76,3%
Riserve	73.245	61.051	12.194	20,0%	61.713	11.532	18,7%
Sovrapprezzi di emissione	22.309	22.804	-495	-2,2%	22.804	-495	-2,2%
Capitale	111.313	111.313	-	0,0%	111.313	-	0,0%
Azioni proprie (-)	-4.471	-7.424	2.953	-39,8%	-7.424	2.953	-39,8%
Patrimonio di pertinenza di terzi	4.476	-	4.476	0,0%	2.130	2.346	110,2%
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	63.211	7.935	55.276	696,6%	7.273	55.938	769,1%
Totale passivo e netto	3.988.116	4.068.028	-79.912	-2,0%	4.077.559	-89.443	-2,2%

Alla fine dell'esercizio 2009, il totale delle attività consolidate si attesta a 4,0 miliardi di euro ed evidenzia un decremento del 2,0% rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, la raccolta diretta complessiva da clientela raggiunge un livello di 3,4 miliardi di euro, con un calo di 0,3 miliardi di euro rispetto al 2008 (-8,2%), mentre gli impieghi complessivi evidenziano una sostanziale stabilità a 3,8 miliardi di euro.

5.1 La raccolta diretta

La **raccolta diretta** da clientela ammonta a 3.368,4 milioni di euro e presenta una contrazione di 302,7 milioni di euro, pari al -8,2%, rispetto alla fine del 2008.

A termini omogenei di raffronto il calo ammonterebbe invece a 320,6 milioni di euro (-8,7%).

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto	Variazione	
			Importo	%		Importo	%
Conti correnti passivi							
di corrispondenza	3.107.103	2.909.405	197.698	6,8%	2.909.405	197.698	6,8%
Conti correnti passivi gestione patrimoni	41.626	44.223	-2.597	-5,9%	-44.223	-2.597	-5,9%
Operazioni pronti contro termine	106.703	26.541	-319.838	-75,0%	426.541	-319.838	-75,0%
Depositi vincolati	-	14.296	-14.296	-100,0%	14.296	-14.296	-100,0%
Prestito subordinato							
Generali Versicherung	40.387	40.775	-388	-1,0%	40.775	-388	-1,0%
Altri debiti	49.016	57.798	-8.782	-15,2%	57.798	-8.782	-15,2%
Debiti di funzionamento							
verso rete di vendita	22.809	-	22.809	0,0%	17.828	4.981	27,9%
Certificati di deposito	757	178.094	-177.337	-99,6%	178.094	-177.337	-99,6%
Totale Raccolta da clientela	3.368.401	3.671.132	-302.731	-8,2%	3.688.960	-320.559	-8,7%

La contrazione si è manifestata in particolar modo nel comparto delle emissioni di certificati di deposito (-177,3 milioni di euro, pari al 99,6%) e delle operazioni di PCT (-319,8 milioni di euro pari al 75,0%), particolarmente penalizzate dall'andamento dei tassi d'interesse, mentre sono risultate in crescita le giacenze di conto corrente (+197,7 milioni di euro, pari al 6,8%). Tale tendenza ha interessato sia la provvista da parte della controllante Assicurazioni Generali che delle altre società consociate appartenenti a tale gruppo (nel complesso -449,8 milioni di euro), mentre è risultata positiva la raccolta proveniente da altri soggetti grazie anche agli afflussi rinvenienti dallo scudo fiscale.

La raccolta da clientela include un prestito subordinato, per un ammontare di 40 milioni di euro, concesso dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG a Banca BSI Italia acceso al momento dell'acquisizione di Banca del Gottardo Italia. Il prestito stipulato nella forma contrattuale dello "schuldschein" (finanziamento), prevede una rimborso in 5 rate annuali a partire dal 01.10.2011 ed è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca. Il tasso di interesse accordato è pari all'euribor a 12 mesi maggiorato di 225 basis points. I debiti di funzionamento si riferiscono principalmente alle provvigioni maturate dalle reti di vendita italiane (19,4 milioni).

5.2 Gli impieghi

Il volume degli impieghi, costituiti da crediti verso banche e clientela e dalle attività finanziarie allocate nei vari portafogli di destinazione (attività finanziarie di trading, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino a scadenza) ammonta, alla fine dell'esercizio 2009, a 3.792,3 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il dato dell'esercizio precedente.

Nel complesso, l'esposizione costituita da strumenti finanziari allocati nei diversi portafogli IAS evidenzia un progresso di 280,5 milioni di euro, a fronte di un calo dell'esposizione bancaria di 341,1 milioni di euro e degli impieghi fruttiferi verso clientela di 31,7.

L'aggregato degli impieghi include tuttavia al termine dell'esercizio 2009 crediti di funzionamento oggetto di riclassifica per 95,7 milioni di euro.

A termini omogenei di raffronto si evidenzerebbe pertanto una contrazione di 86,0 milioni di euro pari al -2,2%.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto	Variazione	
			Importo	%		Importo	%
Attività fin. destinate alla negoziazione (trading)	219.029	668.405	-449.376	-67,2%	668.405	-449.376	-67,2%
Attività disponibili per la vendita (AFS)	1.482.281	799.460	682.821	85,4%	799.466	682.815	85,4%
Attività fin. Detenute sino a scadenza (HTM)	666.074	606.353	59.721	9,8%	606.353	59.721	9,8%
Crediti verso banche	641.697	948.499	-306.802	-32,3%	956.098	-314.401	-32,9%
Altre attività	527.708	870.084	-342.376	-39,3%	876.560	-348.852	-39,8%
Crediti di funzionamento riclassificati da altre attività	1.284	-	1.284	0,0%	1.129	155	13,7%
Attività finanziarie riclassificate (IAS39)	112.705	78.415	34.290	43,7%	78.415	34.290	43,7%
Crediti verso clientela	783.170	767.461	15.709	2,0%	847.949	-64.779	-7,6%
Altre attività	517.027	548.697	-31.670	-5,8%	548.697	-31.670	-5,8%
Crediti di funzionamento riclassificati da altre attività	94.375	-	94.375	0,0%	80.488	13.887	17,3%
Attività finanziarie riclassificate (IAS39)	171.768	218.764	-46.996	-21,5%	218.764	-46.996	-21,5%
Totale impieghi fruttiferi	3.792.251	3.790.178	2.073	0,1%	3.878.271	-86.020	-2,2%

5.2.1 Le attività/passività finanziarie di trading

Le attività/passività finanziarie di negoziazione raggiungono un livello di 218,5 milioni di euro e includono titoli di debito per 184,4 milioni di euro, pari all'84,2% del totale delle attività per cassa, titoli di capitale e OICR per 34,5 milioni di euro, nonché il valore positivo/negativo dei contratti derivati posti in essere con la medesima finalità (-0,4 milioni di euro).

Il portafoglio di attività finanziarie destinate alla negoziazione ha evidenziato nell'esercizio un ridimensionamento, con una riduzione di 448,6 milioni di euro rispetto al 2008 in conseguenza della progressiva diminuzione dell'operatività su tale portafoglio a favore degli investimenti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Titoli governativi	124.034	436.132	-312.098	-71,6%
Titoli di debito di emittenti creditizi	30.019	151.848	-121.829	-80,2%
Titoli di debito di altri emittenti	30.312	73.945	-43.633	-59,0%
Titoli di capitale - azioni	1.400	4.230	-2.830	-66,9%
Titoli di capitale - OICR	33.154	1.393	31.761	2.280,0%
Totale Attività di trading per cassa	218.919	667.548	-448.629	-67,2%
Derivati di trading – fair value positivo	110	857	-747	-87,2%
Totale Attività di trading	219.029	668.405	-449.376	-67,2%
Derivati di trading – fair value negativo	-494	-848	354	-41,7%
Totale Attività/passività di trading	218.535	667.557	-449.022	-67,3%

Il portafoglio obbligazionario è costituito in massima parte da titoli di stato italiani e tedeschi e da obbligazioni di primari emittenti creditizi nazionali ed internazionali con elevato merito creditizio, mentre la componente azionaria è del tutto residuale.

Nell'ultimo trimestre dell'esercizio il portafoglio è stato parzialmente diversificato con l'acquisto di quote di OICR esteri con orizzonte d'investimento a brevissimo termine, caratterizzati da una maggior redditività rispetto ai tassi di mercato monetario.

Nel portafoglio è presente una sola posizione deteriorata, costituita da un'obbligazione emessa dalla banca islandese Landesbanki, attualmente assoggettata ad una procedura liquidatoria da parte delle autorità del paese ed integralmente svalutata.

5.2.2 Le attività finanziarie disponibili per la vendita

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita ammonta alla fine dell'esercizio a 1.482,3 milioni di euro e presenta un incremento di 799,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto della notevole espansione della componente obbligazionaria.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Titoli di debito				
Titoli governativi	1.109.468	605.553	503.915	83,2%
Titoli di debito di emittenti creditizi	300.300	126.286	174.014	137,8%
Titoli di debito di altri emittenti	55.401	49.306	6.095	12,4%
Totale titoli di debito	1.465.169	781.145	684.024	87,6%
Investimenti partecipativi	2.271	2.247	24	1,1%
Investimenti di Private Equity	5.117	7.282	-2.165	-29,7%
Altri titoli disponibili per la vendita	9.724	8.786	938	10,7%
- Assicurazioni Generali	868	849	19	2,2%
- Simgenia	752	-	752	0,0%
- Enel S.p.A.	3.699	2.680	1.019	38,0%
- Altri titoli di capitale	4.405	5.257	-852	-16,2%
Totale titoli di capitale	17.112	18.315	-1.203	-6,6%
Totale attività fin. disponibili per la vendita	1.482.281	799.460	682.821	85,4%

Il portafoglio di titoli di debito è costituito in prevalenza da titoli governativi (75,7%) e da corporate bonds bancari (20,5%) e di emittenti finanziari, italiani ed esteri, con elevato merito creditizio (oltre il 98% ha rating di investment grade, compreso fra AAA e A+/A-), con scadenza concentrata prevalentemente fra il 2010 e il 2014 ed una vita media residua di poco meno di 2,2 anni.

Il portafoglio include due posizioni in default costituite da titoli di debito emessi da Lehman Brothers holding, per un controvalore di costo ammortizzato di 8,4 milioni di euro e oggetto di svalutazioni nel precedente esercizio per 7,1 milioni. Nel corso dell'esercizio 2009 è stata inoltre oggetto di impairment analitico, per un ammontare di 0,8 milioni di euro una ulteriore posizione in applicazione delle politiche contabile del gruppo che prevedono l'attivazione di tale procedura anche in caso di significativi deterioramenti del fair value.

Il portafoglio azionario disponibile per la vendita è costituito da titoli di capitale non detenuti con finalità di negoziazione e include per un ammontare di 4,4 milioni di euro i titoli riclassificati dal portafoglio di trading.

Nell'ambito di tale portafoglio la procedura di impairment ha evidenziato nel corso dell'esercizio perdite durevoli di valore per 1,2 milioni di euro in relazione a cinque posizioni. E' stato inoltre oggetto di impairment, per un ammontare di 2,2 milioni di euro, l'investimento nella società lussemburghese Athena Private Equity, per effetto del deterioramento di alcuni investimenti di private equity.

5.2.3 Le attività finanziarie detenute sino a scadenza

Il portafoglio di attività detenute sino a scadenza ammonta alla fine dell'esercizio a 666,1 milioni di euro ed è prevalentemente costituito da titoli riclassificati da altri portafogli. Nel corso dell'esercizio il portafoglio si è incrementato inoltre di 59,7 milioni di euro principalmente per effetto di nuovi acquisti.

Il portafoglio di titoli di debito è costituito in prevalenza da corporate bonds bancari e di emittenti finanziari, italiani ed esteri, con elevato merito creditizio (il 97% ha rating compreso fra AAA e A+/A-), con scadenza compresa fra il 2010 e il 2017 ed una vita media residua di poco più di un anno.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Titoli di debito di emittenti creditizi	548.016	493.955	54.061	10,9%
Titoli di debito di altri emittenti	118.058	112.398	5.660	5,0%
Totale titoli di debito	666.074	606.353	59.721	9,8%

5.2.4 I titoli di debito allocati nel portafoglio crediti (Loans)

I titoli di debito allocati nei portafoglio dei crediti verso banche e clientela ammontano complessivamente a 284,5 milioni di euro e sono costituiti in massima parte dai titoli oggetto di riclassifica nel corso del precedente esercizio.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Titoli di debito di emittenti creditizi	112.705	78.415	34.290	43,7%
Titoli di debito di altri emittenti	171.768	218.764	-46.996	-21,5%
Totale titoli di debito	284.473	297.179	-12.706	-4,3%

Nel corso dell'esercizio l'aggregato ha evidenziato una contrazione netta di 12,7 milioni per effetto di rimborsi di emissioni e cessioni.

Il portafoglio titoli incluso fra i crediti verso banche e clientela viene periodicamente monitorato al fine di individuare posizioni singolarmente caratterizzate da perdite durevoli di valore. Nel corso dell'esercizio su quattro posizioni allocate nel portafoglio dei crediti verso clientela sono state rilevate perdite durevoli di valore per un ammontare di 2,3 milioni di euro in conseguenza del manifestarsi di trigger che evidenziavano possibili perdite in conto capitale. Su tale portafoglio è stato comunque stanziato a titolo prudenziale un fondo svalutazione collettiva titoli per far fronte a eventuali perdite latenti di 0,8 milioni di euro, in riduzione rispetto all'esercizio 2008, determinato in base a statistiche di mercato costruite su una segmentazione di portafoglio per classe di rating.

5.2.5 Le attività finanziarie riclassificate

Nel corso del precedente esercizio Banca Generali ha proceduto alla riclassifica di parte delle attività finanziarie dei portafogli di trading e AFS, in base alla modifica dei principi contabili IAS 39 e IFRS 7 emanata dallo IASB (International Accounting Standard Board) in data 13 ottobre 2008 e recepite nell'ordinamento europeo con il Regolamento (CE) N. 1004/2008 del 15 ottobre 2008.

Le caratteristiche e gli effetti di tale operazione sul bilancio consolidato 2008 e sul bilancio 2009 sono analizzati più approfonditamente nella Nota Integrativa - Parte A Politiche contabili.

Le attività trasferite dai portafogli delle attività detenute per la negoziazione (HFT) e delle attività disponibili per la vendita (AFS), sono state allocate nei nuovi portafogli IAS valutati al costo ammortizzato delle attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti verso banche e clientela (Loans & Receivables) e per i titoli di capitale di trading al portafoglio AFS.

La riclassifica è stata effettuata in parte con riferimento alla data del 1° luglio 2008 e in parte con riferimento alla data del 30 settembre 2008 ed ha interessato un volume di titoli per un ammontare complessivo di 928,9 milioni di euro, determinato sulla base del fair value alla data di trasferimento.

Alla data del 31 dicembre 2008 il valore di bilancio delle attività riclassificate ammontava a di 910 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2009 i nuovi portafogli oggetto di riclassifica hanno subito un parziale smontamento per effetto di rimborsi e cessioni e ammontano alla data di bilancio a 853,5 milioni di euro, al netto degli incrementi per la progressiva maturazione del costo ammortizzato degli stessi.

attività finanziarie riclassificate (migliaia di euro)	da	a	data trasf.	31.12.2009	31.12.2009	delta FV al 31.12.09	
				bilancio	fair value	PL	PN
AFS - titoli di capitale - riclassifica IAS 39	TRA	AFS	1-lug-08	4.405	4.405	- 997	997
titoli di debito HTM - riclassifica IAS 39	TRA	HTM	1-lug-08	460.331	457.015	-3.316	-
titoli di debito HTM - riclassifica IAS 39	AFS	HTM	30-set-08	156.523	158.206		1.683
Totale portafoglio HTM				616.854	615.221	-3.316	1.683
titoli di debito riclassifica IAS 39	TRA	LOANS	1-lug-08	157.895	145.472	-12.423	-
titoli di debito riclassifica IAS 39	AFS	LOANS	1-lug-08	74.327	69.847		-4.480
Totale portafoglio Loans (banche e clientela)				232.222	215.319	-12.423	-4.480
Totale attività finanziarie riclassificate				853.481	834.945	-16.736	-1.800

L'eventuale valutazione al fair value delle attività trasferite dal portafoglio di trading evidenzierrebbe alla fine dell'esercizio 2009 differenze negative residue rispetto ai valori di carico, al lordo del relativo effetto fiscale, di 16,7 milioni di euro (rispetto ai 34,3 milioni al 31.12.2008) con riprese di valore implicite nell'esercizio di 17,6 milioni di euro.

Le differenze negative a patrimonio netto relative ai titoli provenienti dal portafoglio AFS ammontano invece a 1,8 milioni di euro (rispetto ai 4,4 milioni al 31.12.2008), con riprese implicite di 2,6 milioni di euro.

5.2.6 I crediti verso clientela

Gli impieghi nei confronti della clientela si attestano su di un livello di 783,2 milioni di euro con un incremento di 15,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tale tendenza è il risultato di un progressivo smontamento del portafoglio dei titoli di debito oggetto di riclassifica nel precedente esercizio e espansione degli impieghi creditizi in senso stretto (+19,4 milioni di euro).

Il gruppo inoltre detiene investimenti in polizze di capitalizzazione emesse da Assicurazioni Generali (GESAV).

A termini omogenei di raffronto l'aggregato registrerebbe invece una contrazione di 64,8 milioni di euro (-7,6%).

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto	Variazione	
			Importo	%		Importo	%
Finanziamenti	482.272	462.892	19.380	4,2%	462.892	19.380	4,2%
Conti correnti attivi	325.772	267.087	58.685	22,0%	267.087	58.685	22,0%
Mutui - prestiti a medio lungo termine	98.179	90.707	7.472	8,2%	90.707	7.472	8,2%
Finanziamenti in pool	22.568	44.342	-21.774	-49,1%	44.342	-21.774	-49,1%
Altri sovvenzioni a breve termine	24.832	18.503	6.329	34,2%	18.503	6.329	34,2%
Prestiti a breve termine	10.921	42.253	-31.332	-74,2%	42.253	-31.332	-74,2%
Polizza di capitalizzazione	29.439	28.307	1.132	4,0%	49.827	-20.388	-40,9%
Titoli di debito riclassificati	171.768	218.764	-46.996	-21,5%	218.764	-46.996	-21,5%
Altre operazioni	99.691	57.498	42.193	73,4%	116.466	-16.775	-14,4%
Crediti verso società prodotto	40.504	-	40.504	0,0%	32.976	7.528	22,8%
Anticipazioni a promotori finanziari	31.879	-	31.879	0,0%	15.245	16.634	109,1%
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	5.231	56.113	-50.882	-90,7%	56.113	-50.882	-90,7%
Competenze da addebitare e altri crediti	22.077	1.385	20.692	1.494,0%	12.132	9.945	82,0%
Totale	783.170	767.461	15.709	2,0%	847.949	-64.779	-7,6%

I crediti dubbi

L'esposizione netta relativa a crediti dubbi ammonta a 49,7 milioni di euro, pari al 6,35% dei crediti verso clientela, in crescita rispetto all'esercizio precedente essenzialmente per effetto del deterioramento di alcune posizioni apportate dall'incorporata Banca Del Gottardo Italia e dell'espansione delle esposizioni scadute o sconfinanti.

La valutazione analitica dei crediti dubbi, supportata anche dall'acquisizione ove necessario di adeguati pareri tecnici (legali e periti immobiliari), non ha tuttavia comportato ulteriori rettifiche di valore né sulle posizioni in sofferenza né sulle posizioni incagliate. Ciò è stato reso possibile anche dalla garanzia concessa da parte di BSI SA all'atto della vendita di Banca del Gottardo Italia, che copre interamente le posizioni componenti il portafoglio dubbio.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Sofferenze	12.246	8.729	3.517	40,3%
Incagli	28.190	20.861	7.329	35,1%
Crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni	9.263	624	8.639	1.384,5%
Totale crediti deteriorati	49.699	30.214	19.485	64,5%
Crediti in bonis	733.471	737.247	-3.776	-0,5%
Crediti verso clientela	783.170	767.461	15.709	2,0%

5.2.7 La posizione interbancaria

Alla fine dell'esercizio 2009 la posizione interbancaria netta si attesta su di un livello di 493,6 milioni di euro, con un decremento di 437,9 milioni di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, imputabile alla riduzione dei saldi attivi (-306,8 milioni) e alla crescita dei debiti interbancari (+131,1 milioni di euro).

La posizione interbancaria netta ha evidenziato nel corso dell'esercizio significative variazioni correlate alla volatilità della raccolta da clientela.

Il miglioramento del quadro finanziario internazionale e la riduzione dei tassi di interesse hanno inoltre reso sempre meno interessante tale forma di impiego.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto	Variazione	
			Importo	%		Importo	%
Crediti a vista	126.709	163.929	-37.220	-22,7%	170.399	-43.690	-100,0%
Depositi liberi con isti. Creditizie	35.000	70.100	-35.100	-50,1%	76.570	-41.570	-54,3%
Conti correnti di corrispondenza	91.709	93.829	-2.120	-2,3%	93.829	-2.120	-2,3%
Crediti a termine	400.999	706.139	-305.140	-43,2%	706.139	-305.140	-100,0%
Crediti verso banche centrali	23.161	40.949	-17.788	-43,4%	40.949	-17.788	-43,4%
Depositi vincolati con BCE	165.045	194.000	-28.955	-14,9%	194.000	-28.955	-14,9%
Depositi vincolati	212.793	471.190	-258.397	-54,8%	471.190	-258.397	-54,8%
Titoli di debito	112.705	78.415	34.290	43,7%	78.415	34.290	43,7%
Altri crediti di funzionamento	1.284	16	1.268	7.925,0%	1.145	139	12,1%
Totale crediti verso banche	641.697	948.499	-306.802	-32,3%	956.098	-314.401	-32,9%
Conti correnti e depositi liberi	64.874	551	64.323	11.673,9%	551	64.323	1.1673,9%
Conti correnti vincolati	42.739	11.783	30.956	262,7%	11.783	30.956	262,7%
Pronti contro termine	40.074	-	40.074	0,0%	-	40.074	0,0%
Prestito subordinato passivo	-	4.659	-4.659	-100,0%	4.659	-4.659	-100,0%
Altri debiti di funzionamento	427	-	427	0,0%	-	427	0,0%
Totale debiti verso banche	148.114	16.993	131.121	771,6%	16.993	131.121	771,6%
Posizione interbancaria netta	493.583	931.506	-437.923	-47,0%	939.105	-445.522	-47,4%

5.3 Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali ammontano alla fine dell'esercizio 2009 a 55,9 milioni di euro, in massima parte riferibili ad attivi immateriali, ed evidenziano nell'esercizio un contenuto decremento, per effetto del processo di ammortamento.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Immobilizzazioni materiali				
- Mobili ed arredi	3.702	4.666	-964	-20,7%
- Macchine ed impianti per EAD	400	407	-7	-1,7%
- Macchine ed impianti vari	1.713	2.080	-367	-17,6%
Totale imm. Materiali	5.815	7.153	-1.338	-18,7%
Immobilizzazioni immateriali				
- Avviamento	38.632	38.632	-	0,0%
- Relazioni con la clientela Banca Del Gottardo	7.628	8.581	-953	-11,1%
- Oneri pluriennali CSE	3.304	2.898	406	14,0%
- Spese software	435	531	-96	-18,1%
- Provvigioni da ammortizzare no load	93	243	-150	-61,7%
- Altre immobilizzazioni e imm. In corso	7	1.021	-1.014	-99,3%
Totale imm. Immateriali	50.099	51.906	-1.807	-3,5%
Totale immobilizzazioni	55.914	59.059	-3.145	-5,3%

Nel complesso gli ammortamenti di periodo ammontano invece a 5,8 milioni di euro e si riferiscono per 3,7 milioni di euro alle attività immateriali e per 2,1 milioni alle attività materiali.

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono principalmente alla realizzazione sui sistemi legacy CSE della nuova piattaforma per il controllo di gestione e la pianificazione commerciale e della piattaforma di trading desk e della seconda fase del sistema di gestione integrato dei contratti, finalizzato ad automatizzare l'intero processo di acquisizione e gestione delle relazioni con la clientela nell'ambito del risparmio gestito.

Sono stati invece interamente spesi gli oneri per l'adeguamento del sito web di Banca Generali ai nuovi standard di mercato.

Gli avviamenti di gruppo ammontano a 38,6 milioni di euro e si riferiscono prevalentemente all'acquisizione di Banca del Gottardo Italia.

Come previsto dallo IAS 36 gli avviamenti sono stati sottoposti al processo di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore.

Composizione degli avviamenti

(migliaia di euro)	31.12.2009
Prime Consult SIM e Ina SIM	2.991
BG Fiduciaria SIM Spa	4.289
Banca del Gottardo	31.352
Totale	38.632

Le attività immateriali includono inoltre, per un ammontare netto di 7,6 milioni di euro, il valore delle relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della summenzionata aggregazione aziendale di Banca Del Gottardo Italia.

Tale attività, valutata inizialmente nella misura di 9,6 milioni di euro, costituisce una attività immateriale come definita dallo IAS 38 dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta sulla base di una stima della redditività dei patrimoni gestiti di Banca del Gottardo Italia, analizzati per tipologia di asset class mentre la vita utile è stata stimata su di un orizzonte decennale, in considerazione sia della tipologia di clientela che della recente costituzione della società. L'ammortamento dell'esercizio ammonta pertanto a 1,0 milioni di euro.

	Avviamento	Att. Immateriali	Att. Materiali	31.12.2009	31.12.2008
Esistenze iniziali nette	38.632	13.274	7.153	59.059	21.681
Aumenti	-	1.857	777	2.634	43.992
Acquisti	-	1.857	752	2.609	3.153
Altre variazioni	-	-	25	25	40.839
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	25	25	-
Diminuzioni	-	3.664	2.115	5.779	6.614
Vendite	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore	-	3.664	2.115	5.779	5.344
di cui: a) ammortamenti	-	3.664	2.115	5.779	5.344
di cui: b) svalutazioni	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	1.270
Rimanenze finali	38.632	11.467	5.815	55.914	59.059

Le spese per miglorie su beni di terzi non riconducibili a specifiche voci di immobilizzi materiali, riclassificate per effetto delle istruzioni di Banca d'Italia alla voce relativa alle "altre attività", ammontano alla fine dell'esercizio a 1,5 milioni di euro.

5.4 I fondi a destinazione specifica

I fondi accantonati alla fine dell'esercizio ammontano a 50,3 milioni di euro e sono costituiti per 4,3 milioni di euro dagli impegni nei confronti del personale per il trattamento di fine rapporto, per 4,1 milioni di euro da oneri accantonati per i bonus discrezionali dei dipendenti, per

8,8 milioni da accantonamenti a fronte di controversie legali e per 33,2 milioni di euro da stanziamenti per oneri a beneficio della rete di promotori finanziari.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Trattamento di fine rapporto subordinato	4.285	5.048	-763	-15,1%
Altri Fondi per rischi ed oneri	46.000	43.336	2.664	6,1%
- fondi per oneri del personale	4.054	7.870	-3.816	-48,5%
- fondi rischi per controversie legali	8.768	5.316	3.452	64,9%
- altri fondi per rischi ed oneri	33.178	30.150	3.028	10,0%
Totale Fondi	50.285	48.384	1.901	3,9%

Per quanto riguarda i fondi per oneri del personale, nel 1° aggiornamento alla Circolare n. 262 relativa alla disciplina degli schemi e delle regole di compilazione dei bilanci bancari, è stato specificato che gli oneri afferenti a premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vanno ricondotti alle altre passività correnti dell'esercizio.

Per tale motivo, tale aggregato non include più la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi legati al CIA, i bonus manageriali legati alle Balance scorecards (MBO) e i piani di incentivazione contrattualizzati con il personale di vendita, per un ammontare complessivo di 11,4 milioni di euro.

I fondi per oneri del personale, per un ammontare di 4,1 milioni di euro si riferiscono pertanto ai soli incentivi del personale non contrattualizzati e per i quali allo stato attuale non si ritiene sussistano le altre condizioni previste dallo IAS 19.

I fondi a fronte dei rischi per contenzioso, evidenziano una crescita di 3,4 milioni di euro principalmente connessa ai rischi dei fatti appropriativi di promotori e personale di vendita. Tali fondi includono uno stanziamento di 1,4 milioni di euro a copertura degli oneri connessi ad un fatto appropriativo da parte di un private banker ex dipendente, già rilevato nel bilancio 2008.

Gli accantonamenti per altri fondi si riferiscono per 24,9 milioni di euro agli impegni assunti dal Gruppo bancario in relazione ai piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli.

Tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus d'ingresso, bonus masse, bonus differito ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza del promotore in rete. In particolare il fondo bonus differito è legato alla permanenza in rete e al mantenimento degli obiettivi di raccolta conseguiti su un orizzonte temporale pluriennale (da 5 a 7 anni).

L'aggregato include altresì gli stanziamenti per i programmi incentive commisurati alla performance di periodo della rete (0,9 migliaia di euro) e gli accantonamenti netti a fronte delle indennità di fine rapporto dei promotori (6,5 milioni di euro).

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Fondo oneri per il personale	4.054	7.870	-3.816	-48,5%
Fondi rischi per controversie legali	8.768	5.316	3.452	64,9%
Fondo rischi contenzioso legale per fatti appropriativi pf	5.395	3.298	2.097	63,6%
Fondo rischi contenzioso legale con promotori finanziari	813	479	334	69,7%
Fondo rischi contenzioso legale con dipendenti	893	619	274	44,3%
Fondo rischi per altri contenziosi legali	1.667	920	747	81,2%
Fondo oneri fine rapporto promotori	6.820	5.088	1.732	34,0%
Fondo oneri per indennità fine rapporto	6.473	4.939	1.534	31,1%
Fondo oneri ind. Sovraprov. Portafoglio	347	149	198	132,9%
Fondo oneri provvigioni da assegnare	26.358	25.062	1.296	5,2%
Fondo piani provvigionali sviluppo rete	10.035	9.807	228	2,3%
Fondo bonus differito	14.882	12.943	1.939	15,0%
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive e gare comm.	947	1.610	-663	-41,2%
Fondo oneri provvigioni - piani provvigionali	390	593	-203	-34,2%
Fondo oneri premio fedeltà	104	109	-5	-4,6%
Totale	46.000	43.336	2.664	6,15%

Contenzioso Tributario

Nel corso dell'esercizio 2009 la società è risultata soccombente in sede di commissione tributaria provinciale nell'ambito del contenzioso tributario instaurato dall'incorporata Banca del Gottardo Italia in relazione ad un accertamento tributario globale relativo all'esercizio 2004.

Eventuali oneri che dovessero insorgere a seguito del contenzioso sono in ogni caso coperti per il Gruppo bancario dalla garanzia rilasciata dalla parte venditrice BSI SA. Per i suddetti motivi non è stato effettuato alcuno stanziamento a titolo di contenzioso tributario.

Alla fine del 2009, nell'ambito della nuova disciplina del "tutoraggio fiscale" per i soggetti di grandi dimensione, è stata inoltre avviata una verifica fiscale sulla capogruppo Banca Generali in relazione all'esercizio 2007. L'attività di verifica è ancora in corso e allo stato attuale non sono stati emessi avvisi di accertamento a carico della società

5.5 Il Patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato di pertinenza del gruppo bancario ammonta al 31 dicembre 2009 a 264,0 milioni di euro e presenta un incremento di 75,1 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto del maggior apporto del risultato dell'esercizio, pari a 55,3 milioni di euro, della patrimonializzazione della plusvalenza relativa alla cessione di Simgenia pari a 9,0 milioni di euro, delle operazioni su azioni proprie e relative ai piani di stock options e delle variazioni positive nette delle riserve da valutazione per 5,1 milioni di euro.

Il patrimonio netto consolidato ha subito inoltre una riduzione per effetto della distribuzione di un dividendo di 6,6 milioni di euro a valere sull'utile dell'esercizio di 7,9 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate assegnazioni e cessioni sul mercato di azioni proprie per un valore di carico complessivo di 2,9 milioni di euro, di cui per 2,7 milioni di euro relativi alle azioni assegnate gratuitamente al Direttore Generale Piermario Motta in applicazione del piano di Stock Granting a favore del Management del gruppo, deliberato nel 2006 e collegato alla quotazione della capogruppo Banca Generali.

Le riserve relative ai piani di stock option hanno evidenziato un incremento di 4,2 milioni di euro, in netta crescita rispetto all'esercizio precedente per effetto della proposta di prolungamento triennale del termine di esercizio dei piani di stock options varati nel 2006 a seguito della

quotazione della capogruppo, il cui periodo di vesting si è concluso nel corso dell'esercizio o è in scadenza nel 2010 (+2,8 milioni di euro).

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Capitale	111.313	111.313	-	0,0%
Sovrapprezzi di emissione	22.309	22.804	-495	-2,2%
Riserve	73.245	61.051	12.194	20,0%
(Azioni proprie)	-4.471	-7.424	2.953	-39,8%
Riserve da valutazione	-1.602	-6.754	5.152	-76,3%
Strumenti di capitale	-	-	-	0,0%
Utile (Perdita) d'esercizio	63.211	7.935	55.276	696,6%
Patrimonio netto del gruppo	264.005	188.925	75.080	39,7%
Patrimonio netto di terzi	4.476	-	4.476	0,0%
Patrimonio netto consolidato	268.481	188.925	79.556	42,1%

Le riserve da valutazione si riferiscono prevalentemente agli adeguamenti di Fair value, positivi o negativi delle attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto del relativo effetto fiscale. A fine esercizio le riserve da valutazione su attività AFS presentano un ammontare negativo, al netto del relativo effetto fiscale, di 1,6 milioni di euro, con un miglioramento di 5,1 milioni di euro rispetto alla situazione registrata alla fine del 2008.

Tale ammontare è essenzialmente imputabile al comparto dei titoli di capitale (-1,6 milioni di euro).

La riserva relativa ai titoli di debito, invece, include per 1,7 milioni le variazioni negative di fair value "cristallizzate" al momento del trasferimento di titoli riclassificati dal portafoglio AFS ai portafogli delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e dei crediti, e destinate ad essere riassorbite nel corso del tempo tramite un processo di ammortamento lungo la vita residua stimata dei titoli riclassificati. I titoli di debito classificati nel portafoglio AFS in senso proprio evidenziano invece un riserva di fair value positiva per 1,7 milioni di euro.

Il decremento delle riserve negative dell'esercizio è principalmente imputabile agli incrementi di fair value netti registrati nel comparto dei titoli di debito e al rigiro a conto economico di riserve negative per effetto del realizzo dei titoli sottostanti e del processo di impairment (2,6 milioni di euro), al netto del relativo effetto fiscale.

(migliaia di euro)	31.12.2009			Totale
	Titoli di debito AFS	Ex afs	Titoli di capitale	
1. Esistenze iniziali	-1.426	-2.583	-2.784	-6.793
2. Variazioni positive	9.765	1.397	2.001	13.163
2.1 Incrementi di fair value	6.836	-	417	7.253
2.2 Rigiro a conto economico di riserve neg da deterioramento	1.364	-	1.199	2.563
da realizzo	1.565	1.364	385	3.314
2.3 Altre variazioni	-	33	-	33
3. Diminuzioni	6.606	541	864	8.011
3.1 Riduzioni di fair value	2.234	-	440	2.674
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da ris. positive: da realizzo	2.928	116	-	3.044
3.4 Altre variazioni	1.444	425	424	2.293
4. Rimanenze finali	1.733	-1.727	-1.647	-1.641

Il **Patrimonio di Vigilanza** si attesta al 31 dicembre 2009 su di un livello di 205,7 milioni di euro, sulla base di una previsione di erogazione di dividendi per un ammontare di 51,9 milioni di euro.

L'aggregato di vigilanza presenta un incremento di 30,8 milioni di euro rispetto alla situazione di fine esercizio 2008 imputabile oltre che all'evoluzione degli aggregati patrimoniali esaminata in precedenza agli effetti dell'aggregazione di Generali Investment Luxembourg SA che a fine esercizio ha apportato un patrimonio di terzi di 4,5 milioni di euro.

A fine esercizio vi è pertanto un'eccedenza di 69,5 milioni di euro rispetto ai requisiti patrimoniali per rischi di credito, di mercato e rischi operativi richiesti dall'Organo di Vigilanza. Il coefficiente di solvibilità raggiunge il 12,08% a fronte di un requisito minimo dell'8%.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Patrimonio base	166.078	130.343	35.735	27,42%
Patrimonio supplementare	39.666	44.614	4.948	-11,09%
Patrimonio di terzo livello	-	-	-	0,00%
Patrimonio di vigilanza	205.744	174.957	30.787	17,60%
B.1 RISCHIO DI CREDITO	92.836	83.038	9.798	11,80%
B.2 RISCHI DI MERCATO	13.375	5.458	7.917	145,05%
B.3 RISCHIO OPERATIVO	30.006	26.795	3.211	11,98%
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	-	-	-	0,00%
B.5 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI	136.217	115.291	20.926	18,15%
ECCEDEZZA RISPETTO AI REQUISITI PRUDENZIALI	69.527	59.666	9.861	16,53%
Patrimonio non impegnato	33,79%	34,10%	-0,31%	-0,91%
Patr. Impegnato per rischio di credito	45,1%	47,46%	-2,34%	-4,93%
Patr. Impegnato per rischio di mercato	6,5%	3,12%	3,38%	108,38%
Patr. Impegnato per rischio operativo	14,6%	15,3%	n/a	n/a
Attività di rischio ponderate	1.702.713	1.441.138	261.575	18,15%
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	9,75%	9,04%	-	7,84%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,08%	12,14%		

Prospetto di Raccordo fra il patrimonio netto e il risultato della capogruppo e patrimonio netto e il risultato del gruppo

(migliaia di euro)	31 dicembre 2009		Patrimonio netto
	Capitale e riserve	Risultato	
Patrimonio di Banca Generali	195.389	54.485	249.874
Differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società consolidate con il metodo integrale	7.748	-	7.748
- avviamenti	35.642	-	35.642
- utili a nuovo delle società consolidate	-27.486	-	-27.486
- riserva stock granting 175° anniversario	137	-	137
- cessione Simgenia	383	-	383
- acquisizione BSI e Banca del Gottardo	-928	-	-928
Dividendi da società consolidate	33.755	- 48.755	-15.000
Risultato d'esercizio delle società consolidate	-	59.933	59.933

(segue)

(segue)

(migliaia di euro)	31 dicembre 2009		Patrimonio netto
	Capitale e riserve	Risultato	
Utili di terzi	-	-2.357	-2.357
Riserve da valutazione società consolidate	-	-	-
Rettifiche di consolidamento	-36.098	-95	-36.193
- avviamenti	-35.642	-	-35.642
- ammortamento intangible asset BDG	-	-	-
- annullamento azioni proprie	-620	24	-596
- spese incorporazione GIL	-	-193	-193
- piano stock option BSI	164	74	238
Patrimonio del Gruppo bancario	200.794	63.211	264.005

6. La dinamica dei principali aggregati economici

Nei prospetti che seguono, e nei relativi commenti, vengono analizzati i risultati economici dell'esercizio 2009 raffrontandoli all'esercizio 2008.

Al fine di fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Si evidenzia tuttavia che la situazione economica consolidata di raffronto del 2008 non include:

- Il contributo economico relativo all'attività di Banca del Gottardo Italia, realizzato anteriormente all'acquisizione avvenuta in data 1° ottobre 2008;
- Il contributo economico di Generali Investments Luxembourg SA ("GIL"), incorporata in Generali Fund Management Sa ("GFM", ex BG Investment Luxembourg SA) con efficacia contabile al 1° gennaio 2009.

Al fine di una maggiore comprensione dei risultati verrà pertanto presentata anche una situazione economica di raffronto riesposta per tenere conto dei summenzionati effetti e verranno fornite, con riferimento alle principali voci del conto economico, le necessarie indicazioni relative alle variazioni a perimetro omogeneo.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto	Variazione	
			Importo	%		Importo	%
Interessi netti	49.269	61.203	-11.934	-19,5%	68.721	-19.452	-28,3%
Commissioni nette	184.729	112.354	72.375	64,4%	121.458	63.271	52,1%
Dividendi	73.866	35.218	38.648	109,7%	35.226	38.640	109,7%
Risultato netto della gestione finanziaria	-52.867	-43.016	-9.851	22,9%	-43.042	-9.825	22,8%
Ricavi operativi netti	254.997	165.759	89.238	53,8%	182.363	72.634	39,8%
Spese per il personale	-67.056	-55.042	-12.014	21,8%	-63.384	-3.672	5,8%
Altre spese amministrative	-80.013	-77.509	-2.504	3,2%	-81.810	1.797	-2,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immat.	-5.779	-5.344	-435	8,1%	-6.234	455	-7,3%
Altri oneri/proventi di gestione	3.374	8.782	-5.408	-61,6%	8.652	-5.278	-61,0%
Costi operativi netti	-149.474	-129.113	-20.361	15,8%	-142.776	-6.698	4,7%
Risultato operativo	105.523	36.646	68.877	188,0%	39.587	65.936	166,6%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-3.341	-2.079	-1.262	60,7%	-2.979	-362	12,2%
Rettifiche di valore nette su altre attività	-4.222	-7.065	2.843	-40,2%	-7.065	2.843	-40,2%

(segue)

(segue)

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto	Variazione	
			Importo	%		Importo	%
Accantonamenti netti	-15.851	-13.365	-2.486	18,6%	-13.365	-2.486	18,6%
Utili (perdite) da investimenti e partecip.	-	-35	35	-100,0%	-47	47	-100,0%
Utile operativo ante imposte	82.109	14.102	68.007	482,3%	16.131	65.978	409,0%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-14.639	-2.297	-12.342	537,3%	-3.181	-11.458	360,1%
Utile (perdita) attività non correnti in dism. al netto imp.	-1.912	-3.870	1.958	-50,6%	-3.870	1.958	-50,6%
Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	2.347	-	2.347	0,0%	1.807	540	29,9%
Utile netto	63.211	7.935	55.276	696,6%	7.273	55.938	769,2%

Il risultato operativo consolidato si attesta su di un livello di 105,5 milioni di euro, con un incremento di 68,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto della crescita dei ricavi operativi netti (+53,8%) che beneficiano del positivo andamento dell'aggregato commissionale (+72,4 milioni di euro, pari al +64,4%) e della netta inversione di tendenza del contributo della gestione finanziaria che, includendo anche l'apporto dei dividendi, registra un miglioramento di 28,8 milioni di euro.

La dinamica dei tassi d'interesse nel corso dell'esercizio ha d'altra parte determinato una significativa contrazione del margine di interesse (-19,5%).

La crescita dei ricavi è stata invece solo parzialmente compensata dall'incremento dei costi operativi (20,4 milioni di euro) pari al +15,8% parzialmente ascrivibile all'acquisizione di Banca del Gottardo Italia e di GIL.

A termini omogenei di raffronto, considerando per l'esercizio 2008 anche l'apporto di GIL e di Banca del Gottardo Italia, la crescita dei ricavi operativi netti si sarebbe attestata al 39,8%, quella dei costi operativi al 4,7% mentre il risultato operativo consolidato avrebbe registrato un miglioramento del 166,6%.

L'utile operativo consolidato ante imposte si attesta invece a 82,1 milioni di euro, con un incremento di 68,0 milioni di euro rispetto all'esercizio 2008, pur in presenza di rettifiche di valore su crediti e su titoli per 7,6 milioni di euro e accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, per 15,9 milioni di euro (+18,6%).

L'utile consolidato di pertinenza del gruppo dell'anno si attesta così a 63,2 milioni di euro, con un significativo progresso rispetto ai 7,9 milioni di euro rilevati alla fine dell'esercizio 2008.

6.1 Gli Interessi netti

Il **margine di interesse** si è attestato su di un livello di 49,3 milioni di euro, con un decremento di 11,9 milioni di euro (-19,5%) rispetto all'esercizio 2008, per effetto principalmente della forte riduzione dei tassi d'interesse.

A termini omogenei di raffronto, tale aggregato avrebbe invece evidenziato un decremento di 19,5 milioni di euro, pari al -28,3%.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto	Variazione	
			Importo	%		Importo	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.286	59.412	-51.126	-86,1%	60.051	-51.765	-86,2%
Attività finanziarie AFS	21.087	30.983	-9.896	-31,9%	30.983	-9.896	-31,9%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	16.641	14.918	1.723	11,5%	14.918	1.723	11,5%
Attività finanziarie classificate fra i crediti	8.337	10.032	-1.695	-16,9%	10.032	-1.695	-16,9%
Totale attività finanziarie	54.351	115.345	-60.994	-52,9%	115.984	-61.633	-53,1%
Crediti verso banche	6.000	41.794	-35.794	-85,6%	47.111	-41.111	-87,3%
Crediti verso clientela	14.646	19.603	-4.957	-25,3%	31.540	-16.894	-53,6%
Altre attività	41	458	-417	-91,0%	440	-399	-90,7%

(segue)

(segue)

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto	Variazione	
			Importo	%		Importo	%
Totale interessi attivi	75.038	177.200	-102.162	-57,7%	195.075	-120.037	-61,5%
Debiti verso banche	654	1.298	- 644	-49,6%	3.714	-3.060	-82,4%
Debiti verso la clientela e titoli in circolazione	21.465	70.104	-48.639	-69,4%	73.300	-51.835	-70,7%
PCT passivi - banche	95	9.487	-9.392	-99,0%	9.487	-9.392	-99,0%
PCT passivi - clientela	2.659	33.113	-30.454	-92,0%	33.094	-30.435	-92,0%
Derivati di copertura	896	1.995	-1.099	-55,1%	6.759	-5.863	-86,7%
Totale interessi passivi	25.769	115.997	-90.228	-77,8%	126.354	-100.585	-79,6%
Interessi netti	49.269	61.203	-11.934	-19,5%	68.721	-19.452	-28,3%

6.2 Le Commissioni nette

L'aggregato commissionale si attesta su di un livello di 184,7 milioni di euro e presenta un incremento netto di 72,4 milioni di euro (+64,4%) rispetto all'esercizio 2008.

A termini omogenei di raffronto l'andamento delle commissioni nette avrebbe presentato invece un incremento di 63,3 milioni di euro, pari al 52,1%.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto	Variazione	
			Importo	%		Importo	%
Commissioni gestioni patrimoniali	194.910	119.845	75.065	62,6%	139.998	54.912	39,2%
Commissioni di collocamento titoli	48.643	52.966	-4.323	-8,2%	54.332	-5.689	-10,5%
Commissioni di distribuzione servizi fin. di terzi	44.651	39.244	5.407	13,8%	39.236	5.415	13,8%
Commissioni di negoziazione di titoli e valute	4.503	4.857	-354	-7,3%	4.800	-297	-6,2%
Commissioni di R.O., custodia e amm.titoli	18.676	17.274	1.402	8,1%	19.209	-533	-2,8%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	2.201	3.315	-1.114	-33,6%	3.398	-1.197	-35,2%
Commissioni altri servizi	4.682	1.152	3.530	306,4%	1.697	2.985	175,9%
Totale commissioni attive	318.266	238.653	79.613	33,4%	262.670	55.596	21,2%
Commissioni offerta fuori sede	119.104	113.189	5.915	5,2%	127.207	-8.103	-6,4%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	586	1.839	-1.253	-68,1%	1.889	-1.303	-69,0%
Commissioni negoz. titoli e custodia	5.604	4.774	830	17,4%	5.618	-14	-0,2%
Commissioni gestioni patrimoniali	5.792	4.320	1.472	34,1%	4.320	1.472	34,1%
Commissioni altre	2.451	2.177	274	12,6%	2.178	273	12,5%
Totale commissioni passive	133.537	126.299	7.238	5,7%	141.212	-7.675	-5,4%
Commissioni nette	184.729	112.354	72.375	64,4%	121.458	63.271	52,1%

La crescita dei ricavi, per un importo di 79,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+33,4%) è essenzialmente legata all'attività di sollecitazione e gestione del risparmio delle famiglie (+ 76,1 milioni di euro pari al +35,9%). A termini omogenei di raffronto, l'aggregato avrebbe presentato invece un incremento di 55,6 milioni di euro, pari al 21,2%.

Nel comparto delle gestioni collettive, si assiste ad una rilevante crescita del contributo delle SICAV lussemburghesi.

Nel complesso il contributo del settore delle gestioni collettive del gruppo bancario, costituito dalle SICAV lussemburghesi e da Fondi Comuni di BG SGR evidenzia un progresso del 74,8% pari a 64,4 milioni di euro mentre il comparto delle gestioni di portafoglio individuali segna un calo dei ricavi del 23,1%, pari a 7,8 milioni di euro.

Il contributo delle commissioni di gestione relative all'attività dell'incorporata GIL si attesta invece a 18,5 milioni di euro, in linea con l'andamento dell'esercizio precedente (18,0 milioni di euro).

L'attività di collocamento e distribuzione di servizi di terzi, ha invece manifestato una sostanziale tenuta rispetto all'esercizio precedente (+1,2%), con ricavi per 93,3 milioni di euro.

In tale comparto, la contrazione delle commissioni derivanti dall'attività di collocamento di OICR di terzi (-35,1%) è stata compensata dalla maggiore operatività nei collocamenti obbligazionari e dai maggiori ricavi derivante dalla distribuzione di prodotti assicurativi (+23,6%).

Le tendenze delineate trovano conferma anche a termini omogenei di raffronto, con una crescita dei ricavi delle gestioni di portafogli (39,2%) e una sostanziale tenuta dell'attività di collocamento e distribuzione di servizi di terzi.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Importo	Variazione %	31.12.2008 riesposto	Importo	Variazione %
Gestioni patrimoniali proprie						-	0,0%
1. Gestioni patrimoniali collettive (OICR, fondi pensione)	150.372	86.014	64.358	74,8%	85.741	64.631	75,4%
2. Gestioni patrimoniali collettive gruppo Generali	18.532	-	18.532	0,0%	17.961	571	3,2%
3. Gestioni patrimoniali individuali	26.006	33.831	- 7.825	-23,1%	36.296	- 10.290	-28,4%
Comm. Su gestioni patrimoniali	194.910	119.845	75.065	62,6%	139.998	54.912	39,2%
1. Collocamento OICR di terzi	25.040	38.583	-13.543	-35,1%	39.949	-14.909	-37,3%
2. Collocamento Titoli obbligazionari	23.153	14.383	8.770	61,0%	14.383	8.770	61,0%
3. Altre operazioni di collocamento	450	-	450	0,0%	-	450	0,0%
4. Distrib. Gest. Patrimoniali di Terzi (gpm,gpf, fondi pensione)	905	1.073	-168	-15,7%	1.073	-168	-15,7%
5. Distrib. Prodotti assicurativi di terzi	40.946	33.125	7.821	23,6%	33.125	7.821	23,6%
6. Distrib. Altri prodotti finanziari di terzi	2.800	5.046	-2.246	-44,5%	5.038	-2.238	-44,4%
Comm. Collocamento e Distrib. Serv. Terzi	93.294	92.210	1.084	1,2%	93.568	-274	-0,3%
Totale	288.204	212.055	76.149	35,9%	233.566	54.638	23,4%

I ricavi derivanti dagli altri servizi bancari offerti alla clientela sono essenzialmente riconducibili alle commissioni di negoziazione, raccolta ordini e custodia e amministrazione e presentano un lieve incremento rispetto all'esercizio precedente (+4,7%).

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Importo	Variazione %	31.12.2008 riesposto	Importo	Variazione %
Servizi di negoziazione	23.179	22.131	1.048	4,7%	24.009	-830	-3,5%
Altri servizi	6.883	4.467	2.416	54,1%	5.095	1.788	35,1%
Totale attività bancaria tradizionale	30.062	26.598	3.464	13,0%	29.104	958	3,29%

Nell'ambito della struttura commissionale si registra un accentuato incremento delle commissioni di incentivo (+52,1 milioni di euro), relative alle Sicav gestite da GFM.

Le commissioni di sottoscrizione evidenziano una buona tenuta (+4,3 milioni di euro, pari al 10,3%) grazie anche ai collocamenti obbligazionari effettuati, mentre le commissioni di gestione (+19,9 milioni, pari al 12,0%) beneficiano dell'apporto dell'incorporata GIL.

A termini omogenei di raffronto tuttavia le management fees avrebbero evidenziato una sostanziale stabilità (-0,9%) e le commissioni per altri servizi bancari e finanziari una crescita del 3,4%.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto	Variazione	
			Importo	%		Importo	%
Commissioni di sottoscrizione	45.815	41.539	4.276	10,3%	41.643	4.172	10,0%
Commissioni di gestione	185.077	165.223	19.854	12,0%	186.728	- 1.651	-0,9%
Commissioni di incentivo	57.325	5.228	52.097	996,5%	5.228	52.097	996,5%
Commissioni altre (altri servizi bancari e finanziari)	30.049	26.663	3.386	12,7%	29.071	978	3,4%
Totale	318.266	238.653	79.613	33,4%	262.670	55.596	21,2%

L'aggregato commissionale evidenzia infine un incremento delle provvigioni passive per un importo di 7,2 milioni di euro (+5,7%), principalmente imputabile alle retrocessioni dell'incorporata GIL e alle commissioni passive pagate da GFM in relazione ai servizi di gestione delle SICAV del gruppo.

A termini omogenei di raffronto, l'aggregato avrebbe presentato invece un decremento di 7,7 milioni di euro, pari al 5,4%, principalmente imputabile alla contrazione delle provvigioni per offerta fuori sede e assistenza post vendita riconosciute alla rete distributiva di promotori finanziari del gruppo bancario (-6,4%).

6.3 Dividendi

I dividendi percepiti ammontano complessivamente a 73,9 milioni di euro e si riferiscono principalmente ai titoli di capitale negoziati nell'ambito di operazioni di *total return swap*, realizzate nell'esercizio ed illustrate nel paragrafo successivo.

Al netto di tale componente i dividendi si riferiscono per 0,6 milioni di euro agli utili distribuiti dalle partecipazioni classificate fra le attività finanziarie disponibili per la vendita e per il residuo ad altre attività di trading.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Dividendi su attività fin. disponibili per la vendita	558	2.247	-1.689	-75,2%
Dividendi di trading	244	647	-403	-62,3%
Dividendi su operazioni TRS	73.064	32.324	40.740	126,0%
Totale dividendi	73.866	35.218	38.648	110%

6.4 Il risultato netto dell'attività di negoziazione e finanziaria

Nel risultato netto dell'attività di negoziazione confluiscono gli utili e perdite da negoziazione e le plus/minusvalenze da valutazione al fair value delle attività e passività finanziarie di trading, gli utili e perdite da negoziazione delle attività finanziarie allocate nei portafogli valutati al costo ammortizzato (AFS, HTM, Loans) e l'eventuale risultato dell'attività di copertura.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Utile e perdite su attività finanziarie	-46.758	-71.594	24.836	-34,7%
Plusvalenze e minusvalenze su attività finanziarie	-507	-5.542	5.035	-90,9%
Utili e perdite su derivati	-21.449	31.651	-53.100	-167,8%
Plusvalenze e minusvalenze su derivati	-384	26	-410	-1.576,9%
Operazioni su titoli	-69.098	-45.459	-23.639	52,0%
Operazioni su valute	700	921	-221	-24,0%
Risultato dell'attività di negoziazione	-68.398	-44.538	-23.860	53,6%

(segue)

(segue)

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Risultato dell'attività di copertura	-	3	-3	-100,0%
Utili e perdite da riacquisto	15.531	1.519	14.012	922,4%
Risultato dell'attività finanziaria	-52.867	-43.016	-9.851	22,9%

Alla fine dell'esercizio 2009 il risultato dell'attività finanziaria, come sopra delineato, evidenzia un contributo negativo di 52,9 milioni di euro. In particolare la perdita netta relativa alle posizioni classificate nel portafoglio di trading ammonta a 68,4 milioni di euro mentre gli utili netti derivanti dalla cessione di strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS ammontano a 15,5 milioni di euro.

Considerando tuttavia anche l'apporto dei dividendi percepiti e strettamente correlati alle operazioni di equity swap poste in essere nel corso dell'esercizio, per un ammontare di 73,1 milioni di euro, il risultato complessivo dell'attività di trading determina un contributo positivo netto di 4,7 milioni di euro, a fronte di una perdita registrata alla fine dell'esercizio precedente di 12,2 milioni di euro, con un miglioramento di 16,9 milioni di euro.

Nel complesso pertanto l'attività finanziaria ha generato nell'esercizio 2009 utili per 20,2 milioni di euro a fronte di perdite nette nel 2008 di 10,7 milioni di euro, con un miglioramento di 30,9 milioni di euro.

(migliaia di euro)	Utili da neg.	Plusvalenze	Perdite da negoziazione	Minusvalenze	Risultato netto 31.12.2009	Risultato netto 31.12.2008	Variazione
1. Operazioni su Titoli di debito	2.580	409	-1.279	-1.201	509	-12.751	13.260
2. Operazioni su titoli di capitale	3.250	93	-2.886	-65	392	-4.242	4.634
Titoli di capitale	3.250	93	-2.886	-65	392	-4.328	4.720
Opzioni su titoli di capitale	-	-	-	-	-	86	-86
3. Par Asset Swap	2.116	-	-1.205	-	911	-9	920
Titoli di debito	2.101	-	-	-	2.101	-	2.101
Asset swap	15	-	-1.205	-	-1.190	-	-1.190
4. Total return swap (TRS)	150.064	-	-147.195	-	2.869	3.632	-763
Titoli di capitale (operazioni TRS)	12.884	-	-63.638	-	-50.754	-60.385	9.631
Dividendi	73.064	-	-	-	73.064	32.324	40.740
Equity swap	64.116	-	-83.557	-	-19.441	31.693	-51.134
5. Operazioni su quote di OICR	234	353	-4	-96	487	337	150
6. Operazioni su interest rate swaps (IRS)	103	-	-915	-384	-1.196	-119	-1.077
7. Operazioni su valute	700	-	-6	-	694	938	-244
Risultato dell'attività di negoziazione	159.047	855	-153.490	-1.746	4.666	-12.214	16.880

L'evoluzione del risultato dell'attività finanziaria è stato principalmente determinato dai seguenti fattori:

- il rimbalzo dei mercati finanziari internazionali iniziato già alla fine del primo trimestre dell'anno, a seguito degli interventi di stabilizzazione delle autorità monetarie internazionali finalizzate al riassorbimento della grave crisi finanziaria culminata nell'ultimo trimestre 2008 con il fallimento della banca d'affari americana Lehman;
- gli effetti della riclassifica di parte delle attività finanziarie dei portafogli di trading e AFS, effettuata da Banca Generali nel terzo trimestre 2008, in base alla modifica dei principi contabili IAS 39 e IFRS 7 da parte dello IASB (International Accounting Standard Board) nell'ottobre 2008 e delle nuove politiche di investimento della banca.

La riclassifica di parte dei propri portafogli di attività finanziarie di trading e di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), valutati al fair value rispettivamente con contropartita a conto economico e patrimonio netto, nei portafogli valutati al costo ammortizzato delle attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM) e dei finanziamenti e crediti (Loans) ha

determinato nell'esercizio 2008 il realizzo di perdite nette per 14,6 milioni di euro ma ha permesso di limitare la volatilità al fair value insita nel portafoglio di trading.

Il successivo rimbalzo dei mercati finanziari ha permesso invece di beneficiare, principalmente nel portafoglio AFS, di significativi utili di realizzo, per un ammontare di 15,5 milioni di euro. Il maggior contributo è stato offerto in tale circostanza dal comparto dei titoli governativi.

Utili e perdite da cessione sui portafogli degli strumenti finanziari classificati AFS e loans

(migliaia di euro)	Utili	Perdite	Rigiro riserve	31.12.2009	31.12.2008
Titoli di debito	17.387	-2.884	1.364	15.867	1.519
Titoli di capitale	54	-5	-385	-336	-
Totale AFS	17.441	-2.889	979	15.531	1.519

Nel corso dell'esercizio 2009 le conseguenze della crisi si sono quindi manifestate esclusivamente in relazione alla rilevazione di perdite durevoli di valore (impairment) su un limitato numero di titoli di debito (-3,2 milioni di euro) e titoli di capitale appartenenti al portafoglio AFS (3,4 milioni di euro).

Le condizioni di mercato vigenti a fine esercizio hanno tuttavia permesso di ridurre la riserva collettiva stanziata nel 2008 a fronte di eventuali perdite di valore insite nel portafoglio riclassificato.

6.5 I costi operativi

L'aggregato dei costi operativi, comprensivo dei costi del personale, delle altre spese amministrative, degli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali e degli altri proventi ed oneri di gestione, evidenzia un incremento di 20,4 milioni (+15,8%) rispetto all'esercizio precedente, anche per effetto dell'acquisizione di banca del Gottardo Italia e di GIL. A termini omogenei di raffronto l'aggregato dei costi operativi avrebbe così presentato un incremento di 6,7 milioni di euro, pari al 4,7%.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008	Variazione	
			Importo	%	riesposto	Importo	%
Spese per il personale	67.056	55.042	12.014	21,8%	63.384	3.672	5,8%
Altre spese amministrative	80.013	77.509	2.504	3,2%	81.810	-1.797	-2,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	5.779	5.344	435	8,1%	6.234	-455	-7,3%
Altri proventi ed oneri	-3.374	-8.782	5.408	-61,6%	-8.652	5.278	-61,0%
Costi operativi	149.474	129.113	20.361	15,8%	142.776	6.698	4,7%

Il rapporto tra i costi operativi, al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali, e il margine di intermediazione (cost/income ratio) si è attestato alla fine del periodo di riferimento al 56,4% rispetto al 74,7% dell'analogo periodo dell'esercizio precedente (74,9% a termini omogenei).

Il personale del gruppo con contratto di lavoro dipendente raggiunge le 773 unità, con un decremento complessivo di 47 unità (-57 a termini omogenei di confronto) rispetto alla fine dell'esercizio 2008, determinatosi a seguito di una attività di razionalizzazione condotta anche attraverso la ricollocazione di numerose risorse presso altre aziende del Gruppo Generali. Il numero medio dei dipendenti a perimetro omogeneo è invece sceso fra il 2008 e il 2009 da 823 a 802.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto	media 2009	media 2008
			Importo	%			
Dirigenti	53	55	-2	-3,64%	57	55	56
Quadri di 3° e 4° livello	120	117	3	2,56%	120	120	122
Restante personale	600	648	-48	-7,41%	653	627	646
Totale	773	820	-47	-5,73%	830	802	823

Le spese per il personale dipendente e atipico e per gli amministratori presentano un incremento netto rispetto all'esercizio precedente di 12,0 milioni di euro, pari al 21,8%.

A termini omogenei di raffronto l'incremento dell'aggregato si contrarrebbe a 3,7 milioni di euro, pari al 5,8%.

In termini reali, la dinamica del costo del personale è stata significativamente influenzata dai maggiori oneri stanziati per premi di produttività da corrispondere al top management e ai dipendenti in relazione all'esercizio 2009 (+3,9 milioni di euro) e dagli effetti della proposta di prolungamento triennale del termine di esercizio dei piani di stock options varati nel 2006 a seguito della quotazione della capogruppo (+0,5 milioni).

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
1) Personale dipendente	64.678	53.389	11.289	21,1%
Salari e stipendi	35.623	30.660	4.963	16,2%
Oneri sociali	9.167	7.877	1.290	16,4%
Accantonamento al trattamento di fine rapporto	230	381	-151	-39,6%
Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	3.659	3.320	339	10,2%
Costi per pagamenti basati su propri strum. Fin.	1.114	590	524	88,8%
Premi di produttività	10.818	6.933	3.885	56,0%
Altri benefici a favore dei dipendenti	4.067	3.628	439	12,1%
2) Altro personale	7	-161	168	-104,3%
3) Amministratori e Sindaci	2.371	1.814	557	30,7%
di cui costi per pagamenti basati su propri strum. Fin.	116	-322	438	-136,0%
Totale	67.056	55.042	12.014	21,8%

La voce relativa alle “**altre spese amministrative**” si attesta su di un livello di 80,0 milioni di euro con un contenuto incremento di 2,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+3,2%); a termini omogenei di raffronto l'andamento dell'aggregato avrebbe invece presentato un decremento del 2,2%.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Gestione amministrativa	16.361	13.417	2.944	21,9%
Pubblicità	5.474	3.282	2.192	66,8%
Consulenze e professionisti	6.307	6.406	-99	-1,5%
Revisione	697	502	195	38,8%
Altre spese generali (assic., rappr.)	3.883	3.227	656	20,3%
Operations	27.522	30.857	-3.335	-10,8%
Affitto e uso locali	12.066	13.715	-1.649	-12,0%
Servizi in outsourcing	5.250	7.785	-2.535	-32,6%
Servizi postali e telefonici	3.088	2.418	670	27,7%
Stampati e contrattualistica	1.387	1.619	-232	-14,3%
Altre spese gestione operativa	5.731	5.320	411	7,7%
Sistemi informativi e attrezzature	27.179	25.111	2.068	8,2%

(segue)

(segue)

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Servizi informatici in outsourcing	17.928	17.547	381	2,2%
Banche dati finanziarie e altri serv. telematici	4.757	4.122	635	15,4%
Assistenza sistemistica e manut. Sw	2.561	1.843	718	39,0%
Altre spese (noleggio attrezz; manut. Ecc.)	1.933	1.599	334	20,9%
Imposte e tasse	8.951	8.124	827	10,2%
Totale altre spese amministrative	80.013	77.509	2.504	3,2%

L'evoluzione delle spese amministrative è stata in ogni caso significativamente influenzata dai costi di integrazione di Banca BSI Italia, incorporata in Banca Generali dal 01.01.2010, con particolare riferimento alle spese per consulenti e agli oneri di migrazione dei sistemi informativi.

Gli **ammortamenti** su immobilizzi materiali ed immateriali si attestano a 5,8 milioni di euro, con un incremento di 0,4 milioni rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente (+8,1 %).

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto	Variazione	
			Importo	%		Importo	%
Rettifiche/riprese di valore su imm. materiali	2.115	2.266	-151	-6,7%	2.308	-193	-8,4%
Rettifiche/riprese di valore su imm. immateriali	3.664	3.078	586	19,0%	3.926	-262	-6,7%
Totale	5.779	5.344	435	8,1%	6.234	- 455	-7,3%

Gli **altri proventi netti di gestione** rappresentano una voce residuale dove confluiscono componenti economici della più varia natura, compresi quelli in precedenza classificati fra i proventi e gli oneri straordinari. Fra i proventi di natura ricorrente vi figurano in prevalenza i recuperi spese da clientela per imposte e per gestione dei conti correnti, le indennità e i recuperi provvigionali a carico dei promotori finanziari. Fra gli altri oneri sono stati invece riclassificati gli ammortamenti relativi alle migliorie su beni di terzi che, in base alla disciplina della Banca d'Italia, non vengono classificate fra le immobilizzazioni immateriali bensì tra le altre attività.

Tale aggregato ammonta alla fine dell'esercizio a 3,4 milioni di euro con un decremento di 5,4 milioni rispetto all'esercizio precedente. Si evidenzia tuttavia che, a partire dall'esercizio 2009 in base alle nuove istruzioni impartite nell'aggiornamento della circolare 262, le spese di tenuta e gestione dei conti correnti sono stati classificati tra le commissioni attive per un importo di 2,8 milioni di euro.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto
			Importo	%	
Recuperi di spesa vs clientela	735	3.263	-2.528	-77,5%	3.263
Recupero imposte dalla clientela	6.318	7.037	-719	-10,2%	7.037
Indennità e recuperi spese da promotori	1.608	1.639	-31	-1,9%	1.639
Indennizzi e risarcimenti	260	599	-339	-56,6%	599
Altri proventi	1.627	2.294	-667	-29,1%	2.294
Totale	10.548	14.832	-4.284	-28,9%	14.832
Rettifiche di valore migliorie su beni di terzi	1.175	1.432	-257	-17,9%	1.432
Oneri sistemazioni contabili con clientela	881	1.130	-249	-22,0%	1.130
Oneri incentivazione esodo personale	-	108	-108	-100,0%	108
Indennizzi e risarcimenti	2.269	645	1.624	251,8%	645
Altri oneri	2.849	2.735	114	4,2%	2.735
Totale	7.174	6.050	1.124	18,6%	6.050
Altri proventi di gestione netti	3.374	8.782	-5.408	-61,6%	8.782

6.6 Gli accantonamenti netti

Gli accantonamenti netti ammontano a 15,9 milioni di euro e presentano un incremento di 2,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+18,6%).

Gli accantonamenti provvigionali nel complesso ammontano a 11,6 milioni di euro (+4,3%) e si riferiscono per 9,7 milioni di euro alle incentivazioni in corso alla chiusura del periodo e ai programmi di incentivazione a breve termine e a medio termine connessi all'espansione della rete di vendita e per 1,9 milioni di euro alle indennità di fine rapporto.

L'incremento dell'esercizio è principalmente riferibile agli accantonamenti per contenzioso legale, per un ammontare di 4,1 milioni di euro, in prevalenza legati a fatti appropriativi emersi nel corso del precedente esercizio e all'evoluzione di alcune posizioni in contenzioso

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto
			Importo	%	
Fondo spese personale	141	-	141	0,0%	-
Fondo rischi provvigioni da assegnare	9.701	11.833	- 2.132	-18,0%	11.833
Fondo rischi contenzioso	4.139	2.271	1.868	82,3%	2.271
Fondo rischi per indennità di fine rapporto e sovrapprov.	1.870	- 739	2.609	-353,0%	- 739
Altri fondi per rischi ed oneri	-	-	-	0,0%	-
Totale	15.851	13.365	2.486	18,60%	13.365

6.7 Le rettifiche di valore

Le rettifiche di valore da deterioramento di attività finanziarie ammontano a fine esercizio a 7,6 milioni di euro, in contrazione rispetto ai 9,1 milioni registrati alla fine dell'esercizio 2008. Tali rettifiche si riferiscono per 4,2 milioni di euro ad attività finanziarie classificate nel comparto AFS, principalmente titoli di capitale e per 2,3 milioni di euro a titoli di debito appartenenti al comparto dei crediti per clientela.

Sono stati altresì oggetto di impairment, per un ammontare di 1,3 milioni di euro, crediti non derivanti da operazioni creditizie, costituiti principalmente da anticipazioni provvigionali erogate ad ex promotori finanziari.

(migliaia di euro)	rettifiche di valore	riprese di valore	rettifiche nette	31.12.2008
Rettifiche/riprese specifiche	-	-	-	-
Svalutazione titoli di debito AFS	-859	-	-859	-7.065
Svalutazione titoli capitale	-3.364	-	-3.364	
Svalutazione titoli di debito riclassificati fra i crediti verso clientela	-2.334	-	-2.334	
Svalutazione crediti funz. (promotori, soc. prodotto)	-1.298	-	-1.298	-2.162
Svalutazione incagli Banca del gottardo	-	-	-	900
Portafoglio bancario	-141	139	-2	-70
Rettifiche/riprese di portafoglio	-	-	-	-
Valut. collettiva titoli di debito riclassificati IAS 39	-	294	294	-1.070
Valut. Coll. Portafoglio bancario	-	-	-	323
Totale	-7.996	433	-7.563	-9.144

6.8 Il risultato dell'esercizio e l'utile per azione

L'utile operativo ante imposte, si attesta a 82,1 milioni di euro, dopo aver effettuato rettifiche di valore su crediti e attività finanziarie e accantonamenti per 23,4 milioni di euro (+4,2%) ed evidenzia una significativa crescita rispetto ai 14,1 milioni registrati a fine 2008.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione		31.12.2008 riesposto	31.12.2008 Importo
			Importo	%		
Ricavi operativi netti	254.997	165.759	89.238	53,8%	182.363	39,8%
Costi operativi	-149.474	-129.113	-20.361	15,8%	-142.776	4,7%
Risultato operativo	105.523	36.646	68.877	188,0%	39.587	166,6%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-3.341	-2.079	-1.262	60,7%	-2.979	12,2%
Rettifiche di valore nette su altre attività	-4.222	-7.065	2.843	-40,2%	-7.065	-40,2%
Accantonamenti netti	-15.851	-13.365	-2.486	18,6%	-13.365	18,6%
Utili (perdite) da cessione investimenti	-	-35	35	-100,0%	-47	-100,0%
Utile operativo ante imposte	82.109	14.102	68.007	482,3%	16.131	409,0%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-14.639	-2.297	-12.342	537,3%	-3.181	360,1%
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dism. al netto delle imp.	-1.912	-3.870	1.958	-50,6%	-3.870	-50,6%
Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	2.347	-	2.347	0,0%	1.807	29,9%
Utile netto	63.211	7.935	55.276	696,6%	7.273	769,2%

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio sono state stimate nella misura di 14,6 milioni, con un incremento di 12,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale importo si riferisce per 10,4 ad imposte correnti e per 4,2 milioni alla fiscalità differita.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Imposte correnti	-10.992	-7.820	-3.172	40,6%
Imposte di precedenti esercizi	600	148	452	305,4%
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-4.664	2.856	-7.520	-263,3%
Variazione delle imposte differite (+/-)	417	2.519	-2.102	-83,4%
Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-14.639	-2.297	-12.342	537%

La **perdita delle attività correnti in via di dismissione** ammonta a 1,9 milioni di euro e si riferisce al risultato della controllata Simgenia fino alla data di cessione, avvenuta alla fine del primo semestre 2009. La perdita viene rappresentata al netto delle partite infragruppo con le altre società del gruppo bancario.

Tale voce non include tuttavia la plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione, per un ammontare di 8,6 milioni di euro, al netto delle imposte di competenza, appostata in una specifica riserva di patrimonio netto.

L'**utile di pertinenza di terzi**, pari a 2,3 milioni di euro, si riferisce alla partecipazione di minoranza in GFM detenuta dal Gruppo assicurativo Assicurazioni Generali.

Utile per azione

L'esercizio 2009 chiude pertanto con un utile netto consolidato pari a 63,2 milioni di euro. L'utile per azione passa pertanto da 7,2 a 56,6 centesimi.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Importo	Variazione	
				Importo	%
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	63.211	7.935	55.276		696,6%
Utile attribuibile alle azioni ordinarie	63.211	7.935	55.276		696,6%
Numero medio delle azioni in circolazione	110.745.626	110.238.210	507.416		0,5%
EPS - Earning per share (euro)	0,5708	0,0720	108,9362		693,0%
Numero medio delle azioni in circolazione			-		0,0%
A capitale diluito	111.684.469	110.238.210	1.446.259		1,3%
EPS - Earning per share diluito (euro)	0,566	0,072	38,220		686,3%

La redditività complessiva

La redditività complessiva del gruppo al 31 dicembre 2009 si attesta a 68,4 milioni di euro e accoglie tutte le componenti che concorrono alla performance aziendale ed in particolare le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alla riserva di patrimonio netto.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Importo	Variazione	
				Importo	%
utile netto	63.211	7.935	55.276		696,6%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte					
attività disponibili per la vendita	5.152	-7.699	12.851		-166,9%
Totale altre componenti di reddito al netto delle imposte	5.152	-7.699	12.851		-166,9%
Redditività complessiva	68.363	236	68.127		28881%

Queste variazioni, per un ammontare di 5,2 milioni di euro sono ascrivibili agli adeguamenti di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

In particolare nel corso del 2009 sono state rilevate a patrimonio netto variazioni di fair value positive nette derivanti dalla valutazione a fine anno delle attività finanziarie per 4,6 milioni di euro, rigiri a conto economico di riserve negative nette in conseguenza di realizzo e ammortamento per 0,3 milioni di euro e rigiri di riserve negative per deterioramento per 2,6 milioni di euro.

Il relativo effetto fiscale, imputabile allo smontamento delle attività fiscali nette stanziato ammonta invece a -2,3 milioni di euro.

6.9 Flussi di cassa

Alla fine dell'esercizio 2009 la liquidità generata dalla attività operativa è stata pari a 55,3 milioni di euro.

La gestione reddituale ha contribuito con un apporto di 73,1 milioni e unitamente alla liquidità generata dalla posizione interbancaria (+313,4 milioni) e dalla riduzione dei crediti verso la clientela (+77,9 milioni di euro) ha permesso di assorbire i deflussi conseguenti all'attività di investimento mobiliare (-242,5 milioni), dalla contrazione della raccolta da clientela (-316,7 milioni).

L'attività di investimento ha invece assorbito flussi finanziari, per un ammontare netto di 49,1 milioni di euro in massima parte riferibili agli investimenti nel portafoglio delle attività detenute sino a scadenza, mentre l'attività di provvista ha assorbito risorse per 6,5 milioni di euro riconducibili ai dividendi erogati (6,6 milioni) e alla cessione di azioni proprie.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
liquidità generata dalla gestione reddituale	73.136	54.064
liquidità generata (+) assorbita (-) da attività e pass. Fin. di trading e AFS	-242.498	343.670
liquidità generata (+) assorbita (-) da crediti vs banche	313.434	225.120
liquidità generata (+) assorbita (-) da crediti vs clientela	77.976	34.272
liquidità generata (+) assorbita (-) da debiti vs banche	130.729	-52.063
liquidità generata (+) assorbita (-) da debiti vs clientela	-316.745	-416.342
liquidità generata (+) assorbita (-) da altre attività e passività operative	19.242	-99.290
liquidità generata/ assorbita dall'attività operativa	55.274	89.431
liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	-49.094	-61.042
liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	-6.480	-20.875
liquidità netta generata/assorbita	-300	7.514
cassa e disponibilità liquide	8.015	8.315

7. Operazioni con parti correlate

7.1 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391 *bis* codice civile, dell'articolo 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (Regolamento Emittenti) e delle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali del 18 luglio 2006 ha approvato il *"Codice di comportamento in materia di operazioni con parti correlate"* con lo scopo di:

- (i) disciplinare l'effettuazione delle operazioni con parti correlate da parte di Banca Generali o dalle società da questa controllate, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni e, in particolare, di quelle "significative", ossia di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario (operazioni "straordinarie" e "rilevanti");
- (ii) stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

La definizione di "parti correlate" include i soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24 concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate, come stabilito dalla Consob, con la Delibera n. 15232 del 29 novembre 2005.

In conformità a quanto previsto da tale principio, le parti correlate del gruppo bancario sono rappresentate:

- dalla controllante Assicurazioni Generali S.p.A.;
- dalle società controllate direttamente o indirettamente dalla stessa (società consociate);
- dalle società appartenenti al gruppo bancario (Banca BSI Italia, BG SGR, Generali Fund Management, BG Fiduciaria, S. Alessandro Fiduciaria).

La nozione include altresì i rapporti con i dirigenti con responsabilità strategiche del gruppo bancario ovvero:

- i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale delle Società;
- il Direttore Generale della Società e i dirigenti dotati di poteri di gestione e/o di erogazione di credito conferiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione delle Società;
- i dirigenti con responsabilità strategiche delle Società Controllate, come di volta in volta individuati dai rispettivi organi amministrativi e comunicati alle Società;
- i dirigenti con responsabilità strategiche della controllante, come individuati dall'organo amministrativo della stessa e comunicati alle Società.

In attuazione dei principi contenuti nel predetto “Codice”, il Gruppo bancario attua specifiche procedure finalizzate a consentire i flussi informativi periodici in merito alle operazioni con parti correlate dalle società controllate alla capogruppo e da questa agli organi di controllo della stessa.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, oltre all'applicazione dell'art. 2391 del codice civile, trova altresì applicazione la disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari prevista dall'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) e dalle Istruzioni di Vigilanza, la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime dell'organo di amministrazione e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi di astensione previsti dalla legge.

Nell'ambito della propria ordinaria operatività il gruppo intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le società definite in precedenza come “correlate”.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di promotori finanziari.

L'attività operativa del gruppo si avvale inoltre di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, incentrati sulla società consortile GBS – Generali Business Solutions, di assicurazione (Assicurazioni Generali, Genertel), locazione delle sedi di direzione e delle filiali (Assicurazioni Generali, Generali Properties, Immobiliare 19) ed altre attività minori con società del Gruppo Generali.

Vi sono inoltre rapporti di distacco attivo e passivo di personale che interessano sia le società del gruppo bancario che le consociate appartenenti al Gruppo Generali.

La capogruppo Banca Generali e le controllate Banca BSI Italia e BG SGR aderiscono per il triennio 2007-2009 al consolidato fiscale nazionale della controllante Assicurazioni Generali, introdotto dal D. Lgs. n. 344/2003.

L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte della Capogruppo in qualità di “consolidante”.

I rapporti con tutte le parti correlate rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo e di Banca Generali, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società.

Ulteriori informazioni quantitative sui rapporti con parti correlate sono contenute nella Nota Integrativa, Parte H.

7.2 Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2009 sono state realizzate alcune operazioni con “parti correlate” di carattere atipico o inusuali, considerate tali da avere “effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente” e quindi tali da configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi del suindicato art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (e successive modifiche).

Dette operazioni, qualificabili come Rilevanti e deliberate nel corso dell'esercizio ai sensi del Codice di comportamento in materia di Parti Correlate, sono:

- la fusione per incorporazione della consociata Generali Investments SA in BG Investment Luxembourg SA (successivamente denominata Generali Fund Management SA);

- la delibera di fusione per incorporazione di Banca BSI Italia in Banca Generali previo conferimento del ramo d'azienda afferente le gestioni di portafoglio a BG SGR SpA; entrambe le operazioni hanno efficacia giuridica dal 1° gennaio 2010.

Inoltre nel corso dell'esercizio hanno trovato completamento ed efficacia due operazioni rilevanti con parti correlate deliberate nel corso del precedente esercizio ed in particolare:

- la fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI Italia S.p.a, con data di efficacia al 1° gennaio 2009;
- la cessione dell'85% del capitale sociale di Simgenia SIM S.p.A.

7.3 Attività di direzione e coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A.

Banca Generali appartiene al gruppo Assicurazioni Generali ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A ai sensi dell'articolo 2497 bis del codice civile.

8. Commento sulla gestione della controllante

In considerazione dell'operatività del Gruppo Bancario Banca Generali, la relazione sui dati consolidati risulta essere sicuramente più adatta ad illustrare l'andamento economico della società rispetto a quanto possa fare la relazione individuale della controllante. Pertanto i commenti che seguono sulla gestione di Banca Generali individuale vanno a completare ed integrare l'informazione presente nei commenti ai dati consolidati.

Di seguito vengono riportati i commenti delle principali grandezze economiche, patrimoniali e commerciali della controllante.

8.1 Dati commerciali

Dal punto di vista dei dati commerciali, la raccolta netta di Banca Generali è stata positiva per 1.054 milioni di euro, corrispondente al 50,8% del totale fatto registrare dal gruppo bancario, in forte crescita rispetto ai dati dell'esercizio precedente che aveva fatto registrare una raccolta netta positiva pari a 94 milioni di euro; in tale ambito va evidenziato il contributo offerto dal rimpatrio dei capitali dall'estero in ottemperanza al cosiddetto "scudo ter".

Nello specifico, la raccolta è stata realizzata in strumenti di risparmio assicurativo per 462 milioni di Euro, in strumenti di risparmio gestito per 181 milioni di Euro e in strumenti di risparmio amministrato per 410 milioni di Euro.

A livello di Asset Under Management distribuiti tramite la rete dei promotori finanziari, Banca Generali con circa 13 miliardi di euro rappresenta il 58,5% del totale degli Asset under management dell'intero gruppo bancario distribuiti tramite promotori finanziari, arrivando a detenere una quota di mercato del 5,7%.

Alla data di fine esercizio, la rete di vendita di Banca Generali è costituita da 1.266 promotori finanziari con un patrimonio medio pro-capite di 10,3 milioni di euro (8,3 milioni di euro nel 2008).

La distribuzione dei promotori finanziari di Banca Generali S.p.A. è capillare e supportata dalla presenza sul territorio di 145 tra Filiali bancarie e Uffici dei Promotori.

Nei prospetti che seguono e nei relativi commenti, viene analizzata l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali dell'esercizio 2009 raffrontandoli con i dati relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Al fine di fornire una rappresentazione più efficace è stato predisposto uno stato patrimoniale sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

8.2 Dati patrimoniali

Il volume complessivo degli attivi di bilancio evidenzia una riduzione del 1,8% rispetto alla fine dell'esercizio 2008, passando da 3.702 milioni di euro a 3.635 milioni alla fine dell'esercizio 2009. In particolare, la raccolta diretta complessiva da clientela passa da 2.524 milioni di euro rilevati alla fine dell'esercizio 2008 a 2.232 milioni di euro, con una riduzione del 11,6%, mentre gli impieghi complessivi passano dai 3.450 milioni di euro dell'esercizio precedente ai 3.412 milioni di euro del 2009, con una riduzione del 1,1%.

voci dell'attivo (migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	218.553	662.089	-443.536	-67,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.481.926	799.039	682.887	85,5%
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	666.074	606.353	59.721	9,8%
Crediti verso banche	619.719	907.848	-288.129	-31,7%
Crediti verso clientela	426.057	474.342	-48.285	-10,2%
Partecipazioni	143.992	131.992	12.000	9,1%
Attività materiali e immateriali	9.755	10.313	-558	-5,4%
Attività fiscali	14.023	25.658	-11.635	-45,3%
Attività non correnti e in via di dismissione	-	5.456	-5.456	-100,0%
Altre attività	54.629	78.831	-24.202	-30,7%
Totale attivo	3.634.729	3.701.921	-67.192	-1,8%

voci del passivo e patrimonio netto (migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Debiti verso banche	1.034.333	885.117	149.216	16,9%
Raccolta da clientela	2.232.448	2.524.360	-291.912	-11,6%
Passività finanziarie di negoziazione	494	849	-355	-41,8%
Passività fiscali	2.327	1.885	442	23,4%
Altre passività	93.477	85.286	8.191	9,6%
Fondi a destinazione specifica	21.776	20.308	1.468	7,2%
Riserve da valutazione	-1.602	-6.754	5.152	-76,3%
Riserve	67.221	51.377	15.844	30,8%
Sovrapprezzi di emissione	22.309	22.804	-495	-2,2%
Capitale	111.313	111.313	-	0,0%
Azioni proprie (-)	-3.851	-6.652	2.801	-42,1%
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	54.485	12.028	42.457	353,0%
Totale Passivo e patrimonio netto	3.634.729	3.701.921	-67.192	-1,8%

La raccolta diretta

La **raccolta diretta** da clientela ammonta a 2.232,4 milioni di euro e presenta una riduzione di 291,9 milioni di euro, pari al -11,6% rispetto alla fine del 2008.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Conti correnti passivi	2.144.349	2.247.913	-103.564	-4,6%
Operazioni pronti contro termine	25.538	210.196	-184.658	-87,9%
Depositi vincolati	-	8.801	-8.801	-100,0%
Altri debiti	62.561	57.450	5.111	8,9%
Totale Raccolta da clientela	2.232.448	2.524.360	-291.912	-11,6%

La raccolta a vista nella forma del tradizionale conto corrente di corrispondenza, si posiziona a fine periodo su di una massa di 2.144,3 milioni di Euro, pari al 96,1% del totale mentre la raccolta sotto forma di operazioni di pronti contro termine si porta a 25,5 milioni di euro rispetto ai 210,2 milioni di euro del precedente esercizio. Nell'ambito della raccolta diretta l'incidenza della quota afferente al gruppo Assicurazioni Generali ammonta al 30,7%, riguardanti principalmente rapporti di conto correnti regolati a condizioni di mercato.

Gli impieghi

Il volume degli impieghi, costituiti da crediti verso banche e clientela e dal portafoglio di attività finanziarie di negoziazione disponibili per la vendita e detenuti sino a scadenza, ammonta, alla fine dell'esercizio 2009, a 3.412,3 milioni di euro con una riduzione di 37,3 milioni di euro, pari al -1,1%, rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Crediti verso banche	619.719	907.848	-288.129	-31,7%
Crediti verso clientela	426.057	474.342	-48.285	-10,2%
Attività di trading	218.553	662.089	-443.536	-67,0%
Attività disponibili per la vendita	1.481.926	799.039	682.887	85,5%
Attività detenute fino alla scadenza	666.074	606.353	59.721	9,8%
Totale impieghi fruttiferi	3.412.329	3.449.671	-37.342	-1,1%

La posizione interbancaria

Alla fine dell'esercizio 2009 la posizione interbancaria netta si attesta su di un livello di -414,6 milioni di euro, con una contrazione di 437,3 milioni di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

In particolare, si evidenzia:

- una riduzione dei crediti verso enti creditizi da 907,8 a 619,7 milioni di euro con una variazione negativa di 288,1 milioni di euro;
- un simultaneo aumento dei debiti verso banche da 885,1 a 1.034,3 milioni di euro (+149,2 milioni).

La crescita della posizione debitoria è ascrivibile alla concentrazione delle giacenze finanziarie della controllata Banca BSI Italia S.p.A..

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Crediti a vista	100.396	118.594	-18.198	-15,3%
Depositi liberi	35.000	70.100	-35.100	-50,1%
· Conti correnti di corrispondenza	65.396	48.494	16.902	34,9%
Altri crediti	406.618	710.839	-304.221	-42,8%
· Crediti verso banche centrali	188.206	227.864	-39.658	-17,4%
· Depositi vincolati	212.792	482.975	-270.183	-55,9%
· Pronti contro termine	-	-	-	0,0%
· Prestito subordinato	4.651	-	4.651	0,0%
· Crediti di funzionamento	969	-	969	0,0%
titoli di debito	112.705	78.415	34.290	43,7%
· Titoli di debito	112.705	76.541	36.164	47,2%
· Attività cedute non cancellate	-	1.874	-1.874	-100,0%
Totale crediti verso banche	619.719	907.848	-288.129	-31,7%

(segue)

(segue)

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Conti correnti di corrispondenza	859.840	533.386	326.454	61,2%
Depositi vincolati	42.739	22.008	20.731	94,2%
Pronti contro termine	131.754	329.723	- 197.969	-60,0%
Altri debiti	-	-	-	0,0%
Totale debiti verso banche	1.034.333	885.117	149.216	16,9%
posizione interbancaria netta	- 414.614	22.731	- 437.345	-1924,0%

I crediti verso clientela

Gli impieghi nei confronti della clientela ammontano a 426,1 milioni di euro, con una riduzione rispetto alla fine dell'esercizio precedente di 48,3 milioni di euro di euro (-10,2 %), per effetto principalmente della cessione di alcuni titoli di debito detenuti nel portafoglio Loans. Inoltre a fronte di una crescita del comparto dei finanziamenti per circa 19,7 milioni di euro si è registrato una contrazione dei crediti nel comparto delle "altre operazioni" per 22,1 milioni di euro.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Finanziamenti	192.667	172.951	19.716	11,4%
<i>Conti correnti attivi</i>	<i>115.391</i>	<i>77.720</i>	<i>37.671</i>	<i>48,5%</i>
<i>Finanziamenti in pool</i>	<i>22.568</i>	<i>44.342</i>	<i>-21.774</i>	<i>-49,1%</i>
<i>Mutui e prestiti personali a medio lungo termine</i>	<i>44.693</i>	<i>37.572</i>	<i>7.121</i>	<i>19,0%</i>
<i>Altri finanziamenti a breve</i>	<i>10.015</i>	<i>13.317</i>	<i>-3.302</i>	<i>-24,8%</i>
Titoli di debito	171.768	218.764	-46.996	-21,5%
Polizza di capitalizzazione	29.440	28.307	1.133	4,0%
Altre operazioni	32.182	54.320	-22.138	-40,8%
<i>Crediti di funzionamento</i>	<i>24.660</i>	<i>-</i>	<i>24.660</i>	<i>0,0%</i>
<i>Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi</i>	<i>5.231</i>	<i>53.486</i>	<i>-48.255</i>	<i>-90,2%</i>
<i>Depositi cauzionali fruttiferi</i>	<i>209</i>	<i>267</i>	<i>-58</i>	<i>-21,7%</i>
<i>Altri crediti</i>	<i>2.082</i>	<i>567</i>	<i>1.515</i>	<i>267,2%</i>
Totale crediti vs clientela	426.057	474.342	-48.285	-10,2%

Il comparto relativo alle altre operazioni include principalmente i margini giornalieri fruttiferi versati alla Borsa Italiana in relazione all'operatività su titoli e derivati per un importo di 5,2 milioni di euro in riduzione di 48,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, e i crediti di funzionamento verso società prodotto e promotori finanziari riclassificati in base alle istruzioni della banca d'Italia per un importo di 24,7 milioni di euro.

L'esposizione netta relativa a crediti dubbi ammonta a 1,9 milioni di euro, pari ad appena lo 0,45% dei crediti verso clientela.

L'ammontare netto di sofferenze e incagli si attesta a 0,8 milioni di euro al netto di rettifiche di valore, con un'incidenza complessiva trascurabile sull'esposizione totale netta. Le posizioni a sofferenza provengono principalmente da sconfini di conti correnti determinati da utilizzo di carte di credito.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Sofferenze	193	204	-11	-5,4%
Incagli	628	474	154	32,5%
Crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni	1.104	23	1.081	4700,0%
Totale crediti deteriorati	1.925	701	1.224	174,6%
Crediti in bonis	424.132	473.641	-49.509	-10,5%
Totale Crediti verso clientela	426.057	474.342	-48.285	-10,2%

Le attività/passività finanziarie

In considerazione del fatto che la controllante Banca Generali ha concentrato presso di sé tutta l'attività sui portafogli titoli di proprietà, il commento sulla composizione e sui risultati degli stessi a livello individuale coincide con quanto effettuato a livello consolidato; pertanto, si rinvia a quest'ultimo, per il commento agli impieghi in attività e passività finanziarie.

Le Partecipazioni

Il portafoglio di partecipazioni ammonta a 144,0 milioni di euro, come evidenziate nella tabella seguente.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Partecipazioni di controllo	143.992	131.992	12.000	9,1%
Simgenia S.p.A.	-	-	-	0,0%
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	11.779	11.779	-	0,0%
BG SGR S.p.A.	15.893	15.893	-	0,0%
Banca BSI S.p.A.	114.155	102.155	12.000	11,7%
S. Alessandro Fiduciaria S.p.A.	165	165	-	0,0%
Generali Fund Management SA	2.000	2.000	-	0,0%
Totale partecipazioni	143.992	131.992	12.000	9,1%

Nel corso dell'esercizio 2009 Banca Generali ha effettuato nuovi investimenti nel proprio portafoglio partecipativo per 12,0 milioni di euro afferente un versamento per copertura perdite future effettuato a favore della controllata Banca BSI Italia.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali ammontano a 9,8 milioni di euro e presentano una contrazione netta nell'esercizio di 0,6 milioni di euro, riferibile per 3,4 milioni agli ammortamenti di periodo.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
immobilizzazioni materiali				
- Mobili ed arredi	1.878	2.449	-571	-23,3%
- Macchine ed impianti per EAD	108	110	-2	-1,8%
- Macchine ed impianti vari	1.201	1.454	-253	-17,4%
Totale imm. Materiali	3.187	4.013	-826	-20,6%

(segue)

(segue)

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
immobilizzazioni immateriali				
- Avviamento	2.991	2.991	-	0,0%
- oneri pluriennali CSE	3.303	2.948	355	12,0%
- Spese software	188	140	48	34,3%
- provvigioni da ammortizzare no load	85	219	-134	-61,2%
- Marchi	2	2	-	0,0%
Totale imm. Immateriali	6.569	6.300	269	4,3%
Totale immobilizzazioni	9.756	10.313	-557	-5,4%

Movimentazione delle immobilizzazioni

(migliaia di euro)	Imm. Materiali	Imm. Immateriali	Avviamento	Totale
Esistenze iniziali nette	4.013	3.309	2.991	10.313
Aumenti	451	2.427	-	2.878
Acquisti	451	2.427	-	2.878
Altre variazioni	-	-	-	-
Diminuzioni	1.277	2.158	-	3.435
Vendite	-	-	-	-
Rettifiche di valore	1.277	2.158	-	3.435
di cui: a) ammortamenti	1.277	2.158	-	3.435
Altre variazioni	-	-	-	-
Rimanenze finali	3.187	3.578	2.991	9.756

Le spese per migliorie su beni di terzi non riconducibili a specifiche voci di immobilizzi materiali, riclassificate per effetto delle istruzioni di Banca d'Italia alla voce relativa alle "altre attività" ammontano alla fine dell'esercizio a 0,8 milioni di euro.

I fondi a destinazione specifica

Alla fine dell'esercizio 2009 gli accantonamenti per fondi a destinazione specifica ammontano a 21,8 milioni di euro di cui 2,9 milioni di euro a fronte degli impegni nei confronti del personale per il trattamento di fine rapporto e 18,8 milioni di euro in relazione ai fondi per altri rischi ed oneri.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Trattamento di fine rapporto subordinato	2.932	3.246	-314	-9,7%
Altri fondi per rischi ed oneri	18.843	17.062	1.781	10,4%
Totale Fondi	21.775	20.308	1.467	7,2%

Questi ultimi, presentano un incremento rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente di 1,8 milioni di euro di euro, pari al 10,4%.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
fondo oneri per il personale	1.373	3.481	-2.108	-60,6%
fondi rischi per controversie legali	6.298	3.484	2.814	80,8%
fondo rischi per fatti appropriativi P.F.	3.415	1.613	1.802	111,7%
fondo rischi altri contenziosi P.F.	813	476	337	70,8%
fondo rischi contenzioso dipendenti	613	539	74	13,7%
fondo rischi altri contenziosi	1.457	856	601	70,2%
fondo oneri fine rapporto promotori	4.477	3.483	994	28,5%
fondo oneri per indennità fine rapporto	4.166	3.334	832	25,0%
fondo oneri ind. Sovraprov. Portafoglio	311	149	162	108,7%
fondo oneri provvigioni da assegnare	6.695	6.614	81	1,2%
fondo incentivi sviluppo rete	5.779	5.233	546	10,4%
fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	632	1.099	-467	-42,5%
fondo oneri provvigioni - altri	180	173	7	4,0%
fondo oneri premio fedeltà	104	109	- 5	-4,6%
altri fondi per rischi ed oneri	-	-	-	0,0%
fondo programma stock option amm.re	-	-	-	0,0%
fondo imposte bollo e altre	-	-	-	0,0%
Totale	18.843	17.062	1.781	10,4%

Il Patrimonio netto

Il patrimonio netto di Banca Generali al 31 dicembre 2009, ammonta a 249,9 milioni di euro e presenta un incremento di 65,8 milioni rispetto all'esercizio precedente.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
1. Capitale	111.313	111.313	-	0,0%
2. Sovrapprezzi di emissione	22.309	22.804	-495	-2,2%
3. Riserve	67.221	51.377	15.844	30,8%
4. (Azioni proprie)	-3.851	-6.652	2.801	-42,1%
5. Riserve da valutazione	-1.602	-6.754	5.152	-76,3%
6. Strumenti di capitale	-	-	-	0,0%
7. Utile (Perdita) d'esercizio	54.485	12.028	42.457	353,0%
Totale Patrimonio netto	249.875	184.116	65.759	35,7%

Tale incremento è sostanzialmente imputabile da una lato alla crescita dell'utile di esercizio per 42,5 milioni di euro, nonché delle altre riserve per 15,9 milioni per effetto della cessione della quota di controllo del capitale sociale di Simgenia per un importo di 8,6 milioni di euro e degli utili non distribuiti dell'esercizio precedente per 5,4 milioni e dall'altro alla riduzione della riserva negativa da valutazione titoli in AFS per 5,1 milioni di euro.

Il patrimonio di Vigilanza

Il **patrimonio di Vigilanza** si attesta al 31 dicembre 2009 su di un livello di 193,0 milioni di Euro, sulla base di una previsione di erogazione di dividendi per un ammontare di 49,9 milioni di euro.

L'aggregato di vigilanza presenta un incremento di 21,8 milioni di euro rispetto alla situazione di fine esercizio 2008.

Vi è un'eccedenza di 109,7 milioni di euro rispetto ai requisiti patrimoniali minimi per rischi

richiesti dall'Organo di Vigilanza. Il total capital ratio raggiunge il 18,54% a fronte di un requisito minimo del 8%, al netto della riduzione forfettaria del 25% previsto dalla nuova normativa (Basilea2) per le banche appartenenti a gruppi bancari.

	31.12.2009	31.12.2008
patrimonio base	192.968	171.140
patrimonio supplementare	-	39
patrimonio di terzo livello	-	-
patrimonio di vigilanza	192.968	171.179
B.1 RISCHIO DI CREDITO	79.010	82.851
B.2 RISCHI DI MERCATO	13.420	5.502
B.3 RISCHIO OPERATIVO	18.593	17.305
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	-	-
deduzione forfettaria	-27.756	-26.415
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	83.267	79.244
ECCEDENZA RISPETTO AI REQUISITI PRUDENZIALI	109.701	91.936
patr. Impegnato per rischio di credito	40,9%	48,4%
patr. Impegnato per rischio di mercato	7,0%	3,2%
patr. Impegnato per rischio operativo	9,6%	10,1%
Attività di rischio ponderate	1.040.841	990.547
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	18,54%	17,28%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	18,54%	17,28%

8.3 Dati economici

Nei prospetti che seguono e nei relativi commenti, vengono analizzati i risultati economici dell'esercizio 2009 raffrontandoli al corrispondente periodo del 2008.

Al fine di fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

L'esercizio 2009 si chiude con un utile netto di **54,5 milioni** di euro e presenta un incremento rispetto all'esercizio precedente (12,0 milioni di euro). L'andamento economico dell'esercizio è stato positivamente influenzato dall'andamento dei mercati finanziari.

Il risultato operativo del 2009 si attesta su di un livello di **75,2 milioni** di euro, con un incremento di 49,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (193,4%), con una lieve crescita delle commissioni nette pari a 0,6 milioni di euro (1,3%), e con la più ampia crescita del risultato della gestione finanziaria e dei dividendi da partecipazioni per un importo complessivo di 59,5 milioni di euro.

Anche l'utile ante imposte, con **61,1 milioni** di euro, registra un incremento di 49,5 milioni di euro per effetto da un lato della riduzione delle rettifiche di valore su alcuni titoli presenti nel portafoglio Loans e dall'altro dell'incremento degli accantonamenti netti.

L'EBTDA, calcolato come risultato economico al lordo delle imposte, degli accantonamenti netti, delle rettifiche di valore su crediti e su attività materiali ed immateriali, si attesta infine su di un livello di **78,6 milioni**, in crescita rispetto all'esercizio precedente (167,9%).

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
interessi attivi	65.315	165.744	-100.429	-60,59%
interessi passivi	-20.239	-117.569	97.330	-82,79%
Interessi netti	45.076	48.175	-3.099	-6,43%
commissioni attive	126.817	127.585	-768	-0,60%
commissioni passive	-81.866	-83.225	1.359	-1,63%
Commissioni nette	44.951	44.360	591	1,33%
Dividendi	122.594	53.207	69.387	130,41%
Risultato netto della gestione finanziaria	-53.463	-43.604	-9.859	-22,61%
Ricavi operativi netti	159.158	102.138	57.020	55,83%
Spese per il personale	-39.774	-34.741	-5.033	14,49%
Altre spese amministrative	-52.313	-53.152	839	-1,58%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.435	-3.719	284	-7,64%
Altri oneri/proventi di gestione	11.536	15.097	-3.561	-23,59%
Costi operativi netti	-83.986	-76.515	-7.471	9,76%
Risultato operativo	75.172	25.623	49.549	193,38%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-2.802	-2.961	159	-5,37%
Rettifiche di valore nette su altre attività	-4.222	-7.065	2.843	-40,24%
Accantonamenti netti	-7.071	-4.032	-3.039	75,37%
Utili (perdite) da partecipazioni	-	-27	27	-100,00%
Utili (perdite) da cessioni investimenti	-	-	-	0,00%
Utile operativo ante imposte	61.077	11.538	49.539	429,36%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-6.592	-500	-6.092	1218,40%
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	990	-990	-100,00%
Utile netto	54.485	12.028	42.457	352,98%

Interessi netti

Il **margin**e di **interesse** si è attestato su di un livello di **45,1 milioni di Euro**, con un decremento di 3,1 milioni di euro (-6,4%) rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Nell'ambito di tale variazione, il costo della raccolta registra una contrazione del 82,8% per effetto soprattutto della forte riduzione del costo della raccolta da clientela per 43,9 milioni di euro e delle operazioni di pronti contro termine con banche e clientela per 42,2 milioni. La riduzione degli interessi passivi è stata tuttavia controbilanciata dalla contrazione del rendimento dei portafogli titoli HFT, AFS e HTM per 59,0 milioni di euro, degli impieghi verso clientela per 8,3 milioni di euro ed infine dell'interbancario per 32,9 milioni di euro.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.075	58.938	-50.863	-86,3%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.087	30.979	-9.892	-31,9%
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	16.641	14.918	1.723	11,5%
Crediti verso banche	8.575	41.440	-32.865	-79,3%
Crediti verso clientela	10.918	19.262	-8.344	-43,3%
Altre attività	19	207	-188	-90,8%
Totale interessi attivi	65.315	165.744	-100.429	-60,6%
Debiti verso banche	3.326	14.538	-11.212	-77,1%
Debiti verso la clientela e titoli in circolazione	13.861	57.758	-43.897	-76,0%

(segue)

(segue)

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	3.052	45.273	-42.221	-93,3%
Altre passività	-	-	-	0,0%
Totale interessi passivi	20.239	117.569	-97.330	-82,8%
Interessi netti	45.076	48.175	-3.099	-6,4%

Le Commissioni nette

L'aggregato commissionale si attesta su di un livello di **45,0 milioni di euro** e presenta un lieve incremento di 0,6 milioni di euro (1,3%) rispetto all'esercizio precedente.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
commissioni gestioni patrimoniali	-	-	-	0,0%
commissioni di collocamento titoli e Oicr	60.402	60.987	-585	-1,0%
commissioni di distribuzione				
servizi finanziari di terzi	45.165	47.253	-2.088	-4,4%
commissioni di negoziazione di titoli e valute	4.843	4.785	58	1,2%
commissioni di R.O., custodia e amm.titoli	11.503	10.807	696	6,4%
commissioni servizi di incasso e pagamento	1.974	2.865	-891	-31,1%
commissioni altri servizi	2.930	888	2.042	230,0%
Totale commissioni attive	126.817	127.585	-768	-0,6%
commissioni offerta fuori sede	75.169	76.360	-1.191	-1,6%
commissioni servizi di incasso e pagamento	545	1.666	-1.121	-67,3%
commissioni negoz. titoli e custodia	4.786	3.743	1.043	27,9%
commissioni altre	1.366	1.456	-90	-6,2%
Totale commissioni passive	81.866	83.225	-1.359	-1,6%
Commissioni nette	44.951	44.360	591	1,3%

Il volume dei ricavi raggiunge un importo di 126,8 milioni di euro e presenta una lieve contrazione di 0,8 milioni rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente (-0,6%) imputabile quasi integralmente alla contrazione nell'esercizio dei proventi derivanti dall'attività di collocamento e gestione del risparmio delle famiglie per un importo di 2,7 milioni di euro (-2,5%).

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
1. Collocamento OICR di terzi	41.418	49.070	-7.652	-15,6%
2. Collocamento Titoli obbligazionari	18.984	11.917	7.067	59,3%
3. Altre operazioni di collocamento	-	-	-	0,0%
4. Distrib. Gest. Patrimoniali di Terzi (gpm, gpf, fondi pensione)	9.900	15.075	-5.175	-34,3%
5. Distrib. Prodotti assicurativi di terzi	32.516	27.167	5.349	19,7%
6. Distrib. Altri prodotti finanziari di terzi	2.749	5.011	-2.262	-45,1%
Totale	105.567	108.240	-2.673	-2,5%

I ricavi derivanti dall'attività bancaria tradizionale presentano un incremento di 1,9 milioni di euro

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
servizi di negoziazione	16.346	15.592	754	4,8%
altri servizi	4.904	3.753	1.151	30,7%
Totale attività bancaria tradizionale	21.250	19.345	1.905	9,8%

L'aggregato commissionale registra infine una riduzione delle provvigioni passive per offerta fuori sede retrocesse alla rete distributiva, per un importo di 1,2 milioni di euro (-1,6%), in linea con la lieve riduzione delle commissioni attive per l'attività di collocamento e gestione del risparmio delle famiglie.

Dividendi

I dividendi percepiti ammontano complessivamente a 122,6 milioni di euro e si riferiscono agli utili distribuiti dalle società del gruppo bancario per 48,7 milioni di euro, di cui 33,7 in relazione ai risultati dell'esercizio precedente e 15 milioni di euro per acconti sugli utili del 2009 e per 73,1 milioni di euro per dividendi incassati a fronte di operazioni di equity swap.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
dividendi su attività fin. Disponibili per la vendita	538	2.247	-1.709	-76,1%
dividendi di trading	242	645	-403	-62,5%
dividendi su partecipazioni	48.750	17.991	30.759	171,0%
dividendi su operazioni equity swap	73.064	32.324	40.740	126,0%
dividendi totali	122.594	53.207	69.387	130,4%

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e finanziaria

In considerazione del fatto che la controllante Banca Generali ha concentrato presso di sé tutta l'attività sui portafogli titoli di proprietà, il commento sui risultati degli stessi a livello individuale coincide con quanto effettuato a livello consolidato; pertanto, si rinvia a quest'ultimo, per il commento al risultato netto dell'attività di negoziazione e finanziaria.

I costi operativi

L'aggregato dei costi operativi, comprensivo dei costi del personale, delle altre spese amministrative, degli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali e degli altri proventi ed oneri di gestione, ammonta a 84,0 milioni di euro ed evidenzia un incremento di 7,5 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (9,8%).

Il rapporto tra i costi operativi, al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali, e il margine di intermediazione (cost/income ratio) si attesta al 50,6%, in miglioramento rispetto al 71,3% dell'esercizio precedente.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Spese per il personale	-39.774	-34.741	-5.033	14,5%
Altre spese amministrative	-52.313	-53.152	839	-1,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.435	-3.719	284	-7,6%
Altri proventi ed oneri	11.536	15.097	-3.561	-23,6%
Costi operativi	-83.986	-76.515	-7.471	9,8%

Il personale dipendente passa da 548 a 582 unità, con un incremento di fine periodo di 34 risorse, per effetto anche dell'assunzione di risorse proveniente dalla controllata Banca BSI Italia nell'ambito del progetto di razionalizzazione e potenziamento delle attività operative/amministrative in capo alla controllante Banca Generali.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Dirigenti	26	21	5	23,8%
Quadri di 3°e 4° livello	53	42	11	26,2%
Quadri di 1°e 2° livello	42	41	1	2,4%
Restante personale	461	444	17	3,8%
Totale	582	548	34	6,2%

Le spese per il personale dipendente e atipico e per gli amministratori presentano in tale contesto un incremento di 5,0 milioni di euro (14,5%).

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
1) Personale dipendente	38.933	34.144	4.789	14,0%
salari e stipendi	22.306	20.287	2.019	10,0%
oneri sociali	5.901	5.379	522	9,7%
accantonamento al trattamento di fine rapporto	129	119	10	7,5%
versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	2.424	2.320	104	4,5%
costi per pagamenti basati su propri strum. Fin.	1.114	590	524	88,8%
altri benefici a favore dei dipendenti	7.059	5.449	1.610	29,6%
2) Altro personale	-914	-627	-287	45,77%
3) Amministratori	1.755	1.224	531	43,38%
di cui costi per pagamenti basati su propri strum. Fin.	-	-329	329	-100,0%
Totale	39.774	34.741	5.033	14,5%

Le spese per il personale includono invece per 1,1 milioni di euro l'onere IFRS2 per i piani di stock option riservati ai dirigenti del gruppo.

La voce relativa alle "altre spese amministrative" si attesta su di un livello di 52,3 milioni di euro con un decremento di 0,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-1,6%).

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Gestione amministrativa	8.712	7.715	997	12,9%
pubblicità	895	500	395	79,0%
consulenze e professionisti	5.077	4.942	135	2,7%
organi sociali e revisione	309	227	82	36,1%
assicurazioni	1.808	1.457	351	24,1%
altre spese generali (assic.; rappr.)	623	589	34	5,8%
Operations	17.298	20.597	-3.299	-16,0%
affitto e uso locali	7.543	10.090	-2.547	-25,2%
servizi in outsourcing (amministrativi, back office)	3.505	5.481	-1.976	-36,1%
servizi postali e telefonici	1.945	1.243	702	56,5%
stampati e contrattualistica	723	711	12	1,7%
altre spese gestione operativa	3.582	3.072	510	16,6%
Sistemi informativi e attrezzature	20.604	18.470	2.134	11,6%
servizi informatici in outsourcing	14.483	13.662	821	6,0%
banche dati finanziarie e altri serv. telematici	3.108	2.724	384	14,1%
assistenza sistemistica e manut. Sw	1.743	1.026	717	69,9%
altre spese (noleggio attrezz.; manut. Ecc.)	1.270	1.058	212	20,0%
Imposte e tasse	5.699	6.370	-671	-10,5%
Totale altre spese amministrative	52.313	53.152	-839	-1,6%

Gli ammortamenti su immobilizzi materiali ed immateriali si attestano a 3,4 milioni di euro, con un decremento di 0,3 milioni rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente (-7,6%) principalmente imputabile al completamento del periodo di ammortamento.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
rettifiche/riprese di valore su imm. materiali	1.277	1.492	-215	-14,41%
rettifiche/riprese di valore su imm. immateriali	2.158	2.227	-69	-3,10%
Totale	3.435	3.719	-284	-7,6%

Gli altri proventi netti di gestione rappresentano una voce residuale dove confluiscono componenti economici della più varia natura, compresi quelli in precedenza classificati fra i proventi e gli oneri straordinari. Fra i proventi di natura ricorrente vi figurano in prevalenza i recuperi spese da clientela per imposte e per gestione dei conti correnti, i proventi per canoni di outsourcing, nonché le indennità e i recuperi provvigionali a carico dei promotori finanziari. Fra gli altri oneri sono stati invece riclassificati gli ammortamenti relativi alle migliorie su beni di terzi che, in base alla nuova disciplina della Banca d'Italia, non vengono più classificate fra le immobilizzazioni immateriali.

Gli altri proventi di gestione netti ammontano alla fine dell'esercizio a 11,5 milioni di euro, in riduzione rispetto al corrispondente dato del 2008 per 3,6 milioni di euro (-9,3%). Si evidenzia tuttavia che, a partire dall'esercizio 2009 in base alle nuove istruzioni impartite nell'aggiornamento della circolare 262, le spese di tenuta e gestione dei conti correnti sono stati classificati tra le commissioni attive per un importo di 2,2 milioni di euro.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Rettifiche di valore su miglorie su beni di terzi	627	752	-125	-16,6%
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	385	466	-81	-17,4%
Oneri sistemazioni contabili con clientela	524	775	-251	-32,4%
Sopravvenienze passive ed insuss. dell'attivo	1.285	1.717	-432	-25,2%
Altri oneri di gestione	-	9	-9	-100,0%
Totale	2.821	3.719	-898	-24,1%
Canoni attivi costi servizi in outsourcing	7.500	7.978	-478	-6,0%
Recuperi di spesa e ricavi vs clientela	486	2.369	-1.883	-79,5%
Recupero imposte dalla clientela	4.954	5.640	-686	-12,2%
Indennità e recuperi da Promotori finanziari	590	822	-232	-28,2%
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	259	599	-340	-56,8%
Sopravvenienze attive e insuss.del passivo	514	1.017	-503	-49,5%
Altri proventi	54	391	-337	-86,2%
Totale	14.357	18.816	-4.459	-23,7%
Altri proventi di gestione netti	11.536	15.097	-3.561	-23,6%

Il risultato operativo e il risultato netto di periodo

Come evidenziato nella premessa, il risultato operativo raggiunge alla fine dell'esercizio un livello di 75,2 milioni di euro, con un incremento di 49,5 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente (193,4%).

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Ricavi operativi netti	159.158	102.138	57.020	55,8%
Costi operativi	-83.986	-76.515	-7.471	9,8%
Risultato operativo	75.172	25.623	49.549	193,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-2.802	-2.961	159	-5,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disp. per la vendita	-4.222	-7.065	2.843	-40,2%
Accantonamenti netti	-7.071	-4.032	-3.039	75,4%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	-	- 27	27	-100,0%
Utili (perdite) da partecipazioni	-	-	0	0,0%
Utile operativo ante imposte	61.077	11.538	49.539	429,4%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-6.592	-500	-6.092	1218,4%
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	990	-990	-100,0%
Utile netto	54.485	12.028	42.457	353,0%

L'**utile operativo ante imposte** si attesta su un valore positivo pari a 61,1 milioni di euro, con una crescita di 49,5 milioni di euro rispetto al 2008, dopo aver effettuato rettifiche per deterioramento di crediti per 2,8 milioni, rettifiche per deterioramento di attività finanziarie per 4,2 milioni ed infine accantonamenti netti per 7,1 milioni di euro

Gli **accantonamenti** effettuati per un importo di 7,1 milioni di euro si riferiscono principalmente a piani di incentivazione della rete, e a indennità di fine rapporto e sovrapprovvigione dei promotori.

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio per IRES e IRAP sono state stimate in misura di 6,6 milioni di euro, con un peso di 6,9 milioni di euro relativo alla stima delle imposte correnti, per 0,1 milioni di euro relativi alla fiscalità anticipata e differita, ed infine per un importo positivo di 0,4 milioni per imposte di esercizi passati .

L'esercizio 2009 chiude pertanto con un **utile netto** pari a 54,5 milioni di euro.

Flussi di cassa

Alla fine del esercizio 2009 la liquidità generata dalla attività operativa è stata pari a 33,4 milioni di euro.

La gestione reddituale ha contribuito con un apporto di 50,8 milioni, e unitamente alla liquidità generata dalla posizione interbancaria (+287,9 milioni) e dalla riduzione dei crediti verso la clientela (+72,1 milioni di euro) ha permesso di assorbire i deflussi conseguenti all'attività di investimento mobiliare (-248,1 milioni), e alla contrazione della raccolta da clientela (-304,4 milioni).

L'attività di investimento ha invece assorbito flussi finanziari, per un ammontare netto di 27,1 milioni di euro. Tale valore deriva dal saldo fra uscite per nuovi investimenti per un ammontare di 74,2 milioni di euro, dovuti ad un versamento in conto copertura perdite a favore della controllata Banca BSI Italia S.p.A. (12,0 milioni di euro) e per il residuo a nuovi investimenti nel portafoglio delle attività detenute sino a scadenza e la liquidità derivante dal corrispettivo della cessione di Simgenia (13,3 milioni di euro) e dai dividendi incassati dalle partecipazioni del gruppo (48,7 milioni di euro).

L'attività di provvista ha invece assorbito risorse per 6,6 milioni di euro interamente riconducibili ai dividendi erogati (6,6 milioni).

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
liquidità generata dalla gestione reddituale	50.828	43.195
liquidità generata (+) assorbita (-) da attività e pass. Fin. di trading e AFS	-248.116	333.235
liquidità generata (+) assorbita (-) da crediti vs banche	287.942	-85.566
liquidità generata (+) assorbita (-) da dei crediti vs clientela	72.056	80.372
liquidità generata (+) assorbita (-) da dei debiti vs banche	151.169	242.009
liquidità generata (+) assorbita (-) da dei debiti vs clientela	-304.409	-518.169
liquidità generata (+) assorbita (-) da altre attività e passività operative	23.889	-23.684
liquidità generata/ assorbita dall'attività operativa	33.359	71.392
liquidità generata/assorbita dall' attività di investimento	-27.052	-49.962
liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	-6.638	-20.890
liquidità netta generata/assorbita	-331	540
cassa e disponibilità liquide	7.137	7.469

8.4 Altre informazioni

Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche (art 79 delibera consob)

COGNOME E NOME	SOCIETÀ PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	NUMERO AZIONI ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO IN CORSO
Milanesi Gregorio	Banca Generali	800	-	-	800
Perissinotto Giovanni	Banca Generali	4.000	-	-	4.000
Motta Piermario	Banca Generali	15.000	278.284(*)	-	293.284

(*) trattasi dell'assegnazione relativa al piano di stock granting di cui lo stesso era beneficiario.

Rapporti con le società controllate, con la controllante e con le controllate di quest'ultima

Banca Generali appartiene al Gruppo Generali ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A ai sensi dell'articolo 2497 bis del codice civile.

Nell'ambito della propria normale operatività la banca intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le società del gruppo bancario (BG Fiduciaria SIM, Banca BSI Italia, BG SGR, S. Alessandro Fiduciaria Spa, e Generali Fund Management Sa), con la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. e con le società controllate da quest'ultima ma non partecipate da Banca Generali.

In particolare le operazioni poste in essere con le parti correlate sono principalmente riconducibili alle seguenti tipologie

- rapporti di conto corrente con le società del gruppo bancario, la controllante Assicurazioni Generali e con le principali controllate italiane di quest'ultima per la raccolta e la gestione dei flussi finanziari del gruppo (cash pooling);
- rapporti di custodia e amministrazione titoli e di intermediazione mobiliare con la controllante e con numerose società del gruppo fra cui in primo luogo le Sgr italiane ed estere;
- rapporti di custodia e amministrazione in relazione agli strumenti finanziari al servizio del piano di stock granting per i dipendenti del gruppo Generali;
- rapporti di incasso di portafoglio commerciale per le società immobiliari del gruppo;
- convenzioni con le società Generali Sgr, BG SGR, Fondi Alleanza SGR, Banca BSI Italia e BG fiduciaria SIM per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito tramite la rete di promotori finanziari;
- convenzione con la sicav Generali Investments Sicav, per l'offerta al pubblico in Italia delle quote della stessa;
- convenzione con Generali Fund Management per la distribuzione delle Sicav BG Sicav e BG Selection Sicav;
- convenzioni con le società, Genertellife e Assicurazioni Generali per l'attività di collocamento di prodotti assicurativi e previdenziali;
- contratti di outsourcing informatico con GBS – Generali Business Solution srl, per la gestione dell'infrastruttura informatica non legacy (office automation) e per le reti di trasmissione dati (GGSnet);
- contratti di outsourcing amministrativo con GBS Srl, con BG SGR, Banca BSI Italia;
- contratti di assicurazioni con Assicurazioni Generali, Genertel;
- rapporti di consulenza in materia di investimenti, nonché di outsourcing di banche dati finanziarie con Generali Sgr;
- rapporti con la controllante Assicurazioni Generali in relazione all'adesione della banca al regime del "consolidato fiscale" della stessa.

I rapporti con tutte le parti correlate rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo e di Banca Generali, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società. Si rinvia a quanto descritto nell'apposito paragrafo 7.2 per quanto riguarda le operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

Si rinvia alla parte H della nota integrativa del bilancio individuale per gli aggregati patrimoniali ed economici dei rapporti con le società controllate, con la controllante e con le controllate di quest'ultima.

Adempimenti in materia di privacy

In ottemperanza al D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si informa che la Società ha provveduto a redigere, a marzo 2009, il Documento Programmatico

sulla Sicurezza, secondo quanto previsto dalla disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali (art. 34 e Regola 19 Allegato B Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza ex D. Lgs. 196/2003).

La Società ha continuato ad operare per una completa attuazione di tutti gli obblighi che il predetto Codice pone in capo ai Titolari di trattamenti di dati personali.

9. Andamento delle società controllate

9.1 Andamento di BG SGR

BG SGR, società specializzata nella gestione di fondi comuni di investimento e gestioni di portafogli, ha chiuso l'esercizio 2009 con un risultato netto positivo pari a 9,3 milioni di euro, un patrimonio netto pari a circa 26,7 milioni di euro e un totale attivo di stato patrimoniale di 38,8 milioni di euro.

Il risultato economico, al lordo delle imposte, degli accantonamenti netti, delle rettifiche di valore e degli ammortamenti (Ebt da) ha raggiunto i 14,1 milioni.

A fronte di un margine di intermediazione di circa 24,0 milioni di euro sono stati rilevati costi amministrativi per 10,2 milioni di euro di cui 5,4 milioni di euro sostenuti per il personale. Complessivamente i patrimoni in gestione al 31 dicembre 2009 ammontano a 2.212 milioni di Euro, con un decremento del 2,3% rispetto ai 2.264 milioni di Euro alla data del 31 dicembre 2008.

9.2 Andamento di BG Fiduciaria SIM

BG Fiduciaria, società specializzata nelle gestioni di portafogli individuali in titoli ed in fondi, prevalentemente con intestazione fiduciaria, ha chiuso l'esercizio 2009 con un risultato netto positivo pari a 265 migliaia di euro con un totale di asset in gestione pari a 729,3 milioni di euro in incremento rispetto ai 443,3 milioni di euro del 2008 ed un patrimonio netto pari a 7,5 milioni di euro.

Il risultato economico, al lordo delle imposte, degli accantonamenti netti, delle rettifiche di valore e degli ammortamenti (Ebt da) ha raggiunto i 375 migliaia di euro a fronte dei 976 migliaia di euro dell'esercizio 2008.

A fronte di un margine di intermediazione di 2,3 milioni di euro sono stati rilevati costi amministrativi per 2,1 milioni di euro di cui 1,2 milioni di euro sostenuti per il personale.

9.3 Andamento di Simgenia SIM

Simgenia, società specializzata nella distribuzione dei prodotti finanziari e bancari attraverso promotori finanziari che svolgono principalmente l'attività di agenti e/o dipendenti per conto delle Compagnie Assicuratrici del gruppo Generali, ha chiuso il primo semestre 2009 con un risultato netto negativo pari a 1,2 milioni di euro. In data 17 giugno 2009 il capitale sociale di detta società è stato ceduto nella misura del 85% ad alcune compagnie assicuratrici del Gruppo Assicurazioni Generali, uscendo pertanto dal perimetro di consolidamento del gruppo bancario Banca Generali.

9.4 Andamento di Banca BSI Italia

Banca BSI Italia, banca specializzata nella distribuzione dei prodotti finanziari e bancari nei confronti della clientela cosiddetta "private" sia per il tramite della rete di promotori finanziari sia per il tramite dei relationship manager che svolgono l'attività di vendita dei prodotti finanziari alla clientela alle dirette dipendenze della società, ha chiuso l'esercizio 2009 con un risultato netto negativo pari a circa 22,0 milioni di euro a fronte di un risultato negativo dell'esercizio precedente pari a 18,8 milioni di euro.

In data 01 gennaio 2009 ha avuto efficacia l'incorporazione della controllata Banca del Gottardo Italia SpA da parte di Banca BSI Italia.

Pertanto il totale asset under management collocati alla fine dell'esercizio ammonta a 9,2 miliardi di euro a fronte dei 6,2 miliardi dell'esercizio precedente (7,7 miliardi di euro a perimetro omogeneo) ed una raccolta netta pari a 1.022 milioni di euro.

Il patrimonio netto ammonta a 61,8 milioni di euro in riduzione rispetto ai 71,7 milioni di euro dell'esercizio precedente per effetto della perdita di esercizio per 22,0 milioni di euro, parzialmente controbilanciata dal versamento in conto copertura future perdite effettuato dalla controllante Banca Generali in data 31 agosto 2009 per un importo pari a 12 milioni di euro.

Il risultato economico, al lordo delle imposte, degli accantonamenti netti, delle rettifiche di valore e degli ammortamenti (EbtDa) ha segnato un risultato negativo per 14,0 milioni di euro sostanzialmente in linea rispetto alla valore negativo di 14,7 milioni di euro dell'esercizio 2008. A fronte di un margine di intermediazione di 27,7 milioni di euro sono stati rilevati costi amministrativi per 41,5 milioni di euro di cui 16,6 milioni di euro sostenuti per il personale, e accantonamenti a fondo rischi ed oneri futuri per 9,3 milioni di euro.

9.5 Andamento di S. Alessandro Fiduciaria S.p.A.

S. Alessandro Fiduciaria, società specializzata nell'intestazione fiduciaria di patrimoni, ha chiuso l'esercizio 2009 con un risultato netto positivo pari a 20,3 migliaia di euro e un patrimonio netto che ammonta a circa 182,8 migliaia di euro.

Il risultato economico, al lordo delle imposte, degli accantonamenti netti, delle rettifiche di valore e degli ammortamenti (EbtDa) è risultato essere positivo per circa 36,9 migliaia di euro in crescita rispetto a quanto rilevato per l'esercizio 2008 che aveva segnato un risultato negativo per circa 17 migliaia di euro.

A fronte di un margine di intermediazione di circa 192,5 migliaia di euro sono stati rilevati costi amministrativi per 156 migliaia di euro.

9.6 Andamento di Generali Fund Management SA

BG Investment Luxembourg SA, ridenominata in Generali Fund Management Sa a seguito dell'operazione di incorporazione di Generali Investments Luxembourg Sa realizzata nel secondo semestre dell'esercizio, è una società di diritto lussemburghese specializzata nell'amministrazione e gestione di sicav. A seguito della suddetta operazione il gruppo bancario detiene il 51% del capitale sociale, mentre il restante 49% appartiene a Generali Investments Italy, società del Gruppo Generali; le due partecipazioni presentano un differente trattamento in termini di attribuzioni di utili che per l'esercizio 2009 vede un'assegnazione al gruppo bancario pari al 97,69% del risultato netto.

Generali Fund Management Sa ha chiuso l'esercizio 2009 con un risultato netto positivo pari a 73,4 milioni di euro, un patrimonio netto pari a circa 62,7 milioni di euro e un totale attivo di stato patrimoniale di 90,8 milioni di euro. A dicembre 2009 la società ha erogato alla controllante Banca Generali un acconto di dividendi per un importo pari a 15 milioni di euro.

Il risultato economico, al lordo delle imposte, degli accantonamenti netti, delle rettifiche di valore e degli ammortamenti (EbtDa) ha raggiunto gli 80,9 milioni.

A fronte di un margine di intermediazione di circa 90,4 milioni di euro sono stati rilevati costi amministrativi per 9,5 milioni di euro di cui circa 4,0 milioni di euro sostenuti per il personale. Complessivamente i patrimoni in gestione al 31 dicembre 2009 ammontano a 10.112 milioni di Euro, rispetto ai 2.977 milioni di euro del 31 dicembre 2008, comprensivi degli asset under management apportati nell'ambito dell'incorporazione di Generali Investments Luxembourg che al 31.12.2009 ammontavano a 5.895 milioni di euro.

10. Acquisto di azioni proprie o della controllante

10.1 Azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2009 il gruppo bancario Banca Generali possiede n. 459.667 azioni proprie per un controvalore complessivo di 4.471 migliaia di euro, appostato nella voce 200 dello stato patrimoniale passivo. A fronte di tale componente è stata creata ai sensi dell'articolo 2357 ter del Codice Civile, una riserva per acquisto azioni proprie, rilevata nell'ambito della voce 170 del passivo patrimoniale.

Azioni acquistate da Banca Generali

Banca Generali detiene alla fine dell'esercizio 2009 n. 399.667 azioni proprie, per un controvalore di 3.851 migliaia di euro, a fronte delle quali è stata creata ai sensi dell'articolo 2357 ter del Codice Civile, una riserva per acquisto azioni proprie.

Lo stock di azioni si riferisce

- per n. 389.596 azioni, pari ad un controvalore di 3.810 migliaia di euro, agli acquisti effettuati sul mercato telematico azionario dal 15 novembre 2006 in esecuzione della delibera dell'assemblea ordinaria di Banca Generali del 18 luglio 2006 al fine di dare esecuzione al piano di stock-granting a favore dell'Amministratore Delegato e del Direttore generale deliberato dal Consiglio di Amministrazione;
- per n. 10.071 azioni, pari ad un controvalore di 41 migliaia di euro, al residuo non assegnato delle azioni al servizio del piano di incentivazione "stock granting" a favore della rete di promotori e managers di rete, della controllata Prime Consult SIM S.p.A. , incorporata nel 2001.

Nel corso dell'esercizio 2009 la capogruppo Banca Generali ha effettuato assegnazioni di n. 297.479 azioni proprie detenute in portafoglio, per un valore di carico complessivo di 2.801 migliaia di euro, a favore dei seguenti beneficiari:

- n. 278.284 azioni, per un controvalore di carico di 2.722 migliaia di euro, sono state assegnate gratuitamente in data 1° aprile 2009 al Direttore Generale Piermario Motta in applicazione del piano di Stock Granting a favore del Management del gruppo, deliberato dalla società in data 26 maggio 2006 e collegato alla quotazione della stessa sull'MTA.
- n. 19.195 azioni per un controvalore di 79 migliaia di euro, si riferiscono a residue assegnazioni della terza ed ultima tranche del piano di stock granting a favore dei promotori finanziari della ex rete Prime Consult, originariamente approvato dall'incorporata società nel 2001.

Azioni acquistate da altre società del gruppo

La controllata Banca BSI Italia, detiene alla fine dell'esercizio 2009 n. 60.000 azioni della controllante Banca Generali valorizzate nel bilancio consolidato per 507 migliaia di euro. Le azioni sono state acquistate in base all'autorizzazione deliberata dall'assemblea dei soci del 29 gennaio 2007 al servizio del piano di stock option a favore del Presidente della società e 18.000 azioni acquistate in esecuzione della Delibera assembleare del 4 ottobre 2007.

E' stata altresì stanziata ai sensi dell'articolo 2359 ter del codice civile una riserva indisponibile per acquisto azioni della controllante di pari importo.

Nel corso dell'esercizio sono state alienate 18.000 azioni per un controvalore di 153 migliaia di euro.

10.2 Azioni della controllante in portafoglio

Azioni acquistate da Banca Generali

Al 31 dicembre 2009, Banca Generali possiede n. 45.955 azioni della controllante Assicurazioni Generali, classificate nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Il valore di carico delle azioni è di 1.230 migliaia di euro mentre il valore di bilancio, corrispondente al fair value delle azioni è pari a 869 migliaia di euro, al netto di riserve di fair value negative per 353 migliaia di euro.

Le azioni sono state acquistate a partire dall'esercizio 2002, sulla base di varie delibere dell'Assemblea dei soci.

In particolare, l'Assemblea dei soci del 30 settembre 2003 e l'Assemblea dei soci del 27 maggio 2005, hanno autorizzato gli amministratori a procedere all'acquisto di un numero massimo di 40.000 azioni ordinarie della controllante da vincolare al servizio di due piani di stock option a favore dell'Amministratore Delegato, per gli esercizi 2004 e 2005.

Ai sensi dell'articolo 2359 bis del Codice Civile, a fronte di tale posta sussiste una riserva indisponibile per possesso azioni della controllante di pari importo.

Azioni acquistate da altre società del gruppo

Banca BSI Italia detiene al 31 dicembre 2009 numero 15.767 azioni della controllante Assicurazioni Generali, in base alla autorizzazione deliberata dall'Assemblea dei soci in qualità di cassa incaricata nel riacquisto delle frazioni di azioni di Assicurazioni Generali non negoziabili e rivenienti da aumenti di capitale effettuate a titolo gratuito.

La azioni sono allocate nel portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione e valutate al fair value per un controvalore di 298 migliaia di euro.

E' stata altresì stanziata ai sensi dell'articolo 2359 ter del codice civile una riserva indisponibile per acquisto azioni della controllante di pari importo.

11. I prodotti e l'attività di Marketing

Risparmio gestito

Nel 2009 è proseguita l'attività di sviluppo prodotti nell'ambito dell'offerta delle sicav lussemburghesi di Gruppo, con il lancio, all'interno di BG Selection Sicav, di 9 nuovi comparti (4 azionari e 5 flessibili) in delega di gestione a selezionate case di investimento internazionali, che hanno riscosso un grande successo commerciale. Il lancio è avvenuto in due tranches: a giugno sono partiti i comparti affidati in delega a BlackRock, Morgan Stanley, CAAM, Invesco e Vontobel mentre in ottobre sono stati lanciati i comparti di Pictet, Julius Baer, Eurizon e Morningstar. Il gruppo Banca Generali, compie quindi un ulteriore passo in avanti nel consolidamento dell'approccio multibrand, proponendo l'offerta di fondi gestiti in delega da terzi all'interno di BG Selection Sicav, con benefici in termini di operatività per i clienti.

Relativamente all'offerta dei fondi comuni di diritto italiano di Gruppo, a fine luglio si è completato il processo di razionalizzazione della gamma prodotto di BG SGR (si è passati da 8 a 3 fondi comuni). L'operazione di restyling ha delineato una gamma (che comprende ora un fondo monetario, un fondo flessibile obbligazionario ed un fondo flessibile azionario) in grado di sfruttare al meglio le opportunità offerte dai mercati, attraverso la positiva combinazione di un attento controllo del rischio ed un approccio gestionale total return.

L'operazione di incorporazione di Banca BSI Italia in Banca Generali e la contestuale creazione di Banca Generali Private Banking, divisione autonoma espressamente dedicata all'attività di consulenza e assistenza alla clientela Private del Gruppo, hanno costituito l'occasione per completare una rivisitazione delle linee Selected delle GPM di Banca BSI Italia: questi prodotti sono confluiti in tre nuove linee di BG SGR (Strategia Difesa, Strategia Controllo, Strategia Sviluppo) caratterizzate da un dinamico approccio total return, ripartito su tre differenti obiettivi di rendimento espressamente dichiarati. Inoltre, nella seconda parte del 2009 è stata lanciata da BG Fiduciaria una nuova linea GPM (Linea BG Exclusive), che ha fatto registrare ottimi risultati.

Inoltre, completando il percorso iniziato nel novembre 2008 (con il rilascio dell'operatività post-vendita su fondi e sicav di Gruppo e di società terze), nel mese di gennaio 2009 è stata introdotta la possibilità per i clienti di effettuare on-line anche le operazioni di prima sottoscrizione di fondi e SICAV.

Infine, anche sul fronte dell'offerta retail multibrand si registra un costante ampliamento dell'offerta di prodotti terzi a disposizione dei clienti: nel 2009 è stato infatti avviato il collocamento di 65 nuovi comparti di Sicav già in collocamento e di 3 nuove sicav (Fidelity Active Strategy, Leonardo Invest e Ingenia Lux).

Risparmio assicurativo

L'offerta prodotti di Risparmio Assicurativo nel corso del 2009 si è focalizzata sui prodotti Vita Tradizionali (Ramo I), il cui sottostante, costituito dalle Gestioni Speciali di Genertellife, ricerca i migliori rendimenti azzerando il rischio per il cliente (capitale garantito).

In tale ambito lo sviluppo dei prodotti si è focalizzato sulla polizza "Valore", presente in versione a Premio Unico e Ricorrente, il cui sottostante, la Gestione Separata Nuova Concreta investita in obbligazioni e titoli corporate, ha realizzato un rendimento lordo pari al 5,59%, tra i più alti della categoria, grazie ad un eccellente tempismo del lancio commerciale e ad una politica gestionale che ha consentito di sfruttare gli elevati spread presenti sul mercato delle obbligazioni corporate nella prima parte del 2009.

L'attività di sviluppo si è orientata anche al restyling di altri prodotti Vita tradizionali, come "New Cedola" e "Indollari New", investiti rispettivamente nella Gestione Ri.Alto e Ri.Alto in dollari che sono state adeguate ad un contesto di mercato caratterizzato da tassi di interesse molto bassi.

Il 2009 è stato anche orientato allo sviluppo di nuove iniziative commerciali e di Marketing sia verso i nostri Clienti che verso Clienti potenziali. Ad inizio anno è stata lanciata l'iniziativa "Sotto il Segno del Leone" che, con l'obiettivo di sviluppare la clientela di Banca Generali, ha offerto una serie di prodotti esclusivi tra cui la polizza StarSicuri, un prodotto privo di rischi e con limitati vincoli in entrata ed uscita, che assicurava un rendimento garantito competitivo a tutti i sottoscrittori.

Durante il corso dell'anno è stato inoltre definito un Accordo di distribuzione con Genertel SpA che permette ai clienti di Banca Generali di sottoscrivere polizze Danni Auto, Moto, Casa e Viaggi a condizioni vantaggiose operando direttamente sulla piattaforma Genertel.

Risparmio amministrato

L'anno è stato caratterizzato da un'attività molto intensa, concentrata sull'innovazione di prodotto e sulla risposta ai numerosi eventi esogeni che hanno caratterizzato il settore in generale (variazioni normative, crisi economica, Scudo Fiscale) e Banca Generali in particolare (preparazione dell'incorporazione di Banca BSI Italia).

In risposta alle nuove esigenze dei clienti ed alle nuove tendenze del mercato, la gamma prodotti è stata arricchita con il lancio dei nuovi conti correnti, *BG Zero e UP*, richiedibili esclusivamente on-line (in concomitanza con il rilascio del rinnovato sito internet della banca): il primo è un conto “all inclusive” con canone decrescente all’aumentare dell’utilizzo, mentre il secondo è un conto “pay per use” dove si pagano solo i servizi che si scelgono di utilizzare. In occasione dello Scudo Fiscale è stata approntata un’offerta dedicata al rimpatrio dei capitali dall’estero (Conto Prestige) ed è stata predisposta tutta la documentazione di supporto – manuale operativo per la Rete dei Promotori, modulistica - per la regolarizzazione / rimpatrio dei capitali. È stato inoltre avviato l’importante progetto di installazione POS presso tutte le Agenzie di Assicurazioni Generali, per ottimizzare l’incasso dei premi e la Tesoreria. L’attività di collocamento dei Prestiti Obbligazionari a medio-lungo termine è stata molto positiva, facendo registrare il miglior risultato di raccolta di sempre (ca. 300 mln €), grazie ad obbligazioni con un profilo cedolare molto interessante per il cliente. Infine è stato introdotto il nuovo mutuo Assieme indicizzato al tasso BCE, in linea con le previsioni normative.

In relazione ai servizi è stata attivata la piattaforma “Market Hub” di Banca IMI, che ha reso possibile l’accesso a nuovi mercati (TLX e Euro TLX). Per migliorare il livello di servizio offerto alla clientela è stato inoltre esteso l’accordo di materialità a tutte le banche locali del Gruppo Intesa Sanpaolo con cui i correntisti possono effettuare operazioni di versamento e prelievo presso una rete capillare di oltre 5.000 sportelli su tutto il territorio.

Nel corso dell’anno è proseguita l’intensa attività legata al recepimento delle variazioni normative (Antiriciclaggio, MiFid, Trasparenza Bancaria) e il conseguente aggiornamento di materiale contrattuale (Carta della Relazione con il Cliente, Richiesta Servizio di Collocamento, Richiesta Servizio di Consulenza, Richiesta di Servizi Bancari e di Investimento) e di comunicazioni alla clientela. A fine anno è stato rilasciato il nuovo layout dell’estratto conto per la clientela di Banca Generali, che ha migliorato la chiarezza e la completezza delle informazioni fornite.

Infine, in previsione dell’incorporazione di Banca BSI Italia in Banca Generali è stata realizzata l’integrazione dell’offerta e un piano di comunicazione (commerciale ed operativa) ai Clienti, per garantire la continuità operativa, mantenendo comunque la competenza personalizzazione di tutti i materiali di vendita con il logo di Divisione Private Banking.

Supporti Informativi

Nel secondo semestre 2009 è proseguito lo sviluppo delle attività di miglioramento dei supporti tecnologici destinati alla Rete di Vendita e ai Clienti della Banca.

Il principale progetto che ha affiancato l’ordinaria manutenzione ed evoluzione degli attuali strumenti web ha riguardato il rinnovamento del canale Internet, con il rilascio dei nuovi siti di Banca Generali e Banca BSI (da gennaio Banca Generali Private Banking).

Le più importanti caratteristiche dei nuovi siti si sintetizzano in una rinnovata veste grafica che differenzia e caratterizza con forza le due reti della banca e nella possibilità di navigare in modo semplice, efficace e personalizzato, secondo criteri avanzati di accessibilità.

L’area operativa riservata ai clienti è stata integrata con nuovi servizi dispositivi a supporto delle attività di Home Banking e Trading Online.

Si è conclusa l’attività di potenziamento delle procedure di sicurezza legate all’operatività online, con il passaggio per tutti i clienti alla Security Card.

Sono proseguite inoltre le attività di adeguamento alle regole introdotte dalla normativa Mifid

Per i Promotori Finanziari abilitati al servizio di Raccolta Ordini, è stata ampliata l'operatività grazie all'introduzione di nuove funzioni per l'inoltro di operazioni su Titoli in Collocamento.

È da segnalare infine l'importante rilascio su Front End Promotori della terza fase del progetto "GIC – Gestione Integrata Contratti", con il perfezionamento delle funzionalità a supporto della raccolta della contrattualistica MiFID, il rilascio di nuovi strumenti per l'apertura online di rapporti su Fondi e Sicav delle SGR di gruppo e i nuovi automatismi per la disposizione online di operazioni di Risparmio Amministrato. Queste nuove funzionalità hanno garantito un aumento del livello di efficienza ed una significativa contrazione delle anomalie.

La formazione delle Reti distributive

L'attività di formazione delle Reti distributive del Gruppo Banca Generali è stata caratterizzata, da interventi formativi inerenti i nuovi prodotti distribuiti nel corso dell'esercizio.

Inoltre a promotori selezionati sono stati erogati sia nel primo che nel secondo semestre due specifici corsi: il primo relativo alla piattaforma sviluppata da Banca Generali con Morningstar a supporto dell'attività di consulenza; il secondo sul risparmio amministrato in un'ottica di sviluppo della bancarizzazione della clientela. A questi interventi, si sono aggiunti in particolare nella prima parte dell'anno corsi dedicati ai manager sulle tematiche del recruiting, del risparmio amministrato e della Direttiva MiFID con focus sulla attività di consulenza in materia di investimento.

Sul fronte della formazione sono stati erogati a tutta la rete su piattaforma on line condivisa con l'università telematica Unitelma i corsi obbligatori sulla normativa ISVAP e il decreto legislativo 231.

Sia nel primo che nel secondo semestre sono state promosse alcune borse di studio finalizzate a favorire l'acquisizione della certificazione EFA da parte dei Promotori Finanziari del gruppo Bancario.

Infine, il progetto "Sede – Rete", avviato nella prima parte dell'anno e proseguito per tutto il 2009, ha consentito a promotori selezionati di svolgere due giornate di affiancamento rispettivamente presso le Sedi di Milano e di Trieste, e di accogliere c/o i punti operativi prescelti alcuni dipendenti, nell'ottica di una maggiore integrazione e conoscenza reciproca tra la Sede e la Rete.

Comunicazione

In occasione del lancio dei nuovi comparti in delega di gestione della Sicav lussemburghese BG Selection Sicav, presentati con una conferenza stampa, è stata realizzata una campagna pubblicitaria con alcune uscite sui principali quotidiani nazionali. Contenuti e immagini sono stati inoltre utilizzati, quale supporto all'attività di vendita delle Reti, in materiali illustrativi per i prodotti (brochure, leaflet, poster).

Inoltre è stata realizzata una campagna pubblicitaria per lo Scudo Fiscale, pubblicata sui principali quotidiani nazionali e media finanziari specializzati, la cui creatività è stata declinata per i materiali dei 14 convegni tematici svolti nelle principali città italiane.

Trade Marketing

Accanto alle sempre numerose iniziative di marketing locale sviluppate direttamente dalla Rete, nel 2009 Banca Generali e Banca BSI Italia hanno partecipato con spazi espositivi a tre importanti appuntamenti di settore: Italian Trading Forum di Rimini (maggio) e di Napoli (dicembre) e la seconda Convention Nazionale EFPA di Firenze in settembre.

Nell'ambito delle sponsorizzazioni sportive di alto standing, Banca BSI Italia ha organizzato un prestigioso Invitational Golf Tour. Inoltre, confermando l'attenzione da sempre mostrata al mondo dell'arte, Banca BSI ha organizzato un'importante ed esclusiva visita al Cenacolo Vinciano di Milano, ai Musei Vaticani di Roma e una serata a Palazzo Reale di Milano in occasione della mostra "Monet: Il tempo delle ninfee".

Nel campo della social responsibility continua il sodalizio del Gruppo Banca Generali con AISM attraverso il sostegno alle iniziative messe in campo dall'associazione, tra le quali la vendita di alcuni prodotti a scopo benefico presso tutte le sedi del gruppo e l'organizzazione di eventi benefici come le prove aperte al teatro La Scala di febbraio e il concerto Gospel a dicembre. Due Roadshow hanno caratterizzato il primo semestre 2009: a gennaio in occasione dell'acquisizione di Banca del Gottardo Italia e, a maggio, per il lancio dei nuovi comparti (Fondi di Fondi Monobrand) di BG Selection Sicav. Infine, nel corso del secondo semestre 2009 si è svolto il Roadshow "Scudo Fiscale 2009-2010" strutturato in 14 incontri organizzati nelle più importanti città italiane, che hanno coinvolto oltre 4000 commercialisti.

12. Le risorse umane

12.1 Dipendenti

L'organico al 31 dicembre 2009 ammonta a 773 risorse in contrazione rispetto alle 820 unità dell'esercizio scorso ed è costituito da 53 Dirigenti, 120 Quadri Direttivi di 3° e 4° Livello, 600 dipendenti di altri livelli; di questi ultimi, 65 sono Quadri Direttivi di 1° e 2° livello, e 65 hanno un rapporto con contratto a tempo determinato (24 dei quali per sostituzione di personale assente per maternità/aspettativa).

Il decremento del numero dei dipendenti rispetto all'esercizio precedente nella misura di 47 unità, è dato da un effetto combinato tra l'uscita di Simgenia SpA dal perimetro bancario, la razionalizzazione delle strutture del Gruppo Bancario a seguito della fusione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI Italia e l'entrata di personale a seguito dell'incorporazione della Generali Investment Luxembourg Sa da parte della controllata BG Investment Luxembourg S.A., avvenuta in data 09/09/2009, che ha dato origine a Generali Fund Management S.A..

	Banca Generali	BG Sgr	BG Fiduciaria	Banca BSI Italia	SAF	GFM	Totale anno 2009	Totale anno 2008
DIRIGENTI	26	10	1	12	0	4	53	55
QUADRI 3°/4°	53	4	4	52	0	7	120	117
ALTRI	503	18	3	59	3	14	600	648
Totali	582	32	8	123	3	25	773	820

Nel primo semestre 2009 è stato avviato il processo annuale di valutazione della performance qualitativa rivolta a tutti i dipendenti del Gruppo.

In tale occasione sono stati rilevati i bisogni formativi di tutta la popolazione aziendale che hanno dato origine al piano formativo per il secondo semestre 2009 e il primo semestre 2010, che prevede circa 9.000 ore di formazione.

Si sono svolti corsi tecnici, linguistici ed informatici per meglio gestire le specificità delle varie funzioni aziendali e corsi mirati all'aggiornamento normativo per tutta la popolazione aziendale; tali corsi sono stati erogati in aula ovvero in modalità e-learning relativamente a MIFID, D.L 231, Antiriciclaggio e D.L 81/2008.

A partire dal settembre 2009, in aggiunta agli ulteriori supporti formativi (corso web-based per i dipendenti predisposto da ABI e corso telematico per la rete dei promotori finanziari) già adottati dalla Società nei periodi precedenti, è stato erogato il corso “Antiriciclaggio: valutazione delle operazioni sospette e la rafforzata verifica della clientela – d.lgs. 231/07” particolarmente dedicato ai colleghi delle Succursali, ma che ha coinvolto anche persone degli uffici operativi. L’articolazione didattica prevede una parte di riepilogo della normativa in vigore e l’illustrazione di casistiche ed esempi tratti dall’operatività reale. Per il 2010 sono già state previste altre sessioni che saranno particolarmente indirizzate ai Relationship Manager ed alle risorse della Divisione Private.

Le attività formative hanno supportato inoltre lo sviluppo delle competenze manageriali necessarie per ricoprire il ruolo anche attraverso percorsi di formazione internazionale. I corsi sono stati organizzati dalla Generali Group Innovation Academy e, per la parte tecnica, con primarie società di consulenza esterna esperte del settore.

E’ proseguita l’attività di mappatura delle competenze manageriali all’interno della popolazione dirigenziale, dei quadri direttivi e degli impiegati avviati ad uno specifico percorso di sviluppo professionale. Sono proseguiti i colloqui di feedback e di sviluppo per l’avvio dei piani di sviluppo personalizzati.

In un’ottica di una sempre maggiore integrazione organizzativa con la rete commerciale, è stato avviato un progetto di formazione continua che vede, in affiancamento presso le sedi di Milano e Trieste, i promotori finanziari, e presso i punti operativi, i dipendenti di sede.

Al fine di gestire in modo sempre più efficace la comunicazione via email, è partito il percorso formativo “E-mail: le nostre 7 regole” che è rivolto a tutta la popolazione aziendale. Entrambi i progetti proseguiranno anche nel 2010.

12.2 Promotori Finanziari e Relationship Managers

Il Gruppo Banca Generali possiede una delle maggiori reti di distribuzione attraverso Promotori Finanziari del mercato italiano: al 31 dicembre 2009 erano presenti in struttura 1.266 Promotori Finanziari di Banca Generali e 298 di Banca BSI Italia per un totale di 1.564 professionisti. Dal 17 giugno 2009 Simgenia SIM SpA non fa più parte del Gruppo Banca Generali.

I principali dati riferibili alle reti distributive del Gruppo Banca Generali sono sinteticamente illustrate nella seguente tabella aggiornata al 31 dicembre 2009:

	N° Prom.Fin./ Pr.Bank./Rel.Man.	Asset (milioni di euro)	Asset per Promotore
Banca Generali	1.266	12.993	10,3
BSI Italia	298	9.226	31,0

E’ importante rilevare che nel corso del 2009 si è assistito ad un costante aumento dei patrimoni medi per Promotore Finanziario. Ciò è dovuto sia ai brillanti risultati di raccolta riscontrati nell’anno, sia alla continua opera di selezione degli operatori che è andata sempre più privilegiando uno sviluppo professionale e qualitativo dell’attività di offerta fuori sede, con spiccate caratteristiche consulenziali.

La distribuzione dei Promotori Finanziari del Gruppo Banca Generali è capillare e supportata dalla presenza sul territorio di 182 tra Filiali bancarie e Uffici dei Promotori.

Regione	Banca Generali	Succursali Banca BSI Italia	Totale	Banca Generali	Uffici Banca BSI Italia	Totale	Totale Generale
Abruzzo	1	-	1	1	-	1	2
Calabria	1	-	1	3	1	4	5
Campania	3	1	4	10	1	11	15
Emilia Romagna	4	1	5	15	3	18	25
Friuli Venezia Giulia	2	0	2	3	1	4	6
Lazio	2	1	3	3	1	4	7
Liguria	3	1	4	10	4	14	18
Lombardia	4	2	6	16	3	19	25
Marche	-	-	4	-	-	4	4
Piemonte	3	1	4	6	7	13	17
Puglia	2	-	2	6	2	8	10
Sardegna	-	-	-	1	-	1	1
Sicilia	1	-	5	5	-	5	6
Toscana	2	1	3	11	2	13	16
Trentino Alto Adige	-	-	-	2	-	2	2
Umbria	1	-	1	2	-	2	3
Valle D'Aosta	-	-	-	-	1	1	1
Veneto	5	1	6	13	2	15	21
Totale	34	9	43	111	28	139	182

13. L'organizzazione e l'ICT

Nel corso dell'esercizio 2009 gli interventi organizzativi e informatici del Gruppo Bancario si sono concentrati principalmente alle attività inerenti le operazioni societarie effettuate nel corso dell'esercizio, in particolare sulla:

1. revisione del modello operativo di BG SGR, società di Asset Management del Gruppo Bancario con:
 - a. Internalizzazione delle attività di Back Office amministrativo sulle Gestioni, precedentemente svolte in outsourcing da Banca Intesa San Paolo
 - b. Adozione di una nuova piattaforma applicativa a supporto di tale operatività, fornita dall'outsourcer informatico di riferimento per il Gruppo Bancario
2. integrazione di Banca BSI Italia in Banca Generali a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione, con contestuale
 - a. creazione della Divisione Private di Banca Generali
 - b. conferimento delle Gestioni di Portafogli di Banca BSI Italia alla controllata BG SGR.

Con riferimento a tali attività, sono stati individuati i modelli organizzativi target per BG SGR, e per la nuova Divisione Private, derivante dall'analisi delle strutture organizzative in essere presso BG SGR, Banca Generali (Banca incorporante) e Banca BSI Italia (Banca incorporata), con l'obiettivo di mantenere e valorizzare le peculiarità del modello di servizio rivolto a clientela "private", senza tuttavia rinunciare alle sinergie derivanti dalla presenza in Banca Generali di unità organizzative già in grado di assorbire, anche dal punto di vista qualitativo, le nuove incombenze.

Sono stati conseguentemente stimati gli impatti organizzativi derivanti dalle operazioni societarie, considerando anche le necessità di creazione e dimensionamento di nuove unità organizzative sia all'interno di BG SGR che della nuova Divisione Private dedicate all'implementazione e al presidio del modello distributivo e di servizio per la clientela "private"

del Gruppo bancario. Sono stati inoltre definiti e realizzati gli interventi informatici necessari alla migrazione dei dati da Intesa San Paolo a BG SGR e dai sistemi dell'incorporata (Banca BSI) a quelli dell'incorporante (Banca Generali).

La migrazione degli archivi è stata poi effettuata in due fasi successive : nel mese di ottobre è avvenuta la migrazione degli archivi da Intesa San Paolo a BG SGR, mentre, sia la migrazione degli archivi da Banca BSI Italia a Banca Generali, che quella delle gestioni di portafoglio ex Banca BSI ai sistemi informatici di BG SGR sono stati realizzati durante il fine anno.

Sono stati inoltre rivisti e in molti casi completamente riscritti diversi processi operativi che regolano le attività delle varie unità aziendali coinvolte nelle operazioni di riorganizzazione di BG SGR, di fusione e di conferimento, con contestuale aggiornamento della normativa primaria (Regolamento Interno, Regolamenti Finanza e Crediti) e secondaria (circolari organizzative).

Inoltre nel corso dell'esercizio sono stati completati alcuni progetti informatici rilevanti per il business aziendale. In particolare è stata rilasciata la nuova piattaforma WEB dedicata alla clientela che ha permesso alla banca di raggiungere l'importante obiettivo di poter offrire alla propria clientela un sito WEB operativo completamente rinnovato. Inoltre, l'aggiornamento tecnologico operato sulla piattaforma applicativa consente di pianificare e realizzare con maggior facilità rispetto al passato interventi di miglioramento funzionale (quali l'offerta di nuovi prodotti on-line).

Oltre al rilascio della nuova piattaforma web, sono altresì da evidenziare le implementazioni effettuate sia sulla piattaforma applicativa Kondor + (Reuters), con l'attivazione dei moduli per la gestione dei rischi di Mercato e di Credito "KGR" e "MLS"; nonché con l'attivazione dell'applicativo di "Asset and Liability Management" (Prometeia), sia sulla piattaforma del "Trading Desk" della Direzione Finanza, con la realizzazione di ulteriori interventi informatici e organizzativi finalizzati ad aumentare qualità e quantità dei servizi erogati, soprattutto attraverso una ampliata connettività a nuovi circuiti internazionali di negoziazione titoli. In particolare l'attivazione del modulo Kondor+ per la gestione delle operazioni in cambi e soprattutto l'attivazione dei due sofisticati moduli software in grado di fornire al Risk Manager della Banca una chiara e continua percezione dell'entità delle diverse tipologie di rischio generate dall'attività in questione, hanno consentito di migliorare sensibilmente la capacità di identificare e misurare i rischi di Mercato e di Credito riventi dalla Gestione del Portafoglio di Proprietà (e in generale di Tesoreria) senza rinunciare però, e anzi massimizzando, le opportunità di ricavo.

Infine è proseguito durante tutto l'esercizio il progetto di Mappatura e valutazione dei "rischi operativi" insiti nei processi aziendali in Banca Generali che consiste sostanzialmente nell'identificazione dei rischi operativi della Banca, nella loro valutazione e nell'identificazione delle attività necessarie per ridurne l'entità; a tale fine ci si è dotati di un apposito strumento applicativo (DB ORM) funzionale alla gestione dei rischi operativi. Il lavoro di ricognizione ha coinvolto in primo luogo il Risk Manager nonché la massima parte dei responsabili operativi aziendali. L'attività di rilevazione e valutazione qualitativa della rischiosità operativa della Banca è stata attuata mediante un assessment sui processi aziendali condividendo con i process owner i risultati ottenuti, con particolare riferimento all'analisi dei rischi rilevanti. Inoltre, è stata svolta un'attività di back testing su eventuali perdite operative già registrate in Banca. Le attività sui rischi operativi troveranno completamento nel corso del 2010, essendo altresì prevista una loro estensione alle società del gruppo bancario.

14. L'attività di auditing

L'attività di internal audit per Banca Generali è svolta dalla Funzione di Internal Audit, cui è affidato l'obiettivo di valutare costantemente e in modo indipendente che il sistema di controllo interno sia adeguato, pienamente operativo e funzionante, e di collaborare con le unità operative nei piani di implementazione dei presidi di controllo e contenimento dei rischi aziendali.

L'Internal Audit della Capogruppo Bancaria svolge azioni di audit anche sulle controllate, in base a contratti di service, o in via istituzionale.

Nel corso del 2009, l'attività si è svolta coerentemente con il Modello di Sorveglianza e il piano annuale di audit. L'Internal Audit è stato particolarmente impegnato nel fornire assurance sull'adeguatezza dei controlli e del loro funzionamento nel presidiare in modo efficace ed efficiente l'insorgere di situazioni di rischio. L'attenzione è stata orientata a verificare la presenza di adeguati presidi di linea e l'effettiva mitigazione degli elementi di rischio emersi in periodi precedenti.

La valutazione della qualità del sistema di controllo interno sui processi operativi ha principalmente riguardato il funzionamento della rete di vendita dei Promotori Finanziari, con l'obiettivo di promuovere attraverso la realizzazione di appositi progetti la cultura e la responsabilità del controllo da parte dei manager di rete, nonché di individuare e rimuovere eventuali comportamenti irregolari e mitigare ulteriormente il rischio di frode.

Le azioni di audit hanno riguardato anche i back office, succursali bancarie, processi amministrativo/contabili, finanza, sistemi informativi, crediti e prodotti. Tali attività sono state tutte finalizzate ad accertare la qualità e l'efficacia dei controlli, proponendo, all'occorrenza, soluzioni migliorative per la gestione dei rischi inerenti. Infine, particolare attenzione è stata prestata nel monitorare i percorsi di miglioramento avviati a seguito delle azioni di audit passate (follow-up).

Nel corso del 2009, si è accentuata la tendenza dell'Internal Audit a fornire raccomandazioni sui rischi, anche attraverso lo sviluppo di conoscenze e relazioni volte a salvaguardare il Gruppo Bancario dal rischio operativo in particolare modo quello relativo ai processi di Information Technology. Attenzione è stata prestata alle funzioni di secondo livello quali la Compliance e il Risk Management con le quali si è mantenuto un costante confronto informativo sui principali rischi.

Come previsto dalla normativa interna, l'Internal Audit ha costantemente presidiato il rischio riciclaggio, valutando la presenza di eventuali operazioni sospette, e interagendo con gli organi di vigilanza deputati e sviluppando in collaborazione con la Compliance la cultura della prevenzione di tale rischio presso le strutture operative più coinvolte. Nell'ambito degli interventi di miglioramento individuati, l'Audit si è impegnato direttamente nella formazione delle strutture aziendali, in particolare nella formazione antiriciclaggio delle strutture di sede. L'Internal Audit ha presidiato il processo valutativo delle operazioni analizzate ai fini della normativa market abuse, coordinando con la Finanza le linee guida per l'efficace rilevazione di eventuali operazioni di abuso.

La Funzione ha inoltre svolto verifiche atte a garantire l'adozione di un modello idoneo alla prevenzione dei reati individuati dal D. Lgs. 231/2001. Il responsabile Internal Audit è anche membro dell'Organismo di Vigilanza 231.

In generale, nell'anno 2009, sono stati osservati miglioramenti nei presidi ai rischi connessi ai processi auditati e il complessivo sistema dei controlli interni è apparso adeguato e coerente con gli obiettivi della Banca. Sono inoltre in corso progetti finalizzati a ulteriori step di rafforzamento del sistema dei controlli interni in relazione all'utilizzo più efficiente delle risorse.

Nel complesso, si rileva che il sistema di controllo interno presenta un livello di presidio accettabile a garanzia degli obiettivi di business e di mitigazione dei rischi.

15. Principali rischi ed incertezze

I principali rischi ed incertezze a cui è esposto il Gruppo bancario sono sintetizzabili come segue:

- L'esposizione al rischio di **mercato** deriva principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Capogruppo Banca Generali, mentre le Società controllate presentano un'esposizione limitata e residuale. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato

(corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor). In particolare sono esposti a rischio di mercato i titoli valutati al fair value e classificati nei portafogli HFT e AFS, la cui oscillazione di prezzo incide sul conto economico e sul patrimonio del Gruppo.

La gestione dei rischi di mercato avviene entro opportuni limiti operativi, monitorati dalla funzione di Risk Management, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie ed al profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

- L'esposizione al rischio di **credito** deriva principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in AFS e dai crediti erogati alla clientela (corporate e retail). Tale rischio si configura come la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate; in particolare, per rischio di credito si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla funzione di Risk Management, atte a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie ed al profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I crediti verso clientela sono caratterizzati da un basso rischio di perdite, in quanto pressoché interamente assistiti da garanzie reali (soprattutto pegni su valori mobiliari) e/o personali emesse anche da una primaria istituzione creditizia.

- L'esposizione ai rischi **operativi**, trasversale alle diverse entità giuridiche che compongono il Gruppo, è strettamente connessa alla tipologia ed ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività, nonché la struttura commerciale adottata (prevalentemente costituita per quanto riguarda l'attività distributiva da promotori finanziari) configurano rischi operativi molteplici e di diversa natura, che possono essere generati da inadeguatezza e/o malfunzionamenti delle procedure e dei sistemi ovvero da comportamenti non autorizzati e/o non corretti, involontari (errori umani) o volontari (frodi). Oltretutto rientrano tra i rischi operativi anche i rischi legati ad eventi ambientali (contingenti o catastrofici) o a frodi esterne, nonché i rischi legali.

Il sistema dei controlli interni adottato sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo: in tale ambito la funzione di Internal Audit valuta l'efficacia e l'efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio; in particolare, al fine di mitigare il rischio frode, ci si avvale anche di un articolato sistema di controllo a distanza sull'attività dei promotori finanziari e dei dipendenti del Gruppo.

La funzione Organizzazione e IT garantisce, per tutto il Gruppo Bancario, l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno del Gruppo ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.

La funzione di Risk Management individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment, scoring e analisi delle perdite operative) e monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante.

Il Gruppo Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

- L'efficace gestione del **rischio di compliance**, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione che la Società potrebbe subire in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o norme di

autoregolamentazione, richiede una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto sostanziale delle norme secondo il principio di proporzionalità ed in coerenza alle specifiche caratteristiche dimensionali e operative.

In tale ambito la compliance si configura come un processo che permea l'intera attività e organizzazione di ciascuna Società del Gruppo Banca Generali partendo dalla definizione dei valori e delle strategie aziendali sino ad influenzare la definizione di politiche, procedure interne, prassi operative e comportamenti.

La conformità alle norme è quindi perseguita con maggiore efficacia in un contesto aziendale che enfatizza i principi di onestà e integrità e riguarda ciascuna risorsa, coinvolgendo gli Organi Aziendali, i Comitati istituiti, la funzione di Compliance e, più in generale, tutti i dipendenti e collaboratori.

In tale contesto complessivo, al fine di conseguire un adeguato e coordinato presidio delle attività, il modello organizzativo adottato per la gestione del rischio di non conformità si concretizza nell'accentramento della funzione di Compliance presso la Capogruppo bancaria con l'erogazione del servizio anche in favore delle società controllate in cui è stato altresì individuato un referente di compliance, con il compito di svolgere funzioni di supporto per la funzione di Compliance della Capogruppo.

Nel corso del 2009, l'azione della funzione di Compliance si è concentrata sulle aree di attività e sui processi che, in ragione della loro connaturata complessità o perché impattati in modo più rilevante da modifiche normative, presentassero necessità di revisione o implementazione ovvero un rischio di compliance che richiedesse interventi di gestione. In aderenza alle previsioni del Regolamento della Banca d'Italia e della Consob emanato ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del T.U.F. nonché delle Disposizioni di Vigilanza relative alla funzione di conformità, le attività condotte dalla funzione di Compliance si sono quindi concretizzate:

- nella prestazione di consulenza nella definizione delle implementazioni e/o modifiche da apportare ai processi in essere, al fine di assicurarne la conformità rispetto alla normativa di riferimento;
- nella prestazione di consulenza nella realizzazione di nuove modalità di prestazione dei servizi/nuove attività, programmate all'interno degli obiettivi di sviluppo della Società;
- nella definizione, in collaborazione con le competenti funzioni aziendali, di percorsi formativi volti a favorire la conoscenza ed il rispetto delle norme;
- nell'effettuazione, nell'ambito delle attribuzioni tipiche di funzione di controllo di secondo livello, di verifiche ex ante ed ex post in ordine alla conformità dei processi in essere.

Nell'ambito delle attribuzioni istituzionalmente attribuite alla funzione di Compliance della Capogruppo al fine di assicurare un presidio integrato del rischio di non conformità, è stata inoltre assicurata la gestione dei reclami presentati dalla clientela.

La funzione di Compliance, nell'ottica di favorire la cultura della compliance e la conoscenza delle norme, ha peraltro assicurato alle funzioni aziendali un costante servizio di informativa sulle normative di possibile impatto sul business aziendale.

- Il Gruppo bancario presenta un adeguato livello di **patrimonializzazione** con un tier 1 ratio pari al 9,75% ed un total capital ratio pari al 12,08%.

16. La prevedibile evoluzione della gestione

L'esercizio 2010 sarà probabilmente caratterizzato da uno scenario di fondo ancora incerto e con caratteristiche di volatilità.

In considerazione di tale scenario, gli interventi posti in essere dal gruppo bancario continueranno ad essere indirizzati verso un costante controllo e contenimento dei costi aziendali attraverso le seguenti azioni:

- Completamento dell'integrazione di Banca BSI Italia in Banca Generali con l'obiettivo di ridurre duplicazioni di costi e strutture;

-
- Riorganizzazione ed efficientamento delle attività di gestione di portafogli svolte dal gruppo bancario, a seguito del completamento dell'operazione di conferimento a favore di BG SGR del ramo aziendale "gestioni di portafoglio" da parte di Banca BSI Italia
 - Outsourcing di attività a basso valore aggiunto

Contestualmente sul fronte ricavi, gli sforzi del gruppo bancario nel corso dell'esercizio 2010 saranno indirizzati lungo le seguenti direttrici:

- Miglioramento dell'asset mix;
- Consolidamento dell'offerta del risparmio gestito;
- Incremento della "share of wallet" della clientela esistente del gruppo bancario soprattutto per quanto attiene alla componente di risparmio amministrato attraverso soprattutto un miglioramento dell'offerta dei servizi di negoziazioni titoli.

Sviluppo delle quote di mercato da realizzarsi attraverso l'acquisizione di nuova clientela

Le azioni di sviluppo dei ricavi e della quota di mercato sopra indicate saranno pertanto accompagnate da un' incisiva azione di contenimento e riduzione dei costi, al fine di poter affrontare con la necessaria efficienza le incertezze che l'attuale congiuntura presenta tuttora.

17. Proposta di destinazione degli utili

Signori azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, composto dagli schemi di bilancio, dalla Nota integrativa e relativi allegati e corredato dalla presente Relazione sulla Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni. Vi proponiamo quindi di attribuire l'utile dell'esercizio nei seguenti termini:

utile di esercizio	54.485.482
alla riserva legale	4.790.726
riporto utili a nuovo	189.323
	49.884.079
attribuzioni alle 110.853.509 azioni ordinarie in circolazione di un dividendo unitario in misura di euro 0,45 ad azione, inclusivo della quota spettante alle azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 ter del Codice Civile	
	49.884.079

Esso sarà posto in pagamento, al netto delle ritenute di legge in quanto applicabili, a partire dal 13 maggio 2010.

Trieste, 8 marzo 2010

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**RELAZIONE ANNUALE
SUL GOVERNO
SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI**

AI SENSI DELL' ART. 123BIS DEL D. LGS. 58/1998

**RELAZIONE SULLA
GESTIONE**

PARTE 2

**RELAZIONE FINANZIARIA
ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2009**

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
8 MARZO 2010**

INDICE	Glossario	74
	Sezione I	75
	1. Profilo dell'emittente	75
	1.1 Organizzazione della società	75
	Sezione II	77
	1. Informazioni sugli assetti proprietari	
	(ex art. 123-bis del TUF) alla data del 4 marzo 2010	77
	1.1 Struttura del Capitale Sociale	
	(ex art. 123 bis comma 1, lettera A), TUF)	77
	1.2 Restrizioni al trasferimento di titoli	
	(ex art. 123 bis comma 1, lettera B), TUF)	77
	1.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale	
	(ex art. 123 bis comma 1, lettera C), TUF)	77
	1.4 Titoli che conferiscono diritti speciali	
	(ex art. 123 bis comma 1, lettera D), TUF)	78
	1.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti:	
	meccanismo di esercizio dei diritti di voto	
	(ex art. 123 bis comma 1, lettera E), TUF)	78
	1.6 Restrizioni al diritto di voto	
	(ex art. 123 bis comma 1, lettera F), TUF)	78
	1.7 Accordi tra azionisti	
	(ex art. 123 bis comma 1, lettera G), TUF)	78
	1.8 clausole di change of control	
	(ex art. 123 bis comma 1, lettera H), TUF)	78
	1.9 Indennità degli amministratori in caso	
	di dimissioni, licenziamento o cessazione	
	del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto	
	(ex art. 123 bis comma 1, lettera I), TUF)	78
	1.10 nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche	
	statutarie ((ex art. 123 bis comma 1, lettera I), TUF)	78
	1.11 Deleghe ad aumentare il capitale sociale	
	e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	
	(ex art. 123 bis comma 1, lettera M), TUF)	79
	1.12 Attività di direzione e coordinamento	
	(ex art. 2497 e ss. cod. civ.)	80
	Sezione III	81
	1. Attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina	
	(ex art. 123 bis, comma 2, lettera A), Tuf)	81
	2. Consiglio di Amministrazione	81
	2.1 Nomina e sostituzione del consiglio di amministrazione	
	(ex art. 123 bis, comma 1, lettera L), TUF)	81
	2.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione	
	(ex art. 123 bis, comma 1, lettera D), TUF)	83
	2.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	
	(ex art. 123 bis, comma 2, lettera D)	86
	2.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione	88
	3. Organi delegati	90

3.1 Amministratore delegato	90
3.2 Presidente del consiglio di amministrazione	92
3.3 Informativa al consiglio	93
3.4 Altri consiglieri esecutivi	93
3.5 Amministratori non esecutivi ed indipendenti	93
3.6 Lead independent director	95
4. Trattamento delle informazioni societarie	95
4.1 Trattamento delle informazioni riservate	95
4.2 Internal dealing	96
5. Comitati consiliari	97
5.1 Comitato per il controllo interno	97
5.2 Comitato per le remunerazioni	99
6. Remunerazione degli amministratori	101
7. Sistema di controllo interno	102
7.1 Caratteristiche del sistema di Controllo interno	102
7.2 Principali caratteristiche dei sistemi di Gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art.123-bis, comma 2, lettera B), TUF)	105
7.2.1 Premessa	105
7.2.2 Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria	106
7.3 Modello organizzativo ex d. lgs. 231/2001	108
7.4 Società di revisione	109
7.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	109
8. Interessi degli amministratori ed operazioni con parti correlate	110
8.1 Operazioni con parti correlate	110
8.2 Obbligazioni degli esponenti aziendali ex art.136 del TUB	112
9. Collegio sindacale	112
9.1 Nomina dei sindaci	112
9.2 Il collegio sindacale	114
10. Rapporti con gli azionisti	115
11. Assemblee (ex art. 123 bis, comma 2, lettera C), TUF)	116
11.1 Funzionamento dell'assemblea	116
11.2 Regolamento dell'assemblea	116
<i>Allegato 1:</i> Struttura del consiglio di Amministrazione e dei comitati	119
<i>Allegato 2:</i> Struttura del collegio sindacale	121
<i>Allegato 3:</i> Altre previsioni del codice di autodisciplina	122

Glossario

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ.: il codice civile.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti .

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Relazione: la relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell' art. 123 bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

TUB: il Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).

Per una più agevole lettura, si segnala che la Relazione è così strutturata:

- in una prima sezione, sono stati raccolti alcuni dati di sintesi in merito agli obiettivi e all'organizzazione della Società;
- la seconda sezione contiene le informazioni sugli assetti proprietari richieste dall'art. 123-bis del TUF;
- la terza sezione contiene informazioni più puntuali in ordine alla predisposizione nonché al concreto funzionamento delle strutture e degli istituti contemplati dal Codice.

Le informazioni contenute nella presente Relazione, ove non diversamente specificato, sono riferite alla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società (8 marzo 2010).

SEZIONE I

1. Profilo dell'emittente

1.1 Organizzazione della Società

Come noto un corretto sistema di corporate governance si fonda su alcuni elementi cardine, quali il ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione, la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, la trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e l'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

In quanto società per azioni soggetta alla legge italiana e banca soggetta alla disciplina del TUB, il sistema di governo di Banca Generali è fortemente imperniato su tali assunti.

In tale contesto infatti, in un'ottica di rafforzamento di standard minimi di organizzazione e governo societario e al fine di assicurare una "sana e prudente gestione" (art. 56 del TUB), la Banca d'Italia con il Provvedimento n. 264010 del 4 marzo del 2008 "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", ha delineato un quadro normativo che attribuisce all'organizzazione un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria.

Banca Generali, nell'adeguare la propria struttura organizzativa a tale mutato quadro normativo, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: (i) chiara distinzione delle funzioni e delle responsabilità; (ii) appropriato bilanciamento dei poteri; (iii) equilibrata composizione degli organi; (iv) sistema dei controlli integrato ed efficace; (v) presidio di tutti i rischi aziendali; (vi) meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo; (vii) adeguatezza dei flussi informativi.

La struttura aziendale di Banca Generali consta dei seguenti principali organi sociali:

- A. Consiglio di Amministrazione;
- B. Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- C. Amministratore Delegato
- D. Comitato per le Remunerazioni;
- E. Comitato per il Controllo Interno;
- F. Assemblea dei Soci;
- G. Collegio sindacale.

Devono altresì considerarsi organi sociali la Direzione Generale ed i soggetti forniti della rappresentanza legale, nei termini sanciti dallo Statuto sociale.

La struttura organizzativa della Società è strutturata secondo il modello di *governance* tradizionale. Il Consiglio di Amministrazione ("Consiglio") è l'organo cui compete la funzione di supervisione strategica dell'impresa.

Il Consiglio è nominato dall'Assemblea per un periodo massimo di tre esercizi. Tra i suoi componenti, esso elegge un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente; può nominare uno o più Amministratori Delegati, determinandone le competenze. Il Consiglio può altresì nominare un Direttore Generale e uno o più Condirettori Generali e uno o più Vice Direttori Generali, che congiuntamente formano la Direzione Generale.

La funzione di gestione dell'impresa compete all'Amministratore Delegato e alla Direzione Generale.

I Comitati nominati hanno funzioni prettamente consultive e propositive.

Compito del Comitato per le Remunerazioni è infatti quello di esprimere pareri e formulare al Consiglio di Amministrazione proposte non vincolanti in merito al trattamento economico spettante a coloro i quali ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale, nonché di valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Comitato per il Controllo Interno è invece l'organo preposto ad assistere il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, ad esprimersi sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni ed a valutare il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità tra le società del gruppo; ad esprimere inoltre il proprio

parere sul piano di lavoro della società di revisione e a vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile.

L'Assemblea dei soci ("Assemblea") è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità alle disposizioni di legge e di statuto vincolano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi, è l'organo cui compete la funzione di controllo. Ad esso non sono demandate le funzioni relative al controllo contabile, le quali spettano invece ad una Società di Revisione iscritta nello speciale albo istituito dalla Consob. La Società di Revisione è tenuta ad accertare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Verifica altresì l'effettiva corrispondenza dei dati esposti nel bilancio d'esercizio e consolidato alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dei documenti contabili alle norme che li disciplinano.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Lo Statuto sociale è disponibile presso la sede sociale della Società e consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata "*Corporate Governance – Sistema di Corporate Governance*".

SEZIONE II

1. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis del TUF) alla data del 4 marzo 2010

1.1 Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato di Banca Generali, come rappresentato nella sottostante tabella, ammonta ad Euro 111.313.176,00 ed è rappresentato da n. 111.313.176 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato (indicare i mercati)	Diritti e obblighi
			Quotato su MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA - segmento STAR	Tutti i diritti previsti dal cod. civ. e dallo statuto sociale
Azioni ordinarie	111.313.176	100		

Banca Generali detiene n. 459.667 azioni proprie acquisite al fine di dare esecuzione ai Piani di Stock Granting e Stock Option deliberati. Relativamente a tali azioni il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'articolo 2357-ter del cod. civ.

L'Assemblea straordinaria degli azionisti del 18 luglio 2006 ha deliberato un aumento scindibile del capitale sociale per un importo nominale massimo di Euro 5.565.660,00 a disposizione e servizio del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A." e del "Piano di stock option per dipendenti di Banca Generali S.p.A.". Per maggiori informazioni relativamente a detti piani di incentivazione a base azionaria si rinvia alla parte I della Nota Integrativa al bilancio di Banca Generali relativo all'esercizio 2009 e al Comunicato Stampa di data 17 settembre 2007, redatto ai sensi della deliberazione CONSOB del 3 maggio 2007, numero 15915, in materia di attribuzione di strumenti finanziari ad esponenti aziendali, dipendenti e collaboratori, in virtù dei Piani sottoposti alla decisione dell'organo competente per la loro attuazione antecedentemente al 1° settembre 2007, consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata "Investor Relations" – "Comunicati Finanziari"

1.2 Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis comma 1, lettera b), TUF)

Oltre a quanto previsto dalla vigente normativa in merito alla partecipazione al capitale sociale di una banca, non risultano altre restrizioni al trasferimento delle azioni della Società diverse da quanto sotto indicato e relative a:

-quanto previsto dal Regolamento del Piano di stock granting riservato a determinati promotori finanziari, che prevede che qualora il beneficiario dell'assegnazione delle azioni intenda vendere tutte o parte delle azioni attribuite, deve preventivamente interpellare Banca Generali, che ha la facoltà di indicare un terzo acquirente a parità di condizioni e a prezzo di mercato.

1.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale (ex art. 123 bis comma 1, lettera c), TUF)

Le azioni della Società sono immesse nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso la Monte Titoli S.p.A. di Milano.

Gli azionisti che, secondo le risultanze del Libro dei Soci e delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge alla data del 4 marzo 2010, detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale con diritto di voto, direttamente e/o indirettamente, anche per il tramite di interposte persone, fiduciari e società controllate, sono indicati nella tabella che segue:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Assicurazioni Generali SpA	Assicurazioni Generali SpA	62,304	62,304
Assicurazioni Generali SpA	attraverso la controllata INA Assitalia S.p.A.	1,034	1,034
Assicurazioni Generali SpA	attraverso la controllata Alleanza Toro S.p.A.	2,124	2,124
Assicurazioni Generali SpA	Totale diretto ed indiretto	65,462	65,462
Egerton Capital	Egerton Capital	2,040	2,040

1.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis comma 1, lettera d), TUF)

Non risultano emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

1.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis comma 1, lettera e), TUF)

Non risultano meccanismi particolari di esercizio dei diritti di voto per le azioni detenute dai dipendenti per effetto dei Piani di Stock Option o di Stock Granting in essere.

1.6 Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis comma 1, lettera f), TUF)

Ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto Sociale e dell'art. 23 del regolamento adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008, possono partecipare all'Assemblea gli aventi diritto al voto, sempre che:

- gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge;
- la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società presso la sede sociale almeno due giorni prima della data fissata per la prima convocazione, ovvero entro il diverso termine eventualmente indicato, in conformità alle disposizioni di legge, nell'avviso di convocazione.

Inoltre, con riferimento alla situazione di partecipazione al capitale sociale alla data del 4 marzo 2010 risulta quanto segue:

- Banca Generali S.p.A. detiene n. 459.667 azioni proprie acquisite al fine di dare esecuzione ai Piani di Stock Granting e Stock Option deliberati. Relativamente a tali azioni il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'articolo 2357-ter del cod. civ..

1.7 Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis comma 1, lettera g), TUF)

Non risulta alla Società l'esistenza di patti tra gli azionisti rilevanti ai sensi dell'articolo 122 del TUF.

1.8 Clausole di change of control (ex art. 123 bis comma 1, lettera h), TUF)

Non risultano stipulati accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

1.9 Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis comma 1, lettera i), TUF)

E' previsto l'accantonamento a favore dell'Amministratore Delegato a titolo di indennità di fine mandato di un importo pari ad Euro 175.000,00 annui (corrispondente al 25% del compenso dallo stesso percepito), da versarsi quale premio di una polizza di assicurazione sulla vita con beneficiario diretto l'Amministratore Delegato. In caso di risoluzione del rapporto (non dovuta a sue dimissioni o a giusta causa a lui imputabile) antecedente la scadenza del termine pattuito gli sarà riconosciuta un'indennità attualmente pari ad una annualità del compenso fisso.

Non risultano stipulati tra l'Emittente e gli amministratori altri accordi che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

1.10 Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie
(ex art. 123 bis comma 1, lettera l), TUF)

Per quanto riguarda la nomina e la sostituzione degli amministratori, nonché la disciplina delle modifiche statutarie si rinvia a quanto indicato nella Sezione III Capitolo 2 – Consiglio di Amministrazione – paragrafo 2.1 della presente Relazione.

1.11 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie
(ex art. 123 bis comma 1, lettera m), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ..

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 18 luglio 2006, ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile, ha autorizzato - ai fini dell'attuazione di un piano di stock grant a favore dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 maggio 2006, e da attuarsi mediante l'assegnazione gratuita di un massimo di 667.880 azioni ordinarie di Banca Generali, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna - l'acquisto da parte di Banca Generali di 667.800 azioni ordinarie emesse da Banca Generali S.p.A., del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, in conformità al disposto dell'articolo 2357 del Codice Civile, ai fini dell'attuazione del citato piano ed ai seguenti termini e condizioni:

- a) nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, alla condizione che il prezzo unitario per azione ordinaria sia compreso tra un prezzo minimo di acquisto non inferiore al valore nominale del titolo, pari ad Euro 1,00 ed un prezzo massimo di acquisto non superiore ad Euro 17,20;
- b) entro il termine tassativo di diciotto mesi dalla data della delibera assembleare;
- c) venga costituita a norma dell'articolo 2357 ter del Codice Civile la corrispondente riserva indisponibile;
- d) qualora l'acquisto di azioni proprie avvenga successivamente alla quotazione delle azioni Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., le operazioni siano effettuate, ai sensi dell'articolo 132 del D. Lgs. 58/1998 e dell'articolo 144 bis comma 1 lettere b) e c) del Regolamento Emittenti di cui alla delibera Consob 11971 del 14.05.1999 e successive modifiche ed integrazioni, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti. Pertanto gli acquisti possono essere effettuati esclusivamente, ed anche in più volte, sui mercati regolamentati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

La medesima Assemblea ha altresì autorizzato la Società, ai sensi dell'articolo 2357 ter del Codice Civile, ad assegnare gratuitamente all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale le suddette azioni, nel rispetto dei termini e delle condizioni tutte di cui al Regolamento del Piano di stock grant approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 maggio 2006.

Alla data del 31 dicembre 2009 il numero di azioni proprie in portafoglio della Società, per effetto della suddetta delibera, è di 389.596.

Inoltre l'Assemblea ordinaria degli azionisti del 23 aprile 2008, ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile, ha autorizzato - al fine di poter dare compiuta attuazione al Piano di stock granting deliberato dall'incorporata Prime Consult SIM a favore di manager e promotori finanziari facenti parte della propria rete distributiva - ed in cui la Società è subentrata per effetto dell'incorporazione stessa - e da attuarsi mediante l'assegnazione gratuita ed in tre tranches di un massimo di 1.397.532 azioni ordinarie di Banca Generali, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna - l'acquisto da parte di Banca Generali di 197.532 azioni ordinarie (pari alla differenza tra il numero di azioni proprie già detenute per lo scopo e quelle ancora necessarie per completare l'assegnazione gratuita ai sensi del citato Piano di stock granting) del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, in conformità al disposto dell'articolo 2357 del Codice Civile, ai fini dell'attuazione del citato piano ed ai seguenti termini e condizioni:

- a) nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio
-

regolarmente approvato, alla condizione che il prezzo unitario per azione ordinaria sia compreso tra un prezzo minimo di acquisto non inferiore al valore nominale del titolo, pari ad Euro 1,00 ed un prezzo massimo di acquisto non superiore del 5% (cinque per cento) rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto;

b) entro il termine tassativo di diciotto mesi dalla data della delibera assembleare;

c) venga costituita a norma dell'articolo 2357 ter del Codice Civile la corrispondente riserva indisponibile;

d) le operazioni di acquisto vengano effettuate, ai sensi degli articoli 132 TUF e dell'articolo 144 bis comma 1 lettera b) del Regolamento Emittenti, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti. Pertanto gli acquisti saranno effettuati esclusivamente, ed anche in più volte, sui mercati regolamentati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

La medesima Assemblea ha altresì autorizzato la Società, ai sensi dell'articolo 2357 ter del Codice Civile, ad assegnare gratuitamente ai beneficiari del citato Piano le suddette azioni, nel rispetto dei termini e delle condizioni tutte di cui al Regolamento del Piano di stock grant citato. Alla data del 31 dicembre 2009 il numero di azioni proprie in portafoglio della Società, per effetto della suddetta delibera, è di 10.071.

1.12 Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. civ.)

Banca Generali fa parte del Gruppo Generali.

La capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A. è il soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla Società, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497 e seguenti del Codice Civile. L'esercizio di tale attività da parte di Assicurazioni Generali si realizza, tra l'altro, tramite la formulazione di proposte all'Assemblea dei soci di Banca Generali, per la nomina di alcuni componenti da eleggere nel Consiglio di amministrazione della stessa; la fissazione di direttive in merito alla composizione degli organi amministrativi della Società e delle sue controllate; la determinazione delle modalità e delle tempistiche per la redazione del budget e in generale del piano industriale del Gruppo Generali; la fissazione di direttive e la formulazione di istruzioni per la comunicazione delle informazioni gestionali e contabili, al fine di assicurare la coerenza, la tempistività e la correttezza dell'informativa nell'ambito del Gruppo Generali; la formulazione di direttive in relazione alle operazioni con parti correlate, ovvero atipiche e/o inusuali, le quali prevedono che alcune specifiche categorie di operazioni siano sottoposte alla preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali.

SEZIONE III

1. Attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina (ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF)

Banca Generali S.p.A. (la “Società”) è stata ammessa alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. nel mese di novembre 2006 ed ha in tale occasione aderito al Codice¹, ritenendo che l’allineamento della propria corporate governance (per tale intendendosi il sistema di regole, principi e procedure in cui si sostanzia il sistema di gestione e controllo di una società) alla best practice internazionale di governo societario cui il Codice è ispirato costituisca presupposto fondamentale per la realizzazione degli obiettivi della Società. Detti obiettivi consistono infatti, non soltanto nella massimizzazione del valore per gli azionisti e nella soddisfazione della clientela, bensì anche nella ricerca dell’eccellenza sotto il profilo della trasparenza delle scelte gestionali, dell’efficienza dei sistemi di controllo interno e della correttezza e del rigore nelle operazioni con parti correlate, infragruppo e/o in potenziale conflitto di interessi, nonché nella salvaguardia della professionalità, della correttezza e del rispetto, quali principi fondamentali nei rapporti con gli azionisti, la clientela ed in generale tutti gli interlocutori della Società. La Società è infatti consapevole che la capacità di darsi regole di funzionamento efficienti ed efficaci rappresenta un elemento indispensabile per rafforzare la percezione di affidabilità delle imprese. A tale fine la Società ha altresì aderito al Codice Etico del Gruppo Generali, in cui sono contenuti i principi etici considerati fondamentali ed irrinunciabili per l’intero Gruppo (il “Codice Etico”)², come, fra gli altri, la professionalità e la valorizzazione delle risorse umane, la protezione della salute, la libera concorrenza, la trasparenza e la correttezza dell’informazione.

Il Codice è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana all’indirizzo www.borsaitaliana.it.

2. Consiglio di Amministrazione

2.1 Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123 bis, comma 1, lettera I), TUF)

Ai sensi di quanto previsto dall’articolo 15 dello Statuto Sociale la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di sette a un massimo di dodici membri, eletti dall’Assemblea dopo averne determinato il numero. I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un massimo di tre esercizi, scadono alla data dell’assemblea che approva il bilancio relativo all’ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. In caso di nomine durante il periodo di carica, i nuovi eletti scadono assieme a quelli in carica.

Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per ricoprire il ruolo e ciò anche, nei limiti stabiliti dalla normativa applicabile alla Società, in termini di indipendenza. Si ricorda in proposito che il TUB stabilisce precisi requisiti di onorabilità e professionalità per gli amministratori di una banca.

In particolare i Consiglieri della Società – essendo quest’ultima una banca italiana – in conformità a quanto previsto dall’art. 26 del D. Lgs. N. 385 del 1 settembre 1993 e della relativa normativa di attuazione (Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 N. 161) sono stati scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un’esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l’esercizio di (i) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese; (ii) attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionali all’attività della banca; (iii) attività di insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche; (iv) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purchè le funzioni

¹ Nell’edizione da ultimo rivista nel marzo 2006.

² Copia del Codice Etico è disponibile sul sito www.bancagenerali.com, sezione “Corporate Governance” - Sistema di Corporate Governance - Politiche di governance”.

comportino la gestione di risorse economiche-finanziarie. Per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato l'esperienza complessiva nelle attività sopra indicate deve essere di almeno un quinquennio.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dall'articolo 26 del D. Lgs. N. 385 del 1 settembre 1993 e dall'art. 147 quinquies del Testo Unico della Finanza, i membri del Consiglio di Amministrazione posseggono i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo con il regolamento emanato dal Ministro della Giustizia n. 162 del 30.3.2000 e quelli stabiliti per gli esponenti di una banca con Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 N. 161.

La nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione è effettuata sulla base di liste di candidati. Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società dalla normativa regolamentare vigente. Attualmente tale percentuale è pari al 2,5%, come determinata dalla Consob, ai sensi dell'art. 144-quater del Regolamento Emittenti. Il meccanismo di nomina tramite il c.d. voto di lista garantisce trasparenza nonché tempestiva ed adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Ciascun azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) può presentare o concorrere a presentare insieme ad altri azionisti, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista. Le liste devono contenere un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo, con indicazione specifica di quelli che sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate dagli azionisti devono essere depositate presso la sede sociale e pubblicate su almeno un quotidiano a diffusione nazionale, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Qualora sia il Consiglio di Amministrazione uscente a presentare una propria lista, la stessa deve essere depositata presso la sede sociale e pubblicata su almeno un quotidiano a diffusione nazionale, almeno venti giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista devono depositarsi le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista; la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi; le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la propria candidatura ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore della Società, nonché, qualora posseduti, di quelli d'indipendenza previsti dalla legge e dai codici di comportamento promossi da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, ai quali la Società abbia aderito.

Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) ha diritto di votare una sola lista.

Qualora sia stata presentata una sola lista tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti dalla stessa. Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, risulteranno eletti

consiglieri i primi candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in misura pari agli otto noni del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea - con arrotondamento, in caso di numero frazionario - all'unità inferiore. I restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, non collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, ed a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti consiglieri i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

Nel caso in cui al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa, l'amministratore contraddistinto dal numero progressivo più alto nella lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e che sia privo dei requisiti di indipendenza sarà sostituito dal candidato successivo, tratto dalla medesima lista avente i requisiti richiesti. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta fino al completamento del numero dei Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza da eleggere. Qualora avendo adottato il criterio di cui sopra non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione dei Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea, su proposta dei soci presenti e con delibera adottata a maggioranza semplice.

Il Consiglio di Amministrazione non ha provveduto ad istituire al proprio interno un comitato per le proposte di nomina alla carica di membro del Consiglio di Amministrazione, non ravvisandone allo stato la necessità. Tale scelta è stata dettata dalla circostanza che le disposizioni regolamentari vigenti e applicabili e le previsioni dello Statuto Sociale - quali, in particolare, il meccanismo di nomina mediante il voto di lista - attribuiscono trasparenza alla procedura di selezione ed indicazione dei candidati.

Qualora nel corso del mandato uno o più Consiglieri di Amministrazione vengano a mancare per qualsiasi ragione, si procede alla loro sostituzione a norma di Legge. Se l'amministratore cessato era stato tratto dalla lista di minoranza che aveva ottenuto il maggior numero di voti, la sostituzione viene effettuata nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica della medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, con il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica tratto, secondo l'ordine progressivo, tra i candidati della lista cui apparteneva il primo candidato non eletto. Il sostituto scade insieme agli Amministratori in carica al momento del suo ingresso nel Consiglio.

Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, per incapienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, il Consiglio di Amministrazione procede alla cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge. L'amministratore così cooptato resta in carica sino alla successiva Assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista indicato dall'articolo 15 dello Statuto.

Spetta inoltre al Consiglio di Amministrazione la nomina di un Segretario, scelto tra persone anche estranee al Consiglio.

Per quanto riguarda le modifiche dello Statuto Sociale si applicano le regole previste dalla vigente normativa.

2.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d), TUF)

L'Assemblea dei Soci, riunitasi il 21 aprile 2009, ha fissato in 10 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla nomina del Consiglio stesso con il meccanismo del voto di lista.

Il mandato del Consiglio di Amministrazione scadrà in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2011.

La tabella allegata sub I riporta i membri del Consiglio di Amministrazione, la carica ricoperta alla data del 31 dicembre 2009 ed altre informazioni in merito agli stessi e alla partecipazione alle riunioni del Consiglio e dei Comitati istituiti.

Tutti gli Amministratori sono stati tratti all'unanimità dall'unica lista di presentata, in occasione

dell'Assemblea di rinnovo del Consiglio, dall'azionista di controllo Assicurazioni Generali S.p.A.. La lista conteneva i medesimi 10 candidati eletti.

Tutti gli amministratori della Società conoscono i compiti e la responsabilità della carica e partecipano ad iniziative volte ad accrescere la propria conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento affinché possano svolgere efficacemente il proprio ruolo.

Si riporta, di seguito, una sintetica informativa sulle caratteristiche professionali e personali dei Consiglieri, dando evidenza, come raccomandato dal paragrafo 1.C.2 del Codice, alle cariche da questi ultimi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, diverse da quelle ricoperte in società del Gruppo di appartenenza.

Giovanni Perissinotto. Nato a Conselice (RA), il 6 dicembre 1953, si è laureato in Economia presso l'Università di Trieste nel 1977. Dottore Commercialista dal 1978, entra a far parte del Gruppo Generali nel 1980, lavorando presso le filiali estere di Bruxelles, prima, e successivamente di New York, dove assume il ruolo di Direttore Finanziario. Dal 1988 entra a far parte della Direzione Centrale del Gruppo, a Trieste, rivestendo importanti incarichi operativi in vari settori (Segreteria Amministrativa, Affari Generali, Amministrazione e Finanza) con qualifica dirigenziale. Nel 1998 diviene Direttore Generale di Assicurazioni Generali, e dal 2001 assume la carica di Amministratore Delegato. Attualmente è Presidente o membro del consiglio di amministrazione di diverse società del Gruppo Generali, nonché di altre società esterne a tale Gruppo come di seguito indicato.

Pirelli & C. S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Intesa Sanpaolo S.p.A.	Amministratore non esecutivo

Giorgio Angelo Girelli. Nato a Milano il 26 luglio 1959, si laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano nel 1983. Sviluppa la propria carriera professionale in società di consulenza quali Arthur Young & Co. e Roland Berger & Partner Inc, dove assume la carica di Partner. Nel 2000 entra a far parte del Gruppo Banca Generali, assumendo la carica di Amministratore Delegato di Banca Generali. E' inoltre consigliere di altre società del Gruppo (BG SGR, BG Fiduciaria, Generali Fund Management) e di società del Gruppo Generali.

Paolo Baessato. Nato a Venezia il 24 luglio 1951, si laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Ferrara nel 1976 e consegue un Master in Direzione Aziendale presso la SDA Luigi Bocconi di Milano nel 1980, specializzandosi poi in Finanza e Credito Internazionali presso il medesimo ateneo. Dopo aver maturato esperienze professionali presso alcune filiali estere del Banco Ambrosiano Veneto S.p.A. (Argentina e Brasile), entra nella Direzione Centrale di tale istituto bancario in qualità di Responsabile del Servizio Rischi Controllati. Quindi sviluppa la propria carriera professionale all'interno del Gruppo Intesa, arrivando a rivestire il ruolo di Responsabile del Servizio Amministrazione e Finanza. E' attualmente membro dei consigli di amministrazione di numerose società del settore creditizio e finanziario, come di seguito indicato.

Banca di Trento e Bolzano S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Finanziaria BTB S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Nextra International Sicav	Amministratore non esecutivo
Obiettivo Nord Est SICAV	Amministratore non esecutivo
Sudameris S.A.	Amministratore non esecutivo
Sorin S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Moneta S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Cassa di Risparmio di Venezia	Amministratore non esecutivo
SETEFI	Amministratore non esecutivo

Amerigo Borrini. Nato a Trieste il 6 agosto 1948, si laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Trieste nel 1972. E' promotore finanziario regolarmente iscritto nell'apposito albo previsto dalla legge, nonché membro dell'AIMR e dell'AIAF. Attualmente ricopre l'incarico di Direttore Responsabile del Servizio Finanza di Assicurazioni Generali, società in cui è entrato nel 1967 ed in cui ha sviluppato la propria carriera professionale dapprima come analista finanziario e poi come gestore di portafogli azionari, per divenire successivamente membro del Consiglio di Amministrazione di diverse società del Gruppo Generali. E' anche membro dei consigli di amministrazione di altre società, come di seguito indicato.

Premuda S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Autovie Venete	Amministratore non esecutivo
Perseo S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Net Engineering International S.r.l.	Amministratore non esecutivo
Graafschap Holland N.V. Diemen	Amministratore non esecutivo
Transocean Holding Corporation (USA)	Amministratore non esecutivo

Fabio Buscarini. Nato ad Ancona il 6 febbraio 1948, si laurea in Sociologia presso l'Università di Trento nel 1975. Nel 1969 entra a far parte di Assicurazioni Generali, con funzione di Ispettore; dal 1990 è Agente Assicurativo di Assicurazioni Generali per la zona di Ancona, e dal 2002 al 2004 riveste la carica di Direttore Centrale, arrivando successivamente a ricoprire il ruolo di Direttore Generale. Attualmente ricopre la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale di INA Assitalia S.p.A.. Ricopre inoltre importanti cariche sociali in diverse società del Gruppo Generali ed in altre società come di seguito indicato.

Cartiere Burgo Group S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Impre Finanziaria d'Impresa S.p.A.	Vice Presidente

Andrea de Vido. Nato a Treviso il 13 novembre 1955, si laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Venezia nel 1978. Dopo aver maturato esperienze professionali all'estero (Stoccolma, New York) in primarie società di consulenza finanziaria (Scandinavian Institute for Administrative Research) ed istituti di credito (Bank of America), fonda nel 1980 Finanziaria Internazionale Holding S.p.A.. Tale società, di cui è CEO dal 1982, è attiva nei settori della finanza strutturata, del corporate finance, dell'asset management e del M&A. Riveste inoltre ruoli di amministrazione in altre società, come di seguito indicato.

Abbacus Commerciale Finanziaria S.p.A.	Amministratore esecutivo
Agorà Investimenti S.r.l.	Presidente e Amministratore esecutivo
Agenzia Italia S.p.A.	Amministratore esecutivo
Banca Credinvest S.A.	Presidente
Cadorfin S.r.l.	Amministratore unico
David S.p.A.	Amministratore unico
Eurholding S.p.A.	Presidente e Amministratore esecutivo
Ferak S.p.A.	Amministratore esecutivo
Finanziaria Internazionale Holding S.p.A.	Amministratore esecutivo
Finanziaria Internazionale	
Alternative Investment SGR S.p.A.	Presidente e Amministratore esecutivo
Finanziaria Internazionale	
Securitisation Group S.p.A.	Presidente e Amministratore esecutivo
Finleasing S.r.l.	Amministratore unico
Finitalia Investimenti S.r.l.	Amministratore unico
Finvest Fiduciaria S.p.A.	Presidente e Amministratore esecutivo
Finint Finanziaria S.r.l.	Amministratore unico
Finint Partecipazioni S.r.l.	Amministratore unico
Gabetti Property Solutions S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Garbuio Immobiliare S.r.l.	Presidente

Garbuio S.p.A	Presidente
Matala Investimenti S.r.l	Amministratore unico
Medcentro S.p.A.	Amministratore unico
Marco Polo Holding S.r.l	Presidente e Amministratore esecutivo
Rete S.p.A.	Presidente e Amministratore esecutivo
Securitisations Services S.p.A.	Presidente e Amministratore esecutivo
Sipi Investimenti S.p.A.	Presidente e Amministratore esecutivo
Sviluppo Industrial Parks S.r.l.	Presidente e Amministratore esecutivo
Thesee Limited	Amministratore non esecutivo
Urvait Service S.r.l.	Amministratore unico
Networking European Infrastructures Partners NEIP II S.A., SICAR	Presidente e Amministratore non esecutivo

Attilio Leonardo Lentati. Nato a Milano il 26 marzo 1937, si laurea in economia e commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. In passato ha ricoperto, tra l'altro, la carica di Direttore Generale prima e Amministratore Delegato poi presso RAS S.p.A, attualmente ricopre il ruolo di consigliere di amministrazione in altre società come di seguito indicato.

Sofipa SGR S.p.A. – Gruppo Bancario UniCredit	Vice Presidente
I-Faber S.p.A. – Gruppo Unicredit	Presidente

Angelo Miglietta. Nato a Casale Monferrato (AL) il 21 ottobre 1961, si laurea in Economia Aziendale con indirizzo Finanza Aziendale presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano. E' attualmente Professore ordinario di economia aziendale presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino; Segretario Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, iscritto al Registro dei Revisori Contabili, Consulente tecnico del Tribunale di Milano è membro dei consigli di amministrazione e dei collegi sindacali di società quotate e non, di società operanti nel settore finanziario, bancario e assicurativo come di seguito indicato.

Esprinet S.p.A.	Amministratore non esecutivo
S.I.P.A S.p.A	Amministratore non esecutivo
Nuova Tagliamento S.p.A	Amministratore non esecutivo
Intercontabile Srl	Presidente
Realty Vailog S.p.A	Amministratore non esecutivo
F21 SGR S.p.A	Amministratore non esecutivo
BLMP Srl	Presidente
SOIMFI Srl	Sindaco effettivo
Astor Finanziaria Mobiliare Srl	Sindaco effettivo
Valtidone S.p.A	Presidente del Collegio Sindacale
Finwire S.r.l.	Sindaco Supplente
Ponte S.p.A.	Sindaco effettivo
Cogetech S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
E.ON Italia S.p.A.	Sindaco effettivo
E. ON Energia S.p.A.	Sindaco effettivo
Cogemat S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
Sisal S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
FBH S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
BSL S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
Atlantia S.p.A.	Sindaco effettivo

Aldo Minucci. Nato a Reggio Calabria il 4 luglio 1946, si laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Trieste nel 1970. Entra a far parte di Assicurazioni Generali nel 1971, lavorando nel Servizio Consulenza Fiscale, di cui diviene Dirigente Responsabile nel 1983. Sviluppa quindi la propria carriera professionale in tale società, sino a divenire Vicedirettore Generale, incarico che attualmente ricopre. E' inoltre membro dei consigli di amministrazione di altre società, come di seguito indicato.

Acegas – APS S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Gemina S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Aeroporti di Roma S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Intesa Previdenza SIM S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Intesa Vita S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Telecom Italia S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Telco S.p.A.	Presidente

Ettore Riello. Nato a Forte dei Marmi (LU) il 1° aprile 1956, si è laureato ventitreenne in Economia Aziendale all'Università Ca' Foscari di Venezia. Nel marzo del 2000 conquista l'intero Gruppo familiare grazie all'alleanza con il Fondo d'investimento Americano Carlyle; il successivo riassetto organizzativo del Gruppo porta alla nascita di una unica società, la Riello S.p.A., in cui Ettore Riello ricopre dal 2000 la carica di Presidente. Attualmente è membro dei consigli di amministrazione di alcune società come di seguito indicato.

Riello S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato
Riello Group S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato
Riello International S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Palladio Finanziaria S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Maglificio Miles S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Fit Service S.p.A.	Amministratore non esecutivo
Verona Fiere	Presidente e Amministratore esecutivo

Segretario del Consiglio di Amministrazione è Cristina Rustignoli, Responsabile della Direzione Legale e Compliance della Società.

Il “Regolamento sul Funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.” (il “Regolamento del CdA”), approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 febbraio 2007 e integrato e novellato dal Consiglio nella seduta del 24 giugno 2009, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C.3 del Codice e dall'articolo 15 comma 3 dello Statuto Sociale, indica il numero di incarichi di regola considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società. Tali indicazioni sono sintetizzate nella tabella che segue:

	Società quotate			Società finanziarie, bancarie o assicurative			Società di grandi dimensioni ³⁾		
	cariche totali di amm.re	di cui come amm.re esecutivo	Sindaco	cariche totali di amm.re	di cui come amm.re esecutivo	Sindaco	cariche totali di amm.re	di cui come amm.re esecutivo	Sindaco
Amm.ri esecutivi	5	0	0	5	0	0	5	0	0
Amm.ri non esecutivi	7	2	2	7	2	2	7	2	2

³⁾ Società aventi un numero di lavoratori subordinati non inferiore a duecento da almeno un anno

Il Regolamento del CdA prevede inoltre che nel calcolo del numero totale di società in cui gli Amministratori ricoprono la carica di Amministratore o Sindaco non si tenga conto delle società che fanno parte del Gruppo cui appartiene la Società. Le cariche ricoperte in società che appartengono ad un medesimo gruppo societario, diverso da quello a cui appartiene la Società, vengono convenzionalmente considerate come un'unica carica (art. 5.4 del Regolamento). Nella tabella di cui all'Allegato 1 sono indicati anche il numero di incarichi nelle predette società ricoperto da ciascun consigliere sulla base dei criteri indicati nel Regolamento del CdA.

2.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d)

Il ruolo centrale nel sistema di governo della Società è attribuito al Consiglio di Amministrazione che, come detto, è composto da 10 membri.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di supervisione strategica, è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società ed ha facoltà di deliberare in merito a tutti gli atti rientranti nell'oggetto sociale che non siano riservati dalla vigente normativa alla competenza dell'Assemblea. Il Consiglio ha altresì competenza esclusiva a deliberare pure in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, di indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione nei casi consentiti dalla legge e sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.

In conformità al paragrafo I.C. 1, lett. a), b) ed f) del Codice, l'articolo 18 dello Statuto Sociale riserva al Consiglio le decisioni di maggior rilievo per la vita della Società e del gruppo, tra cui, in particolare, la determinazione degli indirizzi generali di gestione e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società, nonché delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, anche con parti correlate; la determinazione dell'assetto organizzativo generale della Società, l'approvazione e le modifiche dei regolamenti interni, nonché la costituzione di comitati o commissioni con funzioni consultive o di coordinamento.

In particolare, lo Statuto Sociale stabilisce la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione – fatta salva la disciplina relativa ai casi di urgenza di cui al comma 9 dell'art. 18 dello Statuto Sociale - nelle decisioni concernenti: a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione, l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società, delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, anche con parti correlate; b) la nomina, qualora lo ritenga opportuno, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali, dei Vice Direttori Generali, il conferimento dei relativi poteri e il loro collocamento a riposo; c) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di revisione interna; d) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di conformità; e) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la determinazione dei relativi poteri e mezzi e la vigilanza sugli stessi e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili; f) l'autorizzazione degli esponenti aziendali e degli esponenti delle società appartenenti al Gruppo Bancario svolgenti funzioni di amministrazione, direzione e controllo e degli altri soggetti individuati dalla legge a contrarre con la Società operazioni o obbligazioni di qualsiasi natura ovvero compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente; g) l'assunzione o la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo Bancario ovvero di partecipazioni di controllo o di collegamento; la cessione di aziende e/o di rami di azienda; la stipula di accordi relativi a joint venture o a alleanze strategiche; h) l'approvazione della struttura organizzativa e le modifiche dei regolamenti interni e delle policy; i) la verifica periodica che l'assetto dei controlli interni sia coerente con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici e che le funzioni aziendali abbiano un sufficiente grado di autonomia all'interno della struttura organizzativa, e dispongano di risorse adeguate per un corretto funzionamento; l) la verifica che il sistema dei flussi informativi sia adeguato, completo e tempestivo; m) la definizione delle direttive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale appartenente alla categoria dei dirigenti della Società; n) l'eventuale costituzione di comitati o commissioni con funzioni consultive o di coordinamento, anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario alle vigenti raccomandazioni in termini di corporate

governance, determinandone all'atto della costituzione i componenti, la durata, le attribuzioni e le facoltà; p) la verifica nel tempo che il sistema dei flussi informativi tra gli organi aziendali sia adeguato, completo e tempestivo.

Sono infine riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della banca, quale capogruppo del Gruppo Bancario, le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni da parte delle società controllate appartenenti al gruppo bancario nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo bancario e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa regolamentare applicabile alle società che svolgono servizi di investimento, è riservato altresì al Consiglio di Amministrazione il compito di predisporre le politiche, le misure, i processi, nonché le procedure aziendali idonei a contenere il rischio ed a garantire la stabilità patrimoniale oltre ad una sana e prudente gestione. A tal fine è il Consiglio di Amministrazione l'organo preposto a: (i) individuare gli obiettivi, le strategie, il profilo e i livelli di rischio della Società, a definire le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa; a verificarne periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale; (ii) assicurare che la struttura retributiva e di incentivazione sia tale da non accrescere i rischi aziendali e sia coerente con le strategie di lungo periodo; (iii) con riferimento al processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process) a definire ed approvare le linee generali del processo, assicurandone un tempestivo adeguamento secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche.

Inoltre, il Regolamento del CdA dispone, *inter alia*:

- i) che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. b) del Codice, il Consiglio sia tenuto a valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate, tenuto conto delle informazioni ricevute dai competenti organi sociali (art. 8.3 del Regolamento del CdA). A tal proposito il Consiglio delibera periodicamente in merito alla struttura organizzativa della Società e verifica periodicamente i presidi atti a garantire la correttezza e l'efficacia del sistema amministrativo e contabile. Parimenti definisce le linee guida dell'assetto organizzativo ed amministrativo delle società controllate;
- ii) che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. b) del Codice, il Consiglio debba valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno. A tal proposito il Consiglio verifica periodicamente che l'assetto dei controlli interni sia coerente con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici e che le funzioni aziendali di controllo siano autonome all'interno della struttura organizzativa e dispongano di adeguate risorse per un corretto funzionamento (art. 8.3 del Regolamento del CdA); inoltre il Consiglio ha approvato la policy in materia di conflitti di interessi del gruppo bancario, stabilendo le principali misure di gestione dei conflitti stessi;
- iii) che il Consiglio di Amministrazione debba valutare il generale andamento della gestione, dedicando particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C. 1, lett. e), del Codice (art. 8.3 del Regolamento del CdA). A tal proposito il Consiglio verifica periodicamente l'andamento della gestione della società e del gruppo, confrontando i risultati conseguiti con le previsioni di budget ed analizzando gli eventuali scostamenti;
- iv) che il Consiglio della Società, quale capogruppo del Gruppo Bancario, assume anche le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso. A tal proposito il Consiglio ha approvato anche un apposito Regolamento di Gruppo in cui sono definite le linee guida di interazione tra le società del gruppo ed i flussi informativi tra le stesse attuati.

L'articolo 18 dello Statuto Sociale, in conformità al paragrafo 1.C. 1, lett. c), del Codice stabilisce inoltre la facoltà del Consiglio di conferire deleghe, stabilendo l'obbligo, anche in capo agli organi delegati, di informare con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di

Amministrazione ed il Collegio Sindacale sull'andamento della gestione e sulla attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate da Banca Generali e dalle sue controllate, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dal soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento, nonché sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito.

2.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

L'articolo 17 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione della Società si riunisca - di regola - con cadenza mensile.

Come detto, in data 16 febbraio 2007, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Regolamento del CdA, allo scopo di conformare le regole di funzionamento di detto organo ai principi sanciti dal Codice e alle nuove istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia. Detto regolamento (modificato nella seduta consiliare del 24 giugno 2009 proprio al fine di adeguarlo al predetto provvedimento dell'organo di vigilanza) dispone, *inter alia*:

- (i) che, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C.2 del Codice, l'accettazione della carica di consigliere richieda una valutazione preventiva circa la possibilità di poter dedicare allo svolgimento diligente dei compiti di amministratore il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di Amministratore o di Sindaco ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, nonché di altre attività professionali svolte dall'interessato (art. 5.2 del Regolamento del CdA);
- (ii) che, al fine di garantire che gli Amministratori deliberino con cognizione di causa, sia compito del Presidente curare che adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno di ciascuna adunanza vengano fornite con congruo preavviso a tutti i consiglieri (art. 4.3 del Regolamento del CdA);
- (iii) che, anche quando le scelte gestionali siano state preventivamente vagliate, indirizzate o comunque influenzate da un soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento ovvero da soggetti che eventualmente partecipano ad un patto di sindacato, ciascun Amministratore sia tenuto a deliberare in autonomia, assumendo determinazioni che, ragionevolmente, possono portare – quale obiettivo prioritario – alla creazione di valore per tutti gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo (art. 7 del Regolamento del CdA);
- (iv) che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. g) del Codice, il Consiglio, con cadenza almeno annuale, esprima una valutazione sull'adeguatezza delle proprie dimensioni, sulla propria composizione, sul proprio funzionamento e su quelli dei Comitati consiliari, nonché sull'adeguatezza e sull'efficacia delle disposizioni contenute nel Regolamento del CdA (art. 10 del medesimo).

In adempimento di tale disposizione e alle previsioni introdotte dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia di data 4 marzo 2008, nella seduta consiliare del 24 febbraio 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la “Relazione di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.” (la “Relazione di Autovalutazione”), redatta tenuto conto degli esiti della consultazione inviata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione a tutti gli Amministratori ai quali è stato richiesto, in maniera riservata e su base volontaria, di esprimersi in ordine ad una serie di temi inerenti la dimensione del Consiglio di Amministrazione, la sua composizione e funzionamento, nonché la composizione ed il funzionamento dei Comitati consiliari, ed è pervenuto al seguente giudizio:

“ il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.,

- considerata, in primo luogo, la dimensione dell'organo amministrativo, che appare proporzionata all'entità ed all'importanza della società nonché coerente con la struttura anche di capogruppo della società stessa, dell'omonimo gruppo bancario, in quanto consente di gestire e monitorare adeguatamente l'andamento del Gruppo;
- considerata, in secondo luogo, la composizione del medesimo organo consiliare, che si stima congrua – grazie alla presenza delle diversificate professionalità ivi rappresentate – in quanto permette di affrontare con competenza ed autorevolezza le svariate materie che il Consiglio di

Amministrazione si trova di volta in volta ad affrontare ed assicurare un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della banca, nonché la prevalenza di Amministratori non esecutivi, che svolgono una funzione di contrappeso nei confronti degli amministratori esecutivi e del management della banca, e l'adeguatezza del numero di Amministratori in possesso del requisito di indipendenza;

- considerato, l'efficiente funzionamento dell'organo amministrativo, disciplinato da un apposito Regolamento, oltretutto, naturalmente, dalla normativa di legge e regolamentare vigente;
- valutati collegialmente gli esiti del questionario sottoposto individualmente, in via riservata, a ciascun componente il Consiglio;
- tenute presenti le considerazioni svolte dagli Amministratori indipendenti e dagli amministratori non esecutivi;

esprime un giudizio senza rilievi:

- sulle dimensioni e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A., sugli organi da questo delegati, nonché sui Comitati Consiliari istituiti;
- sulla idoneità degli esponenti a svolgere le proprie funzioni, sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e, ove richiesta, dell'indipendenza;
- sull'adeguatezza e sull'efficacia delle disposizioni contenute nel Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza regolare, di norma mensile in osservanza alle scadenze di legge e ad un calendario dei lavori, che viene definito annualmente. Nel corso dell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali si è riunito 15 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora e 50 minuti a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Consiglio si riunisca 12 volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione, si sono tenute 3 sedute consiliari.

La tabella allegata sub 1 fornisce informazioni circa la partecipazione dei Consiglieri di Amministrazione alle sedute consiliari tenutesi nel corso dell'esercizio 2009. I Consiglieri risultati assenti hanno fornito motivata giustificazione.

In aderenza a quanto previsto dal Regolamento del Cda e allo scopo di incentivare meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli Organi Sociali, ed all'interno degli stessi, idonei a realizzare obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli, il Consiglio ha approvato una apposita Circolare aziendale che disciplina i flussi informativi agli Organi Sociali. Detto documento formalizza la tempistica, le forme ed i contenuti dei flussi indirizzati a detti Organi, individuando i soggetti tenuti a fornire periodicamente e/o su specifica richiesta adeguata informativa. La formale regolamentazione della struttura dei flussi informativi (in particolare verso il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale) di fatto statuisce ufficialmente la consolidata reportistica, già in uso presso la Banca, che di norma si connota per sistematicità e ben definita articolazione per forme e contenuti, corrisponde alla necessità di una puntuale informativa al consesso amministrativo sull'esercizio dei poteri delegati ed è oggetto di costante revisione per necessità di adeguamento sia a fini normativi che per esigenze di ordine operativo. Il flusso informativo verso Consiglieri e Sindaci è assicurato preferibilmente mediante tempestiva messa a disposizione di documenti scritti, e segnatamente di relazioni, note illustrative, memoranda, presentazioni, report redatti da unità organizzative della Banca, altra documentazione, pubblica e non e documentazione contabile societaria di periodo destinata a pubblicazione. Le informazioni rese con le modalità di cui sopra sono integrate (e all'occorrenza sostituite, dove ragioni di riservatezza depongano in tal senso) dall'illustrazione fornita oralmente dal Presidente, dagli Amministratori Esecutivi o da esponenti del management della banca e/o del gruppo bancario in occasione delle riunioni consiliari, ovvero di specifici incontri informali aperti alla partecipazione di Consiglieri e Sindaci, organizzati per l'approfondimento di tematiche di interesse in riferimento alla gestione della Banca. Il flusso informativo verso Consiglieri e Sindaci riguarda principalmente, oltre agli argomenti riservati all'esame e/o all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi di Legge e dello Statuto: (i) il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, con l'indicazione di eventuali scostamenti dalle previsioni formulate; (ii) l'attività svolta, con particolare riferimento alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, alle operazioni con parti correlate e alle operazioni atipiche, inusuali o innovative ed i rispettivi rischi; (iii) il sistema di

controllo interno ed il livello e l'esposizione della banca a tutte le tipologie di rischio rilevanti; (iv) ogni ulteriore attività, operazione o evento sia giudicato opportuno portare all'attenzione di Consiglieri e Sindaci.

In aderenza ai compiti allo stesso attribuiti dallo Statuto Sociale e dalla normativa di vigilanza che disciplina l'attività delle banche in Italia, il Consiglio di Amministrazione nel corso delle riunioni svolte ha, oltre a quanto previsto nei diversi capitoli della presente Relazione, tra l'altro:

- a) periodicamente deliberato in merito all'assetto organizzativo della Società e delle funzioni della stessa che prestano la loro attività per l'intero gruppo bancario di cui la Società è capogruppo;
- b) deliberato nella riunione dell'11 maggio 2009, con riferimento ad operazioni con parti correlate aventi un rilievo strategico, economico e patrimoniale significativo, l'incorporazione della controllata Banca BSI Italia S.p.A. in Banca Generali S.p.A. con decorrenza 1° gennaio 2010, previo conferimento da parte di Banca BSI Italia S.p.A. a BG SGR S.p.A. del ramo d'azienda organizzato per l'esercizio dell'attività di gestione di portafogli;
- c) deliberato in merito al sistema dei controlli interni della Società e delle altre entità facenti parte del gruppo bancario di cui la Società è capogruppo, come nel dettaglio indicato nel capitolo "Sistema di controllo interno" della presente Relazione;
- d) valutato trimestralmente il generale andamento della gestione, sulla base delle informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontato, sempre trimestralmente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- e) determinato, su proposta del Comitato per le Remunerazioni e sentito il parere del Collegio Sindacale, il compenso per l'Amministratore Delegato e per i consiglieri che partecipano a Comitato consiliari;
- f) approvato uno specifico regolamento per le operazioni con parti correlate, come nel dettaglio indicato nel capitolo "Operazioni con parti correlate" della presente Relazione.

L'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2009, ha autorizzato, con riferimento all'articolo 2390 del Codice Civile, gli Amministratori a far parte del Consiglio di Amministrazione e ad assumere cariche nelle società indicate nei curricula da ciascuno rispettivamente depositati in sede di nomina, ovvero in altre società appartenenti al gruppo di appartenenza di dette società.

3. Organi delegati

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito deleghe esecutive all'Amministratore Delegato, Dott. Giorgio Angelo Girelli. Risulta altresì amministratore esecutivo un altro membro del Consiglio, in quanto Presidente munito di deleghe individuali di potere in una società controllata (e precisamente, il Dott. Amerigo Borrini, Presidente del Consiglio di Amministrazione della controllata BG Fiduciaria SIM S.p.A.).

3.1 Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 18 comma 6 dello Statuto, nei limiti consentiti dalla Legge e dallo Statuto il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni non esclusive ad uno o più Amministratori Delegati stabilendone le attribuzioni e la durata in carica.

Il Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2009 ha attribuito all'Amministratore Delegato dott. Giorgio Angelo Girelli i poteri gestionali di seguito indicati, aggiornati dal Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2009 a seguito dell'incorporazione della controllata Banca BSI Italia in Banca Generali:

1. sovrintendere alla Direzione Generale, per l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
 2. elaborare le indicazioni strategiche date dal Consiglio di Amministrazione per la pianificazione strategica della banca e formulare le linee d'indirizzo da fornire al Direttore Generale;
 3. determinare ed orientare, nell'ambito delle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, le politiche di gestione delle risorse umane e sovrintendere direttamente alla gestione delle funzioni di controllo interno, societaria e legale, del personale, della comunicazione esterna e dell'investor relator;
-

4. provvedere, su proposta del Direttore Generale, ove previsto, all'istruttoria di tutti gli atti ed affari da sottoporre, con proprio parere, ai competenti organi deliberanti;
 5. curare i rapporti con la pubblica amministrazione, con la Banca d'Italia, con la CONSOB e con enti ed organismi nazionali ed internazionali, compiere qualsiasi operazione presso il debito pubblico, la cassa depositi e prestiti, la Banca d'Italia, la Monte Titoli, le agenzie delle entrate, le Ferrovie dello Stato, l'Amministrazione Postale, le dogane, l'ENEL ed altri enti in genere, incassando e riscuotendo titoli, somme e valori con il rilascio di quietanze e ricevute;
 6. rappresentare la società avanti qualsiasi ufficio dell'Amministrazione Finanziaria, svolgere ogni pratica riguardante imposte, tasse o tributi; contestare accertamenti e addivenire a concordati ed a transazioni;
 7. vigilare sull'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari della società secondo quanto previsto dalle normative di riferimento;
 8. sottoporre al Consiglio di Amministrazione le proposte riguardanti il piano strategico, il budget annuale, il progetto di bilancio ed il bilancio consolidato, elaborate dallo stesso Amministratore Delegato su proposta del Direttore Generale;
 9. rappresentare la società nelle assemblee di altre società o enti, esercitando tutti i relativi diritti e rilasciare deleghe per l'intervento in assemblee delle predette società ed enti;
 10. accendere ed estinguere conti correnti e di custodia ed amministrazione titoli della società di ogni specie con banche, poste od altri depositari abilitati, depositi in gestione accentrata presso la Banca d'Italia nonché organismi di deposito centralizzato, pattuendo tutte le condizioni inerenti;
 11. agire e resistere in ogni grado e sede avanti alle giurisdizioni ordinarie, amministrative e tributarie, nazionali, comunitarie o estere, ivi comprese le magistrature superiori, con facoltà di conferire le relative procure alle liti e di revocarle, di presentare esposti, denunce e querele nonché di rimettere le stesse, di autorizzare la costituzione di parte civile, di presentare istanze di fallimento, nonché di compromettere in arbitri, rinunciare e/o transigere - con il limite di euro 150.000,00 per operazione - a tutte le predette iniziative, fatto salvo quanto previsto al successivo alinea per l'attività creditizia;
 12. accertare ed autorizzare il passaggio a perdita di crediti, rinunciare totalmente o parzialmente a qualsivoglia credito concesso, con conseguente rinuncia alle garanzie acquisite ed eventuale prestazione del consenso alle annotazioni di cancellazione, surroga, restrizione, riduzione e/o postergazione di ipoteche e/o privilegi e/o altre garanzie reali, entro il limite di euro 50.000,00 per operazione, oltre interessi e spese ed in dipendenza di: esaurimento delle procedure esecutive sia individuali che concorsuali, ovvero di valutata antieconomicità della proposizione di atti giudiziari in rapporto alla situazione economico-patrimoniale dei debitori, ovvero definizione in via di stralcio di posizioni contenziose, giudicata percorribile e conveniente per la società;
 13. esigere crediti e riscuotere ogni somma o valore dovuto alla società con rilascio di quietanza a saldo e liberazione;
 14. sottoscrivere qualsiasi atto necessario al deposito di marchi, brevetti e segni distintivi presso i competenti organi amministrativi;
 15. istituire, trasferire o chiudere succursali, rappresentanze ed uffici;
 16. nell'ambito del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione, provvedere alle spese correnti della società;
 17. nell'ambito del budget approvato e con il limite di euro 200.000,00 per singolo bene, acquistare, vendere, permutare beni immobili o mobili, anche registrati, riscuotere i prezzi, delegarne in tutto o in parte il pagamento, concedere dilazioni di pagamento con o senza garanzia ipotecaria;
 18. nell'ambito del budget approvato, stipulare con tutte le clausole opportune, modificare, risolvere contratti di locazione, noleggio, manutenzione, somministrazione, assicurazione, trasporto, appalto, comodato, vigilanza e trasporto valori, mediazione, commissione, pubblicità, agenzia e deposito ed assumere impegni relativi alla fornitura di beni materiali, acquisizione di beni immateriali, prestazioni di servizi rese da terzi o prestazioni d'opera rese da consulenti o professionisti, con il limite di spesa di euro 200.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio; detto limite di spesa viene riferito al canone annuo per operazioni che comportino un
-

impegno pluriennale, fermo restando comunque che tale impegno non potrà superare i 3 anni, fatta eccezione per i contratti di locazione o di comodato; restano esclusi da tali limiti i contratti relativi alle utenze ordinarie per il funzionamento della società (energia elettrica, telefono, fax) ovvero i pagamenti necessari in adempimento a norme di legge;

19. stipulare accordi od effettuare spese per pubblicità e/o iniziative promozionali con il limite di spesa di euro 200.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio;
20. inviare a perdita gli oneri derivanti alla società per errori dei dipendenti fino ad un ammontare massimo di euro 50.000,00 per operazione;
21. stabilire le linee guida per la concessione di sconti, facilitazioni, abbuoni, ecc nei confronti della clientela, nei limiti tempo per tempo stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
22. deliberare l'erogazione del credito, nel rispetto dei limiti tempo per tempo previsti dal regolamento crediti;
23. proporre l'erogazione del credito, eccedente le proprie competenze, provvedendo all'istruttoria dei relativi atti;
24. nell'ambito del budget prefissato e su proposta del Direttore Generale, e nell'ambito delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione per quanto riguarda il personale avente qualifica dirigenziale, stipulare, modificare e risolvere contratti individuali di lavoro del personale dipendente, decidendo promozioni, provvedimenti disciplinari e licenziamenti;
25. nei limiti dei poteri delegati ovvero previa assunzione della relativa decisione da parte del competente organo sociale, compiere tutte le operazioni sui conti della società ed effettuare in particolare prelevamenti in genere, all'uopo emettendo i relativi assegni o equivalenti, a valere sulle effettive disponibilità;
26. firmare per girata e quietanza, per qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma, cambiali, assegni, vaglia, effetti e titoli analoghi, documenti rappresentativi di merci o di crediti, titoli azionari, obbligazionari e titoli all'ordine in genere;
27. nei limiti dei poteri delegati ovvero previa assunzione della relativa decisione da parte del competente organo sociale, sottoscrivere cessioni di credito, lettere contratto per apertura di rapporti bancari di qualsiasi tipo, lettere contratto per la concessione di finanziamenti, lettere di manleva in relazione allo smarrimento sottrazione e/o distruzione di titoli ed assegni, crediti di firma quali fidejussioni, depositi cauzionali, avalli ed accettazioni su cambiali;
28. emettere assegni circolari;
29. firmare per trauea e prenotazione del contante sul conto di gestione aperto presso la Banca d'Italia e sui conti di tesoreria unica di cui al modello 144 dir. della Banca d'Italia;
30. firmare tutte le operazioni previste dai modelli 145, 146, 147 e 148 dir. della Banca d'Italia;
31. sottoscrivere, in nome e per conto della società, tutta la corrispondenza ordinaria e gli atti relativi all'esercizio dei poteri attribuiti;
32. dare concreta attuazione alle previsioni di cui alle lettere h), i), l) e p) dell'articolo 18 dello Statuto Sociale;
33. esercitare ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio di Amministrazione;
34. rilasciare, anche a terzi non dipendenti, procure per il compimento di singoli atti o categorie di atti rientranti nelle attribuzioni di cui ai punti precedenti, con onere di predeterminare gli eventuali limiti.

I suddetti poteri dovranno essere esercitati in conformità alle direttive generali impartite dal Consiglio di Amministrazione, nonché nell'ambito delle strategie di Gruppo.

All'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, spetta la rappresentanza legale della società e la firma sociale per gli atti compresi nelle sue attribuzioni.

Inoltre, l'Amministratore Delegato in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa regolamentare, nell'ambito dei poteri di gestione allo stesso delegati ed in conformità agli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione svolge le seguenti attività:

- dà attuazione alle politiche aziendali e a quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa, definite dal Consiglio di Amministrazione;
 - verifica nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
 - definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali la conoscenza dei fatti di gestione rilevanti;
-

- definisce in modo chiaro i compiti e le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali;
- assicura che le politiche aziendali e le procedure siano tempestivamente comunicate a tutto il personale interessato;
- dà attuazione al processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, cosiddetto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), curando che il medesimo sia rispondente agli indirizzi strategici e alle linee generali definite dal Consiglio di Amministrazione e soddisfi i requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche.

Con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono informati, a cura degli organi delegati, sull'andamento della gestione e sulla attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate, nonché sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito, attraverso un'informativa per importi globali.

3.2 Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2009.

Il Provvedimento della Banca d'Italia del 4 marzo del 2008 sottolinea l'importanza del ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione, che ha la funzione di favorire la dialettica interna, di assicurare il bilanciamento dei poteri, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato ed agli altri amministratori esecutivi, di coordinamento e di garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, nonché di circolazione delle informazioni.

Secondo la Banca d'Italia, per svolgere in modo efficace tale importante funzione, il Presidente deve avere un ruolo non esecutivo e non svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali.

In ossequio alle citate disposizioni della Banca d'Italia, il Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione disciplina nello specifico le modalità con cui il Presidente svolge la propria attività di coordinamento e garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e di costante circolazione delle informazioni all'interno del Consiglio.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2009 ha deliberato di attribuire al Presidente del Consiglio di Amministrazione dott. Giovanni Perissinotto, in aggiunta ai poteri allo stesso attribuiti dalla legge e dallo Statuto sociale, poteri inerenti il coordinamento delle attività degli organi sociali, di verifica dell'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato, di sorveglianza sull'andamento degli affari sociali e sulla loro rispondenza agli indirizzi strategici aziendali, il tutto come di seguito indicato:

- i) vigila sul generale andamento della Società, con poteri di indirizzo sulla gestione sociale, da esercitarsi di concerto con l'Amministratore Delegato;
- ii) stabilisce le direttive generali per la trattazione degli affari sociali;
- iii) sovrintende ai rapporti con gli organismi istituzionali pubblici, con gli azionisti, nonché alle relazioni esterne della Società;
- iv) promuove e coordina le strategie di comunicazione della Società, cura l'immagine della società nei confronti del pubblico e le relazioni della Società con la stampa o gli altri mezzi d'informazione;

Inoltre, il comma 9 dell'articolo 18 dello Statuto Sociale attribuisce al Presidente, in caso di assoluta ed improrogabile urgenza ed in mancanza di deleghe in materia all'Amministratore Delegato, la facoltà di assumere decisioni di competenza del Consiglio ad eccezione di quelle non delegabili ai sensi di legge. Le decisioni così assunte devono essere comunicate al Consiglio nella prima riunione successiva.

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto Sociale al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale e la firma sociale di fronte ad ogni Autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi.

3.3 Informativa al Consiglio

L'Amministratore Delegato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta ed in particolare:

- di norma, con periodicità mensile:

- (i) sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle controllate;
- (ii) sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito e, in generale, sull'andamento del credito;
- (iii) sull'attività di investimento della proprietà;
- (iv) sull'andamento commerciale e della raccolta;

- con cadenza trimestrale:

- (i) sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione sia per la Società che per il gruppo e sul raffronto con le previsioni di budget;
- (ii) sulle attività svolte dalla società e dal gruppo con parti correlate;
- (iii) in materia di sistema dei controlli interni;
- (iv) sulla tipologia e l'andamento dei prodotti di risparmio gestito collocati;

- con cadenza quadrimestrale:

- (i) sulle attività di verifica di conformità;

- con cadenza semestrale

- (i) sulla situazione del contenzioso;
- (ii) sulle necessità di aggiornare eventuali fondi o accantonamenti.

3.4 Altri consiglieri esecutivi

Risulta altresì amministratore esecutivo ai sensi del Codice un altro membro del Consiglio di Amministrazione, in quanto Presidente munito di deleghe individuali di potere in una società controllata. Il Dott. Amerigo Borrini, Presidente del Consiglio di Amministrazione della controllata BG Fiduciaria SIM S.p.A..

3.5 Amministratori non esecutivi ed indipendenti

Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione (art. 12.4) stabilisce che il Consiglio debba essere composto in prevalenza da amministratori non esecutivi.

Il predetto Regolamento, inoltre in conformità a quanto previsto dal paragrafo 2.C.1 del Codice, definisce gli amministratori esecutivi come segue:

- i) gli Amministratori Delegati della Società o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi Presidenti, quando ad essi siano attribuite deleghe individuali di gestione o quando svolgano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- ii) gli Amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche Banca Generali;

Nel rispetto della definizione innanzi riportata, il Consiglio di Amministrazione della Società al 31 dicembre 2009 risultava composto da due Consiglieri esecutivi e otto non esecutivi. Alla data odierna, tale situazione risulta confermata.

In aderenza a quanto raccomandato dal Codice, il numero e l'autorevolezza dei Consiglieri non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio abbia un peso determinante nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli Amministratori non esecutivi forniscono il loro contributo nell'assunzione di deliberazioni conformi all'interesse sociale. Apportando le loro specifiche competenze, essi favoriscono l'adozione di decisioni collegiali meditate e consapevoli. Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione prevede anche che gli amministratori non esecutivi si riuniscano almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori.

In ottemperanza a tale adempimento gli Amministratori non esecutivi di Banca Generali si sono riuniti autonomamente in data 17 dicembre 2009 per confrontarsi sui seguenti argomenti:

- verifica della sussistenza dello status di "amministratore non esecutivo" in capo ai Consiglieri;
- ruolo ed attività dei consiglieri non esecutivi;

- funzionamento dei flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società, quattro Consiglieri non esecutivi sono anche indipendenti nel senso chiarito dal Codice (paragrafo 3.C.1 del medesimo) e ripreso dall'art. 13 del Regolamento del CdA, che prevede che un Amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari interposta persona, controlla la Società o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale: (i) con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo; (ii) con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di Amministratore;
- g) se è socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il Presidente dell'ente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il rappresentante legale, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

Il Regolamento del CdA (art. 14) , in ossequio a quanto previsto dal Codice (paragrafo 3.C.6), stabilisce che gli Amministratori indipendenti si riuniscano almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori.

In ottemperanza a tale adempimento gli Amministratori Indipendenti di Banca Generali si sono riuniti autonomamente in data 16 dicembre 2009 per confrontarsi sui seguenti argomenti:

- adeguatezza del numero degli Amministratori Indipendenti;
- individuazione dei criteri per accertare il requisito dell'indipendenza;
- funzionamento dei flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione;
- rapporti con le Controllate.

Inoltre, in aderenza a quanto previsto dal Codice (paragrafo 3.C.4), il Regolamento del CdA dispone che il Consiglio di Amministrazione è tenuto a valutare, sulla base dei criteri indicati dal Regolamento medesimo, delle informazioni e delle dichiarazioni fornite dagli interessati o delle informazioni comunque a sua disposizione, la sussistenza del requisito di indipendenza in occasione della nomina di un nuovo Amministratore che si qualifichi indipendente, nonché con cadenza annuale, in capo a tutti gli Amministratori.

Inoltre, il Regolamento del CdA dispone che il Presidente abbia cura che il Collegio Sindacale sia messo nella condizione di poter verificare autonomamente l'esito di tali verifiche, ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 3.C.5 del Codice.

In ottemperanza a tali previsioni il Consiglio di Amministrazione, in occasione delle rispettive nomine ha provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai consiglieri

che ne avevano dichiarato il possesso. Inoltre nella riunione del 24 febbraio 2010, il Consiglio di Amministrazione, nello svolgere la periodica verifica annuale in merito al possesso dei requisiti di indipendenza, ha collegialmente accertato l'indipendenza degli Amministratori Paolo Baessato, Attilio Leonardo Lentati, Angelo Miglietta e Ettore Riello. La verifica è avvenuta tenendo in considerazione i requisiti richiesti dall'articolo 147 ter comma 4 e 148 comma 3 del D. Lgs. 58/1998 e sulla base dei parametri indicati nei criteri applicativi dell'articolo 3 del Codice. In data 24 febbraio 2010 il Collegio Sindacale, previa disamina della documentazione prodotta, ha confermato l'esito delle verifiche svolte dal Consiglio di Amministrazione accertando il corretto operato da parte del Consiglio medesimo nell'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento finalizzate a valutare l'indipendenza dei Consiglieri indipendenti.

3.6 Lead Independent Director

La Società non ha provveduto a nominare un lead independent director ai sensi dell'art. 2.C.3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate. Tale circostanza è ritenuta congrua dalla Società sebbene la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione sia attualmente rivestita dal Dott. Perissinotto, attuale Amministratore Delegato e membro del Comitato Esecutivo della controllante della Società, Assicurazioni Generali S.p.A..

La Società ritiene, infatti, che la presenza e il ruolo del Dott. Perissinotto nel Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. non comportino rischi di commistione di interessi in capo allo stesso né possano cagionare la concentrazione in capo al suddetto Amministratore di cariche senza la previsione di adeguati contrappesi. Infatti, nell'ambito di Banca Generali il Dott. Perissinotto non è titolare di deleghe gestionali operative, bensì soltanto di compiti di supervisione e verifica del rispetto delle deliberazioni dell'Assemblea da parte del Consiglio di Amministrazione e di delibere del Consiglio stesso da parte degli organi delegati. Il compito del Dott. Perissinotto si estrinseca, in sostanza, nella supervisione e sorveglianza sulla coerenza della gestione della Società rispetto agli indirizzi strategici della stessa.

4. Trattamento delle informazioni societarie

4.1 Trattamento delle informazioni riservate

L'articolo 4 del Codice prevede che gli amministratori ed i sindaci siano tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

In conformità a tale condotta, oltre che in conformità alle disposizioni di cui all'art. 114 e 115 bis del Testo Unico della Finanza, nonché agli artt. 66 e seguenti e 152 bis e seguenti del Regolamento Emittenti Consob, il Consiglio di Amministrazione del 18 luglio 2006 ha approvato, su proposta dell'Amministratore Delegato, un codice di comportamento in materia di gestione e comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate (il "Codice sulle Informazioni Privilegiate")

Copia del Codice sulle Informazioni privilegiate è disponibile sul sito www.bancagenerali.com, sezione "Corporate Governance" - *Sistema di Corporate Governance - Politiche di governance*.

Il Codice sulle Informazioni Privilegiate è volto a disciplinare gli obblighi delle persone che, in ragione della loro attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, ad informazioni privilegiate relative a Banca Generali e/o società dalla stessa controllate. Il Codice sulle Informazioni Privilegiate detta, in particolare, specifiche disposizioni per il trattamento delle informazioni societarie. Tali disposizioni sono state indicate al fine di: (i) prevenire comportamenti di abuso di informazioni e di manipolazione del mercato, (ii) disciplinare la gestione ed il trattamento delle informazioni, nonché (iii) stabilire le modalità da osservare per la comunicazione, sia all'interno che all'esterno dell'ambito aziendale, di documenti ed informazioni riguardanti la Società e/o società dalla stessa controllate con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. Il Codice sulle Informazioni Privilegiate è stato inoltre previsto per: (i) evitare che il trattamento delle informazioni privilegiate possa avvenire in modo intempestivo, in forma incompleta o inadeguata

o, comunque, possa essere tale da provocare asimmetrie informative, e (ii) tutelare il mercato e gli investitori assicurando ai medesimi una adeguata conoscenza delle vicende che riguardano la Società sulla quale basare le proprie decisioni di investimento.

Gli elementi essenziali del Codice sulle Informazioni Privilegiate sono brevemente illustrati di seguito.

Per Informazione Privilegiata si intende un'informazione di carattere preciso, non di pubblico dominio, concernente, direttamente o indirettamente, la Società e che è tale, se resa pubblica, da influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Società.

Sono tenuti al rispetto delle procedure definite dal regolamento gli Amministratori, i Sindaci, i dipendenti della Società e delle società da questa controllate, nonché le persone informate, per tali intendendosi coloro che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, ad Informazioni Privilegiate relative a Banca Generali o alle sue controllate (le "Persone Informate").

Nel trattamento delle informazioni riservate di cui possano venire a conoscenza nell'esercizio delle funzioni inerenti al loro incarico, gli esponenti aziendali e le persone informate sono tenuti a conservare la massima riservatezza e ad adottare ogni cautela idonea a consentire che la circolazione di tali informazioni nell'ambito aziendale della Società e nei confronti delle controllate possa svolgersi senza pregiudizio del loro carattere riservato.

È fatto assoluto divieto ai predetti soggetti di rilasciare interviste ad organi di stampa o dichiarazioni in genere che contengano Informazioni Privilegiate, che non siano state inserite in documenti già diffusi al pubblico.

Ogni rapporto con gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali finalizzato alla divulgazione di Informazioni Privilegiate deve avvenire esclusivamente per il tramite della funzione *Investor Relations*, previa autorizzazione dell'Amministratore Delegato, il quale cura le modalità di gestione delle Informazioni Privilegiate relative alla Società o alle sue controllate, i rapporti tra la Società e gli investitori istituzionali, nonché i rapporti con la stampa, avvalendosi allo scopo anche del supporto della funzione di Comunicazione Esterna.

Il Consiglio di Amministrazione, ha provveduto a nominare un referente (il "Referente"), nel Responsabile del Servizio Comunicazione Esterna, il quale, anche avvalendosi del supporto di propri collaboratori diretti, tiene i rapporti con gli organi di informazione, provvede alla stesura delle bozze dei comunicati relativi alle Informazioni Privilegiate concernenti la Società o le sue controllate e assicura, con l'assistenza e il supporto della Direzione Legale e Compliance del Gruppo Bancario, il corretto adempimento degli obblighi informativi nei confronti del mercato, provvedendo alla diffusione dei comunicati relativi alle Informazioni Privilegiate, approvati dall'Amministratore Delegato della Società. Gli incontri con gli operatori del mercato possono essere effettuati, in Italia e all'estero, solo dai soggetti autorizzati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali (ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dall'Amministratore Delegato).

La Società ha altresì istituito il Registro delle Persone Informate, a norma dell'art. 115bis del TUF, stabilendo la procedura per la tenuta di detto Registro e nominando la Responsabile della Direzione Legale e Compliance responsabile della sua tenuta e del suo aggiornamento.

4.2 Internal Dealing

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, settimo comma, del Testo Unico della Finanza e di cui agli artt. 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione del 18 luglio 2006 ha, inoltre, approvato un codice di comportamento in materia di internal dealing (il "Codice di Internal Dealing"), successivamente modificato con delibera dello stesso Consiglio di Amministrazione in data 20 febbraio 2008.

Detto Codice di Internal Dealing definisce i "Soggetti Rilevanti" (per tali intendendosi, in particolare, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente, i soggetti che svolgono funzioni di direzione della Società e la società di revisione) e le persone ad essi strettamente legate che sono tenuti a comunicare alla Società, a Consob e al pubblico le Operazioni Rilevanti da essi compiute – anche per interposta persona – e aventi ad oggetto azioni emesse dall'Emittente o altri strumenti finanziari ad esse collegati. Il Codice di Internal Dealing individua quali Operazioni Rilevanti le operazioni di acquisto,

vendita, sottoscrizione, permuta o scambio delle azioni Banca Generali o di strumenti finanziari collegati alle azioni compiute, anche per interposta persona, da Soggetti Rilevanti o da Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti.

Sono, invece, escluse dalla definizione di Operazioni Rilevanti le operazioni:

- (i) di importo complessivo non superiore a Euro 5.000,00 (cinquemila/00) in un anno solare, tenendo conto, al fine del calcolo di tale soglia di rilevanza, di tutte le operazioni compiute nel corso degli ultimi dodici mesi a decorrere dalla data dell'ultima operazione compiuta;
- (ii) effettuate senza corrispettivo economico, quali le donazioni e le disposizioni ereditarie, nonché le assegnazioni a titolo gratuito di azioni, di diritti di acquisto, nonché l'esercizio di tali diritti quando derivino da piani di stock option, fermo restando che, in tutti i casi previsti dal presente punto l'eventuale successiva rivendita rientra nell'ambito di applicazione del Codice;
- (iii) effettuate tra i Soggetti Rilevanti e le Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti;
- (iv) effettuate dalla Società e da società da essa controllate.

Il Codice di Internal Dealing contiene, inoltre, la disciplina della gestione, del trattamento e della comunicazione delle informazioni relative a tali operazioni.

Il Codice di Internal Dealing stabilisce il divieto di porre in essere le Operazioni Rilevanti (come ivi definite) nei 30 giorni antecedenti le date delle adunanze consiliari nelle quali (i) è esaminato il progetto di bilancio di esercizio e consolidato delle società ovvero la situazione semestrale; (ii) è formulata la proposta di distribuzione del dividendo. E' altresì vietato il compimento di Operazioni Rilevanti nei 15 giorni antecedenti le date delle adunanze consiliari nelle quali è esaminato il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo e al 30 settembre di ogni anno. Il predetto Codice prevede, inoltre, la facoltà del Consiglio di Amministrazione di ulteriormente vietare o limitare, in determinati periodi dell'anno e/o al ricorrere di particolari eventi attinenti la vita dell'Emittente, le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione, scambio o altre operazioni che trasferiscano la titolarità di azioni della Società o di strumenti finanziari collegati alle azioni compiute, anche per interposta persona, da detti Soggetti Rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel Responsabile della Direzione Legale e Compliance il Referente preposto all'attuazione delle previsioni del Codice.

5. Comitati consiliari

Il Codice raccomanda alle società quotate di dotarsi di determinati Comitati, interni al Consiglio di Amministrazione, che abbiano competenza in ordine a specifiche materie.

Istituiti con la finalità di migliorare le funzionalità del Consiglio, tali Comitati svolgono funzioni principalmente consultive ed eventualmente propositive.

In particolare, il Codice raccomanda la costituzione di un Comitato per il Controllo Interno e di un Comitato per le Remunerazioni, mentre considera come meramente eventuale la costituzione di un Comitato per le proposte di nomina alla carica di Amministratore.

Come già riferito, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario istituire al proprio interno un comitato per le proposte di nomina in quanto le disposizioni regolamentari vigenti e applicabili e le previsioni dello Statuto Sociale - quali, in particolare, il meccanismo di nomina mediante il voto di lista - paiono presidi sufficienti a garantire la trasparenza nella procedura di selezione ed indicazione dei candidati.

Il Consiglio ha invece deliberato la costituzione del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato per le Remunerazioni, statuendo che entrambi i predetti Comitati siano composti esclusivamente da Consiglieri non esecutivi.

5.1 Comitato per il Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha istituito, in seno al Consiglio stesso, un Comitato per il Controllo Interno, investito di funzioni consultive e propositive, nella materia dei controlli interni.

Con riferimento ai requisiti per la nomina dei membri del Comitato per il Controllo Interno, oltre alla qualifica di non esecutivo, si richiede ai componenti anche il requisito dell'indipendenza, come definito dal Codice e in aderenza a quanto dallo stesso previsto per le società - come

Banca Generali – quotate sul segmento STAR, che prescrive la presenza di almeno tre amministratori indipendenti in caso di consigli di amministrazione composti da nove a quattordici membri, e controllate da altra società quotata (paragrafo 8.P.4).

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2009 ed ha la seguente composizione:

Il Consiglio di Amministrazione ha accertato che i dottori Angelo Miglietta e Attilio Leonardo

Nome e Cognome	Carica
Angelo Miglietta	Presidente Amministratore non esecutivo e indipendente
Attilio Leonardo Lentati	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente
Ettore Riello	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente

Lentati possiedono adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Funge da segretario del Comitato il segretario del Consiglio di Amministrazione dott.ssa Cristina Rustignoli.

Il funzionamento del Comitato per il Controllo Interno è disciplinato da apposito regolamento (il “Regolamento del Comitato per il Controllo Interno”), approvato nella seduta consiliare del 27 novembre 2006 e successivamente modificato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2008.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione nella materia dei controlli interni. Assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, e nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, assicurando altresì che i principali rischi aziendali (creditizi, finanziari e operativi) siano identificati e gestiti in modo adeguato, in collegamento con le funzioni aziendali preposte.

Il Comitato assicura che le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema dei controlli interni, all’approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali nonché ai rapporti tra la Società ed il revisore esterno siano supportate da un’adeguata attività istruttoria.

In questo quadro:

1. assiste il Consiglio di Amministrazione nell’espletamento dei compiti allo stesso attribuiti dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate rispetto al sistema dei controlli interni;
2. valuta i piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle funzioni di Compliance, di Internal Audit e di Risk Management e riceve dalle funzioni stesse le relazioni periodiche, ove previste, in vista della loro presentazione al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione;
3. valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società ed agli esponenti della società di revisione, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità tra le Società del Gruppo, ai fini della redazione del bilancio consolidato;
4. valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l’affidamento del relativo incarico, nel quadro della procedura societaria di conferimento degli incarichi di revisione contabile del bilancio d’esercizio, del bilancio consolidato e delle relazioni semestrali, con particolare riferimento all’oggetto degli incarichi stessi ed al loro contenuto economico;
5. valuta il piano di lavoro per la revisione nonché i risultati esposti nella relazione della società di revisione e nella eventuale lettera di suggerimenti dalla medesima predisposta;
6. vigila sull’efficacia del processo di revisione contabile;
7. riferisce sull’attività svolta e sull’adeguatezza del sistema di controllo interno al Consiglio di Amministrazione, in occasione delle riunioni consiliari convocate per

-
- l'approvazione del progetto di bilancio e delle relazioni semestrali, esprimendo le proprie valutazioni con riferimento alle materie relative alle attribuzioni delegate;
8. su richiesta dell'Amministratore Delegato, esprime pareri su aspetti specifici inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali, alla progettazione, alla realizzazione ed alla gestione del sistema dei controlli interni;
 9. esprime il proprio parere preventivo in merito all'adozione o alla modifica del "Codice di comportamento in materia di operazioni con parti Correlate" ed in particolare in ordine alle modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dalla Società o dalle sue controllate con parti correlate;
 10. può essere consultato per la valutazione di specifiche "Operazioni Rilevanti" con parti correlate, come definite nel "Codice di comportamento in materia di operazioni con parti Correlate" approvato dal Consiglio di Amministrazione;
 11. può essere consultato per la valutazione di specifiche operazioni per le quali vi sia, direttamente o indirettamente, una situazione di conflitto di interessi;
 12. l'Amministratore Delegato, il Responsabile della Funzione di Compliance, il Responsabile della Funzione di Internal Audit ed il Responsabile della Funzione di Risk Management possono sottoporre al Comitato argomenti o questioni di cui ritengano utile l'istruttoria per la successiva approvazione/informazione al Consiglio di Amministrazione;
 13. svolge gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione può attribuirgli;
 14. pone in essere tutti gli atti comunque inerenti e conseguenti all'assunzione della deliberazione che ne ha fissato le attribuzioni, nonché tutte le altre attività che siano necessarie – oppure anche solo meramente utili od opportune – al fine dell'attuazione della medesima deliberazione.

I membri del Comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di amministrazione e percepiscono un compenso annuo.

Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, almeno quattro volte l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Comitato partecipano, oltre ai membri dello stesso, l'Amministratore Delegato (cui riporta il Responsabile del Controllo Interno) ed il Presidente del Collegio Sindacale (o altro sindaco da lui designato). Su invito del Presidente, possono inoltre partecipare alle adunanze i membri dell'Alta Direzione, il Responsabile della funzione di Compliance, il Responsabile della funzione di Internal Audit, il Responsabile della funzione di Risk Management, i responsabili di altre funzioni aziendali, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Comitato per il Controllo Interno si è riunito otto volte; la durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Comitato si riunisca 7 volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione, si sono tenute tre sedute.

Di seguito si sintetizzano le principali attività svolte dal Comitato nel corso dell'esercizio:

Nella seduta del 17 febbraio 2009, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- (i) informativa in merito ad un fatto di rilievo verificatosi in una società controllata;
- (ii) relazione annuale del Servizio Compliance;
- (iii) relazione annuale del Servizio Internal Audit;
- (iv) presentazione piano di attività dei controlli interni anno 2009;
- (v) presentazione Regolamento dell'Internal Audit;

Nella seduta del 6 marzo 2009, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- (i) verifica della correttezza dei principi contabili adottati per la redazione del bilancio;
- (ii) relazione ai sensi dell'art. 2.2.7 del Regolamento del Comitato per il Controllo Interno;
- (iii) relazione sul sistema dei controlli interni e sugli accertamenti effettuati presso le società partecipate da Banca Generali;
- (iv) relazione ai sensi dell'art. 2.2.7 del Regolamento del Comitato per il Controllo Interno;

Nella seduta del 7 maggio 2009, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- (i) relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Internal Audit;

- (ii) aggiornamento sull'intervento di Compliance sui processi di operations svolti dalle strutture di back office;

Nella seduta del 22 giugno 2009 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- (i) relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Compliance

Nella seduta del 23 luglio 2009, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- (i) incontro con l'Organismo di Vigilanza;
(ii) verifica della correttezza dei principi contabili adottati per la redazione del bilancio abbreviato semestrale;
(iii) relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Internal Audit;
(iv) relazione ai sensi dell'art. 2.2.7 del Regolamento del Comitato per il Controllo Interno;

Nella seduta del 21 settembre 2009, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- (v) esame delle controdeduzioni al rapporto ispettivo consegnato da Banca d'Italia;
(vi) relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Compliance;

Nella seduta del 2 novembre 2009, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- (i) relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Internal Audit;

Nella seduta del 16 dicembre 2009, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- (i) stato avanzamento impegni assunti a seguito verifica ispettiva di Banca d'Italia;

Alle riunioni, di cui è stato redatto il relativo verbale, erano presenti tutti i componenti del Comitato ad eccezione delle adunanze del 6 marzo, 7 maggio, 21 settembre, 2 novembre e 16 dicembre 2009 dove erano presenti solamente due componenti. Nella Tabella allegata sub 1 è indicata la percentuale di partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni del Comitato.

Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni il Comitato per il Controllo Interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei compiti affidati.

5.2 Comitato per le Remunerazioni

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha altresì istituito, in seno al Consiglio stesso, un Comitato per le Remunerazioni, il quale svolge il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nel procedimento formativo della volontà della Società in materia di determinazione delle retribuzioni degli esponenti aziendali che ricoprono le più alte cariche.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2009 ed ha la seguente composizione:

Nome e Cognome	Carica
Attilio Leonardo Lentati	Presidente del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente
Angelo Miglietta	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente
Andrea de Vido	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo

Funge da segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione Dott.ssa Cristina Rustignoli.

In osservanza di quanto previsto dal paragrafo 7.P.3 del Codice, tutti e tre i membri del medesimo Comitato sono non esecutivi e la maggioranza degli stessi indipendenti.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione nella materia della remunerazione. Più in particolare, costituiscono compiti del Comitato per le Remunerazioni:

1. la formulazione al Consiglio di Amministrazione di pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro che ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Amministratore Delegato: i pareri e le proposte sono espressi sulla base di una valutazione discrezionale, condotta

-
- tenendo conto, tra l'altro, dei seguenti parametri: (i) rilevanza delle responsabilità nella struttura organizzativa societaria; (ii) incidenza sui risultati aziendali; (iii) risultati economici conseguiti; (iv) raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione;
2. il monitoraggio in merito alla corretta applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle proposte presentate;
 3. il rilascio al Consiglio di Amministrazione di un parere circa l'importo dell'eventuale compenso da attribuire ai membri del Consiglio di Amministrazione che ricoprano altre particolari cariche o abbiano incarichi in conformità allo Statuto sociale;
 4. l'espressione di pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione dell'importo del trattamento economico spettante ai Direttori Generali, previa proposta degli Amministratori Delegati, secondo una valutazione discrezionale ispirata al rispetto dei seguenti criteri: (i) il livello di responsabilità e dei rischi connessi alle funzioni svolte; (ii) i risultati conseguiti in rapporto agli obiettivi assegnati; (iii) le prestazioni svolte a fronte di impegni di carattere straordinario;
 5. la valutazione periodica dei criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilare sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori Delegati e formulare raccomandazioni generali in materia al Consiglio di Amministrazione;
 6. la formulazione di pareri e proposte non vincolanti in ordine agli eventuali piani di stock option e di assegnazione di azioni;
 7. la relazione in merito all'attività svolta, la predisposizione di comunicazioni e la formulazione di proposte e pareri motivati al Consiglio di Amministrazione in tempo utile per la preparazione delle riunioni consiliari convocate per la trattazione della materia dei compensi;
 8. lo svolgimento degli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione può attribuire al Comitato con apposite deliberazioni.

Le modalità di funzionamento del Comitato per le Remunerazioni sono definite dal Regolamento del Comitato per le Remunerazioni, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 novembre 2006. Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, almeno una volta l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Comitato partecipa, oltre ai membri dello stesso, il Presidente del Collegio Sindacale. Su invito del Comitato, possono inoltre partecipare alle adunanze anche soggetti che non ne sono membri con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno.

Gli Amministratori non partecipano alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla loro remunerazione.

I membri del Comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di amministrazione e percepiscono un compenso annuo.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Comitato per le Remunerazioni si è riunito quattro volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Comitato si riunisca tre volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione non si sono ancora tenute riunioni del Comitato.

Di seguito si sintetizzano le principali attività svolte dal Comitato nel corso dell'esercizio:

Nella seduta del 17 febbraio 2009 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- (i) esame della retribuzione dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale;
- (ii) proposta per la definizione degli obiettivi e dei livelli di performance, relativi all'esercizio 2009, da assegnarsi all'Amministratore Delegato e illustrazione dei criteri di calcolo del relativo bonus;
- (iii) proposta per la definizione degli obiettivi e dei livelli di performance, relativi all'esercizio 2009, da assegnarsi al Direttore Generale e illustrazione dei criteri di calcolo del relativo bonus;
- (iv) descrizione dell'applicazione delle logiche di Management by Objective per l'esercizio 2009 ai dirigenti del Gruppo Bancario Banca Generali;

Nella seduta del 6 marzo 2009 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

-
- (i) presentazione delle Politiche di retribuzione da presentare all'assemblea degli azionisti;
 - (ii) definizione degli interventi retributivi, degli obiettivi e dei livelli di performance, relativi all'esercizio 2009, da assegnarsi al Vice Direttore Generale Vicario e al Vice Direttore Generale e illustrazione dei criteri di calcolo del relativo bonus;

Nella seduta dell'11 maggio 2009 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- (i) verifica degli obiettivi per l'esercizio 2008 assegnati all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale e conseguente determinazione della retribuzione variabile;

Nella seduta del 7 ottobre 2009 sono stati esaminati i seguenti aspetti:

- (i) presentazione nuovi piani di incentivazione delle reti commerciali;
- (ii) proroga dei piani di incentivazione in essere.

Alle riunioni, di cui è stato redatto il relativo verbale, erano presenti tutti i componenti del Comitato. Nella Tabella allegata sub I è indicata la percentuale di partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni del Comitato.

Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni il Comitato per le Remunerazioni ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

6. Remunerazione degli Amministratori

Con riferimento alle deliberazioni concernenti la remunerazione degli organi delegati, le disposizioni del Codice (paragrafo I.C. 1, lett. d) e l'articolo 20 dello Statuto Sociale stabiliscono che la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche è determinata dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Collegio Sindacale.

Con deliberazione del 27 novembre 2006, il Consiglio di Amministrazione – in conformità a quanto previsto dall'articolo 7.P.3 del Codice - ha istituito un Comitato per le Remunerazioni deputato, tra l'altro, a presentare al Consiglio medesimo proposte per la remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri amministratori che rivestano particolari cariche (cfr. il paragrafo Comitato per le Remunerazioni).

La Banca d'Italia, con il citato Provvedimento n. 264010 del 4 marzo del 2008, intende perseguire anche l'obiettivo della definizione di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo. A tal fine la nuova normativa prevede che sia l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ad approvare le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. Pertanto l'Assemblea ordinaria del 21 aprile 2009 ha approvato anche le suddette politiche. All'Assemblea degli azionisti di prossima convocazione sarà fornita un'apposita informativa in merito alla applicazione concreta della politica retributiva.

Banca Generali, attraverso l'applicazione della propria politica retributiva, persegue la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del gruppo bancario, sia in una ottica di breve periodo, attraverso la massimizzazione della creazione di valore per gli azionisti, che in quella di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali ed il perseguimento delle strategie di lungo periodo. Il pacchetto retributivo è costituito da componenti fisse e da componenti variabili. Il peso della componente variabile della retribuzione rispetto a quella fissa aumenta con l'aumentare del peso strategico della posizione a cui la retribuzione si riferisce (per le aree professionali ed i quadri direttivi non supera di norma il 10%; per i dirigenti apicali che presidiano unità operative di natura commerciale può raggiungere al massimo il 60%, nel caso di raggiungimento pieno dei risultati assegnati). A tal fine vengono valutate e "pesate" le principali mansioni manageriali e professionali, secondo il meccanismo dei punti HAY. Tale pesatura rende possibili efficaci meccanismi di monitoraggio delle dinamiche retributive, anche con riferimento ai mercati di riferimento.

Attraverso le componenti fisse vengono remunerate le competenze manageriali e tecniche possedute dai dipendenti nella copertura dei ruoli loro assegnati, al fine di garantire la continuità manageriale e di perseguire efficaci politiche di equità retributiva interna e di competitività nei confronti del mercato esterno.

Attraverso le componenti variabili ricorrenti della remunerazione e gli incentivi di lungo termine (quali piani di stock option, piani di stock granting e sistemi di bonus differiti) si persegue invece in maniera diretta il principio dell'allineamento tra gli interessi degli azionisti e quelli del management.

In particolare per l'Amministratore Delegato ed i Dirigenti viene utilizzato un meccanismo di Management by Objectives, coerente con il raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal budget per l'esercizio di riferimento e con indicatori volti ad apprezzare la ponderazione dei rischi aziendali. Il sistema di Management by Objectives è collegato al principio delle Balanced Scorecards. La retribuzione variabile è quindi collegata in modo lineare al grado di raggiungimento dei singoli target assegnati, con una soglia di accesso minima.

Il compenso dell'Amministratore Delegato si compone quindi di una componente fissa ricorrente e di una componente variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance, che può arrivare ad un massimo del 70% dell'emolumento fisso qualora i target siano superati in termini apprezzabili e non prevede nessun minimo garantito.

Per quanto riguarda gli emolumenti percepiti dai Consiglieri di Amministrazione e dal Direttore Generale nel corso dell'esercizio si rinvia a quanto previsto nella nota integrativa parte H del Bilancio di esercizio di Banca Generali relativo all'esercizio 2009.

La remunerazione cumulativa percepita dai dirigenti con responsabilità strategica – intendendosi per tali il Vice Direttore Generale dott. Stefano Grassi e il Vice Direttore Generale dott. Giancarlo Fancel - nel corso dell'esercizio si rinvia a quanto previsto nella nota integrativa parte H del Bilancio di esercizio di Banca Generali relativo all'esercizio 2009.

In conformità a quanto indicato dall'articolo 7.C.2 del Codice, la remunerazione degli amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici della Società, né gli stessi sono destinatari di piani di incentivazione su base azionaria. La remunerazione degli amministratori non esecutivi è costituita da un compenso fisso, stabilito dall'Assemblea.

Al fine di ottenere un più diretto coinvolgimento degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche nel perseguimento di risultati strategici per la Società, in linea con quanto suggerito dai paragrafi 7.P.2 e 7.C.1 del Codice, Banca Generali ha approvato in data 24 maggio 2006 un piano di stock granting a favore dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, volto ad allinearne gli interessi agli obiettivi di creazione di valore propri della Società. Il Piano prevedeva l'attribuzione all'Amministratore Delegato, dott. Giorgio Girelli di complessive massime n. 389.596 azioni ordinarie della Società, ciascuna del valore nominale di Euro 1,00, o il minor numero di azioni – calcolato sulla base del Prezzo di Offerta – necessario a raggiungere un controvalore complessivamente non superiore ad Euro 4.000.000,00 e al Direttore Generale, dott. Piermario Motta di complessive massime n. 278.284 azioni ordinarie della Società, ciascuna del valore nominale di Euro 1,00, o il minor numero di azioni – calcolato sulla base del Prezzo di Offerta – necessario a raggiungere un controvalore complessivamente non superiore ad Euro 3.000.000,00.

Le azioni possono essere assegnate entro 5 anni dal verificarsi dell'avvenuto inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario e a condizione che l'assegnatario mantenga, al momento dell'assegnazione, il rapporto di mandato o di lavoro subordinato con la Società (ovvero il rapporto sia stato risolto su iniziativa della Società non conseguente a dolo o colpa dell'assegnatario). In data 1° aprile 2009, al Direttore Generale Piermario Motta sono state assegnate le azioni allo stesso spettanti.

Inoltre, per completezza si segnala che, sempre in data 24 maggio 2006, il Consiglio di Amministrazione ha approvato due piani di stock option entrambi subordinati all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario (condizione realizzatasi il 15 novembre 2006): (i) il primo piano è riservato ai dipendenti delle società appartenenti al Gruppo Banca Generali mentre (ii) il secondo è riservato a promotori finanziari, area manager e business manager di Banca Generali.

Al fine di permettere l'esecuzione dei predetti Piani l'Assemblea straordinaria degli azionisti in data 18 luglio 2006 ha deliberato un aumento scindibile del capitale sociale, per un importo nominale massimo di Euro 5.565.660,00, mediante emissione di massime numero 5.565.660 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00, così articolato:

a) per un importo nominale massimo di Euro 4.452.530,00, mediante emissione di massime

numero 4.452.530 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 escludendo il diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'articolo 2441 comma quinto del codice civile e riservando lo stesso ai promotori finanziari del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A.", il tutto in modo scindibile anche in più tranches entro il termine massimo del 30.05.2011,

b) per un importo nominale massimo di Euro 1.113.130,00 mediante emissione di massime numero 1.113.130 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 escludendo il diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'articolo 2441 comma ottavo del codice civile e riservando lo stesso ai dipendenti del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per dipendenti del gruppo Banca Generali S.p.A.", il tutto in modo scindibile anche in più tranches entro il termine massimo del 30.11.2012.

Il prezzo delle predette opzioni è stato determinato in un valore unitario pari alla media aritmetica dei prezzi di chiusura della quotazione delle azioni della Società presso l'MTA, rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione dei diritti stessi al medesimo giorno del mese solare precedente.

L'esercizio delle opzioni è subordinato al raggiungimento di obiettivi complessivi e, relativamente al "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A." anche individuali.

Gli Organi Delegati ai sensi dei rispettivi Regolamenti, hanno provveduto ad assegnare:

- in esecuzione del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A." n. 2.540.136 diritti di opzione;
- in esecuzione del Piano di stock option per dipendenti del gruppo Banca Generali S.p.A. n. 829.000 diritti di opzione;

Complessivamente ai sensi dei predetti Piani sono stati assegnati n. 3.369.136 diritti di opzione. Infine, la Società, per effetto dell'incorporazione di Prime Consult Sim S.p.A., avvenuta con efficacia al 31.12.2002, è subentrata nel piano di stock granting deliberato dalla società, poi incorporata, in data 13 giugno 2001 a favore di manager di rete e promotori finanziari facenti parte della propria rete.

Erano beneficiari del piano: (i) i promotori finanziari che esercitavano attività in via esclusiva per Prime Consult al 1 ottobre 2000; (ii) i manager di rete ex Prime Consult; (iii) i promotori finanziari entrati nelle due sopracitate categorie nel periodo tra il 1° ottobre 2000 ed il 31 dicembre 2001. L'attribuzione delle azioni è avvenuta in tre tranches, subordinate alla verifica e al mantenimento di determinati obiettivi individuali. L'organo delegato ha provveduto ad assegnare gratuitamente ai beneficiari n. 1.402.474 azioni ordinarie Banca Generali.

7. Sistema di controllo interno

7.1 Caratteristiche del sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione della banca ha adottato un modello organizzativo del sistema di controllo interno che riguarda l'intero gruppo bancario e prevede l'accentramento presso la Capogruppo delle funzioni di cocontrollo di c.d. secondo e terzo livello.

Tale scelta è stata motivata dall'esigenza di attuare, unitamente ad un forte coordinamento strategico delle società satellite attuato attraverso la presenza di esponenti della Capogruppo presso organi di governo e controllo, anche un altrettanto incisivo coordinamento gestionale e tecnico-operativo.

La Banca, in linea con la normativa civilistica e di vigilanza ed in coerenza con le indicazioni del Codice, si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il sistema di controllo interno è l'insieme organico dei presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività e interessa tutti i settori e le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi.

Il Sistema di Controllo Interno risponde quindi all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività della Società e del gruppo bancario, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi ed un'operatività improntata a criteri di correttezza, sistema che risponde anche a quanto previsto dall'articolo 8 del Codice.

Il sistema dei Controlli Interni di Banca Generali S.p.A. è stato definito dal Consiglio di Amministrazione della Società del 24 gennaio 2008 (con decorrenza dal 1 marzo 2008), al fine di adeguarlo alle novità normative conseguenti all'emanazione della regolamentazione di attuazione della direttiva MiFID in Italia ed è stato soggetto ad ulteriori recenti aggiustamenti, apportati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2010 ed aventi decorrenza dal prossimo 1 aprile 2010.

In conformità a quanto previsto dalla ricordata normativa e dalle regole di vigilanza, è costituito da:

- (i) *controlli di linea*: controlli – di carattere sistematico oppure periodico su un campione di informazioni – effettuati dai responsabili delle singole unità operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture produttive o incorporate nelle procedure ovvero eseguite nell'ambito dell'attività di middle/back office;
- (ii) *controlli sulla gestione dei rischi*: controlli svolti dai responsabili delle singole unità operative e dal Servizio Risk Management, connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative ed il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive raffrontati con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio (credito, mercato, operativo);
- (iii) *controlli di conformità*: controlli svolti dal Servizio Compliance sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle autorità di vigilanza e alle norme di autoregolamentazione della Società;
- (iv) *attività di revisione interna (cd. audit)*: attività svolta dal Servizio Internal Audit, volta a controllare la regolarità dell'operatività della Società e l'andamento dei rischi, a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità dei controlli interni.

Il Sistema di Controllo Interno della Società è strutturato per assicurare una corretta informativa ed una adeguata copertura di controllo su tutte le attività del Gruppo, perseguendo i valori di fairness sostanziale e procedurale e di trasparenza, assicurando l'efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti la gestione; l'affidabilità dei dati contabili e gestionali; il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

Regole cardine alla base del Sistema di Controllo Interno della Società sono:

- la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti i singoli processi produttivi;
- la tracciabilità e la costante visibilità delle scelte;
- l'oggettivazione dei processi decisionali inerenti i singoli processi operativi.

La responsabilità del Sistema di Controllo Interno compete, ai sensi della vigente normativa, al Consiglio di Amministrazione, organo deputato a:

- (i) fissarne le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio,
- (ii) approvare la struttura organizzativa della banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato ed a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre, svolge un'attività di valutazione periodica della funzionalità, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno, adottando tempestivamente eventuali misure

correttive al sorgere di carenze e/o anomalie nella conduzione delle verifiche stesse. L'Amministratore Delegato definisce le politiche di gestione dell'operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa connessi, individuando e valutando, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi e presidia la valutazione della funzionalità, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno, promovendone di volta in volta l'adeguamento.

Ai sensi della normativa di vigilanza le funzioni di controllo interno sono indipendenti dalle altre funzioni aziendali a carattere operativo e relazionano direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale periodicamente in merito agli esiti della propria attività.

Il Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2003 ha provveduto a nominare, con decorrenza 1 ottobre 2003, quale Preposto al Controllo Interno e Responsabile della Funzione di Internal Audit il Dott. Francesco Barraco. La nomina è avvenuta antecedentemente all'avvio della negoziazione delle azioni della società sul MTA e pertanto la retribuzione del preposto è stata determinata sulla base delle autonomie deliberative al momento vigente ed è comunque in linea con le best practice di mercato.

Alla funzione di revisione interna, in coerenza con il modello organizzativo adottato da Banca Generali, è attribuito un duplice ruolo: (i) istituzionale, connesso con il ruolo di capogruppo bancario della Società ed avente ad oggetto lo svolgimento delle attività di revisione diretta su tutti i processi operativi e direzionali del Gruppo e lo sviluppo dei modelli, metodologie e strumenti di controllo; (ii) di servizio, avente ad oggetto lo svolgimento in outsourcing dell'attività di revisione interna per conto delle altre società del Gruppo bancario.

La metodologia di audit su cui si basa l'attività di revisione interna è definita dal Regolamento dell'Internal Audit (approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2009) e dal modello di sorveglianza pure approvato dal Consiglio di Amministrazione e costantemente implementato alla luce dell'evoluzione delle Best Practices di audit (CoSo Report, standard professionali).

In conformità alla vigente normativa, il Consiglio di Amministrazione del 24 gennaio 2008 ha provveduto a nominare, con decorrenza 1 marzo 2008, quale Responsabile del Servizio Compliance il Dott. Paolo Rupil.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2008 ha approvato anche la Compliance Policy del Gruppo Bancario ed il relativo Regolamento di Compliance (come da ultimo modificato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2010) disponendone la tempestiva comunicazione alle società controllate, al fine di permetterne l'applicazione all'interno dell'intero gruppo bancario.

Il Consiglio di Amministrazione del 27 agosto 2008 ha provveduto inoltre ad affidare al Dott. Antonino Fici, con decorrenza dal 1 settembre 2008, la responsabilità del Servizio Risk Management.

Come già indicato, in data 27 novembre 2006 il Consiglio di Amministrazione, al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice, ha provveduto ad istituire al proprio interno il Comitato per il Controllo Interno, che svolge l'attività preparatoria, finalizzata a consentire al Consiglio di svolgere al meglio le proprie funzioni in ordine alle competenze in esame (per ulteriori informazioni, cfr. supra, "Comitato per il Controllo Interno"). Inoltre, in materia di rischi, l'Amministratore Delegato si avvale anche del supporto consultivo del Comitato Rischi, istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di data 23 settembre 2008 ed avente la finalità di assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal gruppo bancario e di individuazione e gestione delle misure di mitigazione dei rischi.

Al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento del CdA:

- il Consiglio valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche della Società. Ciò avviene sia periodicamente in occasione della presentazione delle relazioni periodiche delle funzioni di controllo che annualmente in occasione della presentazione dell'informativa annuale da parte delle predette funzioni. Il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sistema di controllo interno di cui la Società è dotata sia complessivamente

adeguato in rapporto alle dimensioni, alla struttura e alle esigenze proprie di Banca Generali e del Gruppo Bancario di cui la stessa è a capo;

- il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il piano delle attività delle funzioni di controllo;

- l'Amministratore cui riporta funzionalmente la funzione di Internal Audit, in aggiunta ai compiti allo stesso attribuiti in materia dalla normativa vigente:

1. cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio e del Comitato per il Controllo Interno;
2. dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
3. propone al Consiglio, sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, la nomina, la revoca e la remunerazione di un preposto al controllo interno;

- il Preposto al Controllo Interno:

1. è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;
2. non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza;
3. ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
4. dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnata;
5. riferisce del suo operato al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato. In particolare, esso riferisce circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime la sua valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo;
6. dispone di un apposito budget a cui può attingere per l'espletamento dei propri compiti ed attività.

Nell'ambito della attività di direzione e coordinamento del gruppo bancario di cui è capogruppo la banca esercita anche:

- a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di attività esercitate. Si tratta di un controllo sia sull'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al gruppo sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del gruppo. Il coordinamento strategico è attuato principalmente attraverso la presenza, nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di esponenti designati dal Consiglio di Amministrazione della Banca;
- b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società del gruppo sia del gruppo nel suo insieme. Queste esigenze di controllo vengono soddisfatte preferibilmente attraverso la predisposizione di piani, programmi e budget (aziendali e di gruppo), e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infrannuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati; ciò sia per settori omogenei di attività sia con riferimento all'intero gruppo. Il coordinamento gestionale è attuato attraverso l'intervento della Direzione Pianificazione e Controllo che cura i rapporti con gli organi/funzioni delle controllate;
- c) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate.

7.2 Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art.123-bis, comma 2, lettera b), TUF)

7.2.1 Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria adottato dalla banca (di seguito il “Sistema”) fa parte del più generale Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi di cui si è dotata la Società descritto al precedente paragrafo. Tale Sistema affronta le tematiche del controllo interno e della gestione dei rischi relative al processo di informativa finanziaria in un’ottica integrata, con lo scopo di identificare, valutare e controllare i rischi relativi al processo di informativa finanziaria (c.d. financial reporting risk: rischio di un errore che comporta una non veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria nel bilancio d’esercizio, nel bilancio semestrale abbreviato e nel consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario) cui la Società e il gruppo sono esposti.

Il Sistema è, quindi, finalizzato a garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria. Tale obiettivo è stato perseguito dalla Società attraverso la definizione di un “modello di financial reporting risk” costituito da un insieme di principi e regole, volti a garantire un adeguato sistema amministrativo e contabile, anche attraverso la predisposizione di procedure ed istruzioni operative.

In tale contesto si colloca la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito “Dirigente Preposto”) al quale la Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (di seguito “Legge 262”) affida un ruolo fondamentale per quanto riguarda l’affidabilità dei documenti contabili e la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili degli emittenti quotati aventi l’Italia come stato membro di origine.

La definizione degli aspetti metodologici e organizzativi per l’adozione del “modello di financial reporting risk” nella Società e nel gruppo è demandata al Dirigente Preposto di Banca Generali nell’ambito dei poteri e mezzi allo stesso attribuiti, coerentemente con il disposto di cui all’art. 154 bis, comma 4, del TUF.

Il “modello di financial reporting risk” adottato si basa su di un processo definito dalla Società in coerenza con i seguenti framework di riferimento generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale:

- (i) il CoSO (Committee of Sponsoring Organisation of the Treadway Commission). Internal Control – Integrated Framework, emesso nel 1992, che definisce le linee guida per la valutazione e lo sviluppo di un sistema di controllo interno. Nell’ambito del CoSO Framework, il modello si riferisce alla componente del sistema di controllo interno attinente i processi di raccolta, elaborazione e pubblicazione dei flussi di informazione di carattere economico-finanziario (financial reporting).
- (ii) il COBIT (Control Objective for IT and Related Technology, riacordato dall’IT Governance Institute con il CoSO Framework) che fornisce linee guida specifiche per l’area dei sistemi informativi, integrato dall’ITIL (Information Technology Infrastructure Library, framework già adottato all’interno del Gruppo) e dall’ISO/IEC 27001 (International Organization for Standardization/ Information Electrotechnical Commission).

Nell’ambito del Gruppo, il “modello di financial reporting risk” è esteso alle società individuate come rilevanti a tali fini (“Società del Perimetro”). In particolare le Società del Perimetro adottano un “modello di financial reporting risk” coerente con quello esistente presso la Società, al fine di creare un sistema omogeneo nell’ambito del gruppo, adeguandosi alle modifiche indicate di volta in volta dal Dirigente Preposto di Banca Generali.

7.2.2 Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Nel presente paragrafo sono sinteticamente descritte le principali caratteristiche relative al “modello di financial reporting risk” adottato da Banca Generali, con particolare riferimento a: (a) le diverse fasi del modello; (b) le funzioni coinvolte nel modello ed i rispettivi ruoli; (c) i flussi informativi.

(a) le diverse fasi del “modello di financial reporting risk”

Le diverse fasi nelle quali si articola il “modello di financial reporting risk” sono state definite

dalla Società in coerenza con il framework di riferimento scelto (CoSO Framework). In particolare, il “modello di financial reporting risk” può essere suddiviso nelle seguenti fasi: (i) identificazione e valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria, (ii) identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

(i) Identificazione e valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria:

per l’identificazione e valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria la Società individua le società rilevanti e le informazioni significative (conti consolidati e processi aziendali), considerando sia elementi quantitativi, sia elementi qualitativi. Le Società del Perimetro sono individuate in quelle che, in applicazione dei rapporti tra gli attivi, i ricavi e i risultati economici delle singole società e i rispettivi totali consolidati, superano determinate soglie coerenti con le best practice di mercato (in particolare, con riferimento all’esercizio 2009, le Società del Perimetro rappresentano quasi interamente il totale attivo consolidato). In relazione ai conti consolidati, la rilevanza viene determinata sulla base dei medesimi criteri generalmente utilizzati nella prassi di revisione. Per quanto riguarda i processi, sono considerati rilevanti, e quindi oggetto di analisi, quelli che hanno un potenziale impatto contabile sui conti consolidati presi in considerazione. In ogni caso sono inclusi nel perimetro dei processi da analizzare, tutti quelli che si riferiscono alle attività di chiusura di un periodo di competenza. A ciascun processo viene attribuita una priorità di analisi sulla base di elementi quantitativi. Infine, il perimetro di analisi è integrato tenendo in considerazione elementi di natura qualitativa riferibili ai profili di rischio derivanti da fattori interni ed esterni alle società. Il perimetro di analisi viene revisionato con periodicità almeno annuale in funzione delle mutate condizioni dell’assetto del Gruppo.

Ciascun rischio è oggetto di un processo di valutazione volto a definirne il livello di significatività, attraverso un parametro denominato “inherent risk” (o “rischio lordo”) il cui livello prescinde dall’effetto di mitigazione del controllo che è possibile associarvi. La valutazione del rischio lordo è determinata dalla combinazione (i) della probabilità che l’evento, potenzialmente generatore di un errore amministrativo-contabile, si manifesti in un intervallo di tempo determinato, e (ii) dell’impatto che tale evento potrebbe avere sui dati contabili-finanziari e, conseguentemente, sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria. La probabilità è determinata in funzione della frequenza dell’attività di controllo e della relativa modalità di esecuzione, mentre l’impatto viene misurato tenuto conto della priorità di analisi del processo come sopra descritte. Il risultato del processo di valutazione dei rischi può assumere tre convenzionali configurazioni: “alto”, “medio” e “basso”. Inoltre, nell’ambito delle attività di valutazione dei rischi, sono definiti gli obiettivi di controllo coerentemente con le best practice di mercato. In particolare, ciascun obiettivo di controllo è riconducibile ad una specifica financial assertion rilevante (esistenza e accadimento, completezza, valutazione e misurazione, presentazione e informativa, diritti ed obblighi).

(ii) Identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

Il “modello di financial reporting risk” prevede le seguenti tipologie di controlli: (i) controlli a livello societario; (ii) controlli a livello di processo; (iii) controlli sull’information technology. La configurazione dei controlli è strutturata in modo da consentire un’adeguata identificazione e valutazione e si basa su quattro principali caratteristiche:

(a) il profilo temporale dell’esecuzione: i controlli possono essere preventivi o successivi;

(b) la modalità di esecuzione: manuale, automatica oppure semi-automatica;

(c) la natura (ovvero le caratteristiche strutturali): autorizzazione, riconciliazione, management review, ecc.;

(d) la frequenza (ovvero l’intervallo di tempo intercorrente tra un’esecuzione e la successiva): settimanale, mensile, trimestrale, ecc..

Le analisi dei controlli si articolano nelle fasi di verifica dell’adeguatezza del disegno e di verifica dell’effettiva applicazione, secondo specifiche modalità per ciascuna tipologia di controllo. Qualora, nell’ambito delle attività di verifica di adeguatezza ed effettiva applicazione sono rilevate carenze nel presidio del financial reporting risk, vengono individuate appropriate misure/azioni correttive. Le attività di realizzazione delle azioni/misure correttive vengono costantemente monitorate dal Dirigente Preposto della Società.

(i) Controlli a livello societario

I controlli a livello societario sono finalizzati a verificare l’esistenza di un contesto aziendale

organizzato e formalizzato, funzionale a ridurre i rischi di comportamenti non corretti, grazie ad elementi quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all'etica ed all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di gestione del rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi. La verifica dell'adeguatezza si concentra essenzialmente nella verifica dell'esistenza e della diffusione di idonei strumenti (quali policies, codici, regolamenti, ordini di servizio, ecc.) volti ad identificare le regole di comportamento del personale aziendale; la successiva fase di verifica dell'effettiva applicazione consiste nel riscontro dell'effettiva applicazione delle regole citate.

(ii) Controlli a livello di processo

I controlli a livello di processo operano ad un livello più specifico rispetto ai controlli a livello societario e sono finalizzati alla mitigazione, attraverso attività di controllo incluse nei processi operativi aziendali, del financial reporting risk. La fase di verifica dell'adeguatezza dei controlli si realizza attraverso la rilevazione dei processi aziendali, l'individuazione dei controlli chiave a presidio del financial reporting risk e la valutazione dell'idoneità di tali controlli a mitigare detto rischio. La fase di verifica di efficacia consiste nell'accertamento dell'effettiva e corretta esecuzione dei controlli e dell'adeguatezza della relativa documentazione.

(iii) Controlli sull' Information Technology (IT)

I controlli riguardanti l'Information Technology si concentrano sui processi strettamente legati alla gestione ed al trattamento delle informazioni inerenti i sistemi utilizzati per la formazione del bilancio. In particolare, formano oggetto di analisi i controlli riferiti alle attività di acquisizione e manutenzione del software, di gestione della sicurezza fisica e logica, dello sviluppo e manutenzione delle applicazioni, di completezza e accuratezza dei dati all'interno dei sistemi, di analisi dei rischi IT e di governo dei sistemi informativi. In relazione agli applicativi utilizzati per la formazione del bilancio, relativi sia ai processi di business sia a quelli di chiusura contabile, l'analisi dei controlli si articola nella valutazione di adeguatezza degli stessi in relazione alle principali best practice e framework di riferimento adottati e nella verifica di continua operatività dei controlli, secondo metodologie standardizzate. Le analisi prevedono anche la verifica di efficacia dei principali controlli automatici effettuati dagli applicativi nell'ambito dei processi rilevanti.

(b) Le funzioni coinvolte nel modello, i rispettivi ruoli e i flussi informativi

Coerentemente con il sistema di controllo interno e gestione dei rischi adottato dalla Società, il "modello di financial reporting risk" coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione integrata, nel rispetto di differenti livelli di responsabilità, volti a garantire in ogni momento l'adeguatezza del modello.

Il Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato per il Controllo Interno, assicura che il modello consenta l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi sia a livello di Società che di Gruppo, attraverso la definizione delle strategie e degli indirizzi generali in materia di controllo interno e gestione dei rischi. Inoltre il Consiglio di Amministrazione, conformemente con la normativa applicabile, garantisce al Dirigente Preposto della Società i mezzi e i poteri necessari per svolgere i compiti allo stesso assegnati dalla Legge 262.

Il Dirigente Preposto della Società è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del "modello di financial reporting risk", in conformità alle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione; ha quindi la responsabilità di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e l'idoneità delle stesse a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo. In tale ambito il Dirigente Preposto è supportato da un'apposita funzione (Unità Organizzativa Presidio 262) alla quale è attribuito il compito di coordinare tutte le attività necessarie per il corretto svolgimento dei compiti allo stesso assegnati; in tale ambito svolge il ruolo di riferimento per tutto il Gruppo in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, attraverso attività di indirizzo e coordinamento.

Il Servizio Normativa Interna e Procedure di Banca Generali è responsabile della mappatura dei processi aziendali amministrativo-contabili delle società del Gruppo; in tale ambito garantisce il costante aggiornamento del patrimonio informativo-documentale dei processi amministrativo-contabili del Gruppo.

Il Servizio Internal Audit svolge l'attività periodica di verifica di efficacia delle procedure e dei controlli in essi rappresentati; supporta inoltre l'Unità Organizzativa Presidio 262 nell'ambito dell'attività di valutazione dei rischi e relativi controlli presenti nei processi amministrativo contabili del Gruppo.

Il Servizio Compliance si occupa di controllare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei processi amministrativo-contabili, verificandone l'aderenza alla normativa vigente, per garantire il rispetto delle disposizioni normative relative alla prestazione dei servizi offerti dal Gruppo Bancario e prevenire il rischio di non conformità.

I Process Owner (dirigenti delle singole Unità Organizzative della Società e del Gruppo) sono nominati dall'Alta Direzione quali responsabili della gestione di uno o più processi rilevanti ai fini della Legge 262; hanno il compito di garantire l'aderenza dell'impianto documentale, predisposto dalle strutture dedicate del Gruppo, all'operatività in essere, mediante comunicazione tempestiva delle modifiche intervenute e l'implementazione delle azioni correttive conseguenti alle eventuali carenze riscontrate.

Inoltre, qualora all'interno di un processo siano state individuate attività e/o controlli rilevanti di competenza di una Direzione differente da quella cui fa capo il Process Owner, si è identificato un Sub-Process Owner, con il compito e la responsabilità di assicurare la corrispondenza tra l'operatività e la procedura aziendale mediante la rilevazione, formalizzazione e costante aggiornamento della porzione di propria competenza.

La Società ha definito, inoltre, attraverso apposita circolare riguardante tutte le Società del Gruppo, un sistema documentale idoneo ad assicurare che tutti gli organi e le funzioni, alle quali sono attribuiti specifici compiti nell'ambito del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, collaborino tra di loro per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Le attività, informazioni e documenti inerenti il "modello di financial reporting risk" sono gestiti tramite specifici strumenti informatici condivisi con le altre funzioni di controllo.

Il Dirigente Preposto della Società riferisce al Consiglio di Amministrazione, periodicamente in relazione alle attività svolte nell'esercizio delle sue funzioni.

7.3 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 ha introdotto il principio della responsabilità amministrativa degli enti per taluni reati che, pur compiuti da soggetti che svolgono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione ovvero da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi, possano considerarsi direttamente ricollegabili all'ente in quanto commessi nel suo interesse o a suo vantaggio.

Il medesimo Decreto contempla l'esonero da tale forma di responsabilità di quegli enti che abbiano adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire gli anzidetti reati.

L'adozione di un Modello di organizzazione e gestione (di seguito il "Modello") non costituisce un obbligo, ma una facoltà, di cui la Società ha ritenuto doversi avvalere al fine non soltanto di riordinare e formalizzare, ove necessario, un sistema di controlli preventivi atto ad escludere condotte che comportino la responsabilità amministrativa della Società ai sensi del Decreto, ma anche di garantire la propria integrità, migliorando l'efficacia e la trasparenza nella gestione delle attività aziendali.

Nella riunione consiliare del 19 giugno 2006, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Modello di organizzazione e gestione della Società, redatto tenendo conto delle specificità connesse alla realtà aziendale. Detto modello da ultimo è stato aggiornato in data 4 novembre 2009, al fine di tenerlo costantemente aggiornato alle relative previsioni normative. Copia del Modello è disponibile sul sito www.bancagenerali.com/Chisiamo/Strutturatosocietaria/ BancaGenerali.

Il Modello, oltre ad essere dotato di tutte le necessarie peculiarità formali, risponde, anche nella sostanza, alla sopraindicata finalità principale che ne ha richiesto l'adozione. Il Modello è costituito dall'insieme organico di principi, regole, disposizioni e schemi organizzativi relativi alla gestione ed al controllo dell'attività sociale ed è contenuto in un documento illustrativo, contenente le norme generali idonee a prevenire la commissione del reato, salvo il caso di elusione fraudolenta.

Secondo quanto disposto dal citato Decreto, i compiti di vigilanza sull'osservanza del Modello e di aggiornamento dello stesso devono essere attribuiti ad un organismo dell'ente, indipendente e qualificato, che sia dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

La Società ha quindi istituito un Organismo di Vigilanza collegiale (che riferisce al Consiglio di Amministrazione), disciplinandone compiti e funzionamento. L'orientamento adottato è stato quello di attribuire il ruolo di componenti di tale organo a coloro che, nell'ambito della struttura organizzativa societaria ed aziendale ricoprono una posizione che, per ragioni di ordine tecnico e/o organizzativo, è in grado di garantire il miglior contributo da parte degli stessi allo svolgimento delle funzioni ed al perseguimento degli obiettivi propri dell'Organismo di Vigilanza.

Conseguentemente il Consiglio ha identificato l'Organismo di Vigilanza in un organismo collegiale composto da un Amministratore non esecutivo, dal Responsabile della funzione legale e dal Responsabile della funzione di Internal Audit, come risulta dalla seguente tabella:

Nome e Cognome	Carica
Aldo Minucci	Presidente
Francesco Barraco	Responsabile del Servizio Internal Audit
Cristina Rustignoli	Responsabile della Direzione Legale e Compliance

E' previsto che l'Organismo si serva, nello svolgimento dei compiti affidatigli, del supporto delle altre funzioni aziendali ed in particolare della funzione di compliance.

7.4 Società di Revisione

Alla luce del nuovo quadro normativo di riferimento che si è venuto a determinare a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 303/2006, l'Assemblea ordinaria degli azionisti del 24 aprile 2007 ha prorogato sino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2014, l'incarico conferito, con deliberazione assembleare del 18 luglio 2006, alla Società di Revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A.". In seguito a tale prolungamento, il numero complessivo di esercizi consecutivi assoggettato a revisione è pari a nove e, quindi, conforme a quanto previsto dall'articolo 159, 4° comma, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, numero 58, così come modificato dalla Legge 28 dicembre 2005, numero 262, ed integrato dal Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, numero 303 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 10 gennaio 2007.

7.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L'art. 154-bis del Decreto Legislativo 58 del 24 febbraio 1998, introdotto dalla Legge 28 dicembre 2005, n. 262, prevede inter alia:

- il rilascio di una dichiarazione scritta da parte del Dirigente Preposto che gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, siano corrispondenti a risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- il rilascio di una dichiarazione congiunta da parte del Dirigente Preposto e degli Organi amministrativi delegati allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e, ove previsto, al bilancio consolidato che attesti l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo di riferimento delle procedure amministrative e contabili, la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, nonché la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e del Gruppo;
- il ruolo di vigilanza affidato al Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza dei poteri e mezzi a disposizione del Dirigente Preposto e sull'effettivo rispetto delle "procedure amministrative e contabili".

L'articolo 23 comma 3 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, nomina e revoca il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità a quanto previsto dall'art. 154 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 stabilendone i poteri ed i mezzi.

Il comma 4 del medesimo articolo stabilisce che il Dirigente preposto è scelto tra i dirigenti in possesso dei seguenti requisiti di professionalità:

- aver svolto per un congruo periodo di tempo, comunque non inferiore a tre anni, attività di amministrazione, direzione o controllo ovvero attività professionali nei settori bancario, assicurativo o finanziario; ovvero
- aver acquisito una specifica competenza in materia di informazione contabile e finanziaria, relativa ad emittenti quotati o a loro società controllate e in materia di gestione o controllo delle relative procedure amministrative, maturata per un periodo di almeno cinque anni in posizioni di responsabilità di strutture operative nell'ambito della società, del gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa.

La norma prevede altresì che il Dirigente preposto deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla vigente normativa per l'assunzione di cariche statutarie e che il venir meno dei requisiti di onorabilità determina la decadenza dall'incarico.

Ai sensi di quanto previsto dallo Statuto Sociale il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere del Collegio Sindacale, ha nominato in data 24 gennaio 2007 e con efficacia dal 1 febbraio 2007 il dott. Giancarlo Fancel quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'articolo 154 bis del D. Lgs. 58/1998, previa verifica della sussistenza dei requisiti di professionalità ed onorabilità previsti dall'art. 24 dello Statuto Sociale e stabilendo poteri e mezzi per l'esercizio delle funzioni attribuite.

Il dott. Giancarlo Fancel è il Vice Direttore Generale Vicario con compito di coordinare la attività della Direzione Pianificazione e Controllo, della Direzione Amministrazione, della Direzione Organizzazione, della Direzione Finanza e del Risk Management, cui sono affidate le funzioni di assicurare la corretta e tempestiva rappresentazione dei risultati economici e patrimoniali della Società e del gruppo bancario nonché l'assolvimento dei relativi adempimenti contabili e di vigilanza e di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, indirizzi e politiche in materia di bilancio e adempimenti fiscali.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs del 6 novembre 2007 n. 195 di attuazione della Direttiva Trasparenza (direttiva 2004/109/CE), che ha modificato il testo dell'art. 154 bis del D. Lgs 58/1998, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 20 febbraio 2008, ha rideterminato i poteri attribuiti al Dott. Fancel, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che risultano, per l'attività, essere i seguenti:

- (i) quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154 bis del D. Lgs. 58/1998 accompagnare gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale con propria dichiarazione scritta che ne attesti la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
 - (ii) quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154 bis del D. Lgs. 58/1998, predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
 - (iii) quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154 bis del D. Lgs. 58/1998, attestare con apposita relazione, redatta in conformità al modello stabilito dalla Consob e allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di cui al punto precedente nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - (iv) attestare che i documenti siano redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - (v) per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, attestare che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti;
 - (vi) per il bilancio semestrale abbreviato attestare che la relazione intermedia sulla gestione
-

contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154 ter del D.Lgs. 58/1998;

(vii) compiere qualsiasi atto e/o assumere qualsiasi impegno anche di carattere economico necessari per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi dell'articolo 154 bis del D. Lgs. 58/1998; (viii) ai fini dell'esercizio dei compiti e dei poteri attribuiti ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998, avvalersi della collaborazione delle altre funzioni aziendali (compresa quella del servizio Internal Audit) la cui attività dovesse ritenere necessaria o anche solo opportuna per il migliore espletamento degli stessi.

Al fine di dare concreta attuazione al dettato normativo all'inizio del 2007, è stata avviata l'iniziativa progettuale FARG – *Financial Accounting Risk Governance*. Al fine di consentire una gestione efficiente dell'iniziativa, è stata costituita una struttura progettuale ad hoc con il compito di coordinare centralmente le attività e fornire un supporto agli specifici cantieri progettuali appositamente avviati allo scopo. Si rinvia in proposito al precedente paragrafo “*Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria*”.

8. Interessi degli amministratori ed operazioni con parti correlate

8.1 Operazioni con parti correlate

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391bis codice civile e delle raccomandazioni di cui al Codice, il Consiglio di Amministrazione del 18 luglio 2006 ha approvato i principi di comportamento per l'attuazione di operazioni con parti correlate e la procedura per l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 150 del TUF, volti a disciplinare l'esecuzione, anche per il tramite di società controllate, di operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi ovvero di operazioni poste in essere con parti correlate, assicurandone la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale (il “Codice sulle Operazioni con Parti Correlate”).

Più precisamente, il Codice in parola detta e disciplina il compimento di operazioni con controparti che rientrino nella definizione di “parte correlata”, prevista dallo IAS/IFRS n. 24. Secondo detto principio una parte rientra nella definizione di “parte correlata” se:

- (a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
 - (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima; o
 - (iii) controlla congiuntamente l'entità;
- (b) la parte è una società collegata dell'entità;
- (c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante;
- (d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
- (e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- (f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto; o
- (g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Il Codice sulle Operazioni con Parti Correlate contiene specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre. Innanzitutto provvede a definire il concetto di “Operazione fra Parti Correlate” come quell'operazione che comporta un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo. Individua quindi tre categorie di Operazioni tra Parti Correlate:

- (i) quelle Ordinarie, cioè le operazioni tipiche e/o usuali, che sono oggetto della gestione ordinaria degli affari sociali delle parti stesse, nonché le operazioni

tra la Società e/o le Società Interessate e altre parti correlate il cui ammontare, in ragione d'anno, non ecceda l'importo di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00);

- (ii) quelle Straordinarie, cioè le operazioni che non rientrano nella gestione ordinaria degli affari sociali, secondo quanto sub (i);
- (iii) quelle Rilevanti, cioè le operazioni straordinarie che, per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative a Banca Generali.

Il Codice in parola stabilisce quindi che le deliberazioni in materia di operazioni con parti correlate siano di norma riservate alla competenza esclusiva dell'organo amministrativo della Società e/o delle società controllate da questa (collettivamente le "Società Interessate") coinvolte nell'operazione.

È, inoltre, previsto che in caso di operazioni con parti correlate che coinvolgono Società Interessate diverse da Banca Generali, qualora dette operazioni rivestano la natura di "operazioni Rilevanti", il compimento delle medesime deve essere sottoposto alla preventiva deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Società.

Ai fini delle sopraindicate deliberazioni e in conformità alle raccomandazioni del Codice, l'organo amministrativo competente deve essere adeguatamente informato in merito a (i) la natura della correlazione, (ii) le modalità esecutive dell'operazione, (iii) i termini e le condizioni, temporali ed economiche, per il compimento dell'operazione, (iv) il procedimento valutativo seguito, (v) l'interesse e le motivazioni sottese all'operazione, nonché (vi) gli eventuali rischi per la Società Interessata e/o Banca Generali derivanti dalla realizzazione dell'operazione.

Qualora, nell'ambito dell'assunzione delle delibere in parola, si ravvisi che la relazione di correlazione con la parte correlata sussiste nei riguardi di uno o più componenti dell'organo amministrativo competente nella decisione o che, comunque, uno o più componenti di detto organo amministrativo sono portatori di un interesse, anche potenziale o indiretto, per conto proprio o di terzi, al compimento dell'operazione, tali soggetti sono tenuti a darne tempestiva ed esauriente comunicazione agli organi amministrativi e di controllo della società, specificandone la natura, l'origine, la portata e i termini dell'interesse di cui sono portatori.

Il Codice sulle Operazioni con Parti Correlate prevede, inoltre, che, in deroga alla competenza decisionale dell'organo amministrativo della Società Interessata, la decisione e il compimento di operazioni con parti correlate che rivestono la natura di "operazioni Ordinarie" possono essere delegate a uno o più membri dell'organo amministrativo della Società Interessata, con firma singola o congiunta, fermo restando che detta facoltà resta tassativamente esclusa nel caso di soggetti che siano portatori di un interesse, anche potenziale o indiretto, per conto proprio o di terzi, al compimento di detta operazione e qualora l'operazione ricada nelle fattispecie previste dall'art. 136 del TUB.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche delle operazioni con parti correlate lo richiedano, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, l'organo amministrativo competente nella decisione si avvale della consulenza di esperti indipendenti, scelti tra soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie interessate dalla deliberazione, e dei quali dovrà essere riconosciuta l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse in relazione all'operazione. Durante l'esercizio l'attività con Parti Correlate è avvenuta in conformità alle suddette previsioni ed in particolare per le due operazioni rilevanti (incorporazione nella Società di Banca BSI Italia in Banca Generali previo conferimento del ramo di azienda organizzato da Banca BSI Italia per l'attività di gestione di portafogli a BG SGR e incorporazione da parte della controllata Generali Fund Management della Generali Investments Management) il Consiglio di Amministrazione si è avvalso della consulenza di un esperto indipendente.

Il Codice sulle Operazioni con Parti Correlate prevede, infine, che il Consiglio di Amministrazione della Società provveda a rendere note, nella relazione sulla gestione le operazioni con parti correlate compiute nel corso dell'esercizio anche per il tramite di Società Interessate, diverse dalla Società. A tal fine, le Società Interessate, diverse dalla Società, entro il settimo giorno di calendario successivo alla chiusura di ciascun trimestre solare, trasmettono al

Consiglio di Amministrazione di Banca Generali una nota sintetica recante l'indicazione (i) delle attività esecutive e degli sviluppi delle operazioni con parti correlate, deliberate dall'organo amministrativo competente ovvero poste in essere nell'esercizio di delega, nei termini sopra descritti (ii) delle iniziative assunte, (iii) dei progetti avviati, (iv) delle eventuali difficoltà o criticità riscontrate, nonché (v) di ogni altra informazione utile in merito a dette operazioni.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, tenuto conto anche delle informazioni ricevute a norma del paragrafo che precede, riferisce tempestivamente, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale in merito alle operazioni con parti correlate concluse, anche per il tramite di Società Interessate, nel corso del trimestre, nonché in merito allo stato di attuazione – alla data di chiusura del trimestre – delle operazioni con parti correlate, la cui esecuzione, in considerazione delle loro caratteristiche, sia differita nel tempo o periodica. Il Consiglio di Amministrazione riferisce, in particolare, in merito all'interesse sotteso all'operazione con parti correlate, alla natura della correlazione, nonché alle modalità esecutive (ivi inclusi i termini e le condizioni, anche economici, di realizzazione), avendo riguardo ai procedimenti valutativi eventualmente seguiti. Il Collegio Sindacale della Società vigila sull'osservanza delle disposizioni di cui al presente Codice e ne riferisce nella relazione all'Assemblea della Società di cui all'art. 2429, secondo comma, codice civile.

Infine l'adozione e/o la modifica del Codice sulle Operazioni con Parti Correlate, in particolare in ordine alle modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dalla Società o dalle sue controllate con parti correlate, sono sottoposte al parere preventivo del Comitato per il Controllo Interno istituito in seno al Consiglio di Amministrazione ed integralmente composto da amministratori indipendenti (vedi "Comitato per il Controllo Interno").

Il Codice sulle Operazioni con Parti Correlate è consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata "*Corporate Governance – Sistema di Corporate Governance – Politiche di Governance*".

8.2 *Obbligazioni degli esponenti aziendali ex art. 136 del TUB*

Relativamente alle obbligazioni di esponenti di banche e società appartenenti a gruppi bancari, si ricorda anche che l'art. 136 del Testo Unico Bancario (D. Lgs. n. 385/1993) pone il divieto, per detti soggetti, di contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la banca o società medesima. Analogamente gli esponenti che svolgono funzioni di amministrazione direzione e controllo presso una società appartenente al gruppo bancario non possono compiere le suddette operazioni con le società presso cui svolgono tali funzioni o operazioni di finanziamento con altra società o con altra banca del gruppo bancario. Tale divieto è superabile soltanto previa deliberazione favorevole dell'organo di amministrazione, presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, nonché con l'assenso della capogruppo in caso di operazione effettuata con la società di appartenenza o con altra società del gruppo.

La legge n. 262 del 28 dicembre 2005 "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", ha esteso la procedura della preventiva autorizzazione alle obbligazioni intercorrenti con: (a) società controllate dagli esponenti della banca o di altra società del gruppo bancario; (b) società presso le quali gli stessi soggetti svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo; (c) società controllate o che controllano le predette società.

Tuttavia per effetto delle modifiche introdotte dal D.lgs 29 dicembre 2006 n. 303 "Coordinamento con la legge 28 dicembre 2005 n. 262, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia e del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", l'ambito di applicabilità dell'art. 136 del D. Lgs 385/1993 è stato snellito eliminando il ricorso alla procedura della preventiva autorizzazione da parte del Consiglio nei casi di obbligazioni contratte tra società appartenenti allo stesso gruppo bancario ovvero tra banche per le operazioni sul mercato interbancario.

Banca Generali, al fine di garantire un puntuale presidio delle situazioni che potrebbero dar luogo ad un potenziale conflitto di interesse ha adottato gli opportuni accorgimenti ed in particolare: (i) tutti gli esponenti aziendali vengono direttamente e personalmente resi edotti, in occasione della nomina, dei contenuti della normativa di cui trattasi, attraverso una brochure riassuntiva degli obblighi conseguenti alla normativa vigente e una "Scheda Personale", che tutti

gli esponenti aziendali devono compilare indicando le cariche ricoperte ed i rapporti rilevanti ai sensi dell'art. 136 del TUB; (ii) attraverso una procedura informatica costituita ad hoc sono state censite tutte le indicazioni fornite con la scheda personale e i successivi aggiornamenti; (iii) il monitoraggio del rispetto della normativa - che ha lo scopo di impedire la conflittualità di opposti interessi (sottoponendo le operazioni compiute con il danaro, i beni o la garanzia della banca o di società del gruppo a vantaggio dei titolari di poteri di amministrazione, direzione o controllo sulle stesse, ad una specifica valutazione degli organi di amministrazione e di controllo della banca) - è assicurato da specifiche procedure informatiche, che evitano il perfezionamento di operazioni ricadenti nella fattispecie in carenza del rispetto delle formalità previste dalla normativa.

9. Collegio Sindacale

9.1 Nomina dei Sindaci

Il Collegio sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, le cui attribuzioni, doveri e durata sono quelli stabiliti dalla Legge.

Ai sensi dell'art. 20 dello statuto i Sindaci effettivi e supplenti devono possedere i requisiti richiesti dalla Legge e sono rieleggibili. Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla Legge e coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo presso altre società in misura superiore ai limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

La nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste di candidati, secondo la procedura di seguito descritta.

Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione. Attualmente tale percentuale è pari al 2,5%. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) possono concorrere a presentare una sola lista, in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.

Le liste sono composte da due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la sede sociale la certificazione dalla quale risulti la titolarità della partecipazione azionaria e: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista; (iii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi; (iv) le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati, accetta la propria candidatura ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Sindaco della Società.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la Sede Legale della Società e pubblicate su almeno un quotidiano a diffusione nazionale, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Qualora alla scadenza del predetto termine sia stata depositata una sola lista o soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, troveranno applicazione le previsioni normative anche di carattere regolamentare disciplinanti la fattispecie.

Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) hanno diritto di votare una sola lista.

Risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti; risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Nel caso di presentazione di una sola lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa. Qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea nomina il Collegio Sindacale e il suo Presidente a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge.

In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

La presidenza spetta al candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano, neppure indirettamente, collegati ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. In caso di parità di voti fra due o più liste di minoranza, si applica il comma precedente. Nel caso di presentazione di un'unica lista, la presidenza spetta al primo candidato indicato nella stessa.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il primo sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito, il quale scadrà assieme con gli altri Sindaci in carica al momento del suo ingresso nel Collegio. Qualora il Sindaco cessato fosse Presidente del Collegio Sindacale, il sindaco subentrante subentrerà altresì nella presidenza del Collegio Sindacale. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, il Collegio Sindacale si intenderà integralmente e immediatamente decaduto e, per l'effetto, dovrà essere convocata l'Assemblea per deliberare in merito alla nomina del Collegio Sindacale, in conformità al sistema di voto di lista sopra indicato.

I Sindaci devono essere scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società;
- b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società,

A tal proposito l'art. 20 dello Statuto prevede che: (i) hanno stretta attinenza all'attività della Società tutte le materie di cui alla precedente lettera a) attinenti all'attività bancaria e alle attività inerenti a settori economici strettamente attinenti a quello bancario; (ii) sono settori economici strettamente attinenti a quello bancario quelli relativi all'ambito creditizio, parabancario, finanziario e assicurativo.

9.2 Il Collegio Sindacale

L'attuale Collegio Sindacale di Banca Generali è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2009 ed integrato, quanto ad un sindaco supplente, dall'Assemblea degli azionisti del 23 novembre 2009; rimarrà in carica sino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2011;

La tabella allegata sub 2 riporta i membri del Collegio Sindacale in carica alla data del 31 dicembre 2009 ed altre informazioni in merito agli stessi e alla partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale.

L'Assemblea del 21 aprile 2009 ha provveduto ad eleggere i componenti il Collegio Sindacale all'unanimità, dall'unica lista presentata dall'azionista di controllo Assicurazioni Generali S.p.A..

La lista conteneva i medesimi candidati eletti e cioè quali Sindaci effettivi Giuseppe Alessio Verni, Angelo Venchiarutti e Corrado Giammattei e quali Sindaci supplenti Alessandro Gambi e Luca Camerini. A seguito delle dimissioni rassegnate in data 8 maggio 2009 dal sindaco effettivo Corrado Giammattei il sindaco supplente Alessandro Gambi è subentrato nella carica di Sindaco effettivo, fino alla data approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2011, ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto Sociale. L'Assemblea dei soci del 23 novembre 2009 ha quindi provveduto, a maggioranza – in considerazione dell'unica lista presentata e delle previsioni dell'articolo 20 dello Statuto Sociale – ad integrare la composizione del Collegio Sindacale con la nomina, quale sindaco supplente, di Anna Bruno.

Di seguito viene indicato un sintetico profilo dei sindaci.

Giuseppe Alessio Verni. Nato a Trieste il 5 ottobre 1964, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università della medesima città nel 1989. E' iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste, nell'elenco dei Revisori Contabili, nell'albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale Civile di Trieste, nonché all'albo dei Revisori di Enti Cooperativi. Nell'ambito della propria attività professionale, ha maturato esperienze nel campo contabile, amministrativo, finanziario, fiscale e del contenzioso tributario, nonché nel campo della valutazione di aziende e delle operazioni societarie straordinarie. Dal 1993 svolge attività di Curatore Fallimentare presso il Tribunale Civile di Trieste. Ha rivestito la carica di Consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Trieste per il triennio 2000-2003 ed è stato eletto nell'attuale Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste. All'interno del Gruppo bancario, riveste la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Banca Generali S.p.A e di S. Alessandro Fiduciaria S.p.A. Riveste la carica di Sindaco effettivo in Assicurazioni Generali.

Alessandro Gambi. Nato a Ferrara il 17 maggio 1965, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università della medesima città nel 1989. E' iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Trieste, iscritto nel Registro dei revisori Contabili nel 2000 e iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici e all'Albo dei Periti dal 1999. L'attività professionale è dedicata in via quasi esclusiva alla consulenza aziendale, societaria e tributaria; alla predetta attività di consulenza si affianca l'pletamento di incarichi in qualità di esperto ex art. 2343 c.c in occasione di operazioni straordinarie. All'interno del Gruppo bancario, riveste la carica di Presidente del Collegio Sindacale di BG Società di Gestione del risparmio S.p.A, di sindaco effettivo in BG Fiduciaria Sim S.p.A.

Angelo Venchiarutti. Nato a Roma il 20 settembre 1956, si laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trieste nel 1981, per poi conseguire la qualifica di ricercatore universitario in Diritto Civile dal maggio 1983, di Professore associato di Diritto Privato Comparato dal 1999 e, successivamente, quella di Professore di ruolo di Diritto Privato. Attualmente riveste anche diverse cariche presso l'Università degli Studi di Trieste ove ha tenuto numerosi corsi universitari ed ulteriore attività didattiche. Angelo Venchiarutti è altresì impegnato in attività scientifiche ed è autore di numerose pubblicazioni in materia di diritto civile, diritto privato comparato e diritto commerciale e assicurativo. Non riveste la carica di Sindaco, né effettivo né supplente, in altre società quotate.

Luca Camerini. Nato a Trieste l' 8 ottobre 1963, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Trieste nel 1988. E' iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Trieste e nell'elenco dei Revisori Contabili. Dal 2008 svolge l'attività professionale con Studio proprio. Riveste la carica di Sindaco effettivo in diverse Società del Gruppo Generali.

Anna Bruno. Nata a Trieste il 16 ottobre 1967; consegue il diploma di Ragioniere e Perito Commerciale e si iscrive all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste come ragioniere Commercaile e all'Istituto dei Revisori Contabili . Riveste la carica di Sindaco effettivo e supplente in diverse società del Gruppo Generali.

Durante l'esercizio 2009 il Collegio Sindacale si è riunito 25 volte, la presenza media dei sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio 2009 è stata del 93,33%. Per il 2010 sono previste 22 riunioni, dall'inizio dell'esercizio fino ad oggi sono state svolte 7 riunioni.

Il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri membri, dopo la nomina, nella seduta del 23 aprile 2009. Nella seduta del 1° dicembre 2009 ha valutato l'indipendenza del membro neo eletto Sig.ra Anna Bruno.

Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

Il Sindaco che per conto proprio o di terzi ha un interesse in una determinata operazione della Società deve informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci ed il Presidente del Consiglio circa la natura, l'origine ed i termini del proprio interesse. Analoga informativa deve essere fornita dal Sindaco che si trovi in una delle situazioni previste dall'articolo 136 del TUB (vedi in proposito il paragrafo "Obbligazioni degli esponenti aziendali ex art.136 del TUB"). Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della proprio attività, si è coordinato con le funzioni di controllo (*compliance, internal audit e risk management*) e con il Comitato per il Controllo Interno.

10. Rapporti con gli azionisti

Banca Generali ritiene conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – instaurare un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli Azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni aziendali.

In particolare, la Società coglie l'occasione delle assemblee per la comunicazione agli Azionisti di informazioni sulla Società e sulle sue prospettive; ciò, ovviamente, nel rispetto della disciplina delle informazioni privilegiate e quindi, ove il caso ricorra, procedendo ad una contestuale diffusione al mercato di dette informazioni.

La gestione dei rapporti quotidiani con gli Azionisti è affidata alla Segreteria Sociaria per il tramite dell'unità organizzativa Relazione e Gestione Soci, istituita nell'ambito della Direzione Legale e Compliance.

I rapporti con gli investitori istituzionali sono invece curati dal Servizio di Investor Relations, istituito a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

INVESTOR RELATIONS

Giuliana Pagliari

Tel. + 39 02 60765486

Fax +39 02 69 462 138

Investor.relations@bancagenerali.it

La Società si serve del proprio sito Internet per mettere a disposizione del pubblico informazioni sempre aggiornate sulla Società, i suoi prodotti ed i suoi servizi.

Oltre alla presentazione ed alla storia della Società e del Gruppo, sul sito sono reperibili i documenti più rilevanti in materia di *Corporate Governance*, tutti i comunicati stampa relativi ai principali eventi societari nonché i dati finanziari e contabili.

Sempre nel sito è presente il Calendario Eventi, da cui è possibile conoscere le date delle riunioni degli Organi Sociali, quali l'Assemblea ed i Consigli di Amministrazione chiamati ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, il bilancio semestrale ed i resoconti intermedi di gestione, nonché quelle di carattere più strettamente finanziario.

Al fine di garantire la trasparenza e l'efficacia dell'informativa resa al pubblico, l'aggiornamento del sito è curato con la massima tempestività.

11. Assemblee (ex art. 123 bis, comma 2, lettera C), TUF)

11.1 Funzionamento dell'Assemblea

I meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli azionisti sono disciplinati dallo Statuto Sociale e dal Regolamento dell'Assemblea.

La qualità di azionista implica l'accettazione da parte dello stesso dell'atto costitutivo e dello statuto.

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale. Le deliberazioni da essa prese in conformità alla Legge e al presente Statuto vincolano tutti gli Azionisti, compresi quelli assenti o dissenzienti.

L'Assemblea può essere convocata presso la sede legale od in altra località, purché nel territorio dello Stato italiano. L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso pubblicato con le modalità e nei termini di legge sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana oppure sul quotidiano "Il Sole 24 Ore". L'Assemblea viene convocata ogni qualvolta l'organo amministrativo lo ritenga necessario ed opportuno ovvero su richiesta del Collegio Sindacale o dei soci, a termini di legge, ovvero negli altri casi in cui la convocazione dell'assemblea sia obbligatoria per legge. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; quando ricorrano le condizioni di legge tale termine può essere prorogato a 180 giorni.

Nei casi previsti dalla legge, gli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno un decimo del capitale sociale, hanno diritto a chiedere la convocazione dell'Assemblea; gli azionisti che da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, in conformità alle disposizioni di legge vigenti, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea.

Nell'avviso di convocazione può essere prevista la data di una seconda e di una terza convocazione, per il caso in cui l'Assemblea non risulti legalmente costituita.

Possono intervenire in Assemblea gli aventi diritto al voto, sempre che gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge e la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società, presso la sede sociale, almeno due giorni prima della data fissata per la prima convocazione ovvero entro il diverso termine eventualmente indicato, in conformità alle disposizioni di legge, nell'avviso di convocazione.

Gli Azionisti possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge. Per la validità della costituzione delle Assemblee e delle relative deliberazioni si osservano le disposizioni di Legge.

All'Assemblea riunita in sede ordinaria e straordinaria sono devolute le attribuzioni rispettivamente spettanti ai sensi dalla vigente normativa. L'Assemblea ordinaria stabilisce i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati. L'assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea approva altresì le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

L'articolo 18 dello Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza esclusiva a deliberare in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, d'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione, nei casi consentiti dalla legge e sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.

11.2 Regolamento dell'Assemblea

Ai sensi dell'art. 23 del Regolamento del CdA, la Società incoraggia la più ampia partecipazione degli Azionisti alle adunanze assembleari.

Il Consiglio riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata in occasione della presentazione della Relazione sulla Gestione in accompagnamento al Bilancio di esercizio e si adopera per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché questi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

In ottemperanza a quanto raccomandato nel Codice, nell'adunanza del 3 ottobre 2006

l'Assemblea degli Azionisti si è dotata di un proprio Regolamento, in cui sono contenute le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato svolgimento dei lavori. Il Regolamento assembleare è disponibile sia presso la Sede sociale sia sul sito Internet della Società, nella sezione *"Corporate Governance - Assemblea degli Azionisti – Partecipazione all'Assemblea"*

Detto regolamento è volto a disciplinare lo svolgimento dell'Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria e straordinaria, garantendo il corretto e ordinato funzionamento della stessa ed, in particolare, il diritto di ciascun socio di intervenire e di esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione e costituisce un valido strumento per garantire la tutela dei diritti di tutti i soci e la corretta formazione della volontà assembleare.

In particolare, ai sensi delle previsioni contenute nel Regolamento Assembleare, i soci legittimati all'intervento hanno il diritto di ottenere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione e di formulare proposte attinenti gli stessi. I legittimati all'intervento che intendono parlare devono farne richiesta al Presidente, dopo che sia stata data lettura dell'argomento posto all'ordine del giorno al quale si riferisce la domanda di intervento e che sia stata aperta la discussione e prima che il Presidente abbia dichiarato la chiusura della discussione sull'argomento in trattazione. La richiesta deve essere formulata per alzata di mano, qualora il Presidente non abbia disposto che si proceda mediante richieste scritte. Nel caso si proceda per alzata di mano, il Presidente concede la parola a chi abbia alzato la mano per primo; ove non gli sia possibile stabilirlo con esattezza, il Presidente concede la parola secondo l'ordine dallo stesso stabilito insindacabilmente. Qualora si proceda mediante richieste scritte, il Presidente concede la parola secondo l'ordine di iscrizione dei richiedenti. Il Presidente e/o, su suo invito, gli amministratori ed i sindaci, per quanto di loro competenza o ritenuto utile dal Presidente in relazione alla materia da trattare, rispondono ai legittimati all'intervento dopo l'intervento di ciascuno di essi, ovvero dopo esauriti tutti gli interventi su ogni materia all'ordine del giorno, secondo quanto disposto dal Presidente. I legittimati all'intervento hanno diritto di svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno, salvo un'eventuale replica ed una dichiarazione di voto, ciascuna di durata non superiore a cinque minuti. Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli argomenti all'ordine del giorno, indica, in misura di norma non inferiore a 5 minuti e non superiore a 10 minuti, il tempo a disposizione di ciascun legittimato all'intervento per svolgere il proprio intervento. Trascorso il tempo stabilito il Presidente può invitare il legittimato all'intervento a concludere nei cinque minuti successivi.

Trieste, 8 marzo 2010

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Allegato 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione										Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazioni		
Carica	Componente	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/n)	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%)	Numero altri incarichi	Componente	(%)	Componente	(%)
Presidente	Giovanni Perissinotto	21.04.09	31.12.11	M(*)		X(**)			80	2				
Amm.re Delegato	Giorgio Girelli	21.04.09	31.12.11	M(*)	X				100	/				
Amm.re	Fabio Buscarini	21.04.09	31.12.11	M(*)		X			73,63	2				
Amm.re	Amerigo Borrini	21.04.09	31.12.11	M(*)	X				86,67	6				
Amm.re	Paolo Baessato**	21.04.09	31.12.11	M(*)		X	X(***)	X(***)	80	7				
Amm.re	Andrea de Vido	21.04.09	31.12.11	M(*)		X			80	13			X	100
Amm.re	Attilio Leonardo Lentati	21.04.09	31.12.11	M(*)		X	X	X	86,67	2	X	88,88	(Presidente)	X 100
Amm.re	Aldo Minucci	21.04.09	31.12.11	M(*)		X			66,67	5				
Amm.re	Angelo Miglietta	21.04.09	31.12.11	M(*)		X	X	X	100	20	X	100	(Presidente)	X 100
Amm.re	Ettore Riello	21.04.09	31.12.11	M(*)		X	X	X	60	4	X	50		

(*) La lista di maggioranza è stata l'unica lista presentata

(**) Il Presidente, come richiesto dal o provvedimento della Banca d'Italia non dispone di deleghe operative in seno alla società.

(***) Con riferimento al dott. Paolo Baessato, si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha accertato in data 24 febbraio 2010 il possesso, da parte dello stesso Baessato, dei requisiti di indipendenza in considerazione del fatto che la società Intesa Sanpaolo, dal 30 luglio 2009, non detiene più alcuna partecipazione in Banca Generali SpA.

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Consiglio di Amministrazione										Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazioni		
Carica	Componente	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/n)	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%)	Numero altri incarichi	Componente	(%)	Componente	(%)
Amm.re	Alfio Noto	16.11.06	21.04.09	-		X	X	X	80	/	X	100	(Presidente)	X 100

QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN OCCASIONE DELL'ULTIMA NOMINA

2,5%

Numero di Riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento	Consiglio di Amministrazione	Comitato Controllo Interno	Comitato Remunerazioni
	15	8	4

Allegato 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale							
Carica	Componente	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/n)	Indip. da Codice (%)		Numero altri incarichi
Presidente	Giuseppe Alessio Verni	21.04.09	Ass.bilancio 31.12.11	M(*)	X 100		6
Sindaco Effettivo	Angelo Venchiarutti	21.04.09	Ass.bilancio 31.12.11	M(*)	X 100		/
Sindaco Effettivo	Alessandro Gambi(**)	08.05.09	Ass.bilancio 31.12.11	M(*)	X 92		10
Sindaco Supplente	Luca Camerini	21.04.09	Ass.bilancio 31.12.11	M(*)	X		20
Sindaco Supplente	Anna Bruno	23.11.09	Ass.bilancio 31.12.11	(***)	X		11

(*) La lista di maggioranza è stata l'unica lista presentata

(**) A seguito delle dimissioni rassegnate dal Sindaco effettivo Corrado Giammattei il dott. Gambi è subentrato nella carica in data 8 maggio 2009.

(***) Eletta a maggioranza ai sensi dello Statuto Sociale, in mancanza di lista

SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Sindaco Effettivo	Corrado Giammattei	21.04.09	08.05.09	M(*)	X	----	19
-------------------	--------------------	----------	----------	------	---	------	----

QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN OCCASIONE DELL'ULTIMA NOMINA

2,5%

Numero di Riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento 25

Allegato 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità di esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori (21 aprile 2009) e sindaci (21 aprile 2009)			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno 15 giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex. Art. 9.3 del Codice)	Responsabile del Servizio <i>Internal Audit</i>		
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>	Investor Relations: dott.ssa Giuliana Pagliari, Via Ugo Bassi n. 6, Milano, Tel. + 39 02 60765486, Fax +39 02 69 462 138 Investor.relations@bancagenerali.it		

**SCHEMI DI
BILANCIO**

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2009**

**Consiglio
di Amministrazione
8 marzo 2010**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO

voci dell'attivo (in migliaia di Euro)		31.12.2009	31.12.2008
10	Cassa e disponibilità liquide	8.015	8.315
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	219.029	668.405
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.482.281	799.460
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	666.074	606.353
60	Crediti verso banche	641.697	948.499
70	Crediti verso clientela	783.170	767.461
80	Derivati di copertura	-	11.020
120	Attività materiali	5.815	7.153
130	Attività immateriali	50.099	51.906
	di cui:		
	- avviamento	38.632	38.632
140	Attività fiscali	50.209	57.458
	a) correnti	27.405	23.445
	b) anticipate	22.804	34.013
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	5.020
160	Altre attività	81.727	136.978
	Totale dell'attivo	3.988.116	4.068.028

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO

voci del passivo e del patrimonio netto (in migliaia di Euro)		31.12.2009	31.12.2008
10	Debiti verso banche	148.114	16.993
20	Debiti verso clientela	3.367.644	3.493.038
30	Titoli in circolazione	757	178.094
40	Passività finanziarie di negoziazione	494	848
60	Derivati di copertura	-	2.325
80	Passività fiscali	16.203	7.488
	a) correnti	11.369	2.521
	b) differite	4.834	4.967
90	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	4.324
100	Altre passività	136.138	127.609
110	Trattamento di fine rapporto del personale	4.285	5.048
120	Fondi per rischi e oneri:	46.000	43.336
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	46.000	43.336
140	Riserve da valutazione	- 1.602	- 6.754
170	Riserve	73.245	61.051
180	Sovrapprezzi di emissione	22.309	22.804
190	Capitale	111.313	111.313
200	Azioni proprie (-)	- 4.471	- 7.424
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	4.476	-
220	Utile (perdita) di esercizio (+/-)	63.211	7.935
	Totale del passivo e del Patrimonio Netto	3.988.116	4.068.028

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

VOCI (in migliaia di Euro)	31.12.2009	31.12.2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	75.038	177.200
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-25.769	-115.997
30. Margine di interesse	49.269	61.203
40. Commissioni attive	318.266	238.653
50. Commissioni passive	-133.537	-126.299
60. Commissioni nette	184.729	112.354
70. Dividendi e proventi simili	73.866	35.218
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-68.398	-44.538
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	3
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	15.531	1.519
a) crediti	-602	-173
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	16.132	1.692
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1	-
120. Margine di intermediazione	254.997	165.759
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-7.563	-9.144
a) crediti	-3.341	-2.079
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.222	-7.065
140. Risultato netto della gestione finanziaria	247.434	156.615
180. Spese amministrative:	-147.069	-132.551
a) spese per il personale	-67.056	-55.042
b) altre spese amministrative	-80.013	-77.509
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-15.851	-13.365
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-2.115	-2.266
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-3.664	-3.078
220. Altri oneri/proventi di gestione	3.374	8.782
230. Costi operativi	-165.325	-142.478
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-27
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-8
280. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	82.109	14.102
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-14.639	-2.297
300. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	67.470	11.805
310. Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-1.912	-3.870
320. Utile di esercizio	65.558	7.935
330. Utile di esercizio di pertinenza di terzi	-2.347	-
340. Utile di esercizio della Capogruppo	63.211	7.935

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI		
(in migliaia di Euro)	31.12.2009	31.12.2008
10. Utile dell'esercizio	65.558	7.935
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.152	-7.699
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura di flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione della part. Valutate al PN	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	5.152	-7.699
120. Redditività complessiva	70.710	236
130. Redditività complessiva di pertinenza di terzi	-2.347	-
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	68.363	236

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)	Capitale		sovrapprezzi emissione	Utile		riserve da valutazioni	strumenti di capitale	azioni proprie	Utile (perdita) esercizio	patrimonio netto
	a) azioni ordinarie	b) altre		riserve a) di utili	b) altre					
Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2008	111.313	-	22.804	61.051	-	-6.754	-	-7.424	7.935	188.925
Patrimonio netto di terzi al 31.12.2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2009	111.313	-	22.804	61.051	-	-6.754	-	-7.424	7.935	188.925
Allocazione risultato Es. prec.	-	-	-	1.302	-	-	-	-	-7.935	-6.633
- Riserve	-	-	-	1.302	-	-	-	-	-1.302	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-6.633	-6.633
Variazione di riserve	-	-	-	8.972	-	-	-	-	-	8.972
operazioni sul patrimonio netto	-	-	-495	1.920	-	-	-	2.953	-	4.378
- Emissione nuove azioni	-	-	-495	-2.305	-	-	-	2.953	-	153
- Acquisto az. Proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- distrib. Straord. Dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- variaz. Strum. Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- stock option	-	-	-	4.225	-	-	-	-	-	4.225
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	5.152	-	-	63.211	68.363
Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2009	111.313	-	22.309	73.245	-	-1.602	-	-4.471	63.211	264.005
Patrimonio netto di terzi al 31.12.2009	-	-	-	2.129	-	-	-	-	2.347	4.476

(migliaia di euro)	Capitale		sovrapprezzi emissione	Utile		riserve da valutazioni	strumenti di capitale	azioni proprie	Utile (perdita) esercizio	patrimonio netto
	a) azioni ordinarie	b) altre		riserve a) di utili	b) altre					
Patrimonio netto al 31.12.2007	111.313	-	22.804	64.876	853	945	-	-8.112	15.288	207.967
modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2008	111.313	-	22.804	64.876	853	945	-	-8.112	15.288	207.967
Allocazione risultato Es. prec.	-	-	-	966	-	-	-	-	-15.288	-14.322
- Riserve	-	-	-	966	-	-	-	-	-966	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-14.322	-14.322
Variazione di riserve	-	-	-	-842	-	-	-	-	-	-842
operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-4.802	-	-	-	688	-	-4.114
- Emissione nuove azioni	-	-	-	-1.704	-	-	-	1.704	-	-
- Acquisto az. Proprie	-	-	-	-	-	-	-	-1.016	-	-1.016
- distrib. Straord. Dividendi	-	-	-	-5.537	-	-	-	-	-	-5.537
- variaz. Strum. Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- stock option	-	-	-	2.439	-	-	-	-	-	2.439
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-7.699	-	-	7.935	236
Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2008	111.313	-	22.804	60.198	853	-6.754	-	-7.424	7.935	188.925
Patrimonio netto di terzi al 31.12.2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo indiretto (in migliaia di Euro)	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	73.136	54.064
- Risultato d'esercizio	65.558	7.935
- plus/minusvalenze su attività e pass. Fin. detenute per la negoz.	889	17.668
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	2.945
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	7.563	9.144
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.	5.779	5.344
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	2.664	-4.596
- imposte a tasse non liquidate	13.301	-11.236
- rettifiche/riprese di valore su attività in via di dismissione	-	-
- altri aggiustamenti	-22.618	26.860
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	150.741	536.728
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	443.714	1.272.049
- Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-685.364	-924.148
- Crediti verso banche: a vista	43.690	777
- Crediti verso banche: altri crediti	269.744	224.343
- Crediti verso clientela	77.976	34.272
- Altre attività	981	-70.565
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	-168.603	-508.369
- debiti verso banche: a vista	48.432	-39.797
- debiti verso banche: altri debiti	82.297	-12.266
- debiti verso clientela	-148.103	-416.342
- titoli in circolazione	-168.642	- 7.008
- passività finanziarie di negoziazione	- 848	- 4.231
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	18.261	- 28.725
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	55.274	82.423
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	13.346	2.500
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	2.500
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	13.346	-
1. Liquidità assorbita da	-62.440	-63.542
- acquisti partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-59.269	-
- acquisti di attività materiali	-729	-1.022
- acquisti di attività immateriali	-2.442	- 520
- acquisti di rami d'azienda e di partecipazioni in società controllate	-	-62.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-49.094	-61.042
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisto di azioni proprie	153	-1.016
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-6.633	-19.859
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-6.480	-20.875
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-300	506
Riconciliazione		
cassa e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	8.315	7.809
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	-300	506
cassa e disponibilità liquida effetto della variazione dei cambi	-	-
cassa e disponibilità liquida alla chiusura dell'esercizio	8.015	8.315

(+) liquidità generata; (-) liquidità assorbita

NOTA
INTEGRATIVA

BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2009

Consiglio
di Amministrazione
8 marzo 2010

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte A – Politiche contabili

Parte A.1 - Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato è stato redatto, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

La Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 ha emanato la Circolare n. 262/2005, "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", che stabilisce in modo vincolante la struttura degli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

In data 18 novembre 2009, la Banca d'Italia ha emanato il 1° aggiornamento alla circolare 262 finalizzato a recepire i più estesi requisiti informativi richiesti dall'omologazione e dall'entrata in vigore di nuovi principi e a seguito del continuo processo di evoluzione di quelli esistenti.

Una breve illustrazione delle principali innovazioni contenute nella Circolare viene presentata nella sezione successiva.

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2009, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

A tale proposito si segnala che la Commissione Europea, con il Regolamento CE n. 1126/2008 del 3 novembre 2008, ha riunito in un unico testo tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi omologati fino al 15 ottobre 2008, abrogando il regolamento n. 1725/03.

Nel corso del 2009 sono stati tuttavia omologati e sono entrati in vigore nuovi principi ed interpretazioni e modifiche a principi già esistenti.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio consolidato è costituito dai seguenti documenti:

- Stato patrimoniale,
- Conto economico,
- Prospetto della redditività complessiva,
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto,
- Rendiconto finanziario,
- Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Il bilancio consolidato viene predisposto in conformità all'articolo 154 ter del D.Lgs. 58/98, introdotto dal D.Lgs. 195/07 di recepimento della Direttiva "transparency".

Tale disposizione prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine approvano il bilancio d'esercizio e pubblicano **la Relazione finanziaria annuale** comprendente

- il bilancio di esercizio,
 - il bilancio consolidato, ove redatto,
-

- la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5. Le relazioni di revisione di cui all'articolo 156 del TUF sono pubblicate integralmente insieme alla relazione finanziaria annuale.

In base a quanto previsto dall'articolo art. 3 comma 3 bis del D.Lgs. 87/92, introdotto dal D. Lgs. 32/2007, di recepimento della Direttiva UE di modernizzazione contabile 2003/51/CE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento. Il Gruppo Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili e i dati riportati nella Nota integrativa, sono espressi in migliaia di Euro.

I dati indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della banca.

I Prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2008.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

In particolare gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che il gruppo continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro ed hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto dei prospetti contabili

Nei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota Integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Il prospetto dei flussi finanziari è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio

rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione all'acquisizione di mezzi propri e alla remunerazione degli stessi.

In particolare nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite) gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale.

Tali flussi non includono inoltre la variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso promotori e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

SEZIONE 3 - AREA DI CONSOLIDAMENTO E METODI DI CONSOLIDAMENTO

1. Area di consolidamento

L'area di consolidamento, determinata in base allo IAS 27, include la capogruppo Banca Generali S.p.A. e le seguenti società controllate:

Denominazione	sede	tipo Rapp.	Rapporto Partecipazione Partecipante	quota %	% voti ass. Ord.
A. Imprese Incluse nel consolidamento					
A.1 consolidate integralmente					
- BG Fiduciaria SIM S.p.A.	Trieste	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
- BG SGR S.p.A.	Trieste	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
- Banca BSI Italia S.p.A.	Milano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
- Generali Fund Management S.A.	Luxemb.	1	Banca Generali	51,00%	51,00%
- S. Alessandro Fiduciaria S.p.A.	Milano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%

Legenda: tipo controllo:

(1) controllo ex art 2359 comma1 n.1 (maggioranza diritti di voto in assemblea)

L'area di consolidamento è variata rispetto all'esercizio precedente per effetto delle seguenti operazioni

- fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI Italia con data di efficacia dal 1° gennaio 2009;
- cessione della quota di controllo (85% del capitale sociale) di Simgenia SIM S.p.A. ad altre società del gruppo Generali, avvenuta in data 17 giugno 2009;
- acquisizione da parte di BG Investment Luxembourg, tramite una operazione di fusione per incorporazione di Generali Investments Luxembourg SA ("GIL"), con data di efficacia dal 1° ottobre 2009 ed effetto contabile retroattivo al 1° gennaio 2009; l'incorporante ha successivamente mutato la propria denominazione in Generali Fund Management Sa ("GFM").

La fusione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI Italia, si configura come una riorganizzazione interna al gruppo bancario e non ha quindi avuto effetti sul bilancio consolidato.

Banca del Gottardo Italia era stata acquisita in data 01.10.2008 dalla consociata svizzera BSI – Banca della Svizzera Italiana S.A, e inclusa per la prima volta nell'area di

consolidamento con riferimento a tale data. Per una più dettagliata esposizione dell'operazione di aggregazione aziendale si rinvia al bilancio consolidato relativo all'esercizio 2008.

La cessione di Simgenia era stata deliberata nel mese di dicembre 2008 e pertanto, come prescritto dall'IFRS 5 gli elementi patrimoniali di tale società e i risultati economici dell'esercizio erano stati riclassificati in specifiche voci relative ai gruppi di attività in via di dismissione già nel bilancio 2008. Nell'ambito di tale classificazione i risultati economici della società sono stati recepiti nel bilancio consolidato 2009 del gruppo bancario fino alla data di cessione.

Tutte le operazioni si qualificano in ogni caso come aggregazioni aziendali fra entità under common control nell'ambito del gruppo assicurativo Assicurazioni Generali.

Una breve descrizione degli effetti contabili delle summenzionate operazioni viene fornita nella successiva Parte G Aggregazioni aziendali.

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2009 della Capogruppo e delle Società controllate, opportunamente riclassificati ed adeguati per tener conto delle esigenze di consolidamento.

Prospetti contabili di raffronto a perimetro omogeneo

A fronte del mutamento del perimetro di consolidamento si evidenzia che:

1. la situazione patrimoniale consolidata di raffronto al 31 dicembre 2008 non include gli aggregati patrimoniali di Generali Investment Luxembourg SA ("GIL"), incorporata in Generali Fund Management Sa ("GFM", ex BG Investment Luxembourg SA) con efficacia contabile al 1° gennaio 2009;
2. la situazione economica consolidata di raffronto del 2008 non include:
 - Il contributo economico dell'attività di Banca del Gottardo Italia, relativo ai 9 mesi anteriori all'acquisizione;
 - il contributo economico di Generali Investment Luxembourg SA ("GIL"), relativo all'intero esercizio 2008.

Al fine di una maggiore comprensione dell'evoluzione degli aggregati patrimoniali ed economici nella Relazione sulla Gestione Consolidata sono state pertanto presentate delle situazioni patrimoniali ed economiche di raffronto riesposte per tenere conto dei summenzionati effetti e sono state fornite, con riferimento alle voci di maggior rilievo, le opportune indicazioni relative alle variazioni a termini omogenei.

2. Altre informazioni

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" delle voci di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate.

Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, incluse le attività intangibili – come avviamento nella voce Attività immateriali. Le eventuali differenze negative sono imputate al conto economico.

I rapporti infragrupo, sia patrimoniali sia economici, di maggiore significatività sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri.

I dividendi distribuiti dalle società controllate vengono elisi dal conto economico consolidato in contropartita alle riserve di utili di esercizi precedenti.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 Business Combinations.

Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il “metodo dell’acquisto” in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell’impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L’eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il “metodo dell’acquisto” viene applicato a partire dalla data dell’acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Aggregazioni aziendali fra entità under common control

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell’ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, nè sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10–12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

A tale proposito si osserva che il Financial Accounting Standards Board (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (FAS 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS 3 e a differenza di quest’ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell’Accounting Principles Board (APB) Opinion 16. Tale metodo (“pooling of interest”) prevede per le operazioni di tale natura l’iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi fair value senza rilevazione dell’avviamento.

Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale, dall’Assirevi, con i documento OPI n. 1 relativo trattamento contabile delle “business combinations of entities under common control” e OPI n. 2 relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione “infragrupo” o comunque fra “entità under common control”, all’interno del Gruppo Generali, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l’acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell’entità trasferita, in ragione dell’avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l’operazione viene qualificata al pari di una attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo qualora una entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente ad una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO

Dopo la data del 31 dicembre 2009 non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio consolidato alla stessa data.

Si evidenzia tuttavia come in data 1° gennaio 2010 siano state perfezionate due operazioni di riorganizzazione interna al gruppo bancario:

- 1) conferimento del ramo aziendale costituito dall'attività di prestazione di servizi di gestione di portafogli mobiliari da Banca BSI Italia a BG SGR;
- 2) fusione per incorporazione di Banca BSI Italia nella capogruppo Banca Generali.

Entrambe le operazioni di aggregazione aziendale si qualificano come operazioni "under common control" e sono state trattate contabilmente in base al principio della continuità dei valori delle attività e passività trasferite sulla base dei valori contabili risultanti dalla iscrizione nella nel bilancio consolidato 2009 di Banca Generali.

Una breve descrizione degli effetti contabili delle summenzionate operazioni viene fornita nella successiva Parte G Aggregazioni aziendali.

SEZIONE 5 - ALTRE INFORMAZIONI

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali e sui flussi finanziari del gruppo (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006), ad eccezione di quanto sopra descritto.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo gruppo, hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Banca Generali ha aderito alla procedura del Consolidato fiscale della controllante, fin dal 2004, mentre nel 2007 tale opzione è stata estesa anche a Banca BSI Italia S.p.A. e a BG SGR S.p.A..

Tale regime fa sì che le suddette società trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Revisione contabile

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young.

PARTE A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

Principi Contabili

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31.12.2009, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 01.01.2009 sono entrati in vigore nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS, numerose modifiche a principi esistenti oltre che nuovi documenti interpretativi IFRIC.

(*) esercizio con data di inizio pari o successiva

Principi contabili internazionali in vigore dal 2009	Regolamento di omologazione
IFRS 8 - Settori operativi	1126/2008
Modifiche allo IAS 1 - Oneri finanziari	1274/2008
Modifiche allo IAS 23 - Oneri finanziari	1260/2008
Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni	1261/2008
Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio	53/2009
Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	53/2009
Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli IFRS	69/2009
Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato	69/2009
Programma di miglioramenti agli IFRS 2007	70/2009
Modifiche a: IFRS 5, IAS 1, IAS 8, IAS 16, IAS 20, IAS 23, IAS 27, IAS 28, IAS 29, IAS 31, IAS 34, IAS 36, IAS 38, IAS 39, IAS 40, IAS 41.	
IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione	254/2009
Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	824/2009
Modifiche allo IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative	824/2009
IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte di clientela	1164/2009
Modifiche all'IFRS 4 - Contratti assicurativi	1165/2009
Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative (gerarchia del fair value)	1165/2009
Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (derivati incorporati)	1171/2009
Modifiche all'IFRIC 9 - Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1171/2009

Principi contabili internazionali omologati nel 2009	Regolamento di omologazione	Data di entrata in vigore
IFRIC 16 - Copertura in un investimento netto in una gestione estera	460/2009	01/01/2010
Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato	494/2009	01/01/2010
Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali	495/2009	01/01/2010
Modifiche allo IAS 39 (elementi qualificabili per la copertura)		
Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	839/2009	01/01/2010
Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione dei principi contabili internazionali	1136/2009	01/01/2010
IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentative di disponibilità liquide	1142/2009	01/01/2010
Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1293/2009	01/01/2010

I nuovi principi e le interpretazioni entrate in vigore non hanno comportato significativi effetti contabili sul bilancio consolidato 2009 del gruppo bancario ma hanno modificato aspetti salienti dell'informativa da rendere con lo stesso.

In particolare, *la versione rivista dello IAS 1 – Presentazione del bilancio*, ha introdotto il concetto del c.d. “comprehensive income” (redditività complessiva) che richiede di evidenziare, in aggiunta all'utile dell'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale. Si tratta in sostanza delle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto, ovvero che incidono sul patrimonio, ma che non originano dalla volontà dei soci. Tali variazioni devono essere evidenziate alternativamente in un unico prospetto di conto economico complessivo, oppure in due prospetti separati (conto economico e prospetto degli utili o perdite complessivi).

La modifica dell'IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative) ha introdotto la il concetto di “gerarchia” del fair value (livello 1, livello 2, livello 3), che richiede di esplicitare la qualità e la natura dei dati utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari, evidenziando se sono stati utilizzati prezzi correnti rilevati su un mercato attivo, valutazioni basate su parametri di mercato osservabili o altri modelli valutativi interni all'entità.

Con l'emanazione dell'IFRS 8 (Operating Segments) è stata invece ridisegnata l'informativa di settore, precedentemente disciplinata dallo IAS 14 (Segment Reporting), introducendo un approccio gestionale nell'individuazione e nella misurazione dei settori operativi. Il nuovo principio infatti non impone più di presentare l'informativa per segmento operativo sulla base di una struttura per linee di prodotto o aree geografiche qualora l'informativa gestionale interna resa alla Direzione aziendale allo scopo di valutare i risultati aziendali e l'allocazione delle risorse sia basata su parametri diversi.

In considerazione della particolare natura dell'attività del gruppo bancario ciò ha richiesto di passare da una presentazione basata sulle linee di business afferenti alla gestione del risparmio (area risparmio gestito) e all'attività di sollecitazione e distribuzione (area distribuzione) ad una nuova visione basata sulla tipologia di clientela (private, retail, corporate).

Il 1° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 relativa alla disciplina degli schemi e delle regole di compilazione dei bilanci bancari

In conseguenza della evoluzione del quadro di riferimento contabile delineata dai nuovi principi contabili internazionali e delle modifiche a numerosi principi già in vigore, la Banca d'Italia ha emanato in data 18 novembre 2009, il 1° aggiornamento della Circolare 262/2005 in materia di schemi e regole di compilazione del bilancio bancario.

Tale aggiornamento tiene conto oltre che degli aspetti delineati in precedenza (IAS 1 revised, informativa IFRS 7 e IFRS 8) anche delle modifiche allo IAS 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione) e all'IFRS 7, decise nell'ottobre 2008 con le quali sono stati disciplinati la riclassificazione degli strumenti finanziari tra portafogli contabili e i relativi obblighi informativi.

Alla luce di tali novità, la Banca d'Italia ha introdotto nella nota integrativa nuove tabelle e apportato modifiche alle tabelle già esistenti. In particolare, le nuove informazioni previste dall'aggiornamento riguardano:

- l'introduzione del "Prospetto della redditività complessiva" che presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate nel conto economico, costituite nella sostanza, dalle variazioni delle riserve da valutazione nel patrimonio netto;
- l'introduzione nella Parte A della nota integrativa dedicata alla illustrazione delle politiche contabili di una nuova sezione dedicata all'analisi dei trasferimenti delle attività finanziarie tra portafogli contabili, con indicazione dei relativi effetti economico-patrimoniali;
- l'introduzione sia nella sezione sopra indicata sia nelle sezioni riguardanti i singoli portafogli di una dettagliata informativa riguardante la gerarchia del fair value.

E' stato inoltre stabilito che nel bilancio di prima applicazione delle nuove disposizioni, l'informativa relativa alla gerarchia di fair value riferita all'esercizio precedente, contenuta sia nella Parte della Nota integrativa può non essere fornita, mentre nella Parte B può essere sufficiente fornire la distinzione fra livelli L1 e L2/L3 in continuità con la precedente ripartizione fra titoli "quotati" e "non quotati".

Per quanto concerne invece la riclassifica delle attività finanziarie si evidenzia che non si è proceduto alla compilazione delle seguenti tabelle, in quanto riferibili esclusivamente all'esercizio in cui è avvenuta la riclassifica:

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento;

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione;

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate.

L'aggiornamento della Circolare 262/2005 contiene altresì alcuni interventi volti a razionalizzare l'informativa di bilancio e a fornire chiarimenti a specifici quesiti interpretativi.

Per quanto riguarda la struttura della nota integrativa si segnala:

- a) la riorganizzazione dei dettagli informativi sulle "attività deteriorate" e sulle "attività cedute e non cancellate", che vanno ora rilevate - nelle tabelle di nota integrativa - nell'ambito delle pertinenti forme tecniche e non più in voci autonome;
- b) la revisione dell'informativa sui derivati - ora ricompresa quasi esclusivamente nella Parte E relativa alla informativa sui rischi;
- c) l'aggiornamento dell'informativa sul patrimonio, (Parte F), con vari interventi fra cui lo spostamento delle tabelle relative all'analisi delle riserve di valutazione in precedenza inserite nella Parte B relativa allo Stato patrimoniale
- d) l'aggiornamento dell'informativa sulle aggregazioni aziendali (Parte G) con l'obbligo di includere convenzionalmente anche le aggregazioni fra entità "under common control" per le quali non è stato applicato l'IFRS 3, che in precedenza non avevano trovato adeguata sistemazione.

Per quanto riguarda invece gli aspetti interpretativi di maggior impatto per il gruppo bancario si segnala il nuovo orientamento circa la classificazione dei crediti di funzionamento e dei premi di produttività del personale.

Riclassifica dei Crediti di funzionamento

L'aggiornamento alla circolare 262/2005 richiede di ricondurre le poste afferenti crediti e debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, in precedenza generalmente classificati rispettivamente fra le altre attività e le altre passività, alle pertinenti voci di crediti e debito verso clientela e banche.

La nozione di servizi finanziari adottata è estremamente ampia in quanto include tutti i servizi bancari e finanziari disciplinati rispettivamente dal TUB e dal TUF.

La nuova interpretazione muta parzialmente il quadro delineato alla fine del 2008 con la nota “Normativa in materia di bilanci bancari e finanziari” nella quale, nelle more dell’aggiornamento della circolare 262/2005, era stato precisato invece che nella voce Crediti verso clientela figurassero anche “i crediti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi”, da ricondurre nella voce “altre attività”.

In considerazione della peculiare attività del gruppo bancario Banca Generali, gli aggregati oggetto di riclassifica assumono particolare rilevanza in relazione soprattutto all’ammontare dei crediti verso clientela derivanti da impieghi creditizi.

In particolare, le poste interessate comprendono sostanzialmente i crediti verso società prodotto per il collocamento e la distribuzione di prodotti e servizi finanziari, i crediti e debiti verso promotori finanziari per l’attività di sollecitazione del risparmio, nonché alcune poste relative a competenze da addebitare a fine anno alla clientela in relazione alla prestazione di servizi finanziari.

I premi di produttività del personale dipendente

L’aggiornamento alla Circolare n. 262/05 contiene anche la precisazione che gli oneri afferenti a premi di produttività da erogare al personale dipendente nell’esercizio successivo vanno ricondotti alle altre passività correnti dell’esercizio.

Viene quindi superata la precedente e consolidata posizione che prevedeva di appostare tali oneri fra le spese del personale ma con contropartita ad uno specifico fondo per rischi e ed oneri, non più compatibile nel contesto dei Principi contabili internazionali. Si è pertanto reso necessario, nell’ambito di tale aggregato, separare le poste che hanno natura di passività, da trattare contabilmente sulla base delle previsioni dello IAS 19, da quelle che continuano ad essere disciplinate dallo IAS 37 relativo agli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

Sono state ricondotte fra le passività correnti dell’esercizio, la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi legati al CIA, i bonus manageriali legati alle Balance scorecards (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell’onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Non si è invece ritenuto di ravvisare la sussistenza dei requisiti previsti dallo IAS 19, per gli incentivi del personale non contrattualizzati e per i quali sussiste una obbligazione implicita, in assenza di alcuna pratica consuetudinaria effettivamente vincolante per il gruppo.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato, utilizzando il prezzo corrente offerto dall'acquirente (prezzo BID).

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi, valore teorico dello strumento finanziario calcoli di flussi di cassa scontati, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori.

Vengono altresì utilizzati valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, rientrano in questa voce:

- gli investimenti azionari non gestiti con finalità di negoziazione;
- le altre interessenze azionarie e le quote partecipative e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, quali le partecipazioni minori e gli investimenti di *private equity*;
- i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra

le attività detenute sino alla scadenza o valutate tra i Crediti, destinati al portafoglio di tesoreria e acquistati in relazione alle prospettive dei flussi reddituali in termini di interessi piuttosto che alle esigenze di negoziazione.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, che di regola corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione può altresì avvenire a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, o in rare circostanze dalle attività detenute per la negoziazione; in tale caso il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con le seguenti modalità:

- rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato;
- rilevazione delle plusvalenze e delle minusvalenze derivanti da una variazione di fair value in una specifica riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, fino alla cessione dello strumento finanziario o di una rilevazione di una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore (impairment), l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Il fair value viene determinato con i medesimi criteri già indicati per le attività finanziarie destinate alla negoziazione. Nel caso di titoli di debito, il valore di bilancio include anche gli interessi attivi in corso di maturazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test).

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair

value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o in rari casi dalle attività finanziarie destinate alla negoziazione, il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa è costituito dal fair value dell'attività alla data di riclassificazione.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi (tainting provision), a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate (utili e perdite da riacquisto), quando hanno subito una riduzione di valore (rettifiche di valore da deterioramento), nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tale voce comprende inoltre:

- le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto;
- titoli di debito non quotati in mercati attivi, con pagamenti determinati o determinabili, acquistati in sottoscrizione;
- i crediti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari, come definiti da TUB e TUF.

Possono inoltre essere riclassificate in questa categoria i titoli di debito del comparto disponibili per la vendita qualora tali attività non siano quotate in un mercato attivo e la società denoti l'intenzione e la capacità di detenere tali strumenti per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico. Rientrano in tale categoria i crediti erogati a condizioni inferiori a quelle di mercato, il cui valore di iscrizione è pari al valore attuale dei flussi di cassa previsti attualizzati ai tassi di mercato di riferimento utilizzati dalla banca anziché al tasso contrattuale.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a

conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Rettifiche e riprese di valore

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le *esposizioni deteriorate* sono suddivise nelle seguenti categorie:

- *sofferenze*: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- *incagli*: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- *esposizioni ristrutturate*: i crediti in cui un “pool” di banche (o una banca “monoaffidante”) concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- *esposizioni scadute*: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

I crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato sono di regola oggetto di un *processo di valutazione analitica*.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio e alle esposizioni scadute avviene *su base collettiva*, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

In particolare, a ciascuna classe di attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, al settore di attività economica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una “probabilità di inadempienza” (Probability of Default) ed una “perdita in caso di inadempienza” (Loss Given Default).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteria di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La banca allo stato attuale non prevede di classificare attività finanziarie in tale portafoglio.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibile ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possano essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
 - nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
 - le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.
-

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

7. Partecipazioni

Alla data del 31.12.2009, il Gruppo bancario non detiene partecipazioni in società collegate ai sensi dello IAS 28 o in società a controllo congiunto ai sensi dello IAS 31.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile,

adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Tra le attività immateriali è incluso il valore delle relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della summenzionata aggregazione aziendale di Banca Del Gottardo Italia. Tale attività costituisce una attività immateriale come definita dalla IAS 38 dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta sulla base di una stima della redditività dei patrimoni gestiti di Banca del Gottardo Italia, analizzati per tipologia di asset class mentre la vita utile è stata stimata su di un orizzonte decennale, in considerazione sia della tipologia di clientela che della recente costituzione della società.

Le restanti attività immateriali sono costituite invece dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy, dalle provvigioni di acquisizione su prodotti no load e dai marchi.

Le *spese per il software* iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end promotori e front end clienti, ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consortili, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Le *provvigioni di acquisizione* corrisposte alla rete in relazione a prodotti di risparmio gestito di tipo "no load", si configurano come oneri accessori specificamente sostenuti per promuovere la sottoscrizione dei contratti in esame a cui è correlabile un beneficio economico futuro costituito dal diritto contrattuale ad ottenere le commissioni periodiche retrocesse dalla società di gestione.

Si tratta di oneri relativi a prodotti (quote di OICR, GPF) per i quali la società di gestione non addebita, al momento dell'investimento, commissioni di sottoscrizione, ma che prevedono invece, oltre alle usuali "commissioni di gestione", specifiche "commissioni di tunnel" qualora il cliente effettui il disinvestimento entro un arco di tempo variabile dai due ai quattro anni.

Le provvigioni passive riconosciute dal "distributore" alla propria rete di vendita, comunque commisurate alle provvigioni praticate sui corrispondenti prodotti "load", non trovano pertanto contropartita immediata nelle commissioni di vendita ("front fees") retrocesse dalla società di gestione ma vengono recuperate nel tempo grazie alle altre due categorie commissionali.

Criteria di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le spese per il software sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli *altri costi capitalizzati sui sistemi legacy* vengono ammortizzati su di un arco di tempo quinquennale. Le *provvigioni pluriennali no load* vengono ammortizzate sulla base del periodo di vigenza del "tunnel" e dell'aspettativa di disinvestimento anticipato da parte della clientela. Per i marchi acquisiti in seguito all'incorporazione delle società controllate è stata utilizzata una vita utile di 10 anni. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU ed il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene presentato nella Sezione 1.2 "Variazioni annue degli avviamenti" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Il saldo netto dei proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

La medesima riclassifica è stata operata per i dati comparativi di conto economico relativi all'esercizio precedente.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12. Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Tra gli accantonamenti di questa voce sono inclusi anche quelli, su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati. I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Non sono presenti poste non monetarie valutate al costo storico o valutate al fair value.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o

eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale e dei promotori finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 "Share based payments" e secondo il documento interpretativo IFRIC 11, come costi nel conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Il principio IFRS 2 non trova tuttavia applicazione al piano denominato "programma di stock granting della rete di Prime Consult S.p.A.", deliberato dal CDA di tale società, successivamente incorporata in Banca Generali nel corso dell'esercizio 2001.

L'operazione di assegnazione non è stata assoggettata alle disposizioni dell'IFRS 2, ai sensi delle norme transitorie contenute nei paragrafi 53 e seguenti dello stesso, in quanto effettuata anteriormente al 14.11.2002, data di efficacia del nuovo principio e modificata prima del 01.01.2005, data di entrata in vigore dello stesso.

Trattamento di fine rapporto del personale

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come “piano a benefici definiti” con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

In conseguenza dell'intervenuta modifica normativa è stato necessario pertanto procedere al ricalcolo del Fondo trattamento di fine rapporto del personale al 31 dicembre 2006 secondo la nuova metodologia attuariale. La differenza derivante dal ricalcolo attuariale costituisce una riduzione del piano a benefici definiti e gli utili o perdite che si determinano devono essere imputati a conto economico in applicazione del principio contabile IAS 19, sulla base del metodo del corridoio utilizzato dal gruppo.

Per le società del Gruppo con meno di 50 dipendenti, la valutazione della passività continua ad essere seguita tramite l'utilizzo della metodologia attuariale denominata “metodo della proiezione unitaria del reddito” (projected unit credit method), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Procedure di stima

La redazione del bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nella situazione semestrale. Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nella situazione semestrale possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- la quantificazione delle incentivazioni provvisoriale da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'attività condotta nel secondo semestre dell'anno;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basata su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- la determinazione dell'impairment degli strumenti finanziari;
- la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti in bonis;
- le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali.

La determinazione dell'impairment relativo agli strumenti finanziari

In conformità a quanto previsto dallo IAS 39, il portafoglio di titoli non valutato al fair value a conto economico e classificato nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e nei crediti verso clientela e banche (Loans) viene sottoposto ad impairment test al fine di verificare l'eventuale presenza di perdite durevoli di valore, da riconoscere a conto economico.

Si è in presenza di perdite di valore quando, a seguito del verificarsi di specifici eventi ("eventi di perdita"), vi è una obiettiva evidenza di una riduzione dei flussi di cassa futuri attesi, rispetto a quelli originariamente stimati e la perdita può essere quantificata in maniera affidabile.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono ad esempio significative difficoltà finanziarie dell'emittente, la probabilità di avvio di procedure fallimentari o di altre procedure di ristrutturazione finanziaria, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la scomparsa di un mercato attivo per lo strumento finanziario, un significativo declassamento del merito creditizio o infine una diminuzione di fair value (valore equo) dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato per cause non imputabili alla variazione delle condizioni di mercato (variazione del tasso risk free).

In aggiunta ai criteri generali evidenziati in precedenza, per i titoli di capitale costituisce di per se un'evidenza obiettiva perdita di valore una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento finanziario al di sotto del suo costo.

L'evento di perdita deve in ogni caso essersi già verificato alla data della misurazione.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità, non sono rilevate.

La valutazione di impairment viene effettuata con metodologie specifiche per le varie tipologie di titoli:

- Titoli di capitale allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).
- Titoli di debito corporate allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);
- Titoli di debito corporate allocati nei portafogli delle attività finanziarie detenute fino a scadenza (HTM) e nel comparto dei finanziamenti e crediti (Loans);
- Portafoglio Asset backed securities (ABS) e titoli simili allocati nel portafoglio dei finanziamenti e crediti (Loans).

L'analisi viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Per gli strumenti azionari quotati una perdita di valore viene considerata significativa in presenza di riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari ad oltre il 50% alla data di riferimento o di una riduzione del fair value prolungata rispetto al valore di carico, protrattasi per almeno 36 mesi alla data di bilancio.

Vengono inoltre utilizzati ulteriori criteri basati anche su filtri temporali e quantitativi di diversa ampiezza, al fine di individuare ulteriori strumenti finanziari potenzialmente soggetti ad una perdita durevole di valore.

Per i titoli di capitale non quotati viene condotta un'analisi delle specifiche condizioni dell'emittente, sulla base degli ultimi documenti contabili disponibili e delle ulteriori informazioni di mercato raccolte.

Per i titoli di debito corporate classificati nel portafoglio AFS e HTM viene inoltre considerata evidenza di una perdita oggettiva di valore una riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari ad oltre il 50% alla data di riferimento.

Per quanto riguarda il portafoglio ABS, classificato fra crediti verso clientela, la valutazione analitica viene condotta tenendo conto della tipologia di asset class sottostante (RMBS, CMBS, cards, ecc.) della seniority, del rating e dell'evoluzione dei parametri quantitativi rilevanti del sottostante sulla base dei più recenti reports delle Agenzie di rating.

Una volta accertata la presenza di una perdita durevole di valore, la quantificazione della stessa avviene con la seguente metodologia.

Per gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) l'importo della perdita è pari alla differenza tra:

- il costo di acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento e dedotte eventuali perdite da impairment già rilevate a conto economico;
- il fair value corrente.

Le perdite per riduzione durevole di valore rilevate su titoli di capitale non possono essere stornate con effetto a conto economico. Pertanto le eventuali riprese di valore andranno imputate a patrimonio netto. Per i titoli di debito è invece ammessa l'effettuazione di riprese di valore, analogamente ai titoli classificati nei portafogli HTM/LOANS.

Per i titoli di debito valutati al costo ammortizzato e classificati nei portafogli degli investimenti posseduti sino alla scadenza (HTM) e finanziamenti e crediti (LOANS), iscritti al costo ammortizzato, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra:

- il valore contabile dell'attività e
 - il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria.
-

Per gli strumenti finanziari ABS tale dato viene determinato in particolare in base all'erosione dovuta a perdite della tranche dell'emissione posseduta.

Qualora tale dato tuttavia non sia agevolmente determinabile può essere utilizzata a tale proposito una stima del fair value dei titoli alla data di rilevazione.

Impairment collettivo

L'impairment collettivo viene effettuato sul portafoglio di titoli di debito classificati fra i crediti verso clientela e non già oggetto di valutazione analitica.

Tale valutazione è finalizzata ad individuare eventuali situazioni di perdita di valore non ancora manifestatesi apertamente.

A tale fine, in assenza di serie storiche di insolvenze relative al portafoglio titoli della banca, i tassi di probability of default (PD) e Loss given default (LGD) sono stati determinati sulla base di statistiche di mercato sulla base di una segmentazione del portafoglio per classi di rating.

PARTE A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una libera transazione tra controparti indipendenti e consapevoli.

Il concetto di indipendenza implica in particolare che le controparti siano pienamente operative e non costrette a liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o a intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di procedure valutative interne per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate ed i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, nonché i titoli di stato quotati su mercati regolamentati.

Sono altresì considerati quotati su mercati attivi dei derivati e le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, quotate su mercati regolamentati.

Per i restanti titoli obbligazionari, per i quali la quotazione su di un mercato regolamentato può risultare non significativa per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) sono considerati quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali sia rilevabile un adeguato numero di controparti che presentino proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid), con uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo ed una continuità delle quotazioni.

Per la rilevazione di tali caratteristiche vengono abitualmente usati i dati presenti nel circuito Bloomberg.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("bid") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("ask") per le passività finanziarie. Per tale valutazione vengono di regola utilizzate le quotazioni presenti sul circuito Bloomberg.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo di chiusura dell'ultimo giorno di borsa aperta.

La procedura per la determinazione del fair value dei titoli obbligazionari prevede l'identificazione di diverse tipologie di valutazione che permettono di comparare i prezzi su un unico strumento finanziario e la successiva scelta del prezzo più significativo.

Le tipologie di prezzo oggetto di rilevazione sono le seguenti:

- 1) BGN BID (Bloomberg Generic Price) Si tratta di una misura del fair value determinata da Bloomberg sulla base di una metodologia proprietaria utilizzando sia i prezzi immessi sulla piattaforma dagli operatori che altre informazioni ritenute rilevanti. In particolare la finalità del BGN è quella di fornire una misurazione del “consenso di mercato” circa la valorizzazione di uno strumento finanziario.
- 2) Prezzo esposto dalle controparti di mercato sulle pagine ALLQ del circuito Bloomberg (o su eventuali circuiti alternativi), con cui viene comunicato al resto del mercato il livello a cui le controparti stesse sono disponibili ad acquistare tale tipologia di titolo. Qualora ci fossero diverse controparti in pagina che pubblicano livelli diversi, viene scelto il prezzo migliore, tenuto conto anche delle quantità proposte e delle controparti ritenute più affidabili.
- 3) Valore teorico dello strumento finanziario, calcolato attraverso la metodologia del Discounted Cash flow, utilizzando a tal fine una apposita funzione fornita da bloomberg. Tale metodologia viene utilizzata solo per quegli strumenti ritenuti particolarmente illiquidi o comunque estremamente volatili e quindi di non semplice valutazione con i metodi tradizionali.
- 4) Valutazione del singolo strumento finanziario da parte di una controparte terza, che risulta essere stata coinvolta direttamente nel deal originario, ovvero Lead Manager, Underwriter, Arranger, Collocatore etc., ipotizzando la loro più approfondita conoscenza dello strumento sottostante. Anche in questo caso, tale metodologia viene utilizzata per quegli strumenti ritenuti particolarmente illiquidi o comunque estremamente volatili e quindi di non semplice valutazione con i metodi tradizionali.
- 5) Per i titoli ABS vengono altresì utilizzate le valutazioni di info provider specializzati per tale settore.

Non sempre sono disponibili tutte le tipologie di prezzo elencate. Qualora il titolo obbligazionario sia quotato su un mercato attivo viene di regola utilizzato il BGN BID. Per i titoli non quotati su mercati attivi viene invece scelto il prezzo maggiore tra quelli disponibili al fine di attenuare l'anomalia generata dall'illiquidità del mercato e quindi meglio rappresentare il suo vero valore.

Qualora le tipologia di prezzo sopra esposte non siano disponibili o riflettano prezzi palesemente non operativi, viene fatto riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentanti di regola non sono considerati quotati su mercati attivi e sono valutati sulla base del valore della quota (NAV) alla chiusura del periodo di riferimento.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

In data 13 ottobre 2008 lo IASB (*International Accounting Standard Board*) ha approvato un emendamento allo IAS 39 - *Strumenti finanziari: Rilevazione e Valutazione* e all'IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative* che consente, in particolari circostanze, di riclassificare certe attività finanziarie, diverse dai derivati, fuori dal portafoglio contabile delle attività finanziarie destinate alla negoziazione valutate al fair value attraverso il conto economico. Le modifiche introdotte sono state recepite nell'ordinamento europeo e hanno assunto forza di legge con la pubblicazione nel Regolamento (CE) N. 1004/2008 del 15 ottobre 2008.

L'intervento dello IASB ha parzialmente rimosso un divieto, in precedenza statuito dallo IAS 39, di riclassificare le attività finanziarie fuori dal portafoglio di trading, caratterizzato dalla imputazione delle variazioni di fair value a conto economico, verso gli altri portafogli contabili.

Si tratta in particolare dei portafogli caratterizzati dalla diversa metodologia di valutazione basata sul costo ammortizzato, in cui possono essere classificati i titoli di debito quotati detenuti sino a scadenza (HTM - held to maturity) e i titoli di debito non quotati classificabili come finanziamenti e crediti (loans).

I titoli appartenenti a tali portafogli non sono soggetti al periodico adeguamento alle variazioni di fair value, con imputazione a conto economico, ma devono essere sottoposti alla procedura di impairment per determinare l'eventuale presenza di riduzioni durevoli di valore.

E' inoltre anche ammessa la riclassifica delle attività finanziarie dal portafoglio di trading al portafoglio delle attività disponibili per la vendita (AFS), nel quale le variazioni di fair value sono di regola imputate a patrimonio netto, anziché a conto economico.

Non è stata invece ammessa alcuna riclassificazione di strumenti finanziari non derivati designati nella categoria del fair value a conto economico in virtù della fair value option (p. e. titoli strutturati, o altri investimenti a copertura di passività al fair value rilevato a conto economico).

Tali riclassifiche sono consentite esclusivamente nelle "rare circostanze" in cui, per effetto di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, un'attività finanziaria non è più posseduta per finalità di trading o destinata alla vendita e quindi l'impresa ritiene possibile detenerla per un prevedibile periodo futuro o sino alla scadenza. A tale proposito la crisi finanziaria del 2008 è stata inquadrata dallo stesso IASB come evento inusuale.

L'emendamento permette altresì di trasferire le attività finanziarie incluse nel portafoglio contabile della attività finanziarie "disponibili per la vendita" (AFS) qualora tali attività non siano quotate in un mercato attivo e la società denoti l'intenzione e la capacità di detenere tali strumenti per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

In conseguenza dell'eccezionale situazione di crisi dei mercati finanziari, in sede di prima applicazione, l'emendamento è stato reso applicabile retroattivamente ad una data non anteriore al 1° luglio 2008.

Riclassifica da portafoglio di trading (variazioni di fair value a conto economico)

Tipologia asset	Port. Destinazione	Condizioni
titoli di debito quotati su mercati attivi	HTM	Solo in rare circostanze e se lo strumento soddisfa la definizione di HTM
titoli di debito NON quotati su mercati attivi	LOANS	Solo in rare circostanze se lo strumento soddisfa la definizione di strumento non quotato su un mercato attivo e la società ha l'intenzione e la capacità di detenerlo fino a scadenza o per un periodo di tempo futuro prevedibile
titoli di capitale	AFS	Solo in rare circostanze

Riclassifica da portafoglio AFS (variazioni di fair value a patrimonio netto)

Tipologia asset	Port. Destinazione	Condizioni
titoli di debito quotati su mercati attivi	HTM	se lo strumento soddisfa la definizione di HTM (riclassifica già permessa dallo IAS 39)
titoli di debito NON quotati su mercati attivi	LOANS	Se lo strumento soddisfa la definizione di strumento non quotato su un mercato attivo e la società ha l'intenzione e la capacità di detenerlo fino a scadenza o per un periodo di tempo futuro prevedibile

Nel caso di riclassifiche dal portafoglio di trading ai comparti AFS, HTM o Loans, il nuovo valore contabile è il fair value alla data della riclassifica. Le variazioni di fair value già imputate a conto economico fino alla data di riclassifica non possono essere stornate.

Nel caso di riclassifiche di strumenti AFS verso i portafogli HTM o Loans, il nuovo valore contabile è il fair value alla data della riclassifica e il saldo della riserva patrimoniale AFS relativa agli investimenti oggetto di riclassifica, alla data di trasferimento, viene mantenuta nel patrimonio netto e viene ammortizzata lungo la durata dello strumento. L'ammortamento della riserva AFS viene compensata a conto economico dalla corrispondente variazione del costo ammortizzato del titolo, derivante dall'applicazione del metodo del tasso d'interesse effettivo.

La posizione del gruppo Banca Generali

A seguito dell'omologazione della modifica allo IAS 39, la capogruppo Banca Generali ha proceduto nel passato esercizio alla riclassifica di parte dei portafogli contabili delle attività detenute per la negoziazione (trading) e delle attività disponibili per la vendita (AFS), verso i nuovi portafogli IAS valutati al costo ammortizzato delle attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti verso banche e clientela (Loans & receivables) e per i titoli di capitale di trading al portafoglio AFS.

Per quanto riguarda i titoli di debito la riclassifica ha interessato esclusivamente attività finanziarie di emittenti non governativi con scadenza non anteriore al 31.12.2009. I titoli per i quali in conseguenza della crisi finanziaria non si poteva individuare un mercato attivo di quotazione sono stati classificati fra i finanziamenti e crediti mentre i restanti sono stati riallocati al portafoglio delle attività detenute fino a scadenza.

Sono stati inoltre riallocati al portafoglio AFS alcuni investimenti azionari residuali per i quali il gruppo ritiene essere venuta meno la destinazione alla negoziazione.

La riclassifica è stata effettuata in parte con riferimento alla data del 01 luglio 2008 e parte con riferimento alla data del 30 settembre 2008 ed ha interessato un volume di titoli per un ammontare complessivo di 928,9 milioni di euro, determinato sulla base del fair value alla data di trasferimento.

Il trasferimento degli strumenti finanziari dal portafoglio di trading ha determinato il consolidamento delle minusvalenze rilevate a conto economico alla data di trasferimento per 14,6 milioni di euro, rilevate nel passato esercizio fra le perdite di realizzo. A seguito del trasferimento dei titoli appartenenti al portafoglio AFS, sono state invece "cristallizzate" riserve negative nette di patrimonio netto per 3,8 milioni di euro.

Alla data del 31 dicembre 2008 il valore di bilancio delle attività riclassificate ammontava a di 910 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2009 i nuovi portafogli oggetto di riclassifica, hanno subito un parziale smontamento per effetto di rimborsi e cessioni e ammontano alla data di bilancio a 853,2 milioni di euro. Tale valore include gli incrementi per la progressiva maturazione del costo ammortizzato degli stessi.

L'eventuale valutazione al fair value delle attività trasferite dal portafoglio di trading evidenzerebbe alla fine dell'esercizio 2009 differenze negative residue rispetto ai valori di carico, al lordo del relativo effetto fiscale, di 18,5 milioni di euro (rispetto ai 38,73 milioni al 31.12.2008) con riprese di valore implicite nell'esercizio, al netto dei realizzi, a conto economico e a patrimonio netto di 20,0 milioni di euro.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

tipologia di strumenti finanziario (migliaia di euro)	da	a	data trasf.	31/12/2009 bilancio	31/12/2009 fair value	componenti reddituali in assenza di trasf		componenti reddituali registrate nell'esercizio	
						valutative	altre	valutative	altre
titoli di capitale	TRA	AFS	1/7/08	4.405	4.405	-786	-336	-1.182	-336
titoli di debito	TRA	HTM	1/7/08	460.331	457.015	11.735	-	-	2.742
titoli di debito	AFS	HTM	30/9/08	156.523	158.206	1.424	-	-	70
totale portafoglio HTM				616.854	615.221	13.159	-	-	2.812
titoli di debito	TRA	LOANS	1/7/08	157.895	145.472	5.899	-602	-2.053	1.597
titoli di debito	AFS	LOANS	1/7/08	74.327	69.847	1.748	-	-280	345
totale portafoglio Loans (banche e clientela)				232.222	215.319	7.647	-602	-2.333	1.942
Totale attività finanziarie riclassificate				853.481	834.945	20.020	-938	-3.515	4.418

A.3.2 Gerarchia del fair value

L'informativa sulla "gerarchia del Fair value", definita nel paragrafo 27 A dell'IFRS 7 richiede che le attività finanziarie valutate al fair value nel bilancio siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono a tale proposito tre livelli:

- *Livello 1*: quotazioni basate su prezzi di mercato osservabili per operazioni correnti rilevate su mercati attivi ai sensi dello IAS 39 ed effettuate sullo stesso strumento, senza alcun tipo di aggiustamento;
- *Livello 2*: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, ma comunque basati su dati osservabili sul mercato sia direttamente (prezzi) che indirettamente (dati derivati da prezzi);
- *Livello 3*: Input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A titolo di esempio i valori di livello 2 includono:

- Prezzi di mercato per attività simili rilevati in mercati considerati attivi;
- Prezzi di mercato per attività identiche o simili rilevati in mercati considerati non attivi;
- Input diversi dai prezzi di mercato che rappresentano comunque dati di mercato osservabili (ad esempio tassi d'interesse e curve di rendimento, volatilità, CDS - credit risks, default rates, ecc.);
- Input che derivano principalmente o sono corroborati da dati di mercato osservabili per mezzo di tecniche di correlazione o altre tecniche.

Le valutazioni di livello L3 si basano su input non osservabili sul mercato e sono appropriate per titoli per i quali non vi è alcuna attività di mercato. Tali misurazioni includono pertanto valutazioni soggettive circa i parametri che sarebbero utilizzati dal mercato per prezzare gli strumenti finanziari, basate sulle migliori informazioni disponibili alla data di bilancio.

Il paragrafo 27B richiede invece che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano una adeguata informativa sulle misure di Fair Value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

1) il livello della gerarchia di Fair Value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti con categorie diverse;

- 2) i trasferimenti significativi dal livello L1 al livello L2 effettuati nell'esercizio;
 3) per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a PN), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

Ai fini della valutazione della classe di Fair value degli input utilizzati risulta a volte cruciale la verifica se tali dati vengono rilevati su di un mercato considerato attivo o meno. Il portafoglio di titoli corporate del gruppo include infatti numerose posizioni quotate su mercati regolamentati esteri illiquidi e considerati non attivi ma trattate abitualmente negli scambi fra gli operatori su piattaforme quali Bloomberg.

Come già evidenziato, in tali circostanze ai fini dell'individuazione della sussistenza di un mercato attivo sono stati utilizzati parametri quantitativi costituiti dall'esistenza di un adeguato numero di controparti con proposte sia ask/bid, dalla presenza di un contenuto spread fra le proposte bid/ask con le maggiori quantità e da una certa continuità delle quotazioni nell'ultimo mese.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2009			al costo	Totale
	L1	L2	L3		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	131.686	69.096	18.247		219.029
2. Attività finanziarie valutate al Fair Value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.179.565	294.575	5.117	3.024	1.482.281
4. Derivati di copertura					
Totale	1.311.251	363.671	23.364	3.024	1.701.310
1. Passività finanziarie di negoziazione		494			494
2. Passività finanziarie valutate al Fair Value					
3. Derivati di copertura					
Totale	-	494	-	-	494

Alla data di Bilancio i portafogli valutati al fair value di Banca Generali sono costituiti esclusivamente dal portafoglio delle attività e passività di negoziazione e dal portafoglio della attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

Le attività finanziarie del portafoglio di trading appartenenti alla classe L1 sono costituite in massima parte da titoli di stato italiani, da obbligazioni bancarie europee a breve termine e in misura residuale titoli azionari quotati su mercati regolamentati italiani ed europei. Appartengono invece alla classe L2 le quote di OICR monetari non quotate su mercati regolamentati (33,1 milioni di euro) e per il residuo (35,8 milioni di euro) un limitato basket di titoli obbligazionari quotati su mercati regolamentati ma a basso flottante, comprendenti titoli governativi esteri, obbligazioni bancarie ed emissioni di tipo senior.

Le attività finanziarie del portafoglio AFS appartenenti alla classe L1 sono costituite in massima parte da titoli di stato italiani ed esteri, obbligazioni emesse da istituzioni internazionali, società pubbliche e obbligazioni bancarie dei maggiori paesi dell'area euro. Rientrano in tale classe anche i titoli azionari quotati su mercati regolamentati italiani ed europei.

Le attività della classe L2 sono costituite anch'esse da obbligazioni bancarie italiane e dei maggiori paesi dell'area euro e da emissioni pubbliche estere a minore circolazione, in prevalenza tedesche.

Appartengono inoltre al portafoglio L2 attività e passività finanziarie derivate costituite da outright valutari e interest rate swaps (IRS) valutati sulla base di parametri osservabili di mercato.

I criteri utilizzati nell'esercizio per la verifica della sussistenza di un mercato attivo sono in qualche misura più stringenti rispetto a quelli utilizzati nel precedente esercizio e non sono facilmente applicabili in via retrospettiva.

Per tale motivo l'attuale strutturazione per classi di fair value si presenta parzialmente non omogenea rispetto alla precedente ripartizione fra titoli "quotati" e "non quotati".

Pertanto, pur in presenza di un indubbio miglioramento delle condizioni di mercato, la quota di titoli appartenenti alla prima classe (L1) non appare incrementarsi in misura significativa rispetto ai titoli appartenenti alla seconda classe (L2).

Le attività finanziarie di Livello L3 presenti nel portafoglio di trading sono costituite dall'investimento nel titolo obbligazionario Quarzo 1. Si tratta in particolare di una cartolarizzazione di mutui residenziali (RMBS), originati da Mediobanca e Morgan Stanley, in relazione all'attività del Fondo immobiliare Scarlatti, promosso dal gruppo Assicurazioni Generali.

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio AFS, sono costituite dall'investimento azionario nel veicolo di private equity Athena Private Equity, oggetto di impairment nel corso dell'esercizio e valutato sulla base delle risultanze dell'ultimo bilancio approvato dalla stessa. Vi è inoltre un ammontare residuale di titoli di capitale rientranti nel novero delle c.d. "partecipazioni minori" (CSE, GBS Caricese, SWIFT, ecc.) e valutati al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value.

Nell'ambito dei portafogli analizzati, nell'esercizio non si segnalano trasferimenti di titoli che hanno interessato la classe L3.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
a) Cassa	8.015	8.315
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	8.015	8.315

SEZIONE 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2-3
A. Attività per cassa					
1. Titoli di debito	130.282	35.836	18.247	638.155	23.770
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	130.282	35.836	18.247	638.155	23.770
2. Titoli di capitale	1.400	-	-	4.230	-
3. Quote di O.I.C.R.	4	33.150	-	-	1.393
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-
Totale A	131.686	68.986	18.247	642.385	25.163
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	110	-	-	857
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale B	-	110	-	-	857
Totale (A+B)	131.686	69.096	18.247	642.385	26.020

Determinazione del fair value

Il fair value delle attività per cassa del portafoglio di negoziazione viene di regola determinato sulla base di quotazioni osservabili sui mercati di trattazione (Livello 1). Vi sono tuttavia alcuni titoli di debito e quote di OICR non quotati su mercati attivi (Livello 2/Livello 3) per i quali si ricorre a tecniche di valutazione alternative, prevalentemente basate su parametri di mercato (livello 2). Tale metodologia si applica di regola anche ai derivati finanziari OTC. Per un esame più dettagliato delle modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rimanda alla Parte A.3 della Presente Nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	184.365	661.925
a) Governi e Banche Centrali	124.034	436.132
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	30.019	151.848
d) Altri emittenti	30.312	73.945
2. Titoli di capitale	1.400	4.230
a) Banche	5	10

(segue)

(segue)

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
b) Altri emittenti	1.395	4.220
- imprese di assicurazione	1.018	828
- società finanziarie	16	622
- imprese non finanziarie	361	2.770
- altri	-	-
3. Quote di OICR	33.154	1.393
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	218.919	667.548
B. Strumenti derivati		
a) Banche	110	550
b) Clientela	-	307
Totale B	110	857
Totale (A+B)	219.029	668.405

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	661.925	4.230	1.393	-	667.548
B. Aumenti	1.409.202	2.666.834	698.681	-	4.774.717
B1. Acquisti	1.397.552	2.650.628	698.094	-	4.746.274
B2. Variazioni positive di fair value	408	93	353	-	854
B3. Altre variazioni	11.242	16.113	234	-	27.589
C. Diminuzioni	1.886.762	2.669.664	666.920	-	5.223.346
C1. Vendite	1.874.649	2.603.096	666.821	-	5.144.566
C2. Rimborsi	2.429	-	-	-	2.429
C3. Variazioni negative di fair value	1.201	65	96	-	1.362
C4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	8.483	66.503	3	-	74.989
D. Rimanenze finali	184.365	1.400	33.154	-	218.919

La voce B.3 altre variazioni in aumento include i ratei cedolari finali, gli aggi/disaggi finali e gli utili da realizzo.

La voce C.5 altre variazioni in diminuzione include i ratei cedolari iniziali, gli aggi/disaggi iniziali e le perdite da realizzo.

La voce include altresì le perdite da realizzo su titoli di capitale derivanti dalle operazioni di equity swap.

SEZIONE 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	L1	L2-L3
1. Titoli di debito	1.170.594	294.575	-	612.716	168.429
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.170.594	294.575	-	612.716	168.429
2. Titoli di capitale	8.971	-	8.141	8.786	9.529
2.1 Valutati al fair value	8.971	-	5.117	8.786	-
2.2 Valutati al costo	-	-	3.024	-	9.529
3. Quote Oicr	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-
Totale	1.179.565	294.575	8.141	621.502	177.958

Determinazione del fair value

Il fair value delle attività per cassa del portafoglio AFS viene di regola determinato sulla base di quotazioni osservabili sui mercati di trattazione (Livello 1). Vi sono tuttavia alcuni titoli di debito e quote di OICR non quotati su mercati attivi (Livello 2/Livello 3) per i quali si ricorre a tecniche di valutazione alternative, prevalentemente basate su parametri di mercato (Livello 2). Tale metodologia si applica di regola anche ai derivati finanziari OTC. Per un esame più dettagliato delle modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rimanda alla Parte A.3 della Presente Nota integrativa.

Il portafoglio AFS include inoltre un ammontare residuale di investimenti partecipativi rientranti nel novero delle c.d. "partecipazioni minori" e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati del gruppo (CSE, GBS Caricese, SWIFT, ecc.). Tali interessenze non sono di regola negoziabili e sono valutate al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value.

Impairment

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per maggiori dettagli sui criteri di effettuazione dei test di impairment sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si rinvia alla Parte A – Politiche contabili della Nota integrativa.

A seguito del test sono state rilevate perdite durevoli di valore in relazione alle seguenti posizioni:

- titolo di debito: BBVA (ES0314227036) per 808 migliaia di euro e titoli Lehman, già oggetto di impairment nel 2008, per ulteriori 51 migliaia di euro.
- titolo di capitale Athena Private Equity pari a 2.165 migliaia di euro.
- altri titoli di capitale derivanti da riclassifica nel precedente esercizio per 1.198 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli di debito	1.465.169	781.145
a) Governi e Banche Centrali	1.095.437	605.553
b) Altri enti pubblici	14.031	-
c) Banche	300.300	126.286
d) Altri emittenti	55.401	49.306
2. Titoli di capitale	17.112	18.315
a) Banche	3.100	3.888
b) Altri emittenti	14.012	14.427
- imprese di assicurazione	1.049	1.030
- società finanziarie	6.312	7.814
- imprese non finanziarie	6.651	5.583
- altri	-	-
3. Quote di OICR		

(segue)

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale	1.482.281	799.460

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	781.145	18.315	-	-	799.460
B. Aumenti	3.201.115	4.469	-	-	3.205.584
B1. Acquisti	3.166.817	2.047	-	-	3.168.864
B2. Variazioni positive di FV	6.836	418	-	-	7.254
B3. Riprese di valore	1.365	1.198	-	-	2.563
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	1.365	1.198	-	-	2.563
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	752	-	-	752
B5. Altre variazioni	26.097	54	-	-	26.151
C. Diminuzioni	2.517.091	5.672	-	-	2.522.763
C1. Vendite	2.497.633	1.864	-	-	2.499.497
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	2.234	440	-	-	2.674
C4. Svalutazioni da deterioramento	859	3.363	-	-	4.222
- imputate al conto economico	859	3.363	-	-	4.222
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	16.365	5	-	-	16.370
D. Rimanenze finali	1.465.169	17.112	-	-	1.482.281

La voce B.3 riprese di valore imputate a patrimonio netto costituisce lo storno di riserve negative di valutazione a seguito della rilevazione di una svalutazione a conto economico. Nel caso di titoli di capitale possono anche riferirsi allo storno di precedenti svalutazioni a conto economico.

La voce B.4 trasferimenti da altri portafogli si riferisce alla riallocazione del residuo della partecipazione in Simgenia ad attività finanziarie disponibili per la vendita.

La voce B.5 altre variazioni in aumento include le rettifiche derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato dei titoli, i ratei cedolari maturati alla data di bilancio e gli utili di realizzo, al netto degli eventuali rigiri delle riserve di patrimonio netto.

La voce C.3 rettifiche di valore imputate a patrimonio netto costituisce lo storno di riserve positive di valutazione eccedenti la svalutazione da deterioramento rilevata a conto economico.

Le svalutazioni da deterioramento di cui alla voce C.4 si riferiscono: per i titoli di capitale ad Atena Private Equity (2.165 migliaia di euro) e per il residuo ad altri titoli oggetto di ri classifica nel precedente esercizio (1.998 migliaia di euro); per i titoli di debito al titolo ABS mezzanine BBVA Hypotecario (808 migliaia di euro) e per il residuo ai titoli Lehman.

La voce C.6 altre variazioni in diminuzione include le rettifiche d'interesse derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato, gli aggi e disaggi e i ratei cedolari iniziali, nonché le eventuali perdite di realizzo, al netto degli eventuali rigiri delle riserve di patrimonio netto.

SEZIONE 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Valore Bilancio	31.12.2009			Valore Bilancio	31.12.2008	
		L 1	L 2	L 3		FV L 1	L 2 / 3
1. Titoli di debito	666.074	144.032	-	-	606.353	-	472.769
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	666.074	144.032	520.442	-	606.353	118.793	472.769
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	666.074	144.032	520.442	-	606.353	118.793	472.769

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli di debito	666.074	606.353
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	548.016	493.955
d) Altri emittenti	118.058	112.398
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	666.074	606.353

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	606.353	-	606.353
B. Aumenti	69.572	-	69.572
B1. Acquisti	61.291	-	61.291
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	8.281	-	8.281
C. Diminuzioni	9.851	-	9.851
C1. Vendite	2.020	-	2.020
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	7.831	-	7.831
D. Rimanenze finali	666.074	-	666.074

Le altre variazioni in aumento (B.4) includono i ratei cedolari maturati alla data di bilancio e le rettifiche finali al costo ammortizzato determinate sulla base del tasso d'interesse effettivo.

Le altre variazioni in diminuzione (C.5) includono i ratei cedolari e le rettifiche finali al costo ammortizzato determinate sulla base del tasso d'interesse effettivo alla fine dell'esercizio precedente.

Impairment

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono state sottoposte al test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. Per maggiori dettagli sui criteri di effettuazione dei test di impairment sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si rinvia alla Parte A – Politiche contabili della Nota integrativa.

SEZIONE 6 - Crediti verso banche - Voce 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Crediti verso Banche Centrali	188.206	234.949
1. Depositi vincolati	165.045	194.000
2. Riserva obbligatoria	23.161	40.949
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	453.491	713.550
1. Conti correnti e depositi liberi	126.709	163.945
2. Depositi vincolati	212.793	471.190
3. Altri finanziamenti:	1.284	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	-	-
3.4 Crediti di funzionamento	1.284	-
4. Titoli di debito	112.705	78.415
4.1 Strutturati	-	-
4.2 Altri	112.705	78.415
Totale (valore di bilancio)	641.697	948.499
Totale (fair value)	640.275	946.450

Il punto 4 titoli di debito include i titoli oggetto di riclassifica dei portafoglio delle attività di trading e delle attività finanziarie AFS nel precedente esercizio.

Dettaglio crediti verso banche - altri finanziamenti e crediti di funzionamento

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
Altre sovvenzioni a breve termine	-	-
Crediti di funzionamento	1.284	-
Altri crediti	-	-
Totale	1.284	-

SEZIONE 7 - Crediti verso clientela - Voce 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	bonis	deteriorate	bonis	deteriorate
1. Conti correnti	298.102	27.670	245.329	30.213
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	88.034	10.145	82.253	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-
5. Locazione finanziaria	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	146.128	11.884	162.595	-
8. Titoli di debito	201.207	-	247.071	-
8.1 titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 altri titoli di debito	201.207	-	247.071	-
Totale (valore di bilancio)	733.471	49.699	737.248	30.213
Totale (fair value)	718.164	49.699	716.416	30.213

Il punto 8, titoli di debito si riferisce, oltre che alla polizza di capitalizzazione Gesav per 29.439 migliaia di euro, ai titoli oggetto di riclassifica dai portafogli delle attività di trading e delle attività finanziarie AFS, in base a quanto previsto in relazione alle modifiche dello IAS 39 introdotte con il Regolamento della Commissione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008.

Impairment

Come richiesto dai principi IFRS i titoli di debito classificati fra i crediti verso banche e clientela sono stati sottoposti ad uno specifico test di impairment. Per maggiori dettagli sui criteri di effettuazione dei test di impairment sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si rinvia alla Parte A – Politiche contabili della Nota integrativa.

A seguito del test sono state rilevate perdite durevoli di valore per 2.334 migliaia di euro in relazione a quattro posizioni.

Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
Finanziamenti in pool	22.568	44.342
Prestiti personali	10.921	42.455
Altre sovvenzioni breve termine	24.832	18.503
Crediti di funzionamento	40.504	-
Anticipi a promotori finanziari	31.879	-
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	5.231	56.113
Depositi cauzionali fruttiferi	293	615
Competenze da percepire	21.784	567
Totale	158.012	162.595

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	bonis	deteriorate	bonis	deteriorate
1. Titoli di debito	201.207		247.071	-
a) Governi	-		-	
b) Altri enti pubblici	-		-	
c) Altri emittenti	201.207		247.071	
- imprese non finanziarie	11.748		15.085	
- imprese finanziarie	155.162		198.818	
- assicurazioni	34.297		33.168	
- altri	-		-	
2. Finanziamenti	532.264	49.699	490.177	30.213
a) Governi	-		-	
b) Altri enti pubblici	-		-	
c) Altri emittenti	532.264	49.699	490.177	30.213
- imprese non finanziarie	165.164	42.119	198.325	19.425
- imprese finanziarie	76.170	776	116.443	119
- assicurazioni	4.669	-	1	
- altri	286.261	6.804	175.408	10.669
Totale	733.471	49.699	737.248	30.213

SEZIONE 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2009			31.12.2009	31.12.2008			31.12.2008
	Fair Value		Livello 3	Valore Nozionale	Fair Value		Livello 3	Valore Nozionale
Livello 1	Livello 2	Livello 1			Livello 2			
A. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	11.020	-	156.085
1) Fair value	-	-	-	-	-	11.020	-	156.085
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	-	-	-	-	-	11.020	-	156.085

SEZIONE 10 - Le partecipazioni - Voce 100**10.3 Partecipazioni: variazioni annue**

	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	-	34
B. Aumenti	-	-
B1. Acquisti	-	-
B2. Riprese di valore	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	34
C1. Vendite e rimborsi	-	-
C2. Rettifiche di valore	-	27
di cui svalutazioni durature	-	27
C3. Altre variazioni	-	7
D. Rimanenze finali	-	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

SEZIONE 12 - Attività materiali - Voce 120
12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	5.815	7.153
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	3.702	4.665
d) impianti elettronici	400	407
e) altre	1.713	2.081
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	5.815	7.153
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	5.815	7.153

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	14.161	2.690	6.388	23.239
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	9.496	2.283	4.307	16.086
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	4.665	407	2.081	7.153
B. Aumenti:	-	-	334	191	252	777
B.1 Acquisti	-	-	311	191	250	752
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	23	-	2	25
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	23	-	2	25
C. Diminuzioni:	-	-	1.297	198	620	2.115
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	1.297	198	620	2.115

(segue)

(segue)

Denominazioni	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni						-
di cui operazioni di aggregazione aziendale				-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	3.702	400	1.713	5.815
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	10.794	2.481	4.927	18.202
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	14.496	2.881	6.640	24.017
E. Valutazione al costo			3.702	400	1.713	5.815

SEZIONE 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento		38.632	38.632		38.632	38.632
A.2 Altre attività immateriali	11.467	-	11.467	13.274	-	13.274
A.2.1 Attività valutate al costo:	11.467	-	11.467	13.274	-	13.274
a) Attività immateriali generate internamente		-			-	
b) Altre attività	11.467	-	11.467	13.274	-	13.274
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente		-			-	
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	11.467	38.632	50.099	13.274	38.632	51.906

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali altre		Totale
		A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	38.632			53.929	-	92.561
A.1 Riduzioni di valore totali nette				40.655		40.655
A.2 Esistenze iniziali nette	38.632	-	-	13.274	-	51.906
B. Aumenti	-	-	-	2.696	-	2.696
B.1 Acquisti	-	-	-	2.696	-	2.696
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore				-		-

(segue)

(segue)

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali altre		Totale
		A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	4.503	-	4.503
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	3.664	-	3.664
- Ammortamenti	-	-	-	3.664	-	3.664
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	839	-	839
D. Rimanenze finali	38.632	-	-	11.467	-	50.099
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	44.319	-	44.319
E. Rimanenze finali lorde	38.632	-	-	55.786	-	94.418
F. Valutazione al costo	38.632	-	-	11.467	-	50.099

Composizione degli avviamenti consolidati

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Prime Consult Sim e Ina Sim	2.991	2.991
BG Fiduciaria Sim Spa	4.289	4.289
Banca del Gottardo	31.352	31.352
Totale	38.632	38.632

Gli avviamenti del gruppo bancario e le attività immateriali derivanti dalla acquisizione di Banca del Gottardo (relazioni con la clientela) sono stati sottoposti ad impairment test allo IAS 36, senza evidenziare situazioni di perdite durevoli di valore. Le modalità di effettuazione dei test e i risultati degli stessi sono più dettagliatamente analizzati nella Parte G della Nota Integrativa.

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

	31.12.2009	31.12.2008
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	3.304	2.898
Relazioni con la clientela	7.628	8.581
Provvigioni da ammortizzare	93	243
Altre spese software	435	531
Altre immob. e immob. in corso	7	1.021
Totale	11.467	13.274

SEZIONE 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo
Composizione delle voce 140 dell'attivo - attività fiscali

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
Imposte correnti	27.405	23.445
- crediti per imposte a rimborso	1.012	5.425
- crediti verso il consolidato nazionale per IRES	25.700	16.525
- crediti verso Erario per IRES	115	34
- crediti verso Erario per IRAP	578	1.461
Imposte differite attive	22.804	34.013
con effetto a conto economico	21.125	30.358
- attività per imposte anticipate IRES	19.169	28.244
- attività per imposte anticipate IRAP	1.956	2.114
con effetto a patrimonio netto	1.679	3.655
- attività per imposte anticipate IRES	1.433	3.155
- attività per imposte anticipate IRAP	246	500
Totale	50.209	57.458

Le attività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo netto fra imposte dovute per l'esercizio in relazione all'IRES e all'IRAP e alle analoghe imposte societarie estere e le poste attive costituite dalle eccedenze di precedenti esercizi, degli acconti versati e delle ritenute subite. In considerazione dell'adesione di Banca Generali, Banca BSI Italia e BG SGR al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali il credito netto per IRES relativo a tali società rappresenta un credito nei confronti della stessa.

Composizione delle voce 80 del passivo: passività fiscali

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
Imposte correnti	11.369	2.521
- debiti verso il consolidato nazionale per IRES	45	-
- debiti verso Erario per IRES	10	-
- debiti verso Erario per IRAP	799	-
- debiti per altre imposte dirette	10.515	2.485
- debiti verso Erario per imp.sost.	-	36
Imposte differite passive	4.834	4.967
con effetto a conto economico	3.509	3.926
- passività per imposte differite IRES	3.126	3.519
- passività per imposte differite IRAP	383	407
con effetto a patrimonio netto	1.325	1.041
- passività per imposte differite IRES	1.160	912
- passività per imposte differite IRAP	165	129
Totale	16.203	7.488

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
con effetto a conto economico	21.125	30.358
perdite fiscali pregresse	-	9.101
fondi per rischi ed oneri	13.598	12.748
svalutazioni portafoglio azionario	885	1.001
svalutazioni crediti	1.791	1.626
avviamento	3.733	4.233
piano stock granting amministratori	857	1.469
altre spese d'esercizio	261	180
con effetto a patrimonio netto	1.679	3.655
valutazione al fair value attività fin. Disp. Per la vendita	1.679	3.655
Totale	22.804	34.013

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
con effetto a conto economico	3.509	3.926
plusvalenze rateizzabili	-	7
attività immateriali	2.430	2.694
rivalutazioni portafoglio azionario e op. fuori bil.	-	202
acc.ti. rettifiche e svalut. Dedotti extracont.	311	314
fondo TFR	330	330
avviamento	438	379
con effetto a patrimonio netto	1.325	1.041
valutazione al fair value attività fin. Disp. Per la vendita	1.325	1.041
Totale	4.834	4.967

SEZIONE 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	30.358	32.159
2. Aumenti	7.627	17.567
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.564	13.944
a) relative a precedenti esercizi	231	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	7.333	13.944
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	63	3.623
di cui altre	63	96
di cui trasferimento imposte da patr. Netto	-	-
di cui aggregazioni aziendali (Banca Del Gottardo)	-	3.527
3. Diminuzioni	16.860	19.368
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	12.053	11.163
a) rigiri	9.233	11.163
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	2.820	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	201	-
3.3 Altre diminuzioni	4.606	8.205
di cui altre	10	20
di cui attività in via di dismissione (Simgenia)	-	499
di giro ad attività verso consolidato fiscale	4.596	7.686
4. Importo finale	21.125	30.358
Variazione imposte anticipate (punto 2 - punto 3)	-9.233	-1.801
Effetto aggregazioni aziendali e altre var non a c.e.	4.569	4.657
Variazione imposte anticipate a conto ec. (Sez. 20.1)	-4.664	2.856

Le svalutazioni di imposte anticipate per sopravvenuta irrecuperabilità si riferiscono per 2.381 migliaia di euro alle perdite fiscali dell'incorporata Banca del Gottardo Italia, che, a seguito dell'avvenuta delibera di fusione dell'incorporante Banca BSI Italia in Banca Generali, non risultano più recuperabili ai sensi dell'articolo 172 comma 6 del TUIR.

La variazione in diminuzione per un ammontare di 4.596 migliaia di euro di cui al punto 3.3, si riferisce alle perdite fiscali di Banca BSI Italia utilizzate dalla consolidante nella Dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2008 (UNICO 2009) che pertanto sono state riclassificate a crediti verso il consolidato fiscale. Le perdite fiscali pregresse residue di tale società, verranno interamente recuperate nell'esercizio 2009 nell'ambito del medesimo consolidato e pertanto sono comprese nei rientri.

Tale situazione si verifica anche per le perdite fiscali sorte nell'esercizio 2009 che sono state pertanto imputate direttamente a crediti verso il consolidato fiscale.

Le variazioni di aliquota dell'esercizio si riferiscono essenzialmente al mutamento di status fiscale ai fini IRAP a seguito delle operazioni di riorganizzazione deliberate alla fine dell'esercizio.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	3.926	3.673
2 Aumenti	101	2.891
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	65	87
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	65	87
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	36	
2.3 Altri aumenti	-	2.804
di cui aggregazioni aziendali (Banca Del Gottardo)	-	2.804
3. Diminuzioni	518	2.638
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	511	2.606
a) rigiri	306	2.466
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	205	140
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	7	32
di cui attività in via di dismissione (Simgenia)	-	32
4. Importo finale	3.509	3.926
Variazione imposte differite (punto 2 - punto 3)	-417	253
Effetto aggregazioni aziendali e altre var non a c.e.	-	2.772
Variazione imposte differite a conto ec. (Sez. 20.1)	-417	2.519

SEZIONE 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo
14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	3.655	363
2. Aumenti	84	3.453
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	84	3.453
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	84	3.453
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.060	161
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.060	161
a) rigiri	2.060	161
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.679	3.655

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	1.041	410
2. Aumenti	1.268	1.035
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.268	1.035
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.268	1.035
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	984	404
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	984	404
a) rigiri	984	404
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.325	1.041

SEZIONE 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate
Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2009	31.12.2008
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	110
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali	-	48
B.9 Attività immateriali	-	1.076
B.10 Altre attività	-	3.786
Totale B		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi	-	1.322
D.7 Altre passività	-	3.002
Totale D	-	4.324

Le attività e passività in via di dismissione alla fine del precedente esercizio si riferivano al ramo aziendale costituito dalla partecipazione in Simgenia Spa di cui alla fine del 2008 era stata deliberata la cessione.

SEZIONE 16 - Altre attività - Voce 160
16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Partite di natura fiscale	20.459	7.848
Crediti vs Erario per imposte a rimborso - tassa contratti di borsa	-	1.575
Crediti vs Erario per imposte a rimborso - altre	196	175
Acconti versati all'Erario - ritenute su conti correnti (2)	12.267	-
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	7.875	4.807
Acconti versati all'Erario - imp. Sost. Finanziamenti	-	44
Altri crediti vs Erario	121	1.247
Migliorie su beni di terzi	1.546	2.115
Crediti e anticipazioni verso promotori e agenti (1)	124	35.712
Anticipi a promotori finanziari	124	13.285
Anticipi a promotori versati su polizze Bg Security	-	21.520
Anticipazioni a promotori cessati da recuperare	-	741
Altri crediti verso promotori cessati	-	94
Crediti commerciali vs rete agenziale INA	-	72
Crediti commerciali vs società prodotto (1)	488	31.669
Partite in corso di lavorazione	24.980	40.518
Assegni di c/c tratti su terzi in lavorazione	2.926	2.450
Assegni nostri di c/c in lavorazione presso service	10.806	11.338
Assegni - altre partite in lavorazione	34	359
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	2.293	7.935
Altre partite in corso di lavorazione	8.921	18.436
Crediti per contenzioso da op. non creditizie	5.242	1.207
Crediti vs promotori ed ex promotori (1)	-	1.053
Anticipazioni su altre posizioni in contenzioso	5.242	154
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	7.383	5.815
Altre partite	21.505	12.094
Crediti Vs Assicurazioni Generali per sinistri da liquidare	4.984	-
Competenze da addebitare (3)	3.103	10.747
Altri Ratei e risconti attivi	13.290	1.127
Depositi cauzionali infruttiferi	-	59
Altre partite residuali	124	106
Aggiustamenti di consolidamento	4	55
Totale	81.727	136.978

(1) I crediti commerciali verso società prodotto e verso promotori finanziari sono stati riclassificati da altre attività a crediti verso la clientela sulla base delle disposizioni contenute nel 1° aggiornamento alla Circ. 262/2005 del 18.11.2009, più dettagliatamente descritto nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

(2) I crediti verso Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso Erario. Nel precedente esercizio tale posta presentava saldo debitore ed era classificata fra le altre passività.

(3) Le competenze da addebitare alla clientela relative alla prestazione di servizi finanziari sono state ricondotte alla voce relativa ai crediti verso clientela.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

SEZIONE 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	148.114	16.993
2.1 Conti correnti e depositi liberi	64.874	562
2.2 Depositi vincolati	42.739	11.772
2.3 Finanziamenti	40.074	4.659
2.3.1 pronti contro termine passivi	40.074	
2.3.2 altri	-	4.659
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	427	-
Totale	148.114	16.993
Fair value	148.114	16.993

1.2 Debiti verso banche: debiti subordinati

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
Debiti verso banche: debiti subordinati	-	4.659
<i>prestito subordinato BSI Sa Lugano</i>	-	4.659

Nel corso dell'esercizio 2009 il prestito subordinato, pari a 4.650 migliaia di euro, erogato a Banca BSI Italia dal precedente azionista BSI SA è stato ceduto, previo consenso dell'OdV, alla capogruppo Banca Generali e pertanto non si configura più come una passività verso terzi a livello di bilancio consolidato.

SEZIONE 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	3.148.729	2.953.628
2. Depositi vincolati	-	14.296
3. Finanziamenti	147.090	467.316
3.3.1 pronti contro termine passivi	106.703	426.541
3.3.2 altri	40.387	40.775
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	71.825	57.798
Totale	3.367.644	3.493.038
Fair value	3.367.644	3.493.038

2.2 Debiti verso clientela debiti: subordinati

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
Debiti verso clientela: debiti subordinati	40.387	40.775
<i>prestito subordinato Generali Versicherung</i>	40.387	40.775

I debiti subordinati verso banche sono costituiti da un prestito subordinato pari a 40.000 migliaia di euro ottenuto dalla consociata tedesca Generali Versicherung. Il prestito prevede un piano di rimborso in 5 rate annuali a partire dal 01.10.2011 e un tasso di interesse pari all'euribor a 12 mesi + 225 basis points.

SEZIONE 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	Valore bilancio	Valore			Fair Value Bilancio	Valore	
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2/3
A. Titoli	757	-	757		178.094	-	178.094
1. obbligazioni	-	-			-	-	-
1.1 strutturate	-	-			-	-	-
1.2 altre	-	-			-	-	-
2. altri titoli	757	-	757		178.094	-	178.094
2.1 strutturate	-	-			-	-	-
2.2 altre	757	-	757		178.094	-	178.094
Totale	757	-	757		178.094	-	178.094

I titoli in circolazione si riferiscono esclusivamente a certificati di deposito emessi. Rispetto all'esercizio 2008, a fine anno non risultavano poste in essere operazioni della specie in valuta, assistite dalla copertura di DCS - Domestic currency swap.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli oggetto di copertura specifica del Fair value	-	178.094
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	178.094
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	-	178.094

SEZIONE 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Operazioni/Tipo di copertura	VN	31.12.2009			FV*	VN	31.12.2008			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-					-				
2. Debiti verso clientela	-					-				
3. Titoli di debito	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-					-				
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre Obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.2.1 Strutturate					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A	-	-	-	-		-	-	-	-	
B. Derivati										
1. Finanziari		-	494	-			-	848	-	
1.1 Di Negoziazione	X	-	494		X	X	-	848		X
1.2 Connessi con la Fair Value option	X	-	-		X	X	-	-		X
1.3 altri	X					X	-	-		
2. Creditizi		-	-	-			-	-		
2.1 Di Negoziazione	X	-			X	X	-	-		X
2.2 Connessi con la Fair Value option	X	-	-		X	X	-	-		X
2.3 altri	X	-	-		X	X	-	-		X
Totale B	X	-	494	-		X	-	848	-	
Totale (A+B)	X	-	494	-		X	-	848	-	

FV: fair value

FV*: fair value rettificato per tenere conto delle variazioni di merito creditizio

VN: valore nominale o nozionale

L1,L2,L3: livello1, livello 2, livello 3

SEZIONE 6 - Derivati di copertura (da voce 60 del Passivo)
6.1 Derivati di copertura del passivo: composizione per tipologia di copertura e di livelli

	31.12.2009			31.12.2009	31.12.2008			31.12.2008
	FV			Valore	Fair Value			Valore
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Nozionale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Nozionale
A. Derivati finanziari								
1) Fair value						2.325		156.085
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale						2.325		156.085

FV: fair value

VN: valore nominale o nozionale

L1,L2,L3: livello1, livello 2, livello 3

SEZIONE 8 - Passività fiscali - Voce 80
Composizione delle passività fiscali - voce 80

Per l'analisi si veda la sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 - Altre passività - Voce 100
10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Debiti commerciali	25.230	34.416
Debiti verso fornitori	25.230	19.150
Debiti verso agenti e promotori (1)	-	15.266
Debiti verso personale ed enti previdenziali	18.171	7.039
Debiti vs personale per ferie maturate, ecc.	2.991	3.419
Debiti vs personale per premi di produttività da erogare (2)	11.468	-
Contributi dip. da versare a enti previdenziali	2.102	1.719
Contributi promotori da versare a Enasarco	1.610	1.901
Debiti verso Erario	13.257	11.493
Ritenute da versare all'Erario	11.112	6.771
Ritenute su interessi passivi conti correnti	-	3.584
Deleghe da riversare serv. Riscossione	2.002	508
Iva da versare	143	630
Somme di terzi a disposizione clientela	6.622	8.365
Somme a disposizione della clientela	6.006	7.196
Somme da regolare a Genertellife	616	1.169
Partite in corso di lavorazione	71.197	48.638
Bonifici assegni e altre partite da regolare	13.716	6.639
Partite da regolare in stanza (accrediti)	27.876	26.307
Passività riclassifica portafoglio SBF	6.006	4.347
Altre partite in corso di lavorazione	23.599	11.345
Partite diverse	1.661	17.658
Ratei e risconti passivi non riconducibili	113	173
Partite diverse	871	1.315
Competenze da accreditare non riconducibili	657	329
Debito vs BSI SA per riduzione CS Banca del Gottardo Italia	-	15.000
Aggiustamenti di consolidamento	20	841
Totale	136.138	127.609

(1) I debiti verso promotori finanziari sono stati riclassificati da altre passività a debiti verso clientela sulla base delle disposizioni contenute nel 1° aggiornamento alla Circ. 262/2005 del 18.11.2009, più dettagliatamente descritto nella Parte A.2 delle presente Nota integrativa.

(2) I debiti verso dipendenti per premi di produttività da erogare nell'esercizio successivo sono costituiti dalla quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi legati al CIA, i bonus manageriali legati alle Balance scorecards (MBO) e i piani di incentivazione contrattuali del personale di vendita che nel precedente esercizio alimentavano la voce 120 Fondi per rischi ed oneri.

SEZIONE 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	5.048	5.707
B. Aumenti	440	966
B.1 Accantonamento dell'esercizio	230	381
B.2 Altre variazioni in aumento	210	585
<i>di cui op. di aggregazione aziendale</i>	195	585
C. Diminuzioni	1.203	1.625
C.1 Liquidazioni effettuate	778	585
C.2 Altre variazioni in diminuzione	425	1.040
<i>di cui op. di aggregazione aziendale</i>	195	541
D. Rimanenze finali	4.285	5.048

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto di lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2.

	31.12.2009
current service cost	38
interest cost	173
effetto curtailment	-
actuarial gain & losses (metodo del corridoio)	19
totale accantonamenti dell'esercizio	230
valore di bilancio	4.285
actuarial gain & losses non riconosciuti (metodo del corridoio)	484
valore attuariale	4.769
valore ex art. 2120 codice civile	6.016

SEZIONE 12 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 120
12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

voci / componenti	31.12.2009	31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	46.000	43.336
2.1 controversie legali	8.768	5.316
2.2 oneri per il personale	4.054	7.870
2.3 altri	33.178	30.150
Totale	46.000	43.336

Dettaglio "Altri Fondi per rischi ed oneri"

	31.12.2009	31.12.2008
fondo spese per il personale	4.054	7.870
fondi rischi per controversie legali	8.768	5.316
fondo rischi contenzioso fatti appropriativi p.f.	5.395	3.298
fondo rischi contenzioso promotori	813	479
fondo rischi contenzioso dipendenti	893	619
fondo rischi altri contenziosi	1.667	920
fondo oneri fine rapporto promotori	6.820	5.088
fondo oneri per indennità fine rapporto	6.473	4.939
fondo oneri ind. Sovraprov. Portafoglio	347	149
fondo oneri provvigioni da assegnare	26.358	25.062
fondo incentivi sviluppo rete	24.917	22.750
fondo oneri provvigioni - viaggi incentive e gare comm.	947	1.610
fondo oneri provvigioni - altri	390	593
fondo oneri premio fedeltà	104	109
altri fondi per rischi ed oneri	-	-
Totale	46.000	43.336

SEZIONE 12 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 120

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

voci / componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	43.336	43.336
B. Aumenti	-	21.801	21.801
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	21.451	21.451
B.2 Altre variazioni in aumento	-	350	350
C. Diminuzioni	-	19.137	19.137
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	13.537	13.537
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	5.600	5.600
D. Rimanenze finali	-	46.000	46.000

Fondi per rischi ed oneri - dettaglio della movimentazione

	31.12.2008	Utilizzi	Eccedenze	Altre variazioni	Accantonamenti	31.12.2009
fondo spese per il personale	7.870	-4.307	-3.793	350	3.934	4.054
fondi rischi per controversie legali	5.316	-687	-442	-	4.581	8.768
fondo rischi contenzioso fatti appropriativi p.f.	3.298	-352	-197	-	2.646	5.395
fondo rischi contenzioso promotori	479	-169	-2	-	505	813
fondo rischi contenzioso dipendenti	619	-	-	-	274	893
fondo rischi altri contenziosi	920	-166	-243	-	1.156	1.667
fondo oneri fine rapporto promotori	5.088	-143	-124	-	1.999	6.820
fondo oneri per indennità fine rapporto	4.939	-130	-111	-	1.775	6.473
fondo oneri ind. Sovraprov. Portafoglio	149	-13	-13	-	224	347
fondo oneri provvigioni da assegnare	25.062	-8.400	-1.241	-	10.937	26.358
fondo oneri provvigioni viaggi incentive e gare comm.	1.610	-1.484	-125	-	946	947
fondo rischi per piani di incentivazione	593	-383	-	-	180	390
fondo rischi per incentivazione sviluppo rete	22.750	-6.533	-1.111	-	9.811	24.917
fondo oneri premio fedeltà	109	-	-5	-	-	104
altri fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-	-	-
Totale	43.336	-13.537	-5.600	350	21.451	46.000

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi - dettaglio

Fondi spese per il personale

A seguito del 1° aggiornamento alla Circolare n. 262 relativa alla disciplina degli schemi e delle regole di compilazione dei bilanci bancari, è stato specificato che gli oneri afferenti a premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vanno ricondotti alle altre passività correnti dell'esercizio.

Per tale motivo, tale aggregato non include più la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi legati al CIA, i bonus manageriali legati alle Balance scorecards (MBO) e i piani di incentivazione contrattuali del personale di vendita, per un ammontare complessivo di 11,5 milioni di euro, riclassificati alla voce 100 altre passività.

I fondi per oneri del personale, per un ammontare di 4,0 milioni di euro si riferiscono pertanto ai soli incentivi del personale non contrattualizzati e per i quali allo stato attuale non si ritiene sussistano le altre condizioni previste dallo IAS 19. Sono inoltre inclusi alcuni stanziamenti per incentivi all'esodo non ancora perfezionati alla data di bilancio.

Fondi per rischi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi dei promotori, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con promotori e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

Fondi per indennità di cessazione rapporto promotori

Includono gli stanziamenti per indennità suppletiva di clientela della rete di vendita, l'indennità di sovravalorizzazione portafoglio, erogata a determinate condizioni in relazione all'entità del portafoglio gestito alla data di cessazione, nonché, le ulteriori indennità a suo tempo concordate dall'incorporata INA SIM (premio di fedeltà). La riduzione del fondo indennità suppletiva di clientela è imputabile all'aggiornamento avvenuto nell'esercizio dei parametri utilizzati per la valutazione attuariale delle consistenze del fondo (tassi di turnover).

Fondi per provvigioni da assegnare

Gli accantonamenti in esame si riferiscono prevalentemente agli impegni assunti dal gruppo in relazione ai piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti.

Tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni).

L'aggregato include altresì gli stanziamenti per i programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier club nonché gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi, ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

Altri fondi per rischi ed oneri

Al 31.12.2009 non sussistono contenziosi tributari significativi, tuttavia va evidenziato che è in corso una verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate sull'esercizio 2007 che, allo stato attuale, non ha comportato avvisi di accertamento a carico della società.

Nel corso dell'esercizio 2009 la società è risultata soccombente in sede di commissione tributaria provinciale nell'ambito del contenzioso tributario instaurato dall'incorporata Banca del Gottardo Italia in relazione ad un accertamento tributario globale relativo all'esercizio 2004. Eventuali oneri che dovessero insorgere a seguito del contenzioso sono in ogni caso coperti per il Gruppo bancario dalla garanzia rilasciata dalla parte venditrice BSI SA. Per i suddetti motivi non è stato effettuato alcuno stanziamento a titolo di contenzioso tributario.

SEZIONE 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	val. unit.	numero	val. nominale (euro)	val. bilancio (migliaia di euro)
Capitale sociale				
- azioni ordinarie	1,00	111.313.176	111.313.176	111.313
Azioni proprie				
- azioni ordinarie	1,00	-459.667	-459.667	-4.471
		110.853.509	110.853.509	106.842

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	111.313.176	-
- interamente liberate	111.313.176	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-775.146	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	110.538.030	-
B. Aumenti	315.479	-
B.1 Nuove emissioni		
a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	315.479	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	110.853.509	-
D.1 Azioni proprie (+)	459.667	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	111.313.176	-
- interamente liberate	111.313.176	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della banca è costituito da 111.313.176 azioni ordinarie del valore unitario di un euro con godimento regolare e risulta interamente versato e liberato.

Nel corso dell'esercizio, la società ha altresì proceduto ad assegnare al Direttore Generale l'intera tranche delle azioni al servizio del piano di stock granting per n. 278.284 azioni per un controvalore di carico di 2.722 migliaia di euro.

Sono state assegnate gratuitamente con riferimento al piano di stock granting dei promotori finanziari ex rete Prime Consult numero 19.195 azioni per un controvalore di 79 migliaia di euro.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2008	attrib. utili	copertura perdite	distrib. dividendi	acquisti azioni proprie	vendite azioni proprie	altre var. in aumento	altre var. in dimin.	31.12.2009
Riserva Riserva legale	16.871	601	-	-	-	-	-	-	17.472
Riserva indisponibile per azioni proprie	7.424	-	-	-	-	-2.800	-	-153	4.471
Riserva indisponibile per azioni controllante	1.364	-	-	-	-	-	-	-	1.364
Riserva libera	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva straordinaria	1.704	-	-	-	-	2.722	-	-	4.426
Versamenti c/apporto stock grant AG	853	-	-	-	-	-	-	-67	786
Avanzo da fusione Prime S.p.A.	10.690	-	-	-	-	-	-	-	10.690
Avanzo da fusione Altinia S.p.A.	65	-	-	-	-	-	-	-	65
Riserva acquisto Banca BSI Italia, Banca Del Gottardo Italia	-930	-	-	-	-	-	-	-	-930
Riserva cessione partecipazione Simgenia	-	-	-	-	-	-	8.971	-	8.971
Riserva per share based payments (IFRS2)	9.724	-	-	-	-	-2.226	4.225	-	11.723
Riserva da First time application	2.995	-	-	-	-	-	-	-	2.995
Riserva per utili a nuovo	10.291	4.789	-	-	-	-	-	-3.868	11.212
Totale	61.051	5.390	-	-	-	-2.304	13.196	-4.088	73.245

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
1. Capitale	1.922	-
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	207	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	2.347	-
Totale Patrimonio netto	4.476	-

Il patrimonio di terzi si riferisce esclusivamente alle interessenze di terzi nel capitale di Generali Fund Management (GFM) ed è composto dalle azioni classe B possedute dall'azionista di minoranza, dalla riserva di fusione derivante dell'incorporazione di Generali Investment Luxembourg (GIL), nonché dalla quota dell'utile dell'esercizio 2009 afferente a tali interessenze.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2009	31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	20.949	18.334
a) Banche	5.326	130
b) Clientela	15.623	18.204
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	16.106	18.070
a) Banche	-	-
b) Clientela	16.106	18.070
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.234	25.777
a) Banche	1.570	7.295
i) a utilizzo certo	1.570	1.103
ii) a utilizzo incerto	-	6.192
b) Clientela	1.664	18.482
i) a utilizzo certo	264	14
ii) a utilizzo incerto	1.400	18.468
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	3.434
di cui titoli da ricevere per put option emesse	-	-
Totale	40.289	65.615

Fra le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche figura anche l'impegno rilasciato al FITD - Fondo interbancario per la tutela dei Depositi, per un ammontare di 5.196 migliaia di euro. Tale voce nel precedente esercizio (6.192 migliaia di euro al 31.12.08) veniva classificata in ottemperanza alle vigenti istruzioni dell'OdV fra gli impegni irrevocabili verso banche di natura incerta.

Gli impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo verso banche e clientela si riferiscono esclusivamente ad impegni finanziari per titoli da ricevere.

Gli impegni ad utilizzo incerto verso clientela si riferiscono ai margini di fido irrevocabili concessi. Si è invece esaurito l'impegno a sottoscrivere ulteriori quote nella partecipazione (Disponibile per la vendita) in Athena Private Equity presente nel 2008 nella medesima voce.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2009	31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	179.690
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	218.323	295.722
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.571	60.419
5. Crediti verso banche	-	1.874
6. Crediti verso clientela	-	7.465
7. Attività materiali	-	-
8. Attività immateriali	-	-
Totale	232.894	545.170

Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività ed impegni si riferiscono prevalentemente ad operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con la clientela e per il residuo ai collateral a garanzia dei margini giornalieri di borsa.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2009	31.12.2008
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	4.338.102	4.374.452
1. Regolati	4.315.186	4.347.354
2. Non regolati	22.916	27.098
b) Vendite	4.615.606	3.836.896
1. Regolate	4.587.549	3.826.127
2. Non regolate	28.057	10.769
2. Gestioni di portafoglio	13.900.394	5.965.853
a) individuali	3.085.272	2.701.832
b) collettive	10.815.122	3.264.021

Nella sezione 2 della tabella è indicato l'importo complessivo a valore di mercato dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti, ad eccezione della "liquidità per gestione di patrimoni", che ammonta a 41.626 migliaia di euro, ed è contabilizzata nella voce 20 del passivo – Debiti verso clientela – e non nella presente voce.

Il dato relativo alle gestioni collettive non include inoltre un ammontare di 467.055 migliaia di euro di fondi inseriti nelle GPM/GPF individuali del gruppo (639.650 migliaia di euro nel 2008).

3. Custodia e amministrazione di titoli	13.249.864	12.580.615
(escluse le gestioni patrimoniali)		
a) titoli di terzi in deposito:		
connessi con lo svolgimento di banca depositaria	-	-
1. Emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. Altri	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito: altri	4.841.875	5.320.045
1. Emessi dalle società incluse nel consolidamento	44.489	196.792
2. Altri	4.797.386	5.123.253
c) titoli di terzi depositati presso terzi	5.681.062	4.780.742
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.726.927	2.479.828
4. Altre operazioni	-	-

I titoli in custodia e amministrazione sono rilevati al loro valore nominale.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2009	31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.286	-	-	8.286	59.412
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.087	-	-	21.087	30.983
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	16.641	-	-	16.641	14.918
5. Crediti verso banche	3.239	6.000	-	9.239	44.592
6. Crediti verso clientela	5.098	14.646	-	19.744	26.837
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	41	41	458
Totale	54.351	20.646	41	75.038	177.200

1.3 Interessi attivi e oneri assimilati: altre informazioni

	31.12.2009	31.12.2008
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.435	3.815
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione fin.	-	-
1.3.3 Interessi attivi su fondi di terzi in amm.	-	-
Totale	1.435	3.815

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre passività	31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	1.298
2. Debiti verso banche	749	-	-	749	9.487
3. Debiti verso la clientela	24.073	-	-	24.073	103.014
4. Titoli in circolazione	-	51	-	51	203
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	896	896	1.995
Totale	24.822	51	896	25.769	115.997

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	31.12.2009	31.12.2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività	-	-
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	-	-
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-
Totale differenziali positivi (A)	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività	-	-
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	896	1.995
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-
Totale differenziali negativi (B)	896	1.995
Totale (A-B)	896	1.995

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	31.12.2009	31.12.2008
1.6.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta	205	2.634
1.6.2 Interessi passivi su passività op. di locazione fin.	-	-
1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amm.	-	-
Totale	205	2.634

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
a) garanzie rilasciate	165	156
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	311.383	234.186
1. negoziazione di strumenti finanziari	4.480	4.852
2. negoziazione di valute	23	5
3. gestioni patrimoniali	194.910	119.845
3.1. individuali	25.565	33.831
3.2. collettive	169.345	86.014
4. custodia e amministrazione di titoli	1.004	1.090
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	48.643	52.966
7. raccolta ordini	17.672	16.184
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	44.651	39.244
9.1. gestioni patrimoniali	905	1.073
9.1.1. individuali	657	834
9.1.2. collettive	248	239
9.2. prodotti assicurativi	40.946	33.125
9.3. altri prodotti	2.800	5.046
d) servizi di incasso e pagamento	2.201	3.315
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	4
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.772	-
j) altri servizi	1.745	992
Totale	318.266	238.653

2.2 Commissioni passive: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
a) garanzie ricevute	747	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	130.500	122.283
1. negoziazione di strumenti finanziari	4.659	3.940
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali:	5.792	4.320
3.1 proprie	5.792	4.320
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	945	834
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	119.104	113.189
d) servizi di incasso e pagamento	586	1.839
e) altri servizi	1.704	2.177
Totale	133.537	126.299

SEZIONE 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	31.12.2009 dividendi	31.12.2009 provenienti da quote OICR	31.12.2008 dividendi	31.12.2008 provenienti da quote OICR
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	73.259	49	32.971	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	558		2.247	
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-		-	
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	73.817	49	35.218	

SEZIONE 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	Plusvalenze	Utili da negoziiazione	Minusvalenze	Perdite da negoziiazione	Risultato netto 31.12.2009
1. Attività finanziarie	855	21.049	1.362	67.807	-47.265
1.1 Titoli di debito	409	4.681	1.201	1.279	2.610
1.2 Titoli di capitale	93	16.134	65	66.524	-50.362
1.3 Quote di OICR	353	234	96	4	487
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Operazioni su valute	-	700			700
4. Derivati	-	64.234	384	85.683	-21.833
4.1 Derivati finanziari:	-	64.234	384	85.683	-21.833
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	103	384	915	- 1.196
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	6	- 6
- Altri	-	64.131	-	84.762	-20.631
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	855	85.983	1.746	153.490	-68.398

SEZIONE 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	42
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	41
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	-	83
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	35
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	45
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-	80
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	-	3

SEZIONE 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	31.12.2009			31.12.2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	569	24	545	-	222	-222
2. Crediti verso clientela	739	1.886	-1.147	49	-	49
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.060	2.927	16.133	2.890	1.198	1.692
3.1 Titoli di debito	19.006	2.537	16.469	2.890	1.198	1.692
3.2 Titoli di capitale	54	390	- 336	-	-	-
3.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	20.368	4.837	15.531	2.939	1.420	1.519
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2009	31.12.2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	28	28	-
- Finanziamenti									-
- Titoli di debito							28	28	
B. Crediti verso clientela	23	3.593	159	4	136	-	266	-3.369	-2.079
- Finanziamenti	13	119	159	4	136			-151	-1.009
- Crediti di funzionamento	10	1.140						-1.150	
- Titoli di debito	-	2.334	-				266	-2.068	-1.070
C. Totale	23	3.593	159	4	136	-	294	-3.341	-2.079

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2009	31.12.2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	859	-	-	-	-	-	-859	- 7.065
B. Titoli di capitale		3.363	-	-	-	-	-	-3.363	-
C. Finanziamenti a banche	-		-	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	4.222	-	-	-	-	-	-4.222	- 7.065

SEZIONE 11 - Le spese amministrative - Voce 180
Composizione delle spese amministrative

	31.12.2009	31.12.2008
180 a) Spese per il personale	67.056	55.042
180 b) Altre spese amministrative	80.013	77.509
Totale	147.069	132.551

11.1 Spese per il personale: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
1) Personale dipendente	64.678	53.389
a) salari e stipendi	35.623	30.660
b) oneri sociali	9.167	7.877
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	230	381
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.659	3.320
- a contribuzione definita	3.659	3.320
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	1.114	590
i) altri benefici a favore dei dipendenti	14.885	10.561
2) Altro personale in attività	7	-161
3) Amministratori e Sindaci	2.371	1.814
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	67.056	55.042

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2009	31.12.2008
Personale dipendente	797	776
a) dirigenti	54	49
b) totale quadri direttivi	182	169
di cui di 3° e 4° livello	119	104
c) restante personale	561	558
Altro personale	10	9
Totale	807	785

Composizione dell'organico

	31.12.2009	31.12.2008
Personale dipendente	773	820
a) dirigenti	53	55
b) totale quadri direttivi	185	179
di cui di 3° e 4° livello	120	117
c) restante personale	535	586
Altro personale	9	11
di cui distacchi passivi	2	2
Totale	782	831

11.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	31.12.2009	31.12.2008
Premi di produttività da erogare (CIA e Managers bonus)	10.818	6.933
Incentivi all'esodo e altre indennità	461	-
Spese trasferta - rimborsi spese e indennità e oneri a carico gruppo	1.285	1.306
Oneri assistenza integrativa dipendenti	1.228	1.205
Prest. Sost. Ind. Mensa, vestiario e accertamenti Sanitari	596	544
Spese per la formazione	157	245
Provvidenze e liberalità	81	106
Altre spese	259	222
Totale	14.885	10.561

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Amministrazione	16.361	13.417
- Pubblicità	5.474	3.282
- Spese per consulenze e professionisti	6.111	6.263
- Spese per consulenze finanziarie	196	143
- Spese società di revisione	697	502
- Assicurazioni	3.016	2.338
- Spese rappresentanza	275	249
- Contributi associativi	479	539
- Beneficenza	113	101
Operations	27.522	30.857
- Affitto/uso locali e gestione immobili	12.066	13.715
- Servizi in outsourcing (ammin., call center)	5.250	7.785
- Servizi postali e telefonici	3.088	2.418
- Spese per stampati	1.387	1.619
- Altre spese gestione rete di vendita	2.219	1.644
- Altre spese e acquisti	3.512	3.676
Sistema informativo e attrezzature	27.179	25.111
- Spese servizi informatici in outsourcing	17.928	17.547
- Canoni servizi telematici e banche dati	4.757	4.122
- Manutenzione ed assistenza programmi	2.561	1.843
- Canoni noleggio macchine e utilizzo software	1.230	1.128
- Altre manutenzioni	703	471
Imposte indirette e tasse	8.951	8.124
Totale	80.013	77.509

SEZIONE 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2009			31.12.2008		
	accant.	riprese	netto	accant.	riprese	netto
Oneri del personale	3.934	-3.793	141	-	-	-
Fondo rischi spese del personale	3.934	-3.793	141	-	-	-
Controversie legali	4.581	-442	4.139	2.574	-303	2.271
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	2.646	-197	2.449	1.537	-174	1.363

(segue)

(segue)

	31.12.2009			31.12.2008		
	accant.	riprese	netto	accant.	riprese	netto
Fondo rischi contenzioso promotori	505	-2	503	95	-58	37
Fondo rischi contenzioso dipendenti	274	-	274	460	-10	450
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	1.156	-243	913	482	-61	421
Altri fondi per rischi ed oneri	12.936	-1.365	11.571	12.521	-1.427	11.094
Fondo rischi provvigioni da assegnare	10.937	-1.236	9.701	11.934	-101	11.833
Fondo rischi per indennità di fine rapporto	1.775	-111	1.664	473	-1.192	- 719
Fondo rischi per indennità sovrapprovvigione	224	-13	211	114	-	114
Fondo oneri premio fedeltà		-5	5		-134	- 134
Fondo rischi piano stock option AD		-	-		-	-
Altri fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-	-	-
Totale	21.451	-5.600	15.851	15.095	-1.730	13.365

SEZIONE 13 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

Composizione delle Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali

	31.12.2009	31.12.2008
Rettifiche/riprese di valore su imm. materiali	2.115	2.266
Rettifiche/riprese di valore su imm. immateriali	3.664	3.078
Totale	5.779	5.344

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	2.115	-	-	2.115
- Ad uso funzionale	2.115			2.115
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
Totale	2.115	-	-	2.115

SEZIONE 14 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	3.664	-	-	3.664
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	3.664	-	-	3.664
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	3.664	-	-	3.664

SEZIONE 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220
15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Rettifiche di valore migliorie su beni di terzi	1.153	1.430
Stralcio migliorie su punti operativi cessati	22	2
Stralcio oneri CSE	585	
Oneri incentivazione esodo personale	-	108
Sopravvenienze passive ed insuss. dell'attivo	2.109	2.513
Oneri sistemazioni contabili con clientela	881	1.130
Indennizzi e risarcimenti	2.269	645
Aggiustamenti di consolidamento	-14	-67
Altri oneri di gestione	169	289
Totale	7.174	6.050

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Recuperi spesa e imposte da clientela	7.053	10.300
Sovrapprovvigione valorizzazione portafoglio	88	235
Indennità di preavviso promotori	104	176
Recuperi spese da promotori	1.416	1.228
Canoni attivi costi servizi in outsourcing	190	272
Sopravvenienze attive e insuss.del passivo	1.135	1.558
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	260	599
Altri proventi	302	464
Totale	10.548	14.832
Totale altri proventi netti	3.374	8.782

SEZIONE 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240
16.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altre variazioni positive	-	-
B. Oneri	-	-27
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-27
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altre variazioni negative	-	-
Risultato netto	-	-27

SEZIONE 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270
19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
A. Immobili	-	-8
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-8
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	-8

SEZIONE 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290
20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
1. Imposte correnti (-)	-10.992	-7.820
2. Variazione delle imposte correnti di prec.esercizi	600	148
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-4.664	2.856
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	417	2.519
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-14.639	-2.297

Le imposte correnti includono IRES e IRAP nonché le altre imposte dirette italiane ed estere dovute, come dettagliato nella tabella successiva.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza dell'esercizio, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 290 del conto economico e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente del 27,5%.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a conto economico rispetto all'onere fiscale teorico. La voce altri aggiustamenti si riferisce al minore carico fiscale figurativo imputabile alla elisione delle partite infragruppo relative al gruppo di attività in via di dismissione, per effetto dell'annullamento dei costi delle società del gruppo, con effetto sull'utile dell'operatività corrente in contropartita ai proventi di Simgenia, nella sezione degli utili e perdite delle attività in corso di dismissione.

	31.12.2009	31.12.2008
Imposte correnti	-10.992	-7.820
IRES e imposte dirette estere equivalenti	-8.639	-6.210
IRAP	-2.342	-1.518
Altre	-11	-92
Imposte anticipate/differite	-4.247	5.375
IRES	-4.113	5.703
IRAP	-134	-328
Imposte di precedenti esercizi	600	148
IRES	644	130
IRAP	-44	18
Imposte sul reddito	-14.639	-2.297
Aliquota teorica	27,5%	27,5%
Utile (perdita) corrente prima delle imposte	82.109	14.102
Onere fiscale teorico	-22.580	-3.878
Proventi (+) oneri (-) fiscali:		
Proventi non tassabili (*)	172	604
Variazione di aliquota giurisdizioni estere	14.573	4.438
Doppia tassazione su 5% dividendi gruppo (L. 244/07)	-583	-262
Interessi passivi (4%) (DI 133/08)	-247	-688
Svalutazione partecipazione PEX	-595	-
Oneri piani stock option IFRS2	-202	-654
Altri Costi non deducibili (autovetture, rappresentanza, telefonia, ecc.)	-1.169	-1.105
IRAP	-2.520	-1.829
Imposte es. precedenti	644	130
Altre - imposte estere	-11	-33
Stralcio perdite fiscali Banca Del Gottardo	-2.381	-
Altri aggiustamenti	261	903
Annullamento imposte differite da Quadro EC al netto imp. Sost	-	77
Onere fiscale effettivo	-14.638	2.297
Aliquota effettiva complessiva	17,8%	16,3%
Aliquota effettiva (solo IRES)	15,5%	3,6%
Aliquota effettiva (solo IRAP)	3,0%	13,1%

(*) in massima parte dividendi su partecipazioni AFS esenti al 95%.

SEZIONE 21 - Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310
21.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
1. Proventi	3.436	9.767
2. Oneri	-5.767	-13.871
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	419	234
Utile (perdita)	-1.912	-3.870

Il risultato si riferisce al ramo aziendale costituito dalla partecipazione in Simgenia S.p.A. la cui cessione, deliberata in data 19.12.2008, è stata perfezionata alla fine del primo semestre 2009. Il dato presentato si riferisce pertanto al risultato economico della ex controllata alla fine del primo semestre 2009 ed è rappresentato al netto dell'elisione delle poste infragruppo.

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	31.12.2009	31.12.2008
1. Fiscalità corrente	-	-33
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	420	279
3. Variazione delle imposte differite (+/-)	-1	-12
4. imposte sul reddito d'esercizio	419	234

SEZIONE 22 - Utile d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330
22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile d'esercizio di pertinenza dei terzi"

	31.12.2009	31.12.2008
Generali Fund Management SA (GFM)	2.347	-
Utile di pertinenza di terzi	2.347	-

L'utile di terzi è costituito dalla quota del risultato d'esercizio della controllata GFM statutariamente spettante al socio di minoranza pari, per il 2009, al 3,21% dello stesso.

SEZIONE 24 - Utile per azione
24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31.12.2009	31.12.2008
utile d'esercizio (migliaia di euro)	63.211	7.935
utile attribuibile alle azioni ordinarie	63.211	7.935
numero medio delle azioni in circolazione	110.745.626	110.238.240
EPS - Earning per share (euro)	0,571	0,072
numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito	111.684.469	110.238.240
EPS - Earning per share diluito (euro)	0,566	0,072

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto Analitico della Redditività Consolidata Complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita)d'esercizio	X	X	65.558
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	7.413	-2.261	5.152
a) variazioni di fair value	4.579	-1.371	3.208
b) rigiro a conto economico	2.834	-890	1.944
- rettifiche da deterioramento	2.563	-806	1.757
- utili/perdite da realizzo	271	-84	187
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	7.413	-2.261	5.152
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	7.413	-2.261	70.710
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			-2.347
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			68.363

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali

Per rischio di credito si intende la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.

In particolare, il rischio di credito si configura come la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

L'attività di impiego creditizia del Gruppo Banca Generali riveste una funzione strumentale rispetto all'attività caratteristica focalizzata nella gestione dei servizi d'investimento per la clientela privata.

In particolare l'erogazione del credito avviene nei confronti della clientela retail ad elevato standing, generalmente con acquisizioni di garanzie reali e, più limitatamente, nei confronti di clientela corporate, per la quale sono state effettuate nel corso dell'esercizio 2009 alcune selezionate operazioni, assistite da adeguate garanzie. In ogni caso l'incidenza degli impieghi creditizi verso clientela rispetto al totale degli stessi rimane contenuta.

Per quanto riguarda la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e sempre rivolta quasi esclusivamente alla clientela famiglia.

Relativamente al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una specifica politica di gestione del rischio in cui sono specificati gli organi e le funzioni coinvolte nella gestione di tale rischio e sono descritte le linee guida relative a individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio di credito.

Il Gruppo ha, inoltre, formalizzato all'interno dei Regolamenti Crediti di Banca Generali SpA e di Banca BSI Italia SpA le linee guida in materia di politica creditizia, allocando, ad ogni unità aziendale coinvolta specifiche responsabilità.

Il Gruppo ha definito un articolato sistema di deleghe relative alla concessione degli affidamenti. In tale contesto sono stati definiti e formalizzati dettagliati livelli di autonomia in merito ai poteri di delibera che spettano ai diversi livelli decisionali insieme a specifiche modalità operative.

In merito all'attività di monitoraggio successiva all'erogazione del credito, il Gruppo ha attribuito specifici compiti relativamente all'attività di monitoraggio puntuale delle posizioni creditizie in essere. La Direzione Crediti, svolge attività di controllo di tipo andamentale e provvede a tenere in evidenza le posizioni anomale.

Oltre alla Direzione Crediti, le attività di controllo di primo livello sono effettuate anche dalla Direzione Finanza, responsabile dell'attività di impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività di investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza del Servizio Risk Management al fine di svolgere specifiche attività di controllo e monitoraggio indipendente del rischio di credito. I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'attività di erogazione di crediti alla clientela viene effettuata dalle due banche del gruppo (Banca Generali e Banca BSI Italia).

Ogni società del Gruppo dispone di una funzione Crediti responsabile delle attività inerenti la concessione del credito e la gestione degli affidamenti concessi, regolamentate e dettagliate nell'apposito Regolamento Crediti.

La gestione ed il monitoraggio del credito avviene all'interno della funzione Crediti di ciascuna società che pone particolare attenzione all'evoluzione dei crediti dubbi.

Con riferimento all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, il gruppo Banca Generali applica quanto sviluppato nell'ambito del progetto Basilea II. In tale contesto, infatti, le stime delle componenti di rischio PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default) vengono recepite nel processo di valutazione collettiva quali fattori di segmentazione dei crediti e per la determinazione della percentuale di svalutazione da applicare al portafoglio in bonis.

Con riferimento al portafoglio titoli il rischio credito è assolutamente contenuto stante la presenza predominante di titoli Governativi e di emittenti bancari. La presenza di titoli corporate è caratterizzata da emissioni assistite da elevato merito creditizio.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, vengono di norma acquisite garanzie reali o garanzie personali a tutela degli affidamenti accordati.

Le garanzie reali sono rappresentate da ipoteche immobiliari e da pegni su valori mobiliari, anche sotto forma di gestioni patrimoniali. Nel caso di garanzie ipotecarie, queste sono assunte cautelativamente per un maggior valore rispetto all'obbligazione garantita. Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, viene applicato di norma uno scarto all'atto dell'erogazione del credito e viene effettuata una valorizzazione periodica della stessa al valore di mercato.

Per quanto riguarda Banca BSI Italia, dal 2004, vi è anche un contratto, denominato Risk Participation Agreement, sottoscritto con BSI SA, previa autorizzazione da parte degli organi di vigilanza, che consente parzialmente alla Banca di trasferire a quest'ultima società il rischio connesso a talune pratiche di credito.

Vi è inoltre una ulteriore garanzia quadro, denominata indemnity, rilasciata da BSI SA sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A in data 1 ottobre 2008.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fidejussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatasi dall'acquisto e sino al 31.12.2009.

Per tutti i casi riferibili a posizioni per le quali è stato concordato un rientro/recupero, il garante BSI SA mantiene il credito coperto dall'indemnity sino al definitivo rimborso, quindi anche oltre la scadenza del 31.12.2009.

Per quanto riguarda la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e sempre rivolta quasi esclusivamente alla clientela famiglia.

Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'autorità di vigilanza.

Allo stato attuale vengono individuate:

- Posizioni a sofferenza;
- Incagli;
- Crediti insoluti o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Nel complesso l'ammontare dei crediti classificati come deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, ammonta ad una percentuale assolutamente marginale del totale degli impieghi verso clientela.

Il processo di identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni sconfiniate che dopo l'invio di una prima richiesta di rientro, prevede il passaggio della pratica a primarie società di recupero crediti nazionali. Il passaggio a sofferenze avviene alla ricezione della relazione negativa da parte della società incaricata del recupero.

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.).

Le posizioni di credito dubbio di importo significativo sono riferibili a clientela proveniente da Banca del Gottardo Italia e come tali sono coperte dalla garanzia quadro (c.d. indemnity) rilasciata dal venditore BSI SA. Dette posizioni, in sostanza, non rappresentano un rischio creditizio per la Banca, e per tale motivo non si è provveduto ad alcuna rettifica di valore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. Qualità del credito
A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale
A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18	-	-	-	184.457	184.475
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.300	-	-	-	1.463.869	1.465.169
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	666.074	666.074
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	641.697	641.697
5. Crediti verso clientela	12.247	28.190	-	9.262	733.471	783.170
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2009	13.565	28.190		9.262	3.689.568	3.740.585
Totale al 31.12.2008	10.139	20.861		625	3.774.593	3.806.218

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate		Esposizione netta	Esposizione lorda	In bonis		Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche			Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.956	1.938	18	X	X	184.457	184.475
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.415	7.115	1.300	1.463.869	-	1.463.869	1.465.169
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-	666.074	-	666.074	666.074
4. Crediti verso banche			-	641.697	-	641.697	641.697
5. Crediti verso clientela	65.521	15.821	49.699	735.353	- 1.882	733.471	783.170
6. Attività finanziarie valutate al fair value			-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione			-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura			-	X	X	-	-
Totale al 31.12.2009	75.892	24.874	51.017	3.506.993	1.882	3.689.568	3.740.585
Totale al 31.12.2008	55.995	24.370	31.625	3.097.622	2.394	3.774.593	3.806.218

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	10.371	9.053	-	1.318
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-

(segue)

(segue)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
e) Altre attività	1.518.965	X	252	1.518.713
TOTALE A	1.529.336	9.053	252	1.520.031
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	5.681	X	-	5.681
TOTALE B	5.681	-	-	5.681

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	10.371	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzati per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esposizione lorda finale	10.371	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	8.961	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	92	-	-	-
B.1. rettifiche di valore	92	-	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di espos. deteriorate	-	-	-	-
B.3. altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	-	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di espos. deteriorate	-	-	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	9.053	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	28.058	15.811	-	12.247
b) Incagli	28.200	10	-	28.190
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	9.263	-	-	9.263
e) Altre attività	2.172.626	-	1.882	2.170.744
TOTALE A	2.238.147	15.821	1.882	2.220.444
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.696	-	-	1.696
b) Altre	33.024	-	-	33.024
TOTALE B	34.720	-	-	34.720

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	21.927	23.068	-	629
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	16.224	25.235	-	18.014
B.1 ingressi da crediti in bonis	1.632	20.404	-	16.858
B.2 trasferimenti da altre categorie di esp. deteriorate	13.750	4.569	-	11
B.3 altre variazioni in aumento	842	262	-	1.145
C. Variazioni in diminuzione	10.093	20.103	-	9.380
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	3.646	-	4.487
C.2 cancellazioni	160	-	-	-
C.3 incassi	9.933	2.670	-	325
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esp. deteriorate	-	13.761	-	4.568
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	26	-	-
D. Esposizione lorda finale	28.058	28.200	-	9.263
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	13.198	2.207	-	4
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.812	1	-	-
B.1. rettifiche di valore	641	-	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.171	-	-	-
B.3. altre variazioni in aumento	-	1	-	-
C. Variazioni in diminuzione	199	2.198	-	4
C.1. riprese di valore da valutazione	144	27	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	55	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.171	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	4
D. Rettifiche complessive finali	15.811	10	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating interni ed esterni

Allo stato attuale il gruppo bancario Banca Generali non ha ancora attivato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela.

I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch), sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	<B-		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.184	121.976	19	-	15	-	33.171	184.365
Attività finanziarie disponibili per la vendita	528.213	914.837	317	-	-	-	21.802	1.465.169
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	261.941	338.431	47.154	-	8.986	-	9.562	666.074
Crediti verso clientela	100.561	50.941	13.802	3.547	2.917	-	611.402	783.170
Crediti verso banche	69.849	34.960	7.896	-	-	-	528.992	641.697
A Esposizione creditizie per cassa	989.748	1.461.145	69.188	3.547	11.918	-	1.204.929	3.740.475
Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	110	110
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
B Derivati	-	-	-	-	-	-	110	110
C Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	4.937	4.937
D Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	6.391	6.391
Totale	989.748	1.461.145	69.188	3.547	11.918	-	1.216.367	3.751.913

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1) Crediti di firma				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Totale	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		Totale
1 Esposizioni creditizie per cassa garantite:	456.606	121.173	230.435	26.640	378.248	-	-	181	62.682	62.863	441.111
1.1 totalmente garantite	384.262	120.288	195.561	26.083	341.932	-	-	181	42.149	42.330	384.262
-di cui deteriorate	20.219	13.545	1.654	-	15.199	-	-	-	5.020	5.020	20.219
1.2 parzialmente garantite	72.344	885	34.874	557	36.316	-	-	-	20.533	20.533	56.849
-di cui deteriorate	15.832	-	5.500	-	5.500	-	-	-	5.204	5.204	10.704
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	25.293	1.529	20.448	363	22.340	-	-	124	1.751	1.875	24.215
2.1 totalmente garantite	21.705	1.529	17.937	363	19.829	-	-	124	1.751	1.875	21.704
-di cui deteriorate	1.536	289	1.247	-	1.536	-	-	-	-	-	1.536
2.2 parzialmente garantite	3.588	-	2.511	-	2.511	-	-	-	-	-	2.511
-di cui deteriorate	160	-	1	-	1	-	-	-	-	-	1

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa		-	-
1. Governi e banche centrali	1.219.470	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	1.219.470	-	-
2. Altri enti pubblici	14.031	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	14.031	-	-
3. Imprese finanziarie	424.240	-71	-387
a. Sofferenze	8	-67	-
b. Incagli	755	-4	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	12	-	-
e. Altre esposizioni	423.465	-	-387
4. Imprese assicurative	38.971	-	-28
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	38.971	-	-28
5. Imprese non finanziarie	269.747	-11.470	-1.261
a. Sofferenze	6.946	-11.469	-
b. Incagli	26.069	-	-1
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	9.106	-	-
e. Altre esposizioni	227.626	-	-1.261
6. Altri soggetti	253.985	-4.280	-206
a. Sofferenze	5.293	-4.275	-
b. Incagli	1.366	-5	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	145	-	-
e. Altre esposizioni	247.181	-	-206
TOTALE A ESPOSIZIONI PER CASSA	2.220.444	-15.821	-1.882

Esposizioni/Controparti	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
B. Esposizioni fuori bilancio		-	-
1. Governi e banche centrali	434	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. altre attività deteriorate	-	-	-

(segue)

(segue)

Esposizioni/Controparti	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
d. Altre esposizioni	434	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
3. Imprese finanziarie	1.483	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	1.483	-	-
4. Imprese assicurative	-	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
5. Imprese non finanziarie	19.683	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	1.391	-	-
c. altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	18.292	-	-
6. Altri soggetti	13.120	-	-
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	305	-	-
c. altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	12.815	-	-
TOTALE B ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	34.720	-	-

	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
governi e banche centrali	1.219.904	-	-
enti pubblici	14.031	-	-
imprese finanziarie	425.723	-71	-387
imprese assicurative	38.971	-	-28
imprese non finanziarie	289.430	-11.470	-1.261
altri soggetti	267.105	-4.280	-206
Totale Complessivo (A+B) 31.12.2009	2.255.164	-15.821	-1.882

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela
(valore di bilancio)**

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rett. di val. complessive	Espos. netta	Rett. di val. complessive	Espos. netta	Rett. di val. complessive	Espos. netta	Rett. di val. complessive	Espos. netta	Rett. di val. complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	12.247	-15.349	-	-463	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	28.137	-10	53	-	1	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	9.263	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.570.079	-1.595	513.380	-157	77.026	-129	-	-	10.258	-
Totale A	1.619.726	-16.954	513.433	-620	77.027	-129	-	-	10.258	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	1.696	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	33.024	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	34.720	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2009	1.654.446	-16.954	513.433	-620	77.027	-129	-	-	10.258	-
Totale 31.12.2008	1.340.989	-16.267	711.823	-1.533	75.980	-	471	-	-	-

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche
(fuori bilancio)**

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rett. di val. complessive	Espos. netta	Rett. di val. complessive	Espos. netta	Rett. di val. complessive	Espos. netta	Rett. di val. complessive	Espos. netta	Rett. di val. complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	18	-1.938	1.300	-7.115	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	803.669	-	639.659	-252	41.078	-	-	-	34.307	-
Totale A	803.669	-	639.677	-2.190	42.378	-7.115	-	-	34.307	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	5.582	-	99	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	5.582	-	99	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2009	809.251	-	639.776	-2.190	42.378	-7.115	-	-	34.307	-
Totale 31.12.2008	1.122.387	-	555.542	-1.896	38.237	-7.065	-	-	15.489	-

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Grandi rischi	31.12.2009	31.12.2008
a) Ammontare ponderato	109.811	142.256
b) Numero	7	6

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione di attività

C.1. Operazioni di cartolarizzazione

Il portafoglio di cartolarizzazioni è integralmente costituito da titoli di debito (ABS) di emittenti europei con sottostanti riferibili esclusivamente ad originators europei. Il portafoglio è costituito in massima parte da titoli senior con rating non inferiore all'investment grade. Tale portafoglio include prodotti con sottostante costituito da mutui residenziali o commerciali (RMBS/CMBS).

Qualità attività cartolarizzate/Esposizioni	Senior		Esposizioni per cassa Mezzanine		Junior		esposizione netta Totale
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	
Esposizioni per cassa							
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	-	-	
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	
b) Altre	-	-	-	-	-	-	
B. Con attività sottostanti di terzi:	121.318	118.213	17.756	17.250	1.125	317	135.780
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	
b) Altre	121.318	118.213	17.756	17.250	1.125	317	135.780

C.1.3 Esposizioni Derivanti Dalle Principali Operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Qualità attività portafoglio	attività cartolarizzate/Esposizioni	cod isin	sottostante	Senior		Esposizioni per cassa Mezzanine		Junior	
				valore bilancio	rett. Riprese	valore bilancio	rett. Riprese	valore bilancio	rett. Riprese
A.1 loans	AYT CAJAS N 10 FRN 30/06/2015	ES0312342001	mortgage	14.395	-32				
A.2 loans	BANCAJA N6 TITULUZ FRN 20/02/2036	ES0312885017	RMBS	2.957	-1				
A.3 loans	CAIXA D'ESTALVIS FRN 28/01/2043	ES0313252001	RMBS	1.287	-2				
A.4 loans	ABS BBVA RMBS1 FRN 19/06/2050	ES0314147010	RMBS	-	-				
A.5 loans	ABS BBVA RMBS2 FRN 17/09/2050	ES0314148000	RMBS	-	-				
A.6 loans	ABS BBVA RMBS2 FRN 17/09/2050	ES0314148018	RMBS	1.767	-				
A.7 loans	BBVA AUTOS 1 FTA FRN 20/06/2016	ES0314204001	Loans (auto)	-	-				
A.8 loans	GC FTPYME SABDEL FRN 31/03/2039	ES0332234014	Loans	846	-				
A.9 loans	SANTANDER HIP3 FRN 18/01/2050	ES0338093018	RMBS	2.351	-6				
A.10 loans	IM POP EMPRESAS 1 FRN 21/03/2033	ES0347843015	Loans	-	-				
A.11 loans	MBS BANCAJA FRN 23/07/2050	ES0361797014	RMBS/CMBS	7.638	-4				
A.12 loans	AYT KUTXA HIPOTECARIO II FRN 15/10/2059	ES0370154009	RMBS	1.460	-3				
A.13 loans	BBVA HIPOTECARIO 3FND FRN 15/03/2039	ES0370459002	Loans	480	-				

(segue)

(segue)

Qualità attività portafoglio	attività cartolarizzate/Esposizioni	cod isin	sottostante	Esposizioni per cassa					
				Senior		Mezzanine		Junior	
				valore bilancio	rett. Riprese	valore bilancio	rett. Riprese	valore bilancio	rett. Riprese
A.14 loans	PYMES BANESTO FRN 31/12/2031	ES0372260002	Loans	-	-				
A.15 loans	PYMES BANESTO FRN 31/12/2031	ES0372260010	Mortgage, personal loans	763	-				
A.16 loans	RURALPYME 2 FTA FRN 25/04/2030	ES0374352005	loans	437	-				
A.17 loans	AGRI SEC. FRN 14/12/2015 ABS	IT0003335897	Leasing	-	-				
A.18 loans	DOLOMITI FIN FRN 15/12/2017	IT0003399018	Leasing	1.319	-				
A.19 loans	BERICA 3 MB FRN 26/08/2031	IT0003422109	RMBS/CMBS	-	-				
A.20 loans	LOCAT SEC VEHICLE FRN 12/12/2024 A	IT0003733083	Leasing	1.149	-				
A.21 loans	ABF FINANCE FRN 21/11/2019	IT0003755623	Leasing	813	-1				
A.22 trading	FIP FUND FRN 10/01/2023	IT0003872717	CMBS	13.040	-1.002				
A.23 loans	FIP FUND FRN 10/01/2023	IT0003872774	CMBS	4.629	-28				
A.24 loans	VELA MORT CL A FRN 30/07/2040	IT0003933998	RMBS	1.261	-				
A.25 loans	ASTI FINANCE FRN 27/09/2041	IT0003966477	RMBS	1.818	-				
A.26 loans	ITALF VEHIC CL A FRN 21/10/2022	IT0004010085	Leasing	-	-				
A.27 loans	FE GOLD FRN 30/07/2025 ABS	IT0004068612	Leasing	966	-				
A.28 loans	ATLANTE FINANCE FRN 28/07/2047	IT0004069032	RMBS/CMBS	-	-				
A.29 loans	CORDUSIO FRM 30/06/2035	IT0004087174	RMBS	2.048	-1				
A.30 loans	ARCOBALENO FRN 28/10/2030	IT0004095672	Loans (Italian pharmacies)	845	-				
A.31 loans	VELA HOME FRN 25/10/2042	IT0004101991	RMBS	-	-				
A.32 loans	VELA HOME FRN 25/10/2042	IT0004102007	RMBS	-	-				
A.33 loans	LEASIMPRESA FRN 22/12/2025	IT0004123722	Leasing	1.007	-				
A.34 loans	MARCHE MUTUI 2 ABS FRN 25/11/2038	IT0004124977	RMBS	-	-				
A.35 loans	APULIA FINA FRN 20/07/2044	IT0004127574	RMBS/CMBS	1.263	-1				
A.36 loans	AGRI FRN 08/12/2023	IT0004137417	Leasing	-	-				
A.37 loans	CORDUSIO RM FRN 31/12/2042 ABS	IT0004144892	RMBS	1.495	-3				
A.38 loans	ABS VOBA FIN FRN 28/06/2043	IT0004153216	RMBS	276	-				

(segue)

(segue)

portafoglio	Qualità attività cartolarizzate/Esposizioni	cod isin	sottostante	Esposizioni per cassa					
				Senior		Mezzanine		Junior	
				valore bilancio	rett. Riprese	valore bilancio	rett. Riprese	valore bilancio	rett. Riprese
A.39 loans	LOCAT SV FRN 12/12/2028	IT0004153661	Leasing	-	-				
A.40 loans	LOCAT SV FRN 12/12/2028 A2	IT0004153679	Leasing	-	-				
A.41 loans	SESTANTE FRN 23/04/2046 CL A1	IT0004158124	RMBS	944	-				
A.42 loans	ABS INTESA MTG FRN A1 30/10/2033	IT0004180250	RMBS	-	-				
A.43 loans	ABS INTESA SEC MTG FRN A2 30/10/2033	IT0004180268	RMBS	-	-				
A.44 loans	ABS CLARIS FIN FRN 21/11/2053	IT0004189160	RMBS	657	-1				
A.45 loans	BP MORT FRN 20/04/2043	IT0004215320	RMBS	4.849	-3				
A.46 loans	CREDICO FUND.3 FRN 10/03/2015	IT0004237696	Bonds	9.587	-				
A.47 trading	QUARZO CL1 FRN 31/12/2019 ABS	IT0004284706	RMBS/CMBS	18.248	-				
A.48 loans	HOLLAND EURO FRN 18/11/2037	XS0177871950	RMBS	312	-0				
A.49 loans	MAGELLAN MORT N 2 FRN 18/07/2036	XS0177944690	RMBS	1.297	-1				
A.50 loans	LUSITANO MORT N 2 FRN 16/11/2036	XS0178545421	RMBS	2.157	-5				
A.51 loans	SAECURE 3 FRN 25/11/2051	XS0178551825	RMBS	-	-				
A.52 loans	DELPHINUS I FRN 25/01/2009	XS0185357265	RMBS	-	-				
A.53 loans	ABS THEMELEION MTG FRN 27/12/2036	XS0194393640	RMBS	606	-1				
A.54 loans	CARDS FRN 15/07/2013 FLOATING	XS0196806227	Cards	1.850	-56				
A.55 loans	EMAC MORTG CL A FRN 25/01/2037	XS0207208165	RMBS	1.573	-7				
A.56 loans	E-MAC MORTG FRN CL A 25/04/2038	XS0216513118	RMBS	2.024	-9				
A.57 loans	ESTIA MORTG FRN 27/10/2040 CL A	XS0220978737	RMBS	1.238	-				
A.58 loans	A BEST TWO FRN 01/10/2015	XS0232767631	Loans (auto)	-	-				
A.59 loans	DECO 7 FRN 27/01/2018	XS0244895073	CMBS	1.104	-458				
A.60 loans	BCC MORTGAGES FRN 08/03/2038	XS0256813048	RMBS	-	-				
A.61 loans	AIRE VALLEY MORTG FRN 20/09/2066	XS0264192989	RMBS	1.901	-				
A.62 loans	SC GERMANY AUTO FRN 10/07/2019	XS0266760700	Loans (auto)	-	-				
A.63 loans	ENTRY FNDG FRN 28/09/2013	XS0277614532	loans	1.772	-1				

(segue)

(segue)

portafoglio	Qualità attività cartolarizzate/Esposizioni	cod isin	sottostante	Esposizioni per cassa					
				Senior		Mezzanine		Junior	
				valore bilancio	rett. Riprese	valore bilancio	rett. Riprese	valore bilancio	rett. Riprese
A.64 loans	ABS BLUEBONNET FRN 20/12/2016	XS0279760184	Mortgage	1.043	-				
A.65 loans	STORM FRN 12/04/2049	XS0283474723	RMBS	-	-				
A.66 loans	VCL N.9 CLASS -A FRN 21/04/2012	XS0284056776	Leasing (auto)	-	-				
A.67 loans	SAGRES PELICAN FRN 15/09/2054	XS0293657416	RMBS	576	-2				
A.68 loans	WINDERM FRN 15/10/2019 CL A	XS0293895271	CMBS	1.625	-				
A.69 loans	ABS JUNO ECLIPSE FRN 24/11/2022	XS0299976836	CMBS	1.642	-1.476				
A.70 loans	OPERA FIN ABS FRN 15/02/2012 CL C	XS0218490653	CMBS	-	-	3.036	-119		
A.71 loans	OMEGA CAP FRN 05/07/2011	XS0257813682	Credit Linked Notes	-	-	-	-		
A.72 loans	PERMANENT FIN 3 FRN 10/06/2042	XS0179398580	RMBS	-	-	-	-		
A.73 loans	ABF FINANCE FRN 21/11/2019	IT0003755680	Leasing (private companies)	-	-	268	-1		
A.74 loans	VELA MORT CL B FRN 30/07/2040	IT0003934020	RMBS	-	-	1.266	-7		
A.75 loans	ABS LOCAT SEC V FRN CL B 12/12/2026	IT0003951123	Leasing	-	-	3.228	-11		
A.76 loans	ITALF VEHIC CL C FRN 14/03/2023	IT0003963433	Leasing	-	-	552	-3		
A.77 loans	ATLANTE FINANCE FRN 28/07/2047	IT0004069040	RMBS/CMBS	-	-	767	-8		
A.78 loans	ABM LOCAT SEC FRN 12/09/2028 B	IT0004153687	Leasing	-	-	1.117	-13		
A.79 loans	ABS DELPHINUS FRN 25/11/2090	XS0206650417	RMBS	-	-	1.965	-		
A.80 loans	GRANITE MAS FRN 20/12/2054	XS0229615603	RMBS	-	-	1.213	-8		
A.81 loans	A BEST TWO FRN 01/10/2015 CLASS B	XS0232768365	Loans (auto)	-	-	-	-		
A.82 loans	LAMBDA FIN FRN 08/11/2029	XS0237016000	Loans	-	-	424	-		
A.83 loans	WINDERM FRN 15/10/2019 CL D	XS0293898457	CMBS	-	-	2.337	-281		
A.84 loans	CORDUSIO SM FRN 30/06/2033	IT0003844963	RMBS	-	-	1.581	-55		
A.85 loans	A BEST TWO FRN 01/10/2015 CLASS C	XS0232768878	Loans (auto)	-	-	-	-		
A.86 afs	BBVA HIPOTECARIO 3FND FRN 21/11/2038	ES0314227036	RMBS/CMBS					1.125	-808
				121.317	-3.105	17.759	-506	1.125	-808

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Tipologia di portafoglio di attività finanziarie					31.12.2009	31.12.2008
	Attività fin. trading	Attività fin. fair value option	Attività fin. AFS	Attività fin. HTM	Crediti		
1. Esposizioni per cassa	30.286	-	317	-	105.177	135.780	213.016
- senior	30.286	-	-	-	87.927	118.213	177.523
- mezzanine	-	-	-	-	17.250	17.250	27.948
- junior	-	-	317	-	-	317	7.545
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- senior	-	-	-	-	-	-	-
- mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- junior	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie trading			Attività finanziarie AFS			Attività finanziarie htm			Attività fin. Vs banche			Attività fin. Vs clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	-	-	-	142.809	-	-	14.571	-	-	-	-	-	-	-	-	-	157.380
1. Titoli di debito	-	-	-	142.809	-	-	14.571	-	-	-	-	-	-	-	-	-	157.380
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.09	-	-	-	142.809	-	-	14.571	-	-	-	-	-	-	-	-	-	157.380
Totale 31.12.08	179.690	-	-	295.723	-	-	60.419	-	-	1.874	-	-	7.465	-	-	-	545.170

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Att. fin. HFT	Att. fin. FVO	Att. fin. AFS	Att. fin. HTM	Crediti vs banche	Cred. vs clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	92.132	14.571	-	-	106.703
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	92.132	14.571	-	-	106.703
b) a fronte di attività rilevate parz.	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	40.074	-	-	-	40.074
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	40.074	-	-	-	40.074
b) a fronte di attività rilevate parz.	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.09	-	-	132.206	14.571	-	-	146.777
Totale 31.12.08	179.690	-	290.472	60.419	1.874	7.465	539.919

1.2 Gruppo bancario – Rischi di mercato

L'esposizione del Gruppo Banca Generali ai rischi di mercato è rappresentata dalla possibilità che i portafogli di proprietà subiscano perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, il Gruppo si è dotato di una politica di gestione del rischio di mercato in cui sono definiti organi e funzioni coinvolte nella gestione del rischio stesso e sono descritte le linee guida relative a individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio di mercato.

La gestione e il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Finanza" della Capogruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza del Servizio Risk Management.

Il Servizio Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzione/Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e bancari domestici ed internazionali; in misura minore il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate, caratterizzati da elevato standing creditizio.

L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane limitata rispetto alla componente obbligazionaria ed è assolutamente marginale l'attività sul comparto dei derivati.

Il Gruppo adotta una politica di investimento che prevede il contenimento del rischio paese e del rischio cambio. L'esposizione verso emittenti ed istituzioni non appartenenti all'area OCSE è marginale.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio.

Il Gruppo Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera del VaR (Value at Risk) gestionale. Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire, nei dieci giorni lavorativi successivi, nel 99% dei casi, calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali

Le principali attività del gruppo bancario che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso in relazione al portafoglio di negoziazione (trading book) sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario di titoli di Stato;
- la gestione del portafoglio di corporate bonds;
- l'operatività in derivati di tasso, interamente di tipo over the counter.

In considerazione della preminente attività di distribuzione di prodotti e servizi finanziari attraverso la rete di vendita, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono focalizzati al massimo contenimento del rischio.

La gestione del portafoglio di negoziazione è quindi improntata alle seguenti strategie operative:

- supporto all'attività della rete di vendita in relazione al collocamento di pronti contro termine di raccolta per la clientela;
- supporto dell'attività di mercato secondario per la clientela, con particolare riferimento alle controparti del Gruppo Generali (negoziazione in conto proprio);
- gestione a medio termine della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari;
- investimento con logiche di asset allocation in titoli di debito corporate, prevalentemente a tasso variabile (floating rate note) e/o a tasso fisso, emessi da emittenti di elevato standing creditizio (investment grade) con la finalità di migliorare il profilo di rendimento in un ottica di contenimento del rischio.

Il portafoglio titoli è caratterizzato da una vita residua contenuta e vede prevalere la componente a cedola variabile rispetto a quella a tasso fisso.

Tale impostazione è volta a ridurre significativamente l'esposizione al rischio al fine di preservare il portafoglio da brusche variazioni di valore causate da spostamenti rilevanti della curva dei tassi.

L'investimento in titoli strutturati è marginale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera di VaR (Value at Risk) gestionale effettuata dalla capogruppo Banca Generali, presso la quale si concentra la parte prevalente del portafoglio di negoziazione.

Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire nei dieci giorni lavorativi successivi nel 99% dei casi, calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

	4° trimestre 2009	3° trimestre 2009	2° trimestre 2009	1° trimestre 2009
Var medio	1.773	2.865	1.934	3.437

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indet.	Totale
1. Attività per cassa	-	39.700	25.240	-	99.323	723	18.266	-	183.252
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	19	-	-	-	-	-	-	19
- altri	-	39.681	25.240	-	99.323	723	18.266	-	183.233
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	214.265	16.838	3.433	242.284	-	122	-	476.942
3.1 Con titolo sottostante	-	3.314	528	3.433	2.284	-	122	-	9.681
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	1.393	-	-	1.142	-	61	-	2.596
+ posizioni corte	-	1.393	-	-	1.142	-	61	-	2.596
- Altri									
+ posizioni lunghe	-	264	264	3.433	-	-	-	-	3.961
+ posizioni corte	-	264	264	-	-	-	-	-	528
3.2 Senza titolo sottostante	-	210.951	16.310	-	240.000	-	-	-	467.261
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri									
+ posizioni lunghe	-	105.868	8.525	-	120.000	-	-	-	234.393
+ posizioni corte	-	105.083	7.785	-	120.000	-	-	-	232.868

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Francia	Altri	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	653	716	31	-
- posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il fair value (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso d'interesse o dal rischio di valuta), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il “rischio prezzo” viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, future su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrant, covered warrant, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione del gruppo a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata anche l'analisi di sensitività.

Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso di Banca Generali sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.

Per quanto riguarda il tasso d'interesse l'analisi è stata effettuata ipotizzando uno spostamento parallelo ed uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi, ritenuto ragionevole nell'attuale contesto di mercato.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale è stata ritenuta ragionevole una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% avrebbe un effetto sul conto economico di +897/-897 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale, sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di capitale.

Un movimento di +100/-100 basis point avrebbe invece un effetto complessivo netto di -2836/+2996 migliaia di euro sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito, in termini di variazione di fair value e di +486/-486 migliaia di euro in termini di interessi maturati.

valori in Euro	HFT	AFS	HTM+loans	Totale
Delta FV Equity (+10%)	897	527	-	1.424
Delta FV Equity (-10%)	-897	-527	-	-1.424
Delta FV (+1%)	-2.836	-16.735	-4.659	-24.230
Delta FV (-1%)	2.996	16.897	4.251	24.144
Delta MI (+1%)	486	5.749	16.804	23.039
Delta MI (-1%)	-486	-5.749	-12.684	-18.919

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività del Gruppo. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Relativamente al processo di gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario, il Gruppo si è dotato di una specifica politica di gestione di tale tipologia di rischio.

La Direzione Finanza e la Direzione Crediti effettuano i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso.

Il Servizio Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo sono generate:

- dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
- dall'attività di finanziamento della clientela;
- dall'attività di investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

L'operatività del Gruppo bancario non prevede allo stato attuale l'utilizzo di strategie di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di bancario di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indet.	Totale
1. Attività per cassa	1.040.186	1.371.434	258.322	47.176	824.489	1.787	12.521	193	3.556.108
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	47.197	-	4.078	28.092	-	-	-	79.367
- altri	-	1.264.415	251.000	43.098	795.837	882	10.557	-	2.365.789
1.2 Finanziamenti a banche	500.133	28.859	-	-	-	-	-	-	528.992
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	325.426	-	-	-	-	-	-	193	325.619
- altri finanziamenti	214.627	30.963	7.322	-	560	905	1.964	-	256.341
- con opzione di rimborso anticipato	105.868	1	-	-	560	905	1.964	-	109.298
- altri	108.759	30.962	7.322	-	-	-	-	-	147.043
2. Passività per cassa	3.289.017	147.951	7.322	-	-	-	-	-	3.444.290
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	3.148.729	-	-	-	-	-	-	-	3.148.729
- altri debiti	40.414	106.703	-	-	-	-	-	-	147.117
- con opzione di rimborso anticipato									
- altri	40.414	106.703	-	-	-	-	-	-	147.117
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	4.873	-	-	-	-	-	-	-	4.873
- altri debiti	95.001	40.491	7.322	-	-	-	-	-	142.814
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	757	-	-	-	-	-	-	757
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	8.397	-	-	-	-	-	-	8.397
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
- Altri									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
- Altri		8.397							8.397
+ posizioni lunghe		4.350							4.350
+ posizioni corte		4.047							4.047

Con riferimento al portafoglio bancario il rischio di prezzo è limitato agli investimenti azionari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

In particolare gli unici titoli quotati sono costituiti dagli investimenti azionari nella controllante Assicurazioni Generali, da un limitato pacchetto azionario Enel e dai titoli di capitale derivanti dalla riclassifica effettuata ai sensi della modifica allo IAS 39.

Per il resto il portafoglio è costituito dalle partecipazioni minori, non quotate, che rappresentano una quota marginale dell'attivo finanziario. Tali attività finanziarie sono tuttavia mantenute al costo in considerazione dell'assenza di quotazioni osservabili di mercato.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata effettuata anche in relazione al portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio degli strumenti finanziari disponibili per la vendita (sia equity che titoli di debito) che in relazione al portafoglio dei finanziamenti a clientela e banche. Nel caso dei portafoglio di strumenti finanziari disponibili per la vendita è stato determinato l'impatto sul patrimonio netto conseguente alle ipotizzate variazioni di fair value.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10% -10% avrebbe un effetto sul patrimonio netto di +527/-527 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale sul portafoglio bancario costituito da titoli di capitale.

Un movimento di +100/-100 basis point avrebbe invece un effetto sul portafoglio bancario costituito da titoli di debito e finanziamenti, di +22.553/-18.432 migliaia di euro in termini di margine di interesse e di -16.735/+16.897 in termini di patrimonio netto. Si ritiene a tale proposito che l'impatto sul fair value del portafoglio HTM e loans sarebbe invece di -4.659/+4.251, in massima parte attribuibile ai titoli di debito allocati in tali portafogli. L'impatto sui finanziamenti, in massima parte costituito da crediti verso clientela in conto corrente e crediti verso banche a vista o brevissimo termine, non dovrebbe essere di natura significativa.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine di interesse che ha evidenziato un impatto potenziale sul conto economico, al lordo dell'effetto fiscale di -11,2 milioni di euro in caso di riduzione dei tassi dell'1% e di -8,0 milioni di euro, in caso di aumento di uguale misura.

valori in Euro	ATTIVO	PASSIVO	Totale
Delta MI (+1%)	23.038.446	-31.053.716	-8.015.270
Delta MI (-1%)	-18.917.971	7.762.473	-11.155.498

1.2.3 Rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione

Con riferimento all'attività in cambi obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.

Voci	Valute						Altre Valute	Totale Valute
	Dollaro USA	Yen	franco svizzero	sterlina	dollaro nz	aud		
A. Attività finanziarie	41.270	7.799	5.699	9.869	138	119	858	65.752
A.1. Titoli di debito	36	-	-	-	-	-	-	36
A.2 Titoli di capitale	5	-	-	-	-	-	-	5
A.3 Finanziamenti a banche	41.220	-	5.508	9.869	138	119	858	57.712
A.4 Finanziamenti a clientela	9	7.799	191	-	-	-	-	7.999
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	39.547	7.784	5.569	5.092	-	156	1.593	59.741

Voci	Valute						Altre Valute	Totale Valute
	Dollaro USA	Yen	franco svizzero	sterlina	dollaro nz	aud		
C.1 Debiti verso banche	1.306	7.765	-	232	-	30	105	9.438
C.2 Debiti verso clientela	37.552	19	5.501	4.860	-	126	1.488	49.546
C.3 Titoli di debito	689	-	68	-	-	-	-	757
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
E Derivati finanziari	-67	-	- 16	101	-	-	-17	11
opzioni								
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
altri derivati	-67	-	- 16	101	-	10	- 17	11
- posizioni lunghe	58.078	2.052	-	131	303	606	251	61.421
- posizioni corte	58.145	2.052	16	30	303	596	268	61.410
Totale attività	99.348	9.851	5.699	10.000	441	725	1.109	127.173
Totale passività	97.692	9.836	5.585	5.122	303	752	1.861	121.151
Sbilancio	1.656	15	114	4.878	138	-27	-752	6.022

1.2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione e di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/tipologie derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	20.000	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap	20.000		-	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri			-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	28	-
a) Opzioni		-	28	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri			-	
3. Valute e oro	108.828	-	38.717	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	108.828		38.717	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totali	128.828	-	38.745	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Derivati di copertura

Attività sottostanti/tipologie derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap	-		-	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri			-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri			-	
3. Valute e oro	-	-	972	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	-		-	
d) Futures				
e) Altri			972	
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totali	-	-	972	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/tipologie derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap	-		-	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri		-		
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri		-		
3. Valute e oro	8.175	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	-		-	
d) Futures	8.175			
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	8.175	-	-	-
Valori medi				

A.3 Altri Derivati finanziari fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	FV positivo 2009		FV positivo 2008	
	OTC	Controparti centrali	OTC	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	110	-	857	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate Swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap Swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	110	-	857	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	11.020	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate Swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap Swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	11.020	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate Swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap Swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	110	-	11.877	-

A.4 Altri Derivati finanziari fair value negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	FV positivo 2009		FV positivo 2008	
	OTC	Controparti centrali	OTC	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	494	-	848	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate Swap	384	-	-	-
c) Cross currency swap Swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	110	-	848	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	2.325	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate Swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap Swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	2.325	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) interest rate Swap	-	-	-	-

(segue)

(segue)

Portafogli/tipologie derivati	FV positivo 2009		FV positivo 2008	
	OTC	Controparti centrali	OTC	Controparti centrali
c) Cross currency swap Swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	494	-	3.173	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionale, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			20.000				
- fair value positivo							
- fair value negativo			384				
- esposizione futura			600				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			5.015				1.672
- fair value positivo			110				
- fair value negativo			-				110
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
Totale							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Attività sottostanti/tipologie derivati	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	108.828	20.000	-	128.828
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	20.000	-	20.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	108.828	-	-	108.828
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
A. Portafoglio bancario	8.175	-	-	8.175
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	8.175	-	-	8.175
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.09	117.003	20.000	-	137.003
Totale 31.12.08	197.038	-	-	197.038

1.3 – Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo si è dotato di una politica di gestione di tale tipologia di rischio in cui sono definiti organi e funzioni coinvolte nella gestione del rischio stesso e sono descritte le linee guida relative ad individuazione, valutazione, controllo e reporting del rischio di liquidità.

I controlli di primo livello sono effettuati per l'operatività della Capogruppo dalla Direzione Finanza (in particolare l'Ufficio Tesoreria e Corporate Finance), responsabile di gestire il rischio di liquidità per alcune società del Gruppo e di contenerlo in coerenza con gli obiettivi strategici. Le operazioni previste all'interno del Regolamento Finanza della Capogruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione sono:

- operazioni sul mercato interbancario dei depositi (MID ed EXTRA-MID);
- operazioni di anticipazioni straordinarie a scadenza fissa con Banca d'Italia;
- operazioni di pronti contro termine su titoli o valuta con Banca d'Italia;
- operazioni di pronti contro termine su titoli o valuta con controparti di mercato.

Le attività di controllo di secondo livello spettano al Servizio Risk Management.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Il Gruppo Banca Generali è principalmente datore di fondi sul mercato e storicamente eccedente di liquidità; la gestione della stessa è volta all'ottimizzazione dei flussi e dei tassi presenti sul mercato. Una parte della liquidità è allocata su depositi interbancari al fine di garantire la migliore efficienza in termini di gestione della tesoreria.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e bancari domestici ed internazionali; in misura minore il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate, caratterizzati da elevato standing creditizio.

Il portafoglio titoli è inoltre caratterizzato da una vita media residua contenuta che vede prevalere la componente a cedola variabile rispetto a quella a tasso fisso per non esporre la banca al rischio di mismatching rispetto alla remunerazione delle passività a tasso variabile.

Il Gruppo applica, attraverso la costruzione di una maturity ladder, la linea guida definita nell'Allegato D delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale¹ relativa alla misurazione della posizione finanziaria netta.

La "maturity ladder" consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

¹ Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche".

1. Distribuzione temporale delle attività e passività

Voci / Durate residue	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.	Totale
attività per cassa											
A.1 titoli di stato	-	-	-	-	19.078	15.445	36.034	810.246	119.288	-	1.000.091
A.2 titoli di debito quotati	615	-	5.007	26.539	100.906	85.245	125.073	1.060.440	225.531	-	1.629.356
A.3 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	19	7	47	-	-	73
A.4 Quote di Oicr	33.154	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33.154
A.5 finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- a banche	527.620	106	118	-	1.016	134	-	-	-	-	528.994
- a clientela	356.631	1.433	606	3.031	17.062	46.480	23.735	78.415	54.568	-	581.961
Totale	918.020	1.539	5.731	29.570	138.062	147.323	184.849	1.949.148	399.387	-	3.773.629
Passività per cassa											
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da banche	65.139	35.000	-	-	413	7.489	-	-	-	-	108.041
- da clientela	3.147.502	-	43	-	1	19	29	24.014	17.508	-	3.189.116
B.2 titoli di debito	-	-	118	-	639	-	-	-	-	-	757
B.3 Altre passività	86	40.906	16.755	26.380	131.147	3.328	-	-	-	-	218.602
Totale	3.212.727	75.906	16.916	26.380	132.200	10.836	29	24.014	17.508	-	3.516.516
Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati fin. Con scambio cap.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	105.442	-	-	4.352	7.362	-	1.170	157	-	118.483
- posizioni corte	-	79.206	-	-	4.340	7.359	-	1.170	157	-	92.232
C.2 Depositi e fin. Da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrev. A erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	172	316	-	-	312	115	289	1.204
- posizioni corte	1.111	-	-	-	-	-	-	195	-	289	1.595
Totale	1.111	184.648	-	172	9.008	14.721	-	2.847	429	578	213.514

1.4 – Rischio operativo

Il rischio operativo è la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ovvero il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Il rischio operativo è intrinsecamente connesso ad ogni attività svolta dalle società del Gruppo, che impiegano risorse umane, processi, sistemi, beni materiali ed immateriali.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, il Gruppo si è dotato di una politica di gestione del rischio all'interno della quale sono definiti gli organi e le funzioni coinvolte nella gestione del rischio stesso e sono descritte le attività di individuazione, misurazione, controllo e reporting del rischio operativo.

Nell'ambito della gestione dei rischi operativi, la Direzione Organizzazione e IT garantisce, per tutto il Gruppo Bancario, l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi.

La Direzione Legale e Compliance, per la parte di propria competenza, ha il compito di contribuire alla gestione dei rischi operativi attraverso la gestione e il monitoraggio delle cause legali. Una particolare attenzione è posta al controllo e monitoraggio del rischio di frode che rappresenta un rischio particolarmente importante per il Gruppo, data la sua configurazione organizzativa.

Il Servizio Risk Management ha la competenza dei controlli di secondo livello sul rischio operativo e, pertanto, ha il ruolo di individuare, misurare, controllare e gestire i rischi operativi.

Il Servizio Internal Audit è responsabile dei controlli di terzo livello sui rischi operativi.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

A rafforzamento dell'efficacia dei presidi individuati, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in ottemperanza alla circolare Banca d'Italia n. 84001014 del 20/04/2004 ed alla successiva Disposizione di Vigilanza n. 311014 del 23/03/2007, ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Il gruppo Banca Generali ha inoltre coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi e idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi.

Informativa al pubblico di cui al titolo IV della Circolare n. 263 del 27.12.2006 e successive modifiche.

L'informativa al pubblico di cui al titolo IV della Circolare n. 263 del 27.12.2006 e successive modifiche verrà pubblicata attraverso il sito internet della banca (www.bancagenerali.com)

Parte F - Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio del gruppo Banca Generali è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio ed i ratios di Banca Generali e delle sue controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Il gruppo Banca Generali e le società bancarie e finanziarie ad esso appartenenti sono soggetti ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di patrimonio di vigilanza, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui commutabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi. Inoltre il rapporto tra il patrimonio di vigilanza, e le attività di rischio ponderate deve essere, almeno pari al 8%; il rispetto di tali requisiti è verificato semestralmente dalla Banca d'Italia. La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata alla funzione Vigilanza e Segnalazioni (Regulatory Reporting), preposta al calcolo, alla trasmissione e al monitoraggio periodici del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza). Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la capogruppo e nel suo complesso intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine in occasione di ogni operazione societaria viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2009 ammonta a 268,5 milioni di euro e presenta un incremento di 79,6 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto del maggior apporto del risultato dell'esercizio del gruppo e di terzi, pari a 57,6 milioni di euro, della patrimonializzazione della plusvalenza relativa alla cessione di Simgenia pari a 8,9 milioni di euro, delle operazioni su azioni proprie e relative ai piani di stock options e delle variazioni positive nette delle riserve da valutazione per 5,1 milioni di euro.

Il patrimonio include anche la componente di pertinenza di terzi per un ammontare di 4,5 milioni di euro di cui 2,1 imputati nella voce Riserve e 2,4 compresi nell'utile dell'esercizio.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(migliaia di euro)	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidato	Totale
1. Capitale	111.313	-			111.313
2. Sovrapprezzi di emissione	22.309	-			22.309
3. Riserve	75.374	-	-	-	75.374
4. Strumenti di capitale					-
5. (Azioni proprie)	- 4.471	-			-4.471
6. Riserve da valutazione	- 1.602	-	-	-	-1.602
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	- 1.641	-			-1.641
- Attività materiali					-
- Attività immateriali					-
- Copertura di investimenti esteri					-
- Copertura dei flussi finanziari					-
- Differenze di cambio					-

(segue)

(segue)

(migliaia di euro)	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidato	Totale
- Attività non correnti in via di dismissione					-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti					-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto					-
- Leggi speciali di rivalutazione	39	-			39
7. Utile (Perdita) d'esercizio del gruppo e di terzi	65.558	-			65.558
Totale Patrimonio netto	268.481	-	-	-	268.481

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

A fine esercizio le riserve da valutazione su attività AFS presentano un ammontare negativo, al netto del relativo effetto fiscale, di 1,6 milioni di euro, con un miglioramento di 5,1 milioni di euro rispetto alla situazione registrata alla fine del 2008. Tale ammontare è essenzialmente imputabile al comparto dei titoli di capitale (-1,6 milioni di euro).

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.316	3.310	-	-	-	-	-	-	3.316	3.310
2. Titoli di capitale	356	2.003	-	-	-	-	-	-	356	2.003
3. Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti										
Totale 31.12.2009	3.672	5.313	-	-	-	-	-	-	3.672	5.313
Totale 31.12.2008	-	- 6.793	-	-	-	-	-	-	-	- 6.793

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazione

	31.12.2009				31.12.2008			
	titoli di capitale	titoli di debito	Finanz.	Totale	titoli di capitale	titoli di debito	Finanz.	Totale
1. Esistenze iniziali	-2.784	-4.009	-	-6.793	1.013	-107	-	906
2. Variazioni positive	2.001	11.162	-	13.163	1.009	14.715	-	15.724
2.1 incrementi di fair value	417	6.836	-	7.253	101	2.978	-	3.079
2.2 rigiro a conto economico di riserve neg.	1.584	4.293	-	5.877	-	7.519	-	7.519
da deterioramento	1.199	1.364	-	2.563	-	7.065	-	7.065
da realizzo	385	2.929	-	3.314	-	454	-	454
2.3 Altre variazioni	-	33	-	33	908	4.218	-	5.126
3. Variazioni negative	864	7.147	-	8.011	4.806	18.617	-	23.423
3.1 Riduzioni di fair value	440	2.234	-	2.674	4.774	16.184	-	20.958
3.2 rigiro a conto economico di riserve pos.	-	3.043	-	3.043	-	-	-	-
da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-	-
da realizzo	-	3.043	-	3.043	-	-	-	-
3.3 Altre variazioni	424	1.870	-	2.294	32	2.433	-	2.465
4. Rimanenze finali	-1.647	6	-	-1.641	-2.784	-4.009	-	-6.793

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle nuove regole, definite nell'aggiornamento della Circolare n. 155/91 relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Le nuove disposizioni sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base (Tier 1), dal patrimonio supplementare (Tier 2) al netto di alcune deduzioni e dal patrimonio di terzo livello (Tier 3).

Dal patrimonio di base e supplementare si deducono le partecipazioni e le altre poste (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e attività subordinate), nonché i cosiddetti "filtri prudenziali".

I filtri prudenziali, indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari, hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi. Nella sostanza, gli stessi sono costituiti da alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti per il gruppo Banca Generali, le nuove disposizioni prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono pienamente rilevanti sia gli utili che le perdite non realizzati;
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita;
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati, mentre non si applica alcun filtro prudenziale sulle coperture di fair value.

Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, l'utile di periodo, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto delle azioni o quote proprie in portafoglio, delle attività immateriali, degli "altri elementi negativi" nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente ed al netto dell'applicazione dei "filtri prudenziali" positivi/negativi.

Nel patrimonio di base di fine esercizio del Gruppo Banca Generali non sussistono strumenti innovativi e non innovativi di capitale, mentre per quanto riguarda i filtri prudenziali, si rilevano riserve negative derivanti dalla valutazione a patrimonio netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti innovati e non innovativi di capitale non computate nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese, e di altri elementi negativi e al netto dei “filtri prudenziali” positivi/negativi.

Nel patrimonio supplementare di fine esercizio del gruppo Banca Generali sussistono passività subordinate di secondo livello.

In data 01.10.2008 la controllata Banca Bsi italia ha stipulato un contratto di prestito subordinato, per un ammontare di 40 milioni di euro, con la consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG in relazione all’operazione di acquisizione di Banca del Gottardo Italia

Il prestito stipulato nella forma contrattuale del “schuldschein”, prevede una scadenza di 7 anni ed un rimborso in 5 rate annuali a partire dal 01.10.2011 ed è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.

Il tasso di interesse accordato è pari all’euribor a dodici mesi maggiorato di 225 basis points. Per il prestito non sono previsti clausole di step-up, di lock-in, di sospensione del diritto alla remunerazione, né esistono “trigger events” e neppure clausole di rimborso anticipato.

Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello comprende le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare nonché le passività di terzo livello al netto dell’applicazione dei “filtri prudenziali” negativi. Tale aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato - calcolati al netto dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza” - e sino a un importo massimo pari al 71,4 per cento di detti requisiti sui rischi di mercato. Il gruppo Banca Generali, a fine esercizio, non ha rilevato patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Di seguito viene sinteticamente presentata la struttura del patrimonio di vigilanza consolidato con i principali componenti del patrimonio base e del patrimonio supplementare.

Il patrimonio di Vigilanza si attesta al 31 dicembre 2009 su di un livello di 205,7 milioni di Euro, al netto di una previsione di distribuzione di dividendi di 51,9 milioni di euro, con un incremento di 30,8 milioni di euro rispetto alla situazione di fine esercizio 2008.

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008	differenza
patrimonio base	166.078	130.343	35.735
patrimonio supplementare	39.666	44.614	- 4.948
patrimonio di terzo livello	-	-	-
patrimonio di vigilanza	205.744	174.957	30.787
patrimonio netto consolidato	268.481	188.925	79.556

Composizione del patrimonio di vigilanza

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
PATRIMONIO BASE (Tier 1)		
Capitale	111.313	111.313
Sovrapprezzi di emissione	22.309	22.804
Riserve	75.374	61.051
Utile d'esercizio	65.558	7.935
dividendi da distribuire	-51.883	-6.637
Totale elementi positivi	222.671	196.466
Azioni proprie	-4.471	-7.424
avviamento	-38.632	-38.632
Immobilizzazioni immateriali	-11.467	-13.274
riserva neg. da valut. titoli deb afs	-	-4.326
riserva neg. da valut. titoli cap. afs	-1.647	-2.467
Totale elementi negativi	-56.217	-66.123
Totale Patrimonio base	166.454	130.343
50% part.Sup. al 10% in banche/sim	-376	
Totale elementi da dedurre	-376	
Totale Patrimonio base	166.078	130.343
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (Tier 2)		
Riserve da valutazione	-	-
- riserva di rivalutazione	39	39
riserva pos. da valut. titoli cap. afs	6	-
prestito subordinato	40.000	44.650
Totale elementi positivi	40.045	44.689
quota non computabile della riserva positiva AFS	-	-
altri elementi negativi	-	-75
Totale elementi negativi	-	-75
filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
altri		
Totale filtri positivi		
- 50% riserva da valutazione titoli afs	-3	
- altri		
Totale filtri negativi	-3	
Totale patrimonio supplementare	40.042	44.614
50% part. Sup. al 10% in banche/sim	-376	
Totale elementi a dedurre	-376	
Totale patrimonio supplementare	39.666	44.614
PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO (Tier 3)	-	-
-passività subordinate (fino al 50% del patrimonio di base)	-	-
eccedenza rispetto all'ammontare computabile	-	-
Totale patrimonio TERZO LIVELLO	-	-
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA	205.744	174.957

Filtri prudenziali

La tabella successiva evidenzia l'impatto dell'applicazione dei filtri prudenziali indicati dal comitato di Basilea sulla determinazione del patrimonio di vigilanza

	31.12.2009	31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	168.101	137.136
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-1.647	-6.793
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-1.647	-6.793
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	166.454	130.343
D elementi da dedurre dal patrimonio di base	-376	-
E. Patrimonio di base TIER 1 (C - D)	166.078	130.343
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	40.045	44.614
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-3	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-3	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	40.042	44.614
I Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-376	-
L. Patrimonio supplementare TIER 2 (H - I)	39.666	44.614
M. Elementi da dedurre dal Totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza	205.744	174.957
O. Patrimonio di terzo livello TIER 3	-	-
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3	205.744	174.957

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alla istruzioni di Vigilanza, il patrimonio del Gruppo Banca Generali, deve rappresentare almeno una quota dell'8% del Totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi di mercato sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio cambio ed il rischio di posizione su merci.

E' consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; le società appartenenti al gruppo Banca Generali utilizzano tuttavia in ogni circostanza le metodologie standard. Infine le banche sono tenute a riservare parte del proprio patrimonio di vigilanza a copertura del rischio operativo, calcolato nel caso del gruppo bancario con il metodo base, previsto dalla circolare Banca d'Italia 263 del 27 dicembre 2006.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata alla funzione Vigilanza e Segnalazioni (Regulatory Reporting), preposta al calcolo, alla trasmissione e al monitoraggio periodici del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza). Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il Totale dei requisiti patrimoniali per rischi di credito e di mercato e per il rischio operativo richiesti dall'Organo di Vigilanza è pari a 136,2 milioni di euro di Euro e determina un'eccedenza di patrimonio di vigilanza pari a 69,6 milioni di Euro con un total capital ratio pari al 12,08%.

Categorie/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Importi Non Ponderati	Importi Ponderati	Importi Non Ponderati	Importi Ponderati
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	4.409.987	1.160.454	4.036.072	1.037.970
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. metodologia standardizzata	4.304.219	1.046.136	3.862.591	986.765
2. metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 base	-	-	-	-
2.2 avanzata	-	-	-	-
3. cartolarizzazioni	105.768	114.318	173.481	51.205
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO		92.836		83.038
B.2 RISCHI DI MERCATO		13.375		5.458
1. Metodologia standard	X	13.375	X	5.458
2. Modelli interni	X	-	X	-
3. Rischio di concentrazione		-		-
B.3 RISCHIO OPERATIVO	X	30.006	X	26.795
1. Metodo base	X	30.006	X	26.795
2. Metodo standardizzato	X	-	X	-
3. Metodo avanzato	X	-	X	-
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	-	X	-
B.5 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI	X	136.217	X	115.291
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	1.702.713	X	1.441.138
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	9,75%	X	9,04%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	12,08%	X	12,14%

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo. Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell'impairment test sugli avviamenti del Gruppo bancario.

Sezione 1 – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nell'esercizio 2009 sono state realizzate nell'ambito del Gruppo bancario le seguenti operazioni di aggregazione aziendale:

- la fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI Italia con data di efficacia dal 1° gennaio 2009;
- la cessione della quota di controllo (85% del capitale sociale) di Simgenia SIM S.p.A. ad altre società del gruppo Assicurazioni Generali, in data 17 giugno 2009;
- l'acquisizione da parte di BG Investment Luxembourg, tramite un'operazione di fusione per incorporazione di Generali Investments Luxembourg ("GIL"), con data di efficacia giuridica dal 1° ottobre 2009 ed effetto contabile retroattivo al 1° gennaio 2009. L'incorporante ha successivamente mutato la propria denominazione in Generali Fund Management S.A. ("GFM").

La fusione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI Italia, si configura come una riorganizzazione interna al gruppo bancario e non ha quindi avuto effetti sul bilancio consolidato. Tutte le operazioni si qualificano in ogni caso come aggregazioni aziendali fra entità under common control nell'ambito del gruppo assicurativo Assicurazioni Generali.

Incorporazione di Banca del Gottardo Italia S.p.A

L'operazione di acquisizione di Banca del Gottardo Italia è stata realizzata nel precedente esercizio nell'ambito della più ampia operazione di aggregazione aziendale sul gruppo Banca del Gottardo S.A. realizzata dal Gruppo Assicurazioni Generali.

L'acquisto da parte della controllata Banca BSI Italia è stato perfezionato in data 1° ottobre 2008 con le seguenti modalità:

- per 62 milioni di euro, quale corrispettivo di acquisto del 100% del capitale sociale di Banca del Gottardo Italia;
- per 15 milioni di euro a titolo di riduzione volontaria del capitale sociale deliberata in data 30 settembre 2008 da Banca del Gottardo Italia a beneficio della controllante pro tempore BSI S.A.; in considerazione dei vincoli posti dall'articolo 2456 del Codice civile, alla data del 31.12.2008 la riduzione è stata eseguita successivamente al 31.12.2008.

Al fine di realizzare la suddetta acquisizione, la controllata Banca BSI Italia S.p.A. è stata dotata delle seguenti risorse finanziarie:

- aumento dei mezzi propri per 69,9 milioni di euro, effettuato in data 30.09.2008 tramite la sottoscrizione da parte di Banca Generali di un aumento di capitale sociale e tramite il versamento a copertura perdite pregresse;
- sottoscrizione di un prestito subordinato per 40 milioni di euro, erogato dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG, in data 01.10.2008, con una durata di 7 anni e un piano lineare di rimborso in 5 rate annuali a partire dal terzo anno, con un tasso pari all'Euribor 12m maggiorato di 225 punti base.

In sede di acquisizione il venditore BSI SA ha inoltre rilasciato una ampia garanzia sull'intero portafoglio crediti valida fino al 31 dicembre 2009, per i crediti in bonis, fino alla conclusione del contenzioso per i crediti deteriorati.

Trattamento contabile

L'aggregazione aziendale fra entità "under common control", non disciplinata dall'IFRS 3, è stata trattata contabilmente in base al principio della continuità dei valori dell'entità incorporata. Le attività e le passività di Banca del Gottardo Italia sono state quindi assunte nel bilancio di Banca BSI Italia sulla base dei valori contabili risultanti dalla prima iscrizione nella situazione consolidata del Gruppo bancario Banca Generali al 31.12.2008.

In particolare il disavanzo di fusione, determinato dalla differenza fra patrimonio netto contabile della società alla data di fusione, al netto della riduzione di capitale in corso di esecuzione, e il valore di carico della partecipazione è stato allocato:

- per un importo pari a 8,6 milioni di euro quale valore residuo al 01.01.2009 dell'intangibile assets riferibili alle relazioni contrattuali con la clientela di Banca del Gottardo Italia, originariamente determinato nella misura di 9,5 milioni di euro e ammortizzato in 10 anni;
- per 2,7 milioni di euro quale stanziamento delle imposte differite a fronte del regime fiscale di neutralità del summenzionato intangibile assets;
- per un importo di 31,4 milioni di euro quale goodwill riferibile a Banca del Gottardo Italia, rilevato in sede di primo consolidamento.

Si ricorda, a tale proposito, che tali valori erano stati desunti dalla PPA – Purchase Price Allocation, redatta ai sensi dell'IFRS3, dal Gruppo Assicurazioni Generali, a seguito dell'aggregazione aziendale del Gruppo Banca del Gottardo.

Voci dell'attivo (migliaia di euro)	01.01.2009 BSI	01.01.2009 BDG	01.01.2009 rettifiche	01.01.2009 nuova BSI
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.006	13	-	1.019
Attività finanziarie disponibili per la vendita	522	-	-	522
Crediti verso banche	776.964	145.007	-	921.971
Crediti verso clientela	78.977	214.143	-	293.120
Derivati di copertura	33	10.987	-	11.020
Partecipazioni	62.000	-	-62.000	-
Attività materiali e immateriali	3.545	610	39.933	44.088
Attività fiscali	23.124	3.525	-	26.649
Altre attività	47.514	4.085	-	51.599
Totale attivo	993.685	378.370	-22.067	1.349.988

Valori del passivo (migliaia di euro)	01.01.2009 BSI	01.01.2009 BDG	01.01.2009 rettifiche	01.01.2009 nuova BSI
Debiti verso banche	15.652	829	-	16.481
Raccolta da clientela	859.190	155.082	-	1.014.272
Titoli in circolazione	1.175	176.920	-	178.095
Passività finanziarie di negoziazione	842	11	-	853
Derivati di copertura	35	2.289	-	2.324
Passività fiscali	342	7	2.694	3.043
Altre passività	19.557	3.680	15.000	38.237
Fondi a destinazione specifica	25.146	195	-	25.341
Riserve da valutazione	-528	-	-	-528
Riserve	10.821	352	- 531	10.642
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
Capitale	80.235	38.576	-38.576	80.235
Azioni proprie (-)	-	-	-	-
utili (perdite) del precedente esercizio	-18.782	429	-654	-19.007
Totale passivo e netto	993.685	378.370	-22.067	1.349.988

Cessione di Simgenia SIM S.p.A.

Come già indicato, in data 17 giugno 2009 Banca Generali ha perfezionato la cessione dell'85% del capitale sociale di Simgenia SIM S.p.A. ad altre società del gruppo Assicurazioni Generali e precisamente il 25% ad Assicurazioni Generali S.p.A., il 20% ad Alleanza Assicurazioni S.p.A., il 15% ad INA Assitalia S.p.A., il 15% alla Toro Assicurazioni S.p.A. e il 10% a FATA Assicurazioni S.p.A.

Banca Generali ha mantenuto in portafoglio la restante quota del 15% e ha pertanto proceduto al deconsolidamento della partecipazione residua che è stata riallocata nel portafoglio della attività finanziarie disponibili per la vendita, non raggiungendo la soglia minima di possesso prevista per le entità collegate.

Anche dopo la cessione, tuttavia, Simgenia, con la sua base di clienti, seguiti dalla rete di promotori finanziari-assicurativi di cui si avvale, ora parte del gruppo Generali, continua ad essere un canale di distribuzione per i prodotti del gruppo Banca Generali. In particolare, Simgenia continuerà a distribuire i servizi bancari di Banca Generali (conti correnti e servizi collegati) in esclusiva e a collocare fondi italiani e SICAV lussemburghesi gestiti direttamente dal gruppo Banca Generali.

La cessione è stata definita per un corrispettivo complessivo pari a 13,3 milioni di euro, è stata regolata per contanti ed ha generato una plusvalenza di 8,9 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale dell'IRES applicabile alla cessione di una partecipazione PEX.

Trattamento contabile

L'operazione di cessione si configura come un'operazione fra entità "under common control" nell'ambito del gruppo assicurativo Generali.

Per tale motivo la plusvalenza netta derivante dalla cessione non è stata imputata a conto economico secondo quanto previsto dallo IAS 27 paragrafo 30, ma appostata direttamente ad una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo assicurativo.

La plusvalenza è stata determinata come differenza fra il corrispettivo percepito e la quota parte delle attività nette della società nel bilancio consolidato alla data di cessione, tenendo quindi conto anche dell'avviamento a suo tempo rilevato.

Il valore residuo della partecipazione nel bilancio consolidato è stato quindi rideterminato per tenere conto del minor valore della quota di tali attività nette, rispetto al valore contabile di carico, imputabile alle perdite in corso di formazione.

Ai sensi dello IAS 27, il conto economico consolidato include il risultato economico della controllata fino alla data di cessione, ovvero la perdita in corso di formazione relativa al primo semestre 2009, esposta in forma aggregata nella voce "utile e perdita dei gruppi di attività in corso di dismissione al netto delle imposte".

Si evidenzia che, come prescritto dall'IFRS 5, al fine di permettere la confrontabilità dei dati, il conto economico comparativo al 31.12.2008 era stato riesposto con il medesimo criterio.

Le attività e le passività della società erano invece state riclassificate nelle voci relative alle attività in via di dismissione e alle passività associate alle attività in via di dismissione.

Acquisizione di GIL

L'acquisizione GIL, realizzata mediante incorporazione in BG Investment Luxembourg, si inserisce nell'ambito di un più vasto progetto finalizzato a creare una piattaforma comune per i prodotti di risparmio gestito del gruppo Assicurazioni Generali, concentrando in una sola società le competenze nella gestione degli attivi mark-to-market, (Fondi, Sicav, Fondi di Fondi e Gestioni Istituzionali).

GIL, società interamente posseduta da Generali Investment S.p.A., era infatti anch'essa una management company che gestiva fondi comuni di investimento e sicav del Gruppo Assicurativo. BG Investment Luxembourg invece gestisce AUM attraverso due SICAV (BG Sicav e BG Selection Sicav), distribuite alla clientela del gruppo Banca Generali.

A seguito della fusione per incorporazione, la nuova società ha assunto la denominazione di Generali Fund Management S.A. ("GFM").

Trattamento contabile

L'operazione, perfezionata, dopo l'ottenimento dell'autorizzazione delle competenti autorità di controllo, con la stipula dell'atto di fusione in data 9 settembre 2009, datata avuto efficacia contabile retroattiva al 1° gennaio 2009.

La fusione fra le due entità "under common control", non disciplinata dall'IFRS 3, è stata trattata contabilmente in base al principio della continuità dei valori dell'entità incorporata.

Le attività e le passività di GIL sono state quindi assunte nel bilancio di BG Investment Luxembourg sulla base dei valori contabili alla data di efficacia contabile dell'operazione. Il patrimonio netto di GIL alla data del 01.01.2009, pari a 2.130 migliaia di euro, al netto di un dividendo da erogare di 4.175 migliaia di euro, è stato imputato per 1.922 migliaia di euro ad aumento di capitale sociale di GFM, riservato a Generali Investments e per il residuo a riserva patrimoniale per avanzo di fusione.

Sulla base dei rapporti di concambio, determinati con il metodo patrimoniale semplice, la nuova GFM è detenuta al 51% da Banca Generali e al 49% da Generali Investments.

A seguito dell'operazione GFM ha ristrutturato il proprio capitale sociale che ora è composto da:

- Azioni di classe A, per un ammontare di 2.000 migliaia di euro, possedute da Banca Generali, che danno diritto a percepire annualmente il 90% degli utili derivanti dalla gestione degli attivi afferenti al gruppo bancario;
- Azioni di classe B, per un ammontare di 1.922 migliaia di euro, possedute da Generali Investments, che danno diritto a percepire annualmente il 90% degli utili derivanti dalla gestione degli attivi afferenti al gruppo assicurativo.

Per l'esercizio 2009 è stato tuttavia stabilito che le percentuali da attribuire rispettivamente agli azionisti della classe A e della classe B siano rispettivamente del 96,79% e del 3,21%, sulla base del contributo effettivo alla formazione del risultato economico di GFM.

A seguito di tale operazione le interessenze di terzi nel patrimonio e nel risultato economico di GFM ammontano rispettivamente a 2.130 migliaia di euro e a 2.347 migliaia di euro.

Sezione 2 Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

In data 1° gennaio 2010, nell'ambito del Gruppo bancario sono state perfezionate due operazioni di riorganizzazione interna:

- 1) il conferimento del ramo aziendale costituito dall'attività di prestazione di servizi di gestione di portafogli mobiliari da Banca BSI Italia a BG SGR S.p.A.;
- 2) la fusione per incorporazione di Banca BSI Italia S.p.A. nella capogruppo Banca Generali S.p.A..

La prima operazione è stata realizzata da Banca BSI Italia immediatamente prima di essere incorporata da Banca Generali e pertanto viene anch'essa presentata nel presente capitolo al fine di fornire un quadro completo della situazione venutasi a determinare. Tali operazioni sono state approvate dall'Assemblea degli azionisti riunitasi in data 23.11.2009 e non hanno avuto impatti sul bilancio consolidato.

Conferimento del ramo delle gestioni di portafoglio a BG SGR

Il ramo d'azienda conferito ha per oggetto l'attività di assunzione dei mandati di gestione dei patrimoni mobiliari affidati dalla clientela, mediante l'investimento in quote e/o azioni di fondi comuni/sicav ed in titoli azionari/obbligazionari trattati in mercati sia italiani che esteri, nonché di compravendita di divisa a pronti e a termine.

Sono pertanto ricompresi nel ramo d'azienda alla data di efficacia del conferimento:

- i mandati di gestione di portafoglio in essere con clienti;
- gli asset inseriti nelle gestioni di portafoglio, di pertinenza della clientela;
- i rapporti di conto corrente utilizzati per la gestione della liquidità presenti nelle singole posizioni di gestione di portafogli;
- il personale dedicato alla gestione dei mandati di cui sopra;
- il contratto di outsourcing con Banca Generali per l'attività di back-office relativamente ai titoli inseriti nelle gestioni di portafoglio;
- la quota parte di avviamento e di attività immateriali afferenti il ramo di azienda derivanti dall'acquisizione della incorporata Banca del Gottardo Italia, attribuita in proporzione agli asset under management conferiti.

Sul piano contabile l'operazione è stata effettuata al valore contabile dello sbilancio delle poste attive e passive afferenti il ramo conferito, fissato nella misura di 9,5 milioni di euro.

A seguito del conferimento Banca BSI Italia ha trasferito la quota parte di avviamento e di attività immateriali afferenti il ramo di azienda derivanti dall'acquisizione della incorporata Banca del Gottardo Italia, calcolate in proporzione al rapporto fra asset under management conferiti afferenti alle gestioni di portafoglio e il totale degli stessi. In particolare la quota parte di avviamento ammonta a 4.933 migliaia di euro mentre l'attività immateriale costituita dalle client relationships ammonta al netto degli ammortamenti cumulati a 3.428 migliaia di euro, mentre le relative imposte differite, evidenziate nella voce passività fiscali, ammontano a 1.108 migliaia di euro.

A fronte del conferimento in natura, BG SGR ha deliberato un aumento di capitale sociale riservato, ai sensi degli articoli 2440 e 2441 del Codice Civile.

Sulla base dei rapporti di concambio, BG SGR ha emesso n. 315.133 nuove azioni a favore della conferitaria Banca BSI Italia, pari al 19,6% del capitale sociale post-acquisizione, per un importo complessivo di 1.576 migliaia di euro. Il valore residuo, pari a 7.924 migliaia di euro, è stato imputato a riserva per sovrapprezzo azioni.

Incorporazione di Banca BSI Italia S.p.A.

Come già anticipato, successivamente al conferimento del ramo aziendale relativo alle gestioni di portafogli, con la medesima data di efficacia al 1° gennaio 2010, è stata perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Banca BSI Italia in Banca Generali.

Poiché Banca Generali detiene integralmente il capitale di Banca BSI Italia, l'operazione è stata attuata, ai sensi dell'art. 2504-quinquies Codice Civile, senza alcun aumento di capitale sociale da parte di Banca Generali.

Contabilmente l'operazione di fusione per incorporazione si configura come una operazione di aggregazione aziendale fra entità "under common control", non disciplinata dall'IFRS 3. È stata pertanto effettuata sulla base del valore contabile delle attività e delle passività della controllata incorporata, mentre la differenza fra tale valore e il valore di carico della partecipazione detenuta dalla controllante è stata imputata al patrimonio netto dell'incorporante.

In particolare alla data di efficacia della fusione, il valore della partecipazione in Banca BSI Italia ammonta a 114.155 migliaia di euro e il netto patrimoniale di quest'ultima, dopo il conferimento del ramo afferente alle gestioni di portafogli, è pari a 61.833 migliaia di euro. Pertanto Banca Generali ha proceduto a rilevare una differenza negativa di fusione ("disavanzo di fusione") per un ammontare di 53.222 migliaia di euro che è stata imputata a riduzione del patrimonio netto.

voci dell'attivo (migliaia di euro)	Banca BSI	ramo GPF	Banca BSI Post cessione	BG	rettifiche elisioni	BG Post fusione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	486	-	486	218.553	-110	218.929
Attività finanziarie disponibili per la vendita	813	-	813	1.481.926	-507	1.482.232
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	666.074	-	666.074
Crediti verso banche	904.035	-42.295	861.740	619.719	-900.755	580.704
Crediti verso clientela	331.033	-4.654	326.379	426.057	-	752.436
Partecipazioni	-	9.500	9.500	143.992	-114.155	39.337
Attività materiali e immateriali	41.492	-8.361	33.131	9.756	-	42.887
Attività fiscali	31.319	-	31.342	14.023	6	45.371
Altre attività	21.643	-12	21.608	54.629	-247	75.990
totale attivo	1.330.821	-45.822	1.284.999	3.634.729	-1.015.768	3.903.960

voci del passivo (migliaia di euro)	Banca BSI	ramo GPF	Banca BSI Post cessione	BG	rettifiche elisioni	BG Post fusione
Debiti verso banche	14.368	-	14.368	1.034.333	-900.757	147.944
Raccolta da clientela	1.190.703	-41.611	1.149.092	2.232.942	-110	3.381.924
Passività finanziarie di negoziazione	110	-	110	-	-	110
Passività fiscali	2.769	-1.108	1.661	2.327	-	3.988
Altre passività	34.074	-2.868	31.206	93.477	-245	124.438
Fondi a destinazione specifica	26.964	-235	26.729	21.775	-131	48.373
Riserve da valutazione	-78	-	-78	-1.602	78	-1.602
Riserve	-18.324	-	-18.324	121.706	-33.749	69.633
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	22.309	-	22.309
Capitale	80.235	-	80.235	111.313	-80.235	111.313
Azioni proprie (-)	-	-	-	-3.851	-619	-4.470
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	-	-	-	-	-	-
totale passivo e netto	1.330.821	-45.822	1.284.999	3.634.729	-1.015.768	3.903.960

Sezione 3 Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2009 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive ad operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS3.

Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio, compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Alla data del 31.12.2009 gli avviamenti del Gruppo Bancario ammontano complessivamente a 38,6 milioni di euro, invariati rispetto al dato del 31.12.2008.

La composizione degli avviamenti del Gruppo è quindi la seguente.

(migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
			Importo	%
Prime Consult e Ina sim	2.991	2.991	0	0,0%
BG Fiduciaria Sim Spa	4.289	4.289	0	0,0%
Banca Del Gottardo Italia	31.352	31.352	0	0,0%
Totale	38.632	38.632	0	0,0%

In particolare l'avviamento, originatosi a seguito dell'acquisto della partecipazione totalitaria in Banca del Gottardo Italia, è stato assunto ai valori contabili risultanti dalla prima iscrizione nel Bilancio consolidato della comune controllante Assicurazioni Generali S.p.A.. Tale valore è stato

determinato a seguito del processo di PPA – Purchase Price Allocation, predisposto ai sensi dell’IFRS3 dalla Controllante, in occasione dell’acquisizione del Gruppo bancario elvetico Banca del Gottardo S.A., avvenuto nel corso del 2008.

Variazioni annue dell’avviamento

	Avviamento
Esistenze iniziali nette	38.632
Aumenti	-
Acquisti	-
Altre variazioni	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-
Diminuzioni	-
Vendite	-
Rettifiche di valore	-
di cui: a) ammortamenti	-
di cui: b) svalutazioni	-
Altre variazioni	-
Rimanenze finali	38.632

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l’avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l’eventuale riduzione di valore (“impairment test”).

Ai fini di tale verifica, l’avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari (“Cash Generating Unit” o “CGU”), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il “segmento operativo” individuato, ai sensi dell’IFRS8, per la reportistica gestionale.

L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU ed il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell’unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il suo valore d’uso.

L’avviamento è monitorato a livello delle funzioni centrali di Banca Generali. Per lo svolgimento dell’impairment test secondo IAS 36 su tali goodwill, sono state definite le seguenti CGU, rientranti nel segmento operativo Private banking (CGU “Relationship Management e CGU “Gestioni Fiduciarie”) ed in quello Retail (CGU “Gestioni Fiduciarie e CGU “Prime Consult e INA Sim”)

1. CGU “Relationship Management” (“CGU RM”)

La CGU “Relationship Management” (“CGU RM”) si riferisce a parte dell’attività presente in BSI e relativa all’operatività acquisita dalla stessa banca nell’ambito dell’operazione di acquisizione e successiva incorporazione di Banca del Gottardo Italia, cui è interamente attribuibile il goodwill emerso dall’acquisizione.

Tale CGU, in considerazione della “confusione” verificatasi tra RM ex Banca del Gottardo e RM Banca BSI Italia a seguito della fusione e riorganizzazione aziendale, include tutti gli RM in quanto non risulta più possibile identificare gli AUM originari.

Il perimetro della CGU e i relativi flussi reddituali futuri, sono stati individuati in funzione degli Asset Under Management gestiti dai Relationship Managers, dipendenti di Banca BSI Italia.

Nel determinare il valore recuperabile, sono state tenute in considerazione sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di fair value), sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di “valore d’uso”).

Per la valutazione del valore d'uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico (metodo principale), mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico (metodo di controllo).

In particolare, quale metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model (“DDM”) – nella variante “Excess Capital” – in base al quale il valore di un'attività è funzione dell'ipotetico flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica nell'orizzonte temporale prescelto.

Quale metodologia di controllo è stato utilizzato il metodo dei multipli di borsa.

Le proiezioni economico-finanziarie relative alle CGU RM, sono state desunte dai dati previsionali 2010-2014 del Gruppo bancario. Tali dati fanno riferimento al Budget 2010, come approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, e a proiezioni finanziarie costruite sulla base dell'esperienza storica del Gruppo ed in coerenza con le fonti esterne di informazione finanziaria.

Il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua) è stato determinato nella misura del 1%. Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato al 10%.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.

Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU RM pari a 45,4 milioni di euro, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di 56 milioni di euro e un massimo di euro 68,6 milioni di euro.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 9,45% - 10,45% e 0% - 2%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

2. CGU “Gestioni Fiduciarie” (“CGU GF”)

La CGU “Gestioni Fiduciarie” (“CGU GF”) coincide sostanzialmente con la partecipazione in BG Fiduciaria SIM. Ai fini dell'applicazione dello IAS 36 in collegamento con l'IFRS 8, poiché tale CGU è di fatto trasversale ai segmenti operativi individuati ai fini IFRS 8, è stata considerata la ripartizione dei flussi futuri tra il segmento Private banking, il segmento Retail ed il segmento Corporate in base agli AUM, evitando in tal modo la sovrapposizione di segmenti. In considerazione del fatto che la redditività delle masse attribuite ai tre segmenti è simile e che la ripartizione dei costi avviene sempre in funzione degli AUM, il superamento dell'impairment test a livello di CGU GF, automaticamente determina il superamento del test per gli avviamenti attribuiti ai tre segmenti Private banking e Retail e Corporate.

Nel determinare il valore recuperabile, sono state tenute in considerazione sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di fair value), sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di “valore d'uso”).

Per la valutazione del valore d'uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico (metodo principale), mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico (metodo di controllo).

In particolare, quale metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model (“DDM”) – nella variante “Excess Capital” – in base al quale il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica nell'orizzonte temporale prescelto.

Quale metodologia di tipo empirico di controllo è stato utilizzato il metodo dei multipli di borsa.

Le proiezioni economico-finanziarie relative alle CGU GF, sono state desunte dai dati previsionali 2010-2012 del Gruppo bancario. Tali dati fanno riferimento al Budget 2010, come approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, e a proiezioni finanziarie

costruite sulla base dell'esperienza storica del Gruppo ed in coerenza con le fonti esterne di informazione finanziaria.

Il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua) è stato determinato nella misura del 1%.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato al 12,1%

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.

Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU RM pari a 11,8 milioni di euro, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di 19,6 milioni di euro e un massimo di euro 23,2 milioni di euro.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 11,62% - 12,62% e 0% - 2%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

3. CGU "Prime Consult e INA Sim"

Nel determinare il valore recuperabile, sono state tenute in considerazione sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di fair value), sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di "valore d'uso"). In particolare, ai fini della determinazione del valore d'uso, sono stati utilizzati i seguenti elementi:

- proiezioni economico-finanziarie della CGU, estrapolate dai dati previsionali 2010 - 2012 del Gruppo Banca Generali, integrate da analisi gestionali su specifici aspetti; i dati previsionali del Gruppo fanno riferimento al Budget 2010, come approvato dal Consiglio di Amministrazione, e a proiezioni finanziarie costruite sulla base dell'esperienza storica del Gruppo ed in coerenza con le fonti esterne di informazione finanziaria;
- metodologie di valutazione analitiche basate sull'attualizzazione dei flussi reddituali futuri attesi (metodologia reddituale);
- costo del capitale fissato al 10%, costruito sulla base del modello Capital Asset Pricing Model;
- terminal value determinato secondo la metodologia della rendita perpetua in base al tasso di crescita del 1%.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.

Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU Prime Consult e INA SIM pari a 7,3 milioni di euro, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di 39,8 milioni di euro e un massimo di 42,3 milioni di euro.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 9,5% - 10,5% e 0% - 2%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Lo IAS 24 definisce Dirigenti con responsabilità strategiche “i soggetti che hanno il potere o la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell’entità, compresi gli amministratori anche non esecutivi della stessa” e stabilisce che rientrano nell’ambito delle parti correlate i dirigenti con responsabilità strategica dell’entità o della sua controllante.

A tale proposito il codice di comportamento adottato dal gruppo in relazione ai rapporti con parti correlate individua le seguenti tipologie di soggetti:

- i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Banca Generali;
- il Direttore Generale della Società e i dirigenti dotati di poteri di gestione e/o di erogazione di credito conferiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali;
- i dirigenti con responsabilità strategiche delle Società Controllate dalla Società, come di volta in volta individuati dai rispettivi organi amministrativi e comunicati a Banca Generali;
- i dirigenti con responsabilità strategiche della controllante della Società, come individuati dall’organo amministrativo della stessa e comunicati a Banca Generali.

Nel bilancio del Gruppo bancario sono stati qualificati come dirigenti con responsabilità strategiche, gli amministratori, i sindaci, il Direttore Generale e i due Vice Direttori Generali di Banca Generali, nonché i soggetti che rivestono le analoghe posizioni presso le società controllate del Gruppo.

Sono stati inoltre considerati i dirigenti con responsabilità strategiche della controllante Assicurazioni Generali, esplicitamente desumibili dal bilancio della stessa (ovvero amministratori, sindaci e direttori generali della controllante).

Per i soggetti che non rivestono cariche in Banca Generali (amministratori, sindaci), l’informativa ha riguardato solo gli eventuali rapporti patrimoniali in essere (mutui, ecc.).

In base a quanto previsto dallo IAS 24 nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al conto economico consolidato dell’esercizio, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

	31.12.2009			Totale	31.12.2008 Totale
	Amministratori	sindaci	dirigenti		
benefici a breve termine (retrib. Correnti e oneri sociali)	1.911	229	2.694	4.834	4.888
benefici successivi al rapporto di lavoro	175	-	328	503	492
altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-
indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-
pagamenti basati su azioni	56	-	260	316	- 322
Totale	2.142	229	3.282	5.653	5.058

2. Informazioni sulle transazioni con altre parti correlate

Per “altre parti correlate” devono intendersi i soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24 concernente l’informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate, adottato secondo la procedura di cui all’art. 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002.

Alla luce di tale principio una parte è considerata “correlata” ad un’entità se:

a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:

- (i) controlla l’entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le

- entità controllanti, le controllate e le consociate);
- (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima; o
- (iii) controlla congiuntamente l'entità;
- b) la parte è una società collegata dell'entità ai sensi dello IAS 28;
- c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante ai sensi dello IAS 31;
- d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante;
- e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 24, le parti correlate del gruppo bancario sono rappresentate, oltre che dai soggetti di cui al punto d) esaminati al precedente paragrafo 1:

- dalla controllante Assicurazioni Generali S.p.A.;
- dalle società controllate direttamente o indirettamente dalla stessa (società consociate);

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

1. Dati di stato patrimoniale

	Controllante Ass. Generali	Altre Consociate Gruppo Generali	Altre parti correlate	31.12.2009	31.12.2008	inc. % 2009	inc. % 2008
(migliaia di euro)							
Attività finanziarie di trading	298	-	-	298	41	0,1%	0,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	868	1.064	-	1.932	849	0,1%	0,1%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						0,0%	0,0%
Crediti verso clientela (*)	29.598	5.880	218	35.696	33.795	5,6%	3,6%
Crediti verso banche (*)	-	-	-	-	40.503	0,0%	5,3%
Attività fiscali (consolidato fiscale AG)	28.996	-	-	28.996	24.284	57,8%	42,3%
Altre attività	5.183	509		5.692	-	6,3%	0,0%
Totale attività	64.943	7.453	218	72.614	99.472	1,8%	2,4%
Debiti verso banche	-	7.906	-	7.906	15.641	5,3%	92,0%
Debiti verso clientela	228.027	440.565	3.002	671.594	1.121.953	19,9%	30,6%
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	0,0%	0,0%
passività fiscali	-	-	-	-	-	0,0%	0,0%
Altre passività	698	754		1.452	4.659	1,1%	3,5%
Totale passività	228.725	449.225	3.002	680.952	1.142.253	17,1%	28,1%
Garanzie rilasciate		529	-	529	1.290		

(*) I crediti commerciali sono stati riclassificati da altre attività a crediti verso banche e clientela sulla base delle disposizioni contenute nel 1° aggiornamento alla Circ. 262/2005 del 18.11.2009.

2. Dati di conto economico

(migliaia di euro)	Controllante Ass. Generali	Altre Consociate Gruppo Generali	31.12.2009	31.12.2008	inc. % 2009	inc. % 2008
interessi attivi	1.141	-	1.141	4.123	1,52%	2,33%
interessi passivi	-3.387	-6.588	-9.975	-35.058	38,71%	30,22%
Interessi netti	-2.246	-6.588	-8.834	-30.935	-17,93%	-50,54%
commissioni attive	132	53.129	53.261	49.398	16,73%	20,70%
commissioni passive	-	-2.341	-2.341	-1.252	1,75%	0,99%
commisioni nette	132	50.788	50.920	48.146	27,56%	42,85%
dividendi	34	-	34	40	0,05%	0,11%
risultato della negoziazione	-	-	-	-	0,00%	0,00%
ricavi operativi	-2.080	44.200	42.120	17.251	16,52%	10,41%
spese amministrative	-3.288	-13.182	-16.470	-16.185	24,56%	29,40%
spese personale (distacchi)	-67	487	420	667	-0,52%	-0,86%
altri proventi gestione netti	-	148	148	219	4,39%	2,49%
costi operativi netti	-3.355	-12.547	-15.902	-15.299	11,07%	12,36%
Risultato operativo	-5.435	31.653	26.218	1.952	23,56%	4,65%

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice Civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A. Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

DATI SIGNIFICATIVI DI ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.

(in milioni di euro)	esercizio 2008
Utile netto	828,3
Premi netti complessivi	8.745,4
Premi lordi complessivi	9.659,9
Premi lordi complessivi lavoro diretto	7.363,9
Incremento a termini omogenei (a)	-1,8%
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.296,1
Incremento a termini omogenei (a)	2,7%
Costi di produzione e di amministrazione	1.308,5
Expense ratio (b)	15,0%
Ramo Vita	
Premi netti ramo vita	5.514,9
Premi lordi ramo vita	5.698,4
Incremento a termini omogenei (a)	-1,7%
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	3.967,6
Incremento a termini omogenei (a)	-2,8%
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.730,8
Incremento a termini omogenei (a)	0,6%
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	572,6
Expense ratio (b)	10,4%
Ramo Danni	
Premi netti ramo danni	3.230,5
Premi lordi rami danni	3.961,5
Incremento a termini omogenei (a)	0,7%
Premi lordi rami danni lavoro diretto	3.396,3
Incremento a termini omogenei (a)	-0,7%
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	565,2
Incremento a termini omogenei (a)	9,8%
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	735,9
Expense ratio (b)	22,8%
Loss ratio (c)	77,1%
Combined ratio (d)	99,9%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	2.030,1
Riserve tecniche	39.092,9
Riserve tecniche ramo vita	31.944,2
Riserve tecniche ramo danni	7.148,7
Investimenti	58.087,3
Capitale e riserve	9.798,9

(a) A parità di cambi.

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile previste dall'art.156 D.Lgs. 58/98 svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Alla data del 31 dicembre 2009, gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, attivati da Banca Generali sono costituiti da due piani di stock option, riservati rispettivamente ai promotori finanziari e ad alcuni dirigenti del gruppo, un piano di stock granting a favore del top management del gruppo.

Con riferimento invece ai piani di stock granting riservati al top management si evidenzia che nel corso dell'esercizio, l'organo delegato degli stessi ha dato corso all'assegnazione delle azioni riservate al Direttore Generale di Banca Generali.

Con riferimento ai piani di stock option riservati a ai promotori finanziari e ad alcuni dirigenti del gruppo, si segnala che il CDA di Banca Generali in data 9 ottobre 2009 ha deliberato una modifica ai regolamenti degli stessi introducendo una proroga di tre anni del periodo di esercitabilità delle opzioni assegnate.

L'operazione è finalizzata a superare gli effetti della crisi dei mercati finanziari degli ultimi anni in modo tale da consentire una effettiva esercitabilità del diritto e prolungare il periodo di cointeresse al miglioramento dei risultati aziendali per tutti gli interessati al Piano.

Poiché il differimento del periodo di esercitabilità delle opzioni implica un corrispondente differimento del periodo di validità della delega al CDA per l'effettuazione dell'aumento di capitale riservato al servizio dei piani stessi, tale proroga deve essere stata oggetto di autorizzazione da parte della Banca d'Italia, entro il termine del mese di gennaio 2010.

L'approvazione delle modifiche regolamentari da parte dell'assemblea dei soci avverrà pertanto in occasione dell'approvazione del bilancio 2009, nel mese di aprile 2010.

Il medesimo CDA ha altresì deliberato di proporre all'Assemblea ordinaria degli Azionisti l'approvazione di un nuovo piano complessivo di stock options riservato esclusivamente alle reti di distribuzione, promotori finanziari e private bankers e relationship managers dipendenti. Gli effetti economici dei nuovi piani decorreranno dal successivo esercizio di assegnazione delle opzioni.

Il quadro dei piani di stock option del gruppo è infine completato dal piano destinato al Presidente pro tempore di Banca BSI Italia, deliberato dal CDA di tale società in data 19 gennaio 2007.

Il piano di stock granting riservato ai promotori finanziari della ex rete Prime Consult, deve invece ormai considerarsi completamente esaurito, per effetto dell'assegnazione tardiva delle ultime quote relative alla terza tranche in scadenza il 15 dicembre 2008.

Nel seguito vengono esaminate le principali caratteristiche di tali piani.

1. Piani di stock option a favore dei dipendenti e dei promotori finanziari

In data 24 maggio 2006 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato due piani di stock option entrambi subordinati all'inizio delle negoziazioni delle azioni della società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.:

- il primo piano è riservato ai dipendenti delle società appartenenti al Gruppo Banca Generali per un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 1.113.300;
- il secondo piano è riservato a promotori finanziari, area manager e business manager di Banca Generali e private banker del canale BSI per un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 4.452.530.

Al servizio di tali piani, l'assemblea straordinaria degli azionisti di Banca Generali ha deliberato un aumento scindibile del capitale sociale, subordinato all'avvenuta ammissione delle azioni della società alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario per un importo nominale massimo di Euro 5.565.660,00, mediante emissione di massime numero 5.565.660 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00.

I piani sono divenuti operativi con l'inizio delle contrattazioni delle azioni ordinarie di Banca Generali sul Mercato Telematico azionario in data 15 novembre 2006 e alla data del 15 dicembre 2006 sono state assegnate 4.452.530 opzioni a promotori finanziari e 818.500 opzioni a favore dei dirigenti del gruppo, entrambe con strike price di 9,046 euro.

Alla fine dell'esercizio 2009 le opzioni assegnate in relazione al piano riservato ai dipendenti delle società appartenenti al gruppo bancario ammontano complessivamente ad 829.000. Nel corso dell'esercizio sono state effettuate esclusivamente cancellazioni di 55.000 diritti relative a 3 dirigenti cessati.

I diritti di opzione assegnati ai promotori finanziari ammontano invece a fine esercizio a 2.540.136, al lordo delle previsioni circa le fuoriuscite future e hanno subito una riduzione nel precedente esercizio per effetto della cessazione dei rapporti con alcuni beneficiari

Nel corso del 2009, inoltre è terminato il periodo di vesting relativo all'intero piano riservato ai manager del gruppo e relativamente alle prime due tranches del piano riservato ai promotori finanziari. Alla data del 31.12.2009 pertanto le opzioni esercitabili ammontano a 2.532.613.

1.1 Determinazione del fair value

La valorizzazione dei piani di stock option è stata effettuata sulla base del fair value delle opzioni assegnate, determinato alla data di assegnazione delle stesse.

Il fair value delle opzioni è stato calcolato utilizzando un modello standardizzato, disponibile fra i tools della piattaforma Bloomberg, che ha considerato informazioni quali il prezzo di esercizio (strike price), la durata delle opzioni e il periodo di esercitabilità, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità implicita, i dividendi attesi e il tasso d'interesse sulle attività risk free. Sono state altresì considerate le altre caratteristiche peculiari dei piani, che presentano diverse date e condizioni di esercizio. L'utilizzo del modello di pricing binomiale permette altresì di tenere conto della possibilità di esercizio anticipato delle opzioni rispetto alla scadenza ultima.

Per la valorizzazione iniziale dei piani, in considerazione della recente quotazione di Banca Generali e quindi della mancanza di serie storiche significative, la determinazione della volatilità attesa è stata effettuata sulla base delle rilevazioni delle opzioni a 3 mesi più liquide su titoli azionari di emittenti quotati aventi simili caratteristiche strutturali e delle opzioni a 5 anni sull'indice S&P MIB. Per quanto riguarda i tassi d'interesse è stata utilizzata la curva swap dei tassi interbancari, mentre per quanto riguarda i dividendi attesi sono state utilizzate le previsioni della banca.

Per il piano destinato ai dipendenti è stato determinato quindi un fair value dell'opzione di 1,94 euro, mentre per quanto riguarda il piano dei promotori finanziari è stato determinato un fair value compreso fra 1,73 e 1,59 euro a seconda della data di esercizio prevista.

Per le opzioni assegnate successivamente vengono invece utilizzati i parametri effettivi di mercato relativi all'andamento delle quotazioni del titolo azionario, nonché le più recenti previsioni circa l'evoluzione dei parametri aziendali. Le nuove opzioni assegnate nei primi mesi del 2008 (gennaio, aprile) sono state valorizzate ad un fair value compreso fra 0,8 e 1,459 in relazione all'accentuata volatilità dei mercati.

L'impatto a conto economico viene valutato in base al periodo di maturazione delle opzioni, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto ad esercitare le stesse, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

2 Estensione del piano di stock option

I regolamenti originari dei piani di stock options riservati ai promotori finanziari e ai dipendenti, approvati dal CDA in data 24 maggio 2006 ratificati dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 18 luglio 2006 prevedevano per i promotori la maturazione delle opzioni in tre tranches entro un periodo di maturazione (periodo di vesting) triennale. Decorso il periodo di vesting le opzioni sarebbero state esercitabili entro il 31.03.2011 (36 mesi dalla data di accertamento degli obiettivi)

Per i manager dipendenti era invece previsto un periodo di vesting unico triennale con possibilità di esercitare le opzioni entro i successivi 3 anni.

	data ass.	data verifica	vesting	data maturazione	scadenza
PF (**)	15/12/2006	31/03/2008	(10 mesi)	31/01/2009	31/03/2011
PF (**)	15/12/2006	31/03/2008	20 mesi	30/11/2009	31/03/2011
PF (**)	15/12/2006	31/03/2008	30 mesi	30/09/2010	31/03/2011
Manager (*)	15/12/2006	31/03/2007	3 anni	15/12/2009	15/12/2012
Private bankers	15/12/2006	31/03/2008	3 anni	15/12/2009	15/12/2012

(*) per i dipendenti accertamento da parte del Cda che approva il bilancio del raggiungimento degli obiettivi di gruppo, ovvero del 90% del risultato operativo del gruppo bancario previsto a budget per l'esercizio 2006
Il periodo di vesting triennale decorre dalla data di assegnazione condizionata

(**) per i PF l'accertamento degli obiettivi complessivi di gruppo di raccolta netta previsti per il periodo 2005-2007 è stato effettuato dal Cda entro il 31.03.2008; l'accertamento degli obiettivi individuali viene effettuato entro la medesima data da parte dell'organo delegato. Le opzioni maturano in 3 tranches rispettivamente dopo 10,20,30 mesi dalla data di accertamento delle condizioni di cui sopra

In conseguenza della proroga i nuovi termini per l'esercizio delle opzioni risultano i seguenti:

- Per i promotori finanziari 31/03/2014
- Per i manager dipendenti 15/12/2015

Rimangono invece inalterate tutte le alte condizioni previste dai piani, dal prezzo di esercizio dei diritti (strike price) fissato a 9,0 euro per azione, all'obbligo di reinvestire il 50% della plusvalenza in azioni Banca Generali e a non disporne per almeno 12 mesi.

Effetti contabili della modifica del piano

Gli effetti delle modifiche agli accordi di pagamento basato su azioni sono disciplinati dai paragrafi 26 -29 dell'IFRS2 dalle specifiche istruzioni previste dai paragrafi B42-B44 della Guida applicativa (appendice B).

In particolare il Principio contabile richiede che l'entità rilevi gli effetti delle modifiche che incrementano il fair value complessivo degli accordi di pagamento basato su azioni o che comunque comportano benefici al dipendente.

Nel caso in esame il prolungamento del periodo di esercitabilità delle opzioni, fermo restando il periodo di vesting, rappresenta certamente un vantaggio a favore del beneficiario del piano che può essere misurato da un incremento del fair value delle opzioni assegnate.

In questa situazione gli effetti delle modifiche ai piani di stock option devono essere determinate nel seguente modo:

- l'entità deve misurare il fair value incrementale dato dalla differenza tra il fair value dello strumento rappresentativo di capitale assegnato modificato e quello dello strumento rappresentativo di capitale originario, entrambi valutati alla data della modifica.
- Tale valore deve essere incluso nel calcolo del costo rilevato in bilancio per i servizi ricevuti a titolo di corrispettivo degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati.

-
- Se la modifica si verifica durante il periodo di maturazione, il maggior onere connesso al fair value incrementale assegnato va rilevato nel periodo tra la data della modifica e la data in cui gli strumenti rappresentativi di capitale maturano, in aggiunta all'importo basato sul fair value originario alla data di assegnazione degli strumenti rappresentativi di capitale originari, rilevato nell'arco del periodo di maturazione originario residuo.
 - Se la modifica si verifica dopo la data di maturazione, il fair value (valore equo) incrementale assegnato viene rilevato immediatamente, qualora al dipendente non sia richiesto di completare un periodo aggiuntivo

Per le operazioni basate su propri strumenti finanziari con dipendenti e soggetti assimilati (quali sono stati considerati i promotori finanziari) la data di misurazione del fair value degli strumenti rappresentativi assegnati coincide con la data di assegnazione.

Quest'ultima viene definita come "la data in cui l'entità e un terzo (incluso un dipendente) concordano di stipulare un accordo di pagamento basato su azioni, nel momento in cui l'entità e la controparte hanno reciprocamente compreso i termini e le condizioni dell'accordo. Alla data di assegnazione l'entità conferisce alla controparte il diritto a percepire disponibilità liquide, altre attività, o strumenti rappresentativi di capitale della entità, una volta che siano soddisfatte determinate condizioni di maturazione, ove previste. Se tale accordo è soggetto a un processo di approvazione (per esempio, da parte degli azionisti), la data di assegnazione è la data in cui tale approvazione è ottenuta".

Nel caso in esame pertanto la data di misurazione del fair value coincide con quella dell'assemblea di Banca Generali che nel 2010 sarà chiamata a ratificare il piano.

Una parziale eccezione a tale regola viene tuttavia indicata nella Guida applicativa all'IFRS2 (Guidance On Implementing IFRS 2 Share-Based Payment) in relazione ai piani di stock options compresi nei pacchetti retributivi di assunzione di determinate categorie di dipendenti ma comunque assoggettati all'approvazione da parte dell'assemblea degli azionisti.

In tale circostanza i servizi dei dipendenti iniziano ad essere ricevuti prima della formale approvazione del piano.

Pertanto l'entità dovrebbe effettuare una stima del fair value di tali strumenti alla data di assegnazione provvisoria.

Una volta che la data di assegnazione sia stata definita dall'assemblea dei soci l'entità dovrebbe quindi rivedere la stima sulla base del fair value definitivo determinato con riferimento a tale ultima data.

Si ritiene che la situazione presentata dalla Guida applicativa all'IFRS2 possa trovare applicazione anche nel caso specifico della proroga dei piani già in essere, e pertanto l'onere connesso alla proroga dei piani è stato misurato provvisoriamente con riferimento alla data della Delibera del CDA del 9 ottobre 2009.

L'onere afferente ai piani per i quali entro la fine dell'esercizio sono maturate le condizioni di vesting è stato integralmente imputato a conto economico, mentre per i piani con maturazione nel successivo esercizio si è proceduto ad un'imputazione pro rata temporis.

Il valore dei piani verrà comunque rimisurato alla data dell'assemblea chiamata ad approvare la proroga e i conseguenti maggiori o minori oneri verranno imputati a conto economico nel corso del prossimo esercizio, indipendentemente dal fatto che sono ormai maturate le condizioni di vesting.

2.1 Determinazione del fair value

Il costo complessivo del piano è stato stimato nella misura di 3,5 milioni di euro, di cui 2,8 di competenza del presente esercizio

I fair value delle opzioni alla data di modifica del piano, ante variazioni sono stati stimati da 1,47 a 2,25 a seconda delle scadenze, mentre i fair value post modifica misurano da 2,65 a 2,99 euro. Il differenziale in base al quale è stato misurato l'effetto delle modifica è stato pertanto fra 0,741 e 1,177 euro.

	data partenzadata manutenzione	strike price	FV originario	scad. Orig.	FV attuale	nuova scad.	FV modificato	data FV	
PF (**)	09/10/2009	31/01/2009	9,0046	1,732414	31/03/2011	1,494891	31/03/2014	2,6500166	1,1551256
PF (**)	09/10/2009	30/11/2009	9,0046	1,682989	31/03/2011	1,494891	31/03/2014	2,6500166	1,1551256
PF (**)	09/10/2009	30/09/2010	9,0046	1,592081	31/03/2011	1,471449	31/03/2014	2,649068	1,177619
Manager (*)	09/10/2009	15/12/2009	9,0046	1,943036	15/12/2012	2,250949	15/12/2015	2,991697	0,740748
Private bankers	09/10/2009	15/12/2009	9,0046	1,943036	15/12/2012	2,250949	15/12/2015	2,991697	0,740748

Il fair value delle opzioni è stato calcolato utilizzando il medesimo modello, disponibile sulla piattaforma Bloomberg, che ha considerato informazioni quali il prezzo di esercizio (strike price), la durata delle opzioni e il periodo di esercitabilità, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità implicita, i dividendi attesi e il tasso d'interesse sulle attività risk free.

3. Piano di stock granting riservato all'Amministratore Delegato ed al Direttore Generale

In data 24 maggio 2006, il consiglio di amministrazione della Società ha approvato un piano di stock granting a favore dell'Amministratore Delegato della Società Giorgio Girelli e del Direttore Generale della Società Piermario Motta nell'ambito del quale è stata prevista, in favore dei predetti top manager, l'assegnazione fino ad un massimo di 667.880 azioni ordinarie della Società del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

Più in particolare:

- (i) all'Amministratore Delegato della Società dott. Giorgio Girelli verranno assegnate gratuitamente massime numero 389.596 azioni ordinarie della Società, ciascuna del valore nominale di Euro 1,00, o il minor numero di azioni – calcolato sulla base del Prezzo di Offerta – necessario a raggiungere un controvalore complessivamente non superiore ad Euro 4.000.000,00, e
- (ii) al Direttore Generale della Società Piermario Motta verranno assegnate gratuitamente massime numero 278.284 azioni ordinarie della Società, ciascuna del valore nominale di Euro 1,00, o il minor numero di azioni – calcolato sulla base del Prezzo di Offerta – necessario a raggiungere un controvalore complessivamente non superiore ad Euro 3.000.000,00.

Anche tale piano è stato approvato dall'Assemblea degli azionisti di Banca Generali del 18 luglio 2006, che ha autorizzato il CDA a riacquistare un numero massimo di 667.880 azioni ordinarie di Banca Generali al servizio dello stesso, ed è divenuto operativo con l'ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico azionario di Banca Generali.

Le azioni devono essere assegnate entro 5 anni dal verificarsi dell'avvenuto inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario e a condizione che l'assegnatario mantenga, al momento dell'assegnazione, il rapporto di mandato o di lavoro subordinato con la Società (ovvero il rapporto sia stato risolto su iniziativa della Società non conseguente a dolo o colpa dell'assegnatario). Sul 50% delle azioni assegnate a ciascun destinatario del piano di stock granting sarà iscritto un vincolo di indisponibilità per un periodo di un anno decorrente dalla data di assegnazione. Tale vincolo cesserà anche prima del termine qualora il rapporto di lavoro o di mandato dovesse sciogliersi per volontà della Società e per fatto non imputabile a dolo o colpa grave dell'assegnatario.

In data 1 aprile 2009, l'Organo delegato del Piano ha deliberato di assegnare con efficacia dalla medesima data n. 278.284 azioni, per un controvalore di carico di 2.722 migliaia di euro. L'assegnazione è stata effettuata a fini fiscali al prezzo di esercizio pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento della quotazione del titolo Banca Generali rilevati dalla data di assegnazione allo stesso giorno del mese solare precedente e pari a 2,290913 .

3.1 Determinazione del fair value

Il piano di stock granting a favore dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale è mutato rispetto alla formulazione originaria nel punto in cui ora prevede che l'assegnazione delle azioni venga effettuata dall'organo delegato, ovvero il Presidente del CDA entro un termine massimo di 5 anni.

Tale variazione si configura come una modifica alle condizioni di maturazione in senso non favorevole al dipendente che, secondo quanto previsto dall'IFRS2 paragrafo B44 impone all'entità di "comunque continuare a contabilizzare i servizi ricevuti come corrispettivo degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati come se la modifica non fosse stata apportata". Per tale motivo l'onere connesso al suddetto piano di stock granting è stato contabilizzato come se le condizioni di maturazione si fossero verificate alla data di originaria assegnazione, coincidente con l'avveramento della condizione sospensiva, ovvero l'avvenuta ammissione alla negoziazione delle azioni di Banca Generali sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

L'intero onere del piano è stato, pertanto, imputato all'esercizio 2006.

Il fair value delle azioni è stato determinato in misura pari al prezzo stabilito per l'offerta pubblica in data 11 novembre 2006 e pari a 8,0 euro per un controvalore complessivo dei piani pari a misura 5.343 migliaia di euro al lordo dell'effetto fiscale.

Il valore di carico delle azioni riacquistate e assegnate al Direttore Generale nel presente esercizio , ammonta a 2.722 migliaia di euro a fronte di una riserva IFRS 2 di 2.226 migliaia di euro, derivante dalla valutazione a conto economico del piano effettuata nel 2006.

La differenza fra il valore delle riserva IFRS2 accantonata e il valore di libro delle azioni, per un ammontare di 495 migliaia di euro è stata pertanto, portata a riduzione della riserva per sovrapprezzo azioni, in quanto nella sostanza costituisce infatti un sovrapprezzo (positivo o negativo) derivante dall'emissione delle nuove azioni (Istr. Bankit 4.0 Il prospetto di variazione del Patrimonio netto).

4. Piano di stock granting dei promotori ex Prime Consult

Nel corso dell'esercizio 2009 sono state assegnate n. 19.195 azioni per un controvalore di 79 migliaia di euro, si riferiscono a residue assegnazioni della terza ed ultima tranche del piano di stock granting a favore dei promotori finanziari della ex rete Prime Consult, varato originariamente nel 2001.

Si segnala che la delibera consiliare per l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie della banca ai promotori finanziari è stata effettuata anteriormente al 14.11.2002, data di efficacia del principio IFRS2 (Share based payments) ed è stata modificata anteriormente al 01.01.2005, data di entrata in vigore del principio stesso. L'operazione è stata integralmente rilevata a conto economico dalla incorporata Prime Consult nell'esercizio 2002. Sulla base delle disposizioni transitorie contenute nei paragrafi 53 e seguenti dell'IFRS 2 a tale operazione pertanto può non applicarsi tale principio ma è destinata ad avere esclusivamente un impatto patrimoniale al momento della maturazione dei diritti.

5. Piani di stock option della controllata Banca BSI Italia

In data 19 gennaio 2007, il CDA di Banca BSI, ha deliberato un piano di stock option che ha come destinatario il Presidente della società, il quale, in quanto non legato al gruppo bancario da rapporto di lavoro subordinato non era stato incluso nel precedente piano di stock option della controllante riservato ai manager dipendenti del gruppo.

Queste le caratteristiche essenziali del piano:

- numero opzioni assegnate: 60.000 opzioni su azioni ordinarie di Banca Generali;
- data assegnazione: 19/01/2007 (data di delibera del CDA e approvazione del Regolamento del piano);
- strike price: media aritmetica dei prezzi di riferimento del titolo Banca Generali sull'MTA rilevati dalla data di assegnazione dei diritti allo stesso giorno del mese solare precedente e pari a 10,546 euro;
- data di maturazione delle opzioni: non prima di 3 anni dalla data di assegnazione, ovvero non prima del 19/1/2010;
- modalità di esercizio: in una o più tranche nei 3 anni successivi alla data di maturazione, ovvero dal 19/01/2010 al 19/01/2013;
- condizioni di vesting:
 - condizione di performance: raggiungimento del 90% del budget consolidato di gruppo 2006 (condizione avverata dal CDA di Banca Generali del 14.03.2007);
 - condizione di servizio: permanenza nella carica di Presidente del CDA, salvo il caso di cessazione per cause non dipendenti e non imputabili allo stesso;
- altre condizioni: reinvestimento di almeno il 50% della plusvalenza realizzata a seguito della vendita delle azioni rinvenienti dall'esercizio delle opzioni, in altre azioni Banca Generali e obbligo a non disporre di queste ultime per un arco temporale di 12 mesi dal loro acquisto.

Per il servizio del piano Banca BSI ha proceduto ad acquistare sul mercato 60.000 azioni della controllante Banca Generali per un valore di carico di 588 migliaia di euro.

5.1 Determinazione del fair value

La determinazione del fair value delle opzioni assegnate è avvenuta con le medesime modalità utilizzate per i manager e i promotori finanziari del gruppo e analizzate nel precedente paragrafo 1.1.

Sulla base dei parametri individuati, il valore dell'opzione inizialmente determinato nella misura di 2,7848 euro.

L'impatto a conto economico è stato valutato in base al periodo di maturazione delle opzioni, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto ad esercitare le stesse, tenendo altresì conto della probabilità che non si verificano le condizioni per l'esercizio da parte dei destinatari.

6. Nuovi piani di stock option

Il CDA ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti due nuovi piani di stock option che prevedono l'attribuzione di un massimo di 2.500.000 diritti d'opzione alla sottoscrizione di azioni ordinarie Banca Generali, ed è distinto in due piani diversi: il primo di 2,3 milioni di diritti da assegnare a promotori finanziari e private bankers ed il secondo di 200.000 diritti per i relationship managers.

L'assegnazione dei diritti di opzione avverrà entro il 30 giugno 2011 e sarà collegata al raggiungimento di obiettivi consolidati e individuali di sviluppo della raccolta effettuata entro il 31.12.2010.

Gli obiettivi consolidati saranno definiti dal Consiglio di Amministrazione mentre gli obiettivi individuali saranno stabiliti dall'organo delegato del piano. Le opzioni saranno esercitabili a partire dal 1° luglio 2011 in ragione di un sesto per anno e fino al 30 giugno 2017.

B. Informazioni di natura quantitativa

Come già indicato gli oneri connessi ai piani di stock granting riservati al top management, quantificati in base alle disposizioni del IFRS2 nella misura 5.343 migliaia di euro al lordo dell'effetto fiscale, sono stati integralmente imputati a conto economico nel precedente esercizio 2006, con contropartita di una specifica riserva patrimoniale per pagamenti basati su azioni. Per tali piani è stata stanziata la relativa fiscalità anticipata in relazione alla modalità di esecuzione degli stessi mediante acquisto di azioni proprie effettuato sul mercato.

Gli oneri imputati nel conto economico dell'esercizio 2009 in relazione ai nuovi piani di stock option deliberati nel 2006 a favore di dirigenti e promotori ammontano complessivamente a 4,2 milioni di euro, di cui 3,0 milioni relativi ai piani dei promotori finanziari e 1,1 milioni ai piani riservati ai dirigenti del gruppo. Tali valori includono l'effetto della proroga per un ammontare complessivo di 2,8 milioni di euro.

La riserva patrimoniale IFRS 2 complessivamente stanziata a fine esercizio ammonta quindi a 11,7 milioni di euro di euro in base a quanto previsto dall'IFRS 2, di cui 3,1 milioni al servizio del piano residuo di stock granting a favore dell'amministratore delegato.

Gli oneri complessivamente imputati al conto economico consolidato in relazione al piano di stock option deliberato dalla controllata Banca BSI Italia ammontano complessivamente a 56 migliaia di euro, sulla base delle stesse modalità previste per i dipendenti della capogruppo.

	top managers	prezzi Medi	promotori finanziari	prezzi medi	manager dipendenti	prezzi medi	totale 2009	prezzi medi	scad. media
A. esistenze iniziali	727.880	0,82	2.617.940	9,00	884.000,00	8,80	4.229.820	7,55	2010-13
B. aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 nuove emissioni									
B.2 altre variazioni									
C. diminuzioni	-278.284	-	-77.804	9,00	-55.000,00	9,00	-411.088	2,91	-
C.1 annullate			-77.804	9,00	-55.000	9,00	-132.804	9,00	2010-13
C.2 esercitate	-278.284	-					-278.284	-	
C.3 scadute							-	-	
C.4 altre variazioni							-	-	
D. rimanenze finali	449.596	1,33	2.540.136	9,00	829.000,00	8,78	3.818.732	8,05	2010-13
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'es.		-	1.703.613	-	829.000,00	-	-	-	-
costo dell'esercizio	56,00		3.057		1.114,00		4.227		
riserva IFRS 2	3.281		6.203		2.279		11.763		

Nel corso dell'esercizio 2009 la capogruppo Banca Generali ha effettuato assegnazioni di n. 297.479 azioni proprie detenute in portafoglio, per un valore di carico complessivo di 2.801 migliaia di euro.

Parte L - Informativa di settore

L'applicazione dell'IFRS 8, in sostituzione dello IAS 14, ha comportato per il Gruppo bancario la revisione del criterio di individuazione dei segmenti operativi rispetto a quanto applicato negli esercizi precedenti.

Fino al Bilancio consolidato chiuso al 31.12.2008, il Gruppo individuava le due seguenti aree di business:

- Risparmio gestito, la cui attività veniva ricondotta alle società BG SCR, BG Fiduciaria SIM e BG Investment Luxembourg, includendo altresì le gestioni patrimoniali di Banca BSI Italia e di Banca del Gottardo Italia;
- Attività bancaria e attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio, attività realizzata tramite la capogruppo Banca Generali, la rete di promotori direttamente dipendente da questa, la rete di relationship manager dipendenti e private bankers di Banca BSI Italia e Banca del Gottardo Italia ed infine la rete distributiva specializzata nel canale assicurativo di Simgenia.

In applicazione dell'IFRS 8 e, in particolare, della diversa previsione rispetto allo IAS 14 relativa alla necessaria identificazione dei settori operativi in funzione dell'“approccio gestionale” utilizzato nella valutazione dei risultati ottenuti da parte del management, il Gruppo ha rivisto il criterio di individuazione dei segmenti, identificando le seguenti tre principali aree di business:

- Canale Retail, che individua la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di promotori finanziari facente capo principalmente a Banca Generali e dai rispettivi clienti;
- Canale Private, che delinea la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Private bankers e Relationship managers facente capo principalmente a Banca BSI Italia e dai rispettivi clienti;
- Canale Corporate, che individua la redditività generata per il Gruppo dell'offerta di servizi bancari e di investimento a società di medio-grandi dimensioni facenti parte anche del Gruppo Assicurazioni Generali.

La diversa impostazione dell'informativa di settore risulta, inoltre, coerente con il complessivo riassetto organizzativo perseguito dal Gruppo. Ai fini della migliore esposizione dell'informativa comparativa al 31.12.2008, in applicazione delle previsioni dell'IFRS 8, il Gruppo ha provveduto alla riesposizione secondo il nuovo criterio dei dati relativi al precedente esercizio.

I dati comparativi al 31.12.2008 sono riesposti in funzione di un perimetro (dati patrimoniali e AUM) omogeneo rispetto alla situazione presente al 31.12.2009. Il Conto economico così ottenuto (“riesposto”) include l'intero conto economico dell'esercizio 2008 di Banca del Gottardo Italia e l'analoga contribuzione di Generali Investment Luxembourg. Tale impostazione risulta coerente con la reportistica prodotta per il Management e trova riconciliazione con il valore IFRS di utile netto consolidato pubblicato al 31.12.2008 nell'apposita tabella di seguito riportata.

L'IFRS 8 prevede il set informativo di tipo quantitativo minimo da fornire per ognuno dei segmenti individuati, specificando che deve trattarsi delle informazioni che sono incluse nella periodica reportistica analizzata dal Management; non fornisce definizioni precise per le grandezze indicate, lasciando sostanzialmente la possibilità di adattarne il contenuto alla propria realtà.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati economici consolidati dei tre segmenti operativi, esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali. In funzione della richiesta dell'IFRS 8 di esplicitare le componenti dei “ricavi interni” tra segmenti operativi, rispetto ai “ricavi esterni” prodotti da ognuno di esse, si specifica che tale fattispecie è individuabile esclusivamente con riferimento al Margine di interesse; le Commissioni nette infatti, essendo generate direttamente dai volumi di Raccolta lorda e Asset Under Management relativi ai singoli segmenti, risultano interamente generate come ricavi esterni.

GRUPPO BANCA GENERALI CONTO ECONOMICO	31 dicembre 2009				31 dicembre 2008			
	Canale Retail	Canale Private	Canale Corp.	Totale	Canale Retail	Canale Private	Canale Corp.	Totale
Interessi attivi e proventi assimilati	2.109	8.588	64.343	75.040	4.097	19.195	171.783	195.076
Interessi figurativi	8.062	5.639	-13.701	0	51.225	33.639	-84.864	0
Interessi passivi e oneri assimilati	-5.239	-7.165	-13.367	-25.770	-33.901	-24.312	-68.141	-126.355
MARGINE DI INTERESSE	4.933	7.062	37.275	49.270	21.421	28.522	18.779	68.721
Commissioni attive	147.053	75.172	96.042	318.267	144.489	71.100	47.081	262.669
di cui sottoscrizioni	36.514	8.851	450	45.815	35.852	5.575	177	41.604
di cui gestione	102.453	58.279	24.346	185.077	105.334	56.585	25.037	186.956
di cui performance	0	0	57.325	57.325	0	0	5.228	5.228
di cui altro	8.087	8.042	13.921	30.050	3.302	8.940	16.639	28.881
Commissioni passive	-78.074	-32.719	-22.745	-133.538	-75.992	-38.618	-26.601	-141.211
COMMISSIONI NETTE	68.980	42.453	73.297	184.729	68.497	32.481	20.480	121.458
Profitti (perdite) da oper.finanziarie	0	0	-52.867	-52.867			-43.042	-43.042
Dividendi e proventi simili	0	0	73.866	73.866			35.226	35.226
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	73.912	49.515	131.571	254.997	89.918	61.003	31.443	182.363
Spese per il personale				-67.056				-63.384
Altre spese amministrative				-80.013				-81.810
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali				-5.779				-6.234
Altri oneri/proventi di gestione				3.374				8.652
Costi operativi netti				-149.474				-142.776
Risultato operativo				105.523				39.587
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti				-3.341				-2.979
Rettifiche di valore nette su altre attività				-4.222				-7.065
Accantonamenti netti				-15.851				-13.365
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni				0				-47
Utile operativo ante imposte				82.109				16.131
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente				-14.639				-3.181
Utile (perdita) attività non correnti in dismissione al netto imposte				-1.912				-3.870
Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi				2.347				1.807
Utile netto				63.211				7.273

La riconciliazione del conto economico al 31.12.2008 rispetto al dato di bilancio IFRS pubblicato è presentata di seguito.

	31.12.2008 riesposto	BDG al 30.09	GIL 2008	rettifiche	31.12.2008 ufficiale
interessi attivi	195.076	17.633	243		177.200
interessi passivi	-126.355	-10.357	-1		-115.997
Interessi netti	68.721	7.276	242	-	61.203
commissioni attive	262.670	5.866	18.151		238.653
commissioni passive	-141.212	-895	-14.018		-126.299
Commissioni nette	121.458	4.971	4.133	-	112.354
Dividendi	35.226	8	-	-	35.218
Risultato netto della gestione finanziaria	-43.042	-26	-	-	-43.016
Ricavi operativi netti	182.363	12.229	4.375	-	165.759
Spese per il personale	-63.384	-6.552	-1.790	-	-55.042
Altre spese amministrative	-81.810	-3.701	-600	-	-77.509
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-6.234	-130	-45	-715	-5.344
Altri oneri/proventi di gestione	8.652	-130	-	-	8.782
Costi operativi netti	-142.776	-10.513	-2.435	-715	-129.113
Risultato operativo	39.587	1.716	1.940	-715	36.646

	31.12.2008 riesposto	BDG al 30.09	GIL 2008	rettifiche	31.12.2008 ufficiale
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-2.979	-900	-	-	-2.079
Rettifiche di valore nette su altre attività	-7.065	-	-	-	-7.065
Accantonamenti netti	-13.365	-	-	-	-13.365
Utili (perdite) da investimenti e partecip.	-47	-	-12	-	-35
Utile operativo ante imposte	16.131	816	1.928	-715	14.102
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-3.181	-988	-121	225	-2.297
Utile (perdita) attività non correnti in dismissione al netto imposte	-	-	3.870	-	-3.870
Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	1.807	-	1.807	-	-
Utile netto	7.273	-172	-	-490	7.935

Gli interessi passivi afferenti al segmento Retail e Private sono stati determinati in funzione degli interessi effettivi corrisposti sulla raccolta diretta di ciascun segmento; gli interessi attivi dei due segmenti includono, invece, oltre agli interessi effettivi prodotti dai crediti erogati alla clientela di ciascun segmento, anche una quota di “interessi figurativi”, riconosciuti dal segmento Corporate in funzione del Tasso Interno di Trasferimento (TIT) pari allo 0,96% al 31.12.2009 e pari al 4,36% al 31.12.2008.

Tale metodologia ha determinato per l'esercizio 2009 interessi passivi (costi interni) a carico del segmento Corporate per complessivi 13,7 milioni di euro e interessi attivi (ricavi interni) a favore del segmento Retail per 8,1 milioni di euro e a favore del segmento Private per complessivi 5,6 milioni di euro.

Il confronto del Margine di interesse dei tre segmenti al 31.12.2009 con il dato dell'esercizio precedente evidenzia la significativa diminuzione del contributo economico riconducibile principalmente alla diminuzione dei tassi di mercato.

Le Commissioni nette del segmento Retail al 31.12.2009 sono sostanzialmente in linea con il dato dell'esercizio precedente.

Il margine commissionale del segmento Private al 31.12.2009 risulta invece in sensibile incremento per effetto della diminuzione delle commissioni passive rispetto al 31.12.2008 per 5,9 milioni di euro, a fronte dell'incremento delle commissioni attive per 3,4 milioni di euro. Tale andamento è riconducibile al diverso effetto, sui due esercizi, dei bonus collegati al reclutamento dei Private bankers.

Il significativo incremento del margine commissionale del segmento Corporate è dovuto alla riconduzione in tale segmento dell'intero ammontare di Performance fees percepite dal Gruppo nell'esercizio 2009, pari a 57,3 milioni.

Relativamente all'informativa di tipo patrimoniale richiesta dall'IFRS 8, si evidenzia che non viene presentata ed analizzata dal Management del Gruppo una diversa e scomposizione delle Attività e Passività rispetto a quanto approvato con il Bilancio d'esercizio e consolidato.

Si rimanda di conseguenza, per i commenti ai dati patrimoniali di Gruppo, alle altre sezioni della presente Nota integrativa.

Viene di seguito presentata la ripartizione sui tre segmenti del saldo delle Attività immateriali consolidate, in particolare relative alla componente avviamenti.

GRUPPO BANCA GENERALI (in migliaia di euro)	31 dicembre 2009				31 dicembre 2008			
	Canale Retail	Canale Private	Canale Corp.	Totale	Canale Retail	Canale Private	Canale Corp.	Totale
Avviamenti	4.416	33.110	1.106	38.632	4.416	33.110	1.106	38.632
Intangible asset (client relationships)		7.628		7.628		8.581		8.581

Si propone di seguito, quale ulteriore informazione quantitativa analizzata dal Management per la valutazione delle performance del Gruppo, la suddivisione per segmento operativo degli Asset Under Management alla data di fine esercizio e della Raccolta netta realizzata nell'esercizio chiuso al 31.12.2009, oltre che il dato comparativo.

GRUPPO BANCA GENERALI (Importi in migliaia di euro)	31 dicembre 2009				31 dicembre 2008			
	Canale Retail	Canale Private	Canale Corp.	Totale	Canale Retail	Canale Private	Canale Corp.	Totale
Asset Under Management	12.993	9.227	9.214	31.434	11.224	7.766	16.788	35.778
Raccolta Netta	1.054	1.022		2.076	94	592		686

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.33, si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato in modo diffuso sul territorio nazionale. Non viene presentata al Management alcuna reportistica sulle performance ottenute distinguendo aree geografiche. In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.34, si specifica che il Gruppo non ha clienti che consentono l'ottenimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei ricavi consolidati.

Trieste, 8 marzo 2010

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ALLEGATI
DI BILANCIO

BILANCIO
CONSOLIDATO 2009

Allegati di Bilancio

1. PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 160, COMMA 1-BIS

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	424
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	104
	Studio Legale e Tributario Ernst & Young S.p.A.	14
Servizi di consulenza fiscale	Studio Legale e Tributario Ernst & Young S.p.A.	7
Altri servizi	Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A.	533